



Commissione
europea

L'UE nel

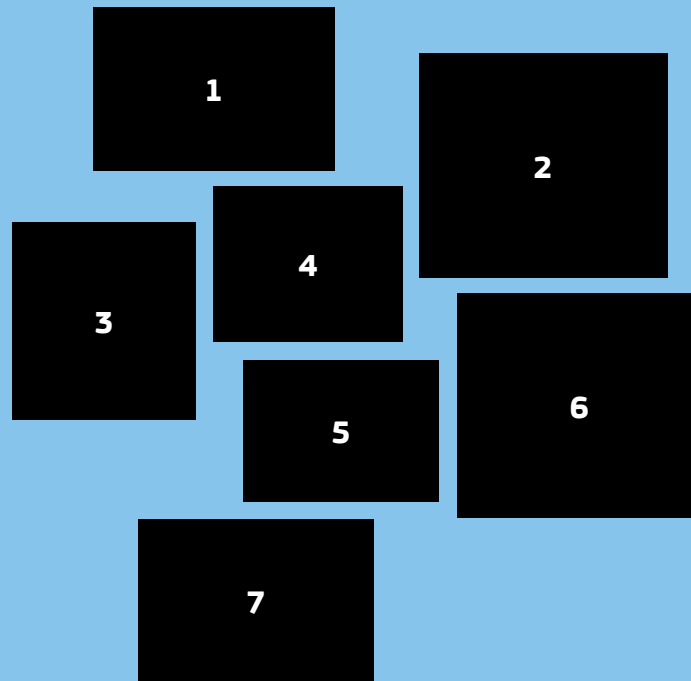


2023

RELAZIONE GENERALE SULL'ATTIVITÀ
DELL'UNIONE EUROPEA



In copertina



1. Il 9 maggio 2023, giornata dell'Europa, Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea (a sinistra), si è recata a Kiev, Ucraina, dove ha incontrato Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina (a destra).
2. Il 9 agosto 2023 Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, si è recata a Lubiana, in Slovenia, per esprimere la propria solidarietà e vedere da vicino la devastazione causata dalle inondazioni che hanno colpito il paese.
3. Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea (a sinistra), dà il benvenuto a Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo (a destra), alla cerimonia per il 25° anniversario della Banca centrale europea, Francoforte, Germania, 24 maggio 2023. (© AFP)
4. (© Adobe Stock)
5. Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, ha presieduto una riunione del Consiglio europeo tenutasi il 14 e il 15 dicembre 2023 a Bruxelles, Belgio. In questa riunione i leader dell'UE hanno discusso dell'evolversi della situazione in Medio Oriente, del proseguimento del sostegno all'Ucraina di fronte alla guerra di aggressione della Russia, del bilancio a lungo termine dell'UE, dell'allargamento, della sicurezza e della difesa così come delle relazioni esterne.
6. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea (seconda da sinistra), Jens Stoltenberg, segretario generale della NATO (terzo da sinistra) e Jonas Gahr Støre, primo ministro della Norvegia (a sinistra), visitano una piattaforma di estrazione del gas naturale della società norvegese Equinor al largo della costa occidentale della Norvegia, 17 marzo 2023.
7. Molti sopravvissuti al terremoto in Turchia fanno fatica a superare il trauma psicologico che ne è derivato. Grazie agli aiuti umanitari dell'UE, l'Unicef ha allestito in tutte le zone colpite dei centri in cui i bambini e le persone che se ne prendono cura possono partecipare a sessioni di sostegno psicosociale. Questi centri offrono ai bambini uno spazio sicuro in cui imparare, giocare e guarire dal trauma. Agosto 2023.

L'UE nel 2023

RELAZIONE GENERALE SULL'ATTIVITÀ
DELL'UNIONE EUROPEA

Publicata in conformità dell'articolo 249, paragrafo 2,
del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

Una versione interattiva della presente pubblicazione, contenente link a contenuti online, è disponibile in formato PDF e HTML: <http://europa.eu/general-report/it>

L'UE nel 2023 — Relazione generale sull'attività dell'Unione europea

Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Servizio editoriale e sensibilizzazione mirata
1049 Bruxelles/Brussel
BELGIO

L'UE nel 2023 — Relazione generale sull'attività dell'Unione europea è stata adottata dalla Commissione europea il 7 marzo 2024 con il numero di riferimento C(2024) 1633.

| | | | | |
|-------|------------------------|----------------|--------------------|-------------------|
| Print | ISBN 978-92-68-11616-6 | ISSN 1608-7305 | doi:10.2775/747063 | NA-AD-24-001-IT-C |
| PDF | ISBN 978-92-68-11573-2 | ISSN 1977-3463 | doi:10.2775/577382 | NA-AD-24-001-IT-N |
| HTML | ISBN 978-92-68-11606-7 | ISSN 1977-3463 | doi:10.2775/596328 | NA-AD-24-001-IT-Q |

La Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024



© Unione europea, 2024

La politica della Commissione in materia di riutilizzo dei documenti è attuata mediante la decisione 2011/833/UE del 12 dicembre 2011 relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2011/833/oj>).

Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza *Creative Commons Attribution 4.0 International* (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

CREDITI

Tutte le fotografie: © Unione europea, salvo diversamente indicato.

Premessa



Ursula von der Leyen

presidente della
Commissione europea

Il 2023 è stato un anno importante, un anno in cui l'Unione europea ha continuato a realizzare le aspirazioni dei suoi cittadini e ad affrontare le sfide man mano che si presentavano. Abbiamo mantenuto la rotta sulle sei priorità che avevamo fissato a inizio mandato, trovando nel contempo soluzioni audaci e ambiziose per superare alcune delle prove più ardue mai affrontate dall'Europa.

Dalla risposta alla brutale guerra di aggressione scatenata dalla Russia contro l'Ucraina alla gestione della peggiore crisi energetica degli ultimi decenni, dalla reazione allo sviluppo fulmineo dell'intelligenza artificiale (IA) al contrasto a una crisi climatica sempre più grave, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo affrontato risolutamente sfide straordinarie dimostrando che l'Unione dà il meglio di sé quando si mostra audace.

Per il secondo anno consecutivo, l'Europa si è schierata in ogni momento al fianco dell'Ucraina con unità, forza e determinazione. Abbiamo aperto la strada all'accoglienza di oltre quattro milioni di rifugiati ucraini nell'Unione europea e abbiamo organizzato con risolutezza un'assistenza finanziaria, umanitaria e militare il cui valore è ad oggi superiore a 88 miliardi di euro. E abbiamo dimostrato che resteremo al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario. Con il nuovo strumento per l'Ucraina metteremo a disposizione altri 50 miliardi di euro nei prossimi quattro anni per contribuire all'erogazione dei servizi di base, come tenere aperte le scuole e pagare stipendi e pensioni, mentre la popolazione ucraina continua a combattere l'invasore. Il 2023 rimarrà scolpito nella memoria del popolo ucraino

come l'anno in cui i suoi sogni si sono avvicinati alla realtà. Riconoscendo gli enormi progressi compiuti dall'Ucraina e rispondendo alle aspirazioni del suo popolo, la nostra Unione ha preso la decisione storica di avviare i negoziati di adesione con il paese sulla base della raccomandazione formulata dalla Commissione.

Al tempo stesso l'Unione ha perseverato nella trasformazione della sua economia. In primo luogo ha portato avanti la digitalizzazione: il regolamento sui chip ha già generato oltre 100 miliardi di euro di investimenti, sia pubblici che privati, previsti lungo l'intera catena del valore e con la legge sull'intelligenza artificiale l'Europa è diventata il primo continente a disporre di un regolamento specifico sull'IA, incentrato sugli usi ad alto rischio. Più che un corpus normativo si tratta di un trampolino di lancio che consente alle nostre imprese di assumere un ruolo di leadership nello sviluppo di un'IA affidabile.

La nostra Unione ha anche dato impulso alla transizione verso un'economia pulita. Abbiamo istituito un quadro per conseguire una riduzione di almeno il 55 % delle emissioni di CO₂ entro la fine di questo decennio, mantenendo così l'Europa sulla buona strada per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Inoltre, con la normativa sull'industria a zero emissioni nette stiamo rafforzando la capacità di produzione di energia pulita dell'UE per accrescere la nostra competitività industriale e la nostra resilienza. Sosterremo le imprese europee nel realizzare la transizione mantenendo nel contempo il proprio vantaggio competitivo, in modo che l'Europa rimanga una destinazione di primo piano per investimenti capaci di creare posti di

lavoro di qualità, stabili e adeguati alle esigenze future, con una solida base industriale.

Per adattarsi alle mutevoli realtà geopolitiche, l'Europa ha presentato per la prima volta una strategia in materia di sicurezza economica. Abbiamo inoltre adottato misure concrete per accrescere la nostra resilienza riducendo le dipendenze e i rischi per la nostra economia: in questo modo garantiremo la nostra sovranità, la nostra sicurezza e la nostra prosperità per gli anni a venire. Questo obiettivo è sostenuto anche dal nostro piano per la ripresa NextGenerationEU, del valore di oltre 800 miliardi di euro, che sta stimolando le nostre economie con una combinazione di investimenti e di riforme e che ha continuato a finanziare centinaia di progetti verdi e digitali in Europa, ottenendo risultati tangibili per gli europei: dai parchi eolici offshore ai treni elettrici, da servizi pubblici digitali di prim'ordine a ospedali di livello mondiale.

Guardando al futuro, il 2024 sarà un anno speciale per il nostro continente perché gli europei si apprestano a votare per eleggere una nuova generazione di leader: sarà un'opportunità per riflettere su come la democrazia consente di rendere le nostre società più eque, le nostre industrie più competitive e le nostre economie più resilienti. Sono fiduciosa che la nostra Unione manterrà alta la testa. Perché l'Europa non è mai così forte come quando si trova ad affrontare sfide imponenti.

Viva l'Europa!

Ursula von der Leyen

Indice



- 1.** Risposta dell'UE alla guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina — *8*
- 2.** Rafforzare l'economia e la competitività dell'UE — *23*
- 3.** Realizzare un'Europa prospera e climaticamente neutra — *48*
- 4.** Garantire energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili per l'Europa — *68*
- 5.** Un'Europa pronta per l'era digitale — *79*
- 6.** Costruire un'Europa equa e sociale — *96*
- 7.** Proteggere le persone e le libertà — *113*
- 8.** Promuovere gli interessi e i valori europei nel mondo — *130*
- 9.** Sviluppi istituzionali e rafforzamento della democrazia — *150*



1. Risposta dell'UE alla guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina

Introduzione

La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rappresenta una minaccia per l'essenza stessa della democrazia e ricorda alla comunità globale i pericoli dell'autoritarismo. Il fermo sostegno dell'Unione europea all'Ucraina va oltre la solidarietà nei confronti di un paese vicino costretto ad affrontare un'invasione illegittima e ingiustificata; rispecchia un impegno condiviso a favore dei principi democratici e della salvaguardia dell'ordine internazionale basato su regole e della pace in Europa. Nel 2023 l'UE ha continuato a fornire sostegno all'Ucraina di fronte alla guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia e alla sua annessione illegale di parti del



territorio ucraino. Dopo il loro ritiro, la sua casa è stata distrutta dal fuoco dell'artiglieria. I finanziamenti umanitari dell'UE aiutano persone come Oksana fornendo loro cibo, acqua, articoli di prima necessità, assistenza sanitaria, tra cui sostegno psicosociale e per la salute mentale, e rifugi di emergenza, 21 marzo 2023.

territorio ucraino. Il presente capitolo illustra i vari modi in cui l'UE sostiene l'Ucraina, tra cui la fornitura di aiuti finanziari, di protezione civile e di aiuti umanitari; la lotta alla disinformazione; l'accoglienza dei rifugiati ucraini; l'assistenza e la formazione in ambito militare; l'assistenza nella difesa e nella ricostruzione dell'Ucraina; e l'impegno a fare sì che la Russia subisca sanzioni e azioni penali in conseguenza dei suoi reati.

Solidarietà con l'Ucraina

Assistenza finanziaria e sostegno militare

Alla fine del 2023 l'UE e i suoi Stati membri avevano messo a disposizione quasi 85 miliardi di euro di assistenza complessiva all'Ucraina e al suo popolo dall'inizio della guerra di aggressione della Russia. La cifra comprende, in particolare, 25,2 miliardi di euro di assistenza macrofinanziaria, tra cui un pacchetto di sostegno di 18 miliardi di euro a favore dell'Ucraina nel 2023 attraverso lo strumento di assistenza macrofinanziaria plus. L'assistenza macrofinanziaria è un tipo di aiuto finanziario fornito dall'UE per aiutare i paesi partner in gravi difficoltà finanziarie a stabilizzare le loro economie e ad attuare le riforme necessarie. Tali fondi stanno aiutando l'Ucraina a continuare a pagare salari e pensioni; a mantenere in funzione servizi pubblici essenziali quali ospedali, scuole e alloggi per le persone ricollocate; e a ripristinare le infrastrutture

critiche. Stanno inoltre aiutando il paese a realizzare riforme istituzionali, come le riforme anticorruzione e giudiziaria.

L'assistenza militare combinata fornita all'Ucraina dall'UE e dai suoi Stati membri ammonta finora a oltre 27 miliardi di euro, di cui 5,6 miliardi di euro stanziati attraverso lo strumento europeo per la pace. Sono comprese l'acquisizione congiunta e la consegna immediata di munizioni all'Ucraina concordate nel marzo 2023, con circa 313 600 munizioni e 3 315 missili consegnati alla fine dell'anno. Lo strumento europeo per la pace contribuisce inoltre a rafforzare le capacità delle forze armate ucraine attraverso la missione di assistenza militare dell'UE a sostegno dell'Ucraina, con uno stanziamento di 362 milioni di euro gestito dal Consiglio dell'Unione europea. La maggior parte della restante assistenza militare all'Ucraina è fornita e finanziata bilateralmente dagli Stati membri.

→
Riunione della Commissione europea
con il governo ucraino a Kiev, Ucraina,
2 febbraio 2023.



Sostegno militare

Lo strumento europeo per la pace è utilizzato per finanziare l'azione esterna che ha implicazioni nel settore militare o della difesa. Consente inoltre di fornire assistenza ai paesi partner nelle operazioni di mantenimento della pace.

Lo strumento, che è finanziato dagli Stati membri, ha rivestito una funzione fondamentale per il sostegno militare all'Ucraina. Dall'inizio dell'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'UE ha adottato sette pacchetti di sostegno attraverso questo strumento. Il sostegno consiste in forniture di attrezzature militari difensive alle forze armate ucraine, insieme all'iniziativa a tre vie per la fornitura di munizioni a sostegno delle forze armate ucraine, per un importo totale di 5,6 miliardi di euro.

Grazie a questo strumento, l'UE sta inoltre finanziando l'addestramento delle forze armate ucraine nell'ambito della missione di assistenza militare dell'UE, i cui quartieri generali si trovano in Polonia e Germania. Per la prima volta nella sua storia, pertanto, l'UE fornisce addestramento militare a un paese in guerra. Alla fine del 2023, nell'ambito della missione erano stati addestrati circa 39 000 soldati ucraini.

In risposta all'invito urgente del Consiglio a consegnare munizioni all'Ucraina, nel maggio 2023 la Commissione ha proposto il regolamento sul sostegno della produzione di munizioni. Adottato a luglio, questo regolamento mira a rafforzare la reattività dell'industria della difesa dell'UE e la sua capacità di garantire la fornitura tempestiva di munizioni e missili in Europa. La Commissione ha stanziato 500 milioni di euro a tal fine, utilizzando sovvenzioni da erogare nel 2024 per migliorare e accelerare la produzione (cfr. il capitolo 8 per ulteriori informazioni sulle capacità di difesa rafforzate dell'UE).

Il suddetto importo totale di quasi 85 miliardi di euro comprende anche 17 miliardi di euro messi a disposizione degli Stati membri per accogliere e sostenere i rifugiati. L'UE fornisce protezione temporanea a quasi 4,2 milioni di rifugiati ucraini che attualmente vivono nell'Unione.

L'UE, insieme ai suoi Stati membri, ha inoltre impegnato circa 3 miliardi di euro a favore di aiuti umanitari in Ucraina. Di tale importo, la Commissione ha erogato direttamente circa 800 milioni di euro (per ulteriori informazioni si veda la sezione «Aiuti umanitari e di protezione civile a favore dell'Ucraina»).



© AFP

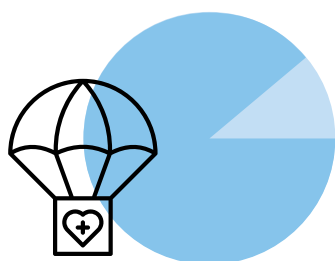


Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina (a destra, in primo piano), e Josep Borrell, alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea responsabile per un'Europa più forte nel mondo (a sinistra, in primo piano), prima di una tavola rotonda in occasione del Consiglio europeo straordinario a Bruxelles, Belgio, 9 febbraio 2023.

A giugno l'Ucraina ha avuto accesso al programma dell'UE per il finanziamento delle infrastrutture, il meccanismo per collegare l'Europa. Ciò significa che l'Ucraina può ora richiedere finanziamenti dell'UE per progetti infrastrutturali che miglioreranno i suoi collegamenti con l'UE nei settori energetico, digitale e dei trasporti. Nel 2023 l'UE ha inoltre preso la decisione storica di avviare negoziati di adesione con

l'Ucraina, riconoscendo i notevoli sforzi compiuti dal paese per allinearsi alle norme dell'UE (cfr. il capitolo 8).

L'UE ha infine anche sostenuto i vicini dell'Ucraina nel corso dell'anno, in particolare la Moldova, che ha ricevuto 58 milioni di euro di assistenza umanitaria, un aumento dell'assistenza macrofinanziaria e l'accesso al programma dell'UE per il finanziamento delle infrastrutture.



L'89 % dei cittadini dell'UE concorda sul fatto che l'UE dovrebbe continuare a fornire sostegno umanitario alle persone colpite dalla guerra in Ucraina.



Per il **85 %** dei cittadini dell'UE l'invasione russa dell'Ucraina dimostra che l'UE deve garantire la propria sicurezza energetica ed economica.



Il **77 %** dei cittadini dell'UE è d'accordo sul fatto che le autorità russe dovrebbero essere ritenute responsabili dell'attuale situazione in Ucraina.



Per il **79 %** dei cittadini dell'UE l'invasione russa dell'Ucraina dimostra che l'UE deve rafforzare la cooperazione militare tra gli Stati membri.



Il **71 %** dei cittadini dell'UE ritiene che l'UE dovrebbe continuare a dimostrare solidarietà nei confronti dell'Ucraina.

Fonti: Eurobarometro Flash 533, settembre 2023; Eurobarometro standard 100, dicembre 2023.

Sanzioni UE

Oltre all'aiuto finanziario e ad altro sostegno tangibile all'Ucraina e al suo popolo, l'UE ha imposto sanzioni di ampia portata e senza precedenti nei confronti della Russia in risposta alla guerra di aggressione contro l'Ucraina.

Le sanzioni, che sono uno degli strumenti dell'UE in risposta a questa guerra ingiusta e illegale, hanno l'obiettivo di indebolire la capacità economica della

Russia e di limitarne la capacità di finanziare la guerra di aggressione. In tale contesto le sanzioni contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo fondamentale dell'UE: continuare ad adoperarsi per una pace giusta e duratura. Dal 23 febbraio 2022 l'UE ha imposto un totale di 12 pacchetti di sanzioni nei confronti della Russia. Esse riguardano non solo persone ed entità specifiche, ma anche i settori finanziario, industriale, dei trasporti e dell'energia.

Nel febbraio e nel giugno 2023 l'UE ha adottato il 10° e il 11° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia, con cui sono state aggiunte 225 persone ed entità all'elenco delle sanzioni dell'UE. Le misure supplementari hanno introdotto anche nuovi divieti di esportazione verso la Russia di beni tecnologici e industriali critici, in particolare di tecnologia con potenziali applicazioni militari. Inoltre, tali pacchetti hanno riguardato altre fonti russe di disinformazione, hanno ampliato l'elenco dei divieti di importazioni dal paese e hanno introdotto misure volte a prevenire l'elusione di tali sanzioni, tra cui iniziative per il rafforzamento della cooperazione con importanti paesi terzi al fine di monitorare, controllare e bloccare meglio le riesportazioni.

Con il 12° e più recente pacchetto di sanzioni, adottato il 18 dicembre, all'elenco delle sanzioni sono state aggiunte altre 140 persone e imprese. Sono stati inoltre introdotti nuovi divieti di importazione ed esportazione, come il divieto di esportazione di diamanti russi verso l'UE, che saranno attuati in stretta cooperazione con i partner del G7. Il pacchetto ha inoltre rafforzato l'attuazione del tetto sui prezzi del petrolio introducendo nuove misure per monitorare più attentamente il modo in cui le navi cisterna sono utilizzate per eluderlo. Ha infine compreso obblighi più rigorosi in materia di tracciamento dei beni e misure severe nei confronti delle imprese di paesi terzi che eludono le sanzioni.

Insieme ai suoi partner, l'UE ha concordato un elenco prioritario di prodotti utilizzabili a fini bellici oggetto di sanzioni. Le imprese dovrebbero applicare la dovuta diligenza in relazione a tali merci e i paesi terzi devono astenersi dall'esportarle in Russia. L'UE ha inoltre individuato beni economicamente critici che sono oggetto di flussi commerciali anomali. Sono stati tracciati movimenti di tali beni verso la Russia attraverso alcuni paesi terzi.

Le misure di congelamento dei beni sono uno dei tipi di sanzioni di maggiore importanza politica e visibilità. Complessivamente, quasi 1.950 entità e persone sono attualmente soggette a misure restrittive, e sono stati congelati oltre 28 miliardi di euro di beni appartenenti a oligarchi e società russi e bielorusse. Gli Stati membri hanno inoltre segnalato oltre 200 miliardi di euro di attività della banca centrale russa congelate nell'UE.

La guerra stessa e le misure restrittive stanno mettendo a dura prova l'economia russa, in quanto contribuiscono alla rapida crescita della spesa, al deprezzamento del rublo, all'aumento dell'inflazione

e alla tensione sul mercato del lavoro dovuta alla perdita di lavoratori. Il rublo ha perso circa il 40 % del suo valore dal picco dell'estate 2022. Ciò ha costretto la Banca centrale russa ad aumentare i tassi di interesse dall'8 % al 16 % e a rafforzare i controlli sui capitali. Le entrate di bilancio derivanti dalle vendite di petrolio e gas sono diminuite del 40 % nel 2023 grazie al tetto sui prezzi del petrolio concordato con i partner del G7. Questo effetto si intensificherà nel tempo, dato che le misure sono state concepite per avere un impatto a lungo termine sul bilancio della Russia e sulla sua base industriale e tecnologica.

Vengono inoltre imposte sanzioni nei confronti dell'alleato della Russia, la Bielorussia. Il 3 agosto 2023 il Consiglio ha adottato il 7° pacchetto di sanzioni in risposta alle violazioni dei diritti umani e alla repressione della società civile nel paese. L'UE non impone sanzioni generalizzate all'intero paese, ma punta invece a settori strategici dell'economia bielorussa, come il commercio di armi, di tecnologie a potenziale impiego militare e di beni utilizzati nel settore dell'aviazione e dell'industria spaziale.

Lotta alla disinformazione

Attraverso i suoi organi di informazione di proprietà statale e i suoi canali affiliati, la Russia diffonde informazioni distorte e propaganda di guerra, cercando di razionalizzare le sue azioni aggressive nei confronti dell'Ucraina e di attribuirne la responsabilità all'Ucraina e all'Occidente. Per reagire a tale situazione, l'UE sostiene l'Ucraina nell'attività di sensibilizzazione dei partner globali, anche nei consessi e nelle discussioni internazionali. L'UE agisce a molti livelli per raggiungere il maggior numero possibile di persone, sostenendo istituzioni governative, società civile, organizzazioni dei media e piattaforme online, in linea con il [codice di buone pratiche sulla disinformazione](#) aggiornato.

Nell'ambito delle sanzioni nei confronti della Russia, l'UE ha sospeso le attività di radiodiffusione di numerosi organi di disinformazione russi di proprietà dello Stato e pro Cremlino. Più in generale, il 2023 ha segnato un cambiamento radicale nella lotta contro la disinformazione nell'UE. Con l'entrata in vigore del [regolamento sui servizi digitali](#), i fornitori di piattaforme online e di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi devono valutare sistematicamente i potenziali rischi per la società posti dai loro servizi. Tra questi figurano le minacce alla libertà di espressione e il rischio che i loro servizi siano utilizzati per campagne di disinformazione.

A luglio la Commissione ha [pubblicato un invito a presentare proposte](#) del valore di 1,2 milioni di euro per progetti in grado di analizzare il modo in cui le narrazioni di disinformazione sulla guerra della Russia contro l'Ucraina, sulle elezioni e sulla comunità LGBTIQ+ emergono online e offline e come affrontarle una volta presenti. Questi progetti faranno parte della più ampia attività di lotta alla disinformazione, come quella svolta dalla piattaforma [EUvsDisinfo](#) e dal [sistema di allarme rapido](#).

Nel 2023 sono proseguite le comunicazioni e le campagne mirate sui social media per smentire la disinformazione russa sulle sanzioni e sulla sicurezza alimentare ed energetica. Infine, per garantire che gli sfollati ucraini siano consapevoli dei loro diritti, la Commissione ha condotto una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di utilizzare fonti di informazione ufficiali.

Aiuti umanitari e di protezione civile a favore dell'Ucraina

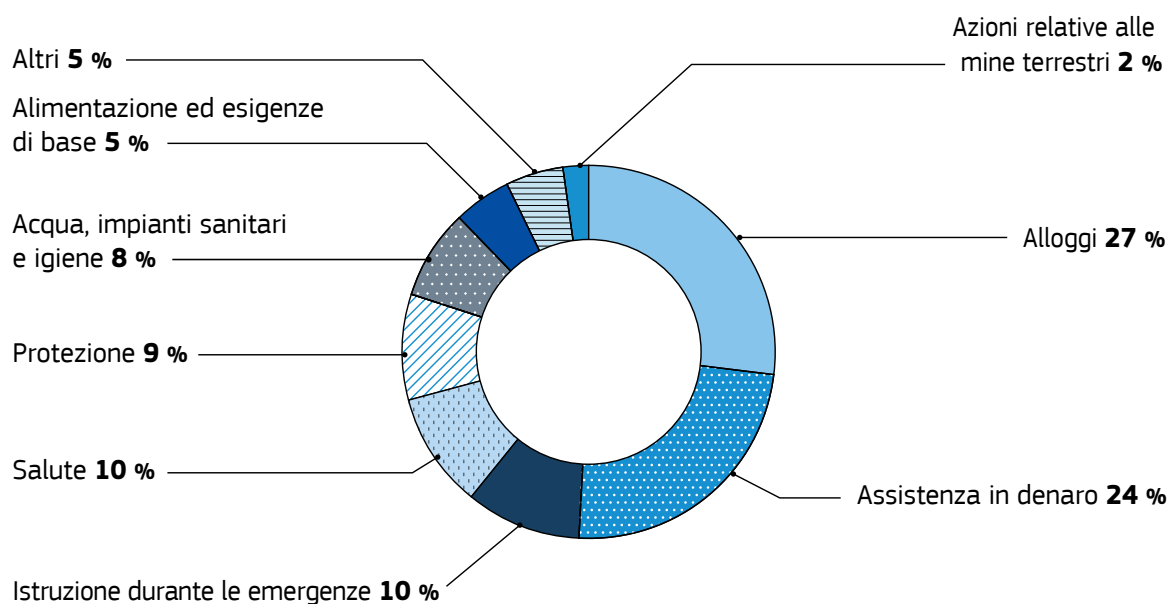
[La protezione civile e i finanziamenti umanitari dell'UE](#) aiutano le persone all'interno dell'Ucraina attraverso molteplici forme di sostegno. Gli aiuti ammontano in totale a circa 1,6 miliardi di euro (circa 800 milioni di euro di aiuti umanitari e 800 milioni di euro in offerte di protezione civile in natura). Gli aiuti umanitari comprendono la fornitura di cibo, acqua, beni di prima necessità per la casa, assistenza sanitaria, sostegno psicosociale e per la salute mentale e alloggi di emergenza. Fra gli aiuti dell'UE all'Ucraina figurano anche l'aiuto ai giovani ucraini a proseguire gli studi e la fornitura di assistenza in denaro per contribuire a soddisfare le esigenze di base. L'UE coordina i suoi aiuti umanitari e allo sviluppo attraverso un [approccio basato sul nesso](#), garantendo non solo che rispondano alle esigenze immediate, ma anche che siano sostenibili a lungo termine.

Il sostegno psicosociale è esteso agli sfollati negli Stati membri attraverso il programma [EU4Health](#) e, in gran parte, grazie alla collaborazione della Federazione internazionale delle società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. L'UE sta inoltre coordinando le evacuazioni mediche dei pazienti ucraini che necessitano urgentemente di cure, trasferendoli in ospedali in tutta l'Europa affinché possano ricevere cure specialistiche. Quasi 3 000 pazienti che necessitavano di evacuazione medica sono stati trasferiti con successo in 22 Stati membri o paesi dello Spazio economico europeo tra marzo 2022 e il 19 dicembre 2023.



←
PODCAST: ascolta
 o leggi questo
 articolo pubblicato da
 EUvsDisinfo sul modo
 in cui la Russia distorce
 la verità.

Finanziamenti umanitari dell'UE a favore dell'Ucraina nel 2023, suddivisi per settore



Attraverso il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze, l'UE sta coordinando la più ampia operazione di protezione civile mai realizzata per fornire assistenza emergenziale alle persone bisognose (cfr. il capitolo 8).

Tutti i 27 Stati membri, insieme all'Islanda, alla Macedonia del Nord, alla Norvegia, alla Serbia e alla Turchia, hanno offerto assistenza in natura attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE, che spazia da forniture mediche, strutture abitative e veicoli, alla lotta antincendio e alle attrezzature energetiche. Per convogliare questi aiuti di emergenza verso l'Ucraina, l'UE ha aperto ulteriori poli logistici in Polonia, Romania e Slovacchia. Alla fine del 2023 erano state fornite all'Ucraina quasi 100 000 tonnellate di materiale per assistenza.

→

La Russia prende di mira le infrastrutture energetiche dell'Ucraina. Per fornire energia ai servizi ucraini e garantire il riscaldamento nelle gelide temperature invernali, l'UE ha donato più di 5 500 generatori e oltre 6 milioni di apparecchiature elettriche. Questo trasformatore, del valore di oltre 2 milioni di euro, è stato offerto da Litgrid, una società elettrica lituana, e rientra nella più grande operazione di logistica mai coordinata nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'UE, 24 gennaio 2023.



L'UE ha inoltre fornito assistenza dalle sue scorte rescEU. RescEU è una riserva di risorse europee, interamente finanziata dall'UE, che comprende una flotta di aerei ed elicotteri antincendio, aerei per l'evacuazione medica e una scorta di materiale medico e ospedali da campo in grado di rispondere alle emergenze. Per l'Ucraina l'UE ha installato generatori elettrici, attrezzature mediche e unità di

accoglienza temporanea. Sono state inoltre spedite stazioni di trattamento delle acque in risposta alla distruzione della diga di Nova Kakhovka, mentre attrezzature specializzate, quali decontaminanti, tute di protezione e pillole di iodio, sono state fornite in risposta a rischi per la salute pubblica quali minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari.



Per aiutare i bambini ucraini a tornare a scuola, nel dicembre 2022 l'UE ha avviato la campagna «Scuolabus per l'Ucraina», grazie alla quale sono stati inviati in Ucraina 380 autobus dall'UE e dai suoi Stati membri.



Un autobus donato dalla città di Lussemburgo lascia il polo logistico del meccanismo di protezione civile dell'UE, Suceava, Romania, luglio 2023.

Accoglienza di chi fugge dalla guerra

La guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina ha innescato in Europa il più massiccio sfollamento forzato dalla seconda guerra mondiale. Per proteggere i diritti delle persone in fuga dall'Ucraina verso l'UE, l'Unione ha rapidamente introdotto la direttiva sulla protezione temporanea. Alla fine del 2023 quasi 4,2 milioni di persone provenienti

dall'Ucraina godevano del diritto di soggiorno, alloggio, assistenza sanitaria, istruzione e lavoro nell'UE. In ottobre tale protezione temporanea è stata prorogata fino al marzo 2025. La piattaforma di solidarietà ha aiutato gli Stati membri a coordinare l'accoglienza dei rifugiati dall'Ucraina e continua a contribuire all'attuazione della direttiva.

4 marzo 2022
ha attivato misure di **protezione temporanea** per aiutare le persone in fuga dalla guerra



14 giugno 2022
ha pubblicato orientamenti per agevolare l'accesso a **posti di lavoro, formazione e apprendimento degli adulti** nell'UE



6 aprile 2022
ha pubblicato una raccomandazione sul **riconoscimento rapido, equo e flessibile delle qualifiche**



6 luglio 2022
ha fornito orientamenti nell'ambito dell'iniziativa «Case sicure» per **sostenere ospitanti e ospiti**



10 ottobre 2022
ha avviato lo strumento online nell'ambito dell'**iniziativa pilota «bacino di talenti dell'UE»** per aiutare le persone a cercare lavoro nell'Unione



4 marzo 2023
ha offerto **protezione a 4 milioni di persone** nell'UE, tra cui oltre **700 000 studenti**



Per proteggere gli ucraini, l'UE:

Garantire un'integrazione rapida ed efficace nel mercato del lavoro è un altro modo importante in cui l'UE accoglie chi fugge dal conflitto armato. Le misure adottate nel 2022 nel quadro della politica di coesione, come l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa e i pacchetti di assistenza flessibile ai territori, hanno introdotto la necessaria flessibilità nelle norme di finanziamento della politica di coesione per garantire che gli Stati membri potessero utilizzare tali finanziamenti per accogliere i rifugiati provenienti dall'Ucraina. Nel 2023 tali misure hanno continuato a consentire di assegnare finanziamenti ai programmi di integrazione sociale, all'assistenza sanitaria, all'alimentazione, all'assistenza di base e all'orientamento per il mercato del lavoro. Quest'ultimo settore comprende corsi di lingua, istruzione, servizi sociali e assistenza all'infanzia. L'occupazione aiuta le persone a ricostruire la propria vita, a sviluppare le loro competenze e a contribuire alle comunità di accoglienza e, in ultima analisi, aiuterà a sostenere la ricostruzione in Ucraina.

Oltre 1,5 milioni di ucraini lavorano attualmente nell'UE.

Fonte: Indagine della rete europea dei servizi pubblici per l'impiego.

L'UE aiuta gli ucraini a integrarsi nel mercato del lavoro consentendo una rapida convalida delle competenze e il riconoscimento delle qualifiche professionali e accademiche. Ha avviato l'iniziativa pilota «bacino di talenti» (EU Talent Pool Pilot), uno strumento online per la ricerca di lavoro che mette in contatto le persone fuggite dalla guerra in Ucraina con posti di lavoro e posti vacanti adeguati. Inoltre, i servizi pubblici per l'impiego degli Stati membri mettono in contatto le persone in cerca di lavoro con i datori di lavoro a livello nazionale. A luglio la rete europea dei servizi pubblici per l'impiego ha adottato

orientamenti comuni per sostenere ulteriormente l'integrazione nel mercato del lavoro.

L'UE è inoltre impegnata a garantire l'accesso a un'istruzione di alta qualità per i minori ucraini sfollati. Ha mobilitato diversi strumenti, principalmente nell'ambito del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione, quali orientamenti politici sull'apprendimento tra pari, piattaforme online e finanziamenti. Anche il programma di finanziamento Erasmus+ è utilizzato per sostenere l'istruzione degli studenti rifugiati. L'istruzione superiore è ulteriormente sostenuta attraverso il programma di borse di studio MSCA4Ukraine. Grazie ai finanziamenti e al sostegno forniti da questa iniziativa, alla fine del 2023 124 ricercatori ucraini erano stati in grado di proseguire il loro lavoro nell'UE e in vari paesi terzi che partecipano al programma Orizzonte Europa.

La Commissione ha inoltre avviato tre nuove iniziative per rafforzare la cooperazione dell'UE con l'Ucraina in materia di ricerca e innovazione: un nuovo ufficio di Orizzonte Europa a Kiev; la nuova iniziativa del Consiglio europeo per l'innovazione a sostegno della comunità deep tech ucraina; e un nuovo community hub dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia.

Infine, l'UE è consapevole di quanto l'espressione culturale possa aiutare le persone a elaborare eventi traumatici e a creare un senso di comunità e di comprensione reciproca. Nel 2022, nell'ambito del programma dell'UE Europa creativa è stato lanciato un invito a presentare progetti a sostegno di artisti e organizzazioni culturali al di fuori dell'Ucraina. Nel maggio 2023 sono stati annunciati i vincitori: i consorzi ZMINA, Culture Helps e U-RE-HERIT sosterranno gli artisti ucraini e contribuiranno alla ricostruzione del patrimonio culturale ucraino.

Integrazione nel mercato unico e altri accordi

Nell'aprile 2023 l'Ucraina ha aderito al meccanismo di protezione civile dell'UE in qualità di Stato partecipante. Ad agosto, mentre era ancora in corso il processo di adesione formale al meccanismo, l'Ucraina ha contribuito con 51 operatori di primo intervento e 19 veicoli agli interventi di salvataggio in Slovenia a seguito di inondazioni devastanti. In quanto Stato partecipante a pieno titolo, l'Ucraina sarà in grado di erogare aiuti attraverso il meccanismo insieme ad altri membri quando un altro paese si troverà ad affrontare una crisi, offrendo la stessa solidarietà che ha ricevuto. Questo rappresenta anche un passo importante verso l'integrazione dell'Ucraina nell'UE ed amplia il vicinato orientale del meccanismo di protezione civile dell'UE.



↑
Da sinistra a destra: Ihor Klymenko, ministro ucraino degli Affari interni, Olha Stefanishyna, vice prima ministra per l'Integrazione europea ed euroatlantica dell'Ucraina, e Janez Lenarčič, commissario europeo per la Gestione delle crisi, in occasione della firma di un accordo che concede all'Ucraina la piena partecipazione al meccanismo di protezione civile dell'UE, Kiev, Ucraina, 20 aprile 2023.

L'Ucraina è stata ulteriormente integrata nel mercato unico dell'UE tramite l'adesione al programma per il mercato unico e la firma di un accordo di associazione in occasione di una riunione tra i commissari europei e il governo ucraino tenutasi a Kiev il 2 febbraio 2023. L'accordo consente alle piccole e medie imprese ucraine di beneficiare di specifici inviti a presentare proposte che possono tradursi in finanziamenti e di partecipare a iniziative quali Erasmus per giovani imprenditori e la rete Enterprise Europe.

Sono stati pubblicati due inviti a presentare proposte, con un bilancio totale di 7,5 milioni di euro, destinati specificamente a sostenere l'integrazione delle piccole e medie imprese ucraine nel mercato unico. Sono inoltre progrediti rapidamente i lavori sui negoziati per un accordo con l'Ucraina sulla valutazione della conformità e l'accettazione dei prodotti industriali. Una volta entrato in vigore, tale accordo promuoverà l'integrazione economica, aiutando la ripresa dell'economia ucraina e delle sue imprese.



Scopri in che modo Erasmus per giovani imprenditori sostiene gli imprenditori ucraini.



Scopri in che modo l'UE e la rete Enterprise Europe sostengono l'Ucraina.

L'Ucraina beneficia anche di un altro importante aspetto del mercato unico. Nell'aprile 2022 l'UE ha collaborato con operatori di telefonia mobile europei e ucraini per offrire roaming gratuito o a prezzi accessibili tra le due regioni. Tale accordo, rinnovato per un altro anno nel luglio 2023, aiuta le persone sfollate dall'Ucraina a mantenere i contatti oltre confine, mentre gli operatori riducono ulteriormente i costi di connessione.



Nel contempo, la Commissione sta lavorando all'integrazione di tale accordo di roaming nell'accordo di associazione UE-Ucraina. Una volta ultimato, garantirà un uso gratuito della telefonia mobile sia per i visitatori ucraini nell'UE che per chi viaggia dall'UE in Ucraina. Il ritmo dell'integrazione dell'Ucraina nel mercato del roaming dell'UE dipenderà dall'adozione e dall'attuazione delle pertinenti leggi dell'UE.

Sicurezza alimentare

La Russia sta aggravando la crisi della sicurezza alimentare mondiale bloccando deliberatamente le esportazioni di cereali attraverso il Mar Nero, prendendo di mira i silos per i cereali e le infrastrutture agricole in Ucraina e limitando le esportazioni di prodotti agricoli e fertilizzanti.



↑
Grano ucraino viene scaricato da una chiatta sul Danubio, Moldavia, 12 dicembre 2022.

Nel 2022 l'UE, i suoi Stati membri, l'Ucraina e la Moldavia hanno istituito i corridoi di solidarietà UE-Ucraina affinché i cereali bloccati in Ucraina potessero essere esportati verso il resto del mondo. Tali rotte alternative, che comprendono ferrovie, strade e vie navigabili, agevolano sia le esportazioni dall'Ucraina sia le importazioni vitali come gli aiuti umanitari e i fertilizzanti.

I corridoi di solidarietà: un ruolo cruciale per la sicurezza alimentare mondiale

Complessivamente, nel 2022 e 2023 i corridoi di solidarietà hanno consentito all'Ucraina di:

- esportare oltre 65 milioni di tonnellate di prodotti agricoli, di cui quasi 61 milioni di tonnellate di cereali, semi oleosi e prodotti correlati, anche verso i paesi più colpiti dalla penuria alimentare;
- esportare oltre 51 milioni di tonnellate di prodotti non agricoli, quali minerali, ferro, acciaio e legno;
- generare circa 44 miliardi di euro per gli agricoltori e le imprese ucraine;
- importare oltre 43 milioni di tonnellate (per un valore di 88 miliardi di euro) di beni essenziali come il carburante.

Nel giugno 2023 l'UE ha annunciato che stava investendo 250 milioni di euro in nove progetti transfrontalieri per migliorare i collegamenti tra l'Ucraina, la Moldavia e i loro vicini dell'UE Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia. I progetti comprendono studi e lavori presso valichi di frontiera ferroviari e stradali per ampliare e ammodernare le infrastrutture, migliorare le aree di parcheggio e le strutture e attrezzature di trasbordo.

Infine, nel 2023 è stata istituita una piattaforma comune di coordinamento per migliorare il flusso degli scambi tra l'UE e l'Ucraina. Le attività della piattaforma si sono intensificate a seguito della decisione della Russia, il 17 luglio, di porre fine all'iniziativa sui cereali del Mar Nero, bloccando di fatto le esportazioni di cereali lungo la rotta del Mar Nero.

Sostegno agli Stati membri

Gli effetti della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina si fanno sentire oltre i confini dell'Ucraina. In quanto vicini dell'Ucraina, anche gli Stati membri sono colpiti, in particolare nei settori dei mercati dell'energia e dei prodotti alimentari (per ulteriori informazioni su come l'UE sta affrontando la crisi energetica, cfr. il capitolo 4).

Nel 2023 l'UE ha autorizzato 487 miliardi di euro di aiuti di Stato a sostegno degli Stati membri nel contesto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

Il quadro temporaneo di crisi e transizione, applicabile dal 9 marzo 2023, è uno degli strumenti di cui gli Stati membri possono avvalersi per attenuare gli effetti della guerra sulle loro economie.

Inoltre, dopo aver sospeso i programmi di cooperazione con la Russia e il suo alleato, la Bielorussia, nel 2023 l'UE ha trasferito altri 135 milioni di euro inizialmente previsti per progetti con questi due paesi ad altri programmi che rafforzeranno la cooperazione tra gli Stati membri e l'Ucraina e la Moldavia.

Durante l'anno l'UE ha inoltre fatto in modo che tutte le regioni dell'Estonia, della Lettonia, della Lituania, della Polonia e della Finlandia che avrebbero dovuto partecipare a programmi di cooperazione con la Russia e la Bielorussia potessero partecipare ad altri programmi di cooperazione interregionale esistenti.

Il quadro temporaneo di crisi e transizione offre agli Stati membri la flessibilità necessaria per:



concedere aiuti di importo limitato alle imprese colpite dall'attuale crisi o dalle relative sanzioni e controsanzioni



garantire che le imprese continuino a disporre di liquidità sufficiente



compensare le imprese per i costi aggiuntivi sostenuti a causa dei prezzi eccezionalmente elevati del gas e dell'energia elettrica



La raccolta del grano nella regione di Donetsk, Ucraina, 4 agosto 2023.

Sostegno agli agricoltori dell'UE

Data l'importanza della Russia e dell'Ucraina per l'approvvigionamento mondiale di cereali e semi oleosi, la guerra in corso da parte della Russia contro l'Ucraina ha creato grande incertezza e volatilità su tali mercati.

Poiché le consuete rotte di esportazione dell'Ucraina attraverso i porti del Mar Nero sono state bloccate o fortemente limitate, le esportazioni non hanno raggiunto le loro destinazioni con la stessa efficacia di prima. I cereali e i semi oleosi ucraini sono stati invece rinvenuti sempre più spesso sui mercati degli Stati membri confinanti con l'Ucraina e questo ha creato strozzature logistiche.

Nel 2023, l'UE ha introdotto due pacchetti di sostegno e un divieto temporaneo di importazione di frumento, granturco, colza e semi di girasole dall'Ucraina in Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia, nel quadro del regolamento sulle misure commerciali autonome per l'Ucraina. Ciò ha contribuito ad alleviare le strozzature logistiche e ad affrontare le preoccupazioni degli agricoltori negli Stati membri interessati, consentendo nel contempo all'UE di continuare a sostenere l'Ucraina azzerando i dazi su tutte le importazioni ucraine.

Per sostenere gli agricoltori più colpiti nei cinque Stati membri confinanti con l'Ucraina sono stati stanziati in totale oltre 156,3 milioni di euro della riserva agricola della politica agricola comune. Agli Stati membri interessati è stato inoltre consentito di utilizzare mezzi di sostegno nazionali per fornire un indennizzo aggiuntivo, se necessario, mediante aiuti di Stato integrativi o specifici. Con un terzo pacchetto di sostegno, la Commissione ha inoltre mobilitato altri 330 milioni di euro di finanziamenti da assegnare agli agricoltori dell'UE in altri Stati membri colpiti dai costi elevati dei fattori di produzione e da problemi specifici causati dalla guerra di aggressione russa. Il meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, istituito di recente, ha consentito la rapida mobilitazione di competenze e ha richiamato l'attenzione dei portatori di interessi pubblici e privati su problemi e strozzature in una fase precoce. L'esito dei dialoghi tra queste parti interessate ha informato direttamente le risposte dell'UE.

Indagini sui crimini di guerra e loro perseguimento

Dall'inizio della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina le autorità russe hanno costantemente violato i diritti umani internazionali, con numerose segnalazioni di crimini di guerra e attacchi contro i civili. Alla fine del 2023 l'Ucraina e 16 Stati membri dell'UE avevano avviato indagini sui crimini internazionali commessi in Ucraina dalla Russia.

Sei giorni dopo l'inizio della guerra, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) ha contribuito a istituire una squadra investigativa comune incaricata di raccogliere prove e indagare sui crimini di guerra e i crimini contro l'umanità. Attualmente la squadra è composta dall'Ucraina, da sei Stati membri, dalla

Corte penale internazionale e dall'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto.

A causa della complessità della raccolta di prove di reati internazionali (ad esempio la raccolta di testimonianze di persone in diversi paesi), nel 2023 Eurojust ha anche istituito una banca dati per preservare e conservare le prove di tali reati (banca dati sulle prove di crimini internazionali fondamentali). Eurojust metterà le sue competenze a disposizione di questa banca dati analizzando le prove e fornirà orientamenti pratici alle autorità giudiziarie nazionali per individuare le prove situate in altri paesi che potrebbero essere rilevanti per le proprie indagini.



Eurojust ospita inoltre il Centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina, di recente istituzione. Aperto nel luglio 2023, il Centro è composto da procuratori nazionali indipendenti dei membri della squadra investigativa comune e da sei procuratori ucraini ed è stato istituito per preparare e contribuire a qualsiasi futura azione penale contro il crimine di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Un crimine di aggressione si verifica quando leader politici e militari di alto livello pianificano, avviano o compiono atti di aggressione su vasta scala utilizzando la forza militare statale. È la prima volta nella storia che un reato di questo tipo è oggetto di indagini nel corso del suo svolgimento.

Nell'ambito del Centro i procuratori saranno in grado di collaborare in loco, di scambiarsi rapidamente le prove e di concordare il modo in cui applicare la loro strategia di indagine e azione penale. La banca dati sulle prove di crimini internazionali fondamentali sarà essenziale per l'attività del Centro e le prove da esso raccolte potranno essere utilizzate dinanzi ad altre giurisdizioni, compresi i tribunali nazionali e internazionali.

↑

Il lancio del centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina, L'Aia, Paesi Bassi, 3 luglio 2023. In fondo, da sinistra a destra: Kenneth Polite, procuratore generale aggiunto degli Stati Uniti per la divisione penale, Andriy Kostin, procuratore generale dell'Ucraina, Dilan Yeşilgöz-Zegerius, ministra della Giustizia e della sicurezza dei Paesi Bassi, Ladislav Hamran, presidente di Eurojust, Didier Reynders, commissario europeo per la Giustizia, e Karim Asad Ahmad Khan, procuratore della Corte penale internazionale.

Attraverso la sua task force «Freeze and Seize», Eurojust garantisce inoltre la corretta attuazione delle sanzioni dell'UE. La task force sta indagando sui possibili legami tra attività criminali e cittadini e imprese russi e bielorusi. Sta inoltre esaminando in che modo misure di diritto penale quali la confisca dei beni possano contribuire alla ricostruzione dell'Ucraina.

Sostegno di Eurojust alla giustizia per l'Ucraina



Ricostruzione dell'Ucraina

L'UE si impegna a garantire che la Russia paghi i danni causati in Ucraina. In tale contesto sta valutando opzioni per sostenere la ricostruzione dell'Ucraina, in linea con il diritto dell'UE e internazionale, con le entrate straordinarie generate dalla gestione delle riserve della banca centrale russa che sono attualmente congelate nell'UE a causa delle sanzioni. A tal fine in dicembre la Commissione ha adottato proposte sul congelamento delle entrate straordinarie non previste derivanti dalle attività della banca centrale russa.

L'UE sta inoltre coordinando la ricostruzione dell'Ucraina con i suoi partner internazionali. Nel gennaio 2023 l'UE, l'Ucraina e i partner del G7 hanno lanciato la piattaforma multiagenzia di coordinamento dei donatori del G7. Questa piattaforma riveste una funzione fondamentale per il coordinamento del sostegno alle esigenze immediate di finanziamento dell'Ucraina e alla sua futura ripresa economica e ricostruzione attraverso varie fonti e strumenti di finanziamento istituiti.

Durante la visita in Ucraina del collegio dei commissari, in febbraio, l'UE ha annunciato un pacchetto di aiuti da un miliardo di euro per gli sforzi di ricostruzione nell'ambito del suo pacchetto globale di assistenza al paese. I commissari e il governo

ucraino hanno inoltre dibattuto di come l'UE potrebbe aiutare l'Ucraina a ricostruire le sue città in modo sostenibile e inclusivo. In marzo è stata lanciata l'iniziativa Phoenix (Project for a Holistic Orientation towards Environmental New Infrastructure in Ukraine Cities). Questa iniziativa consentirà alle città ucraine di accedere a tecnologie e competenze all'avanguardia della comunità del nuovo Bauhaus europeo. Metterà inoltre le città ucraine in contatto con città analoghe nell'UE affinché si scambino conoscenze e buone pratiche su come costruire città climaticamente neutre e più efficienti sotto il profilo energetico. Combinerà finanziamenti della missione Orizzonte Europa sulle città intelligenti e a impatto climatico zero e del programma LIFE per una mobilitazione immediata di almeno 7 milioni di euro.

Infine, in occasione della conferenza sulla ripresa verde dell'Ucraina tenutasi dal 28 novembre al 1° dicembre a Vilnius, in Lituania, l'UE ha ribadito il suo sostegno costante ai comuni ucraini e ha riferito sullo stato di attuazione e sui primi risultati dell'iniziativa Phoenix. Parallelamente, la missione per l'economia circolare ha riunito imprese e parti interessate del settore dell'UE che si occupano di economia circolare e imprese e acquirenti pubblici con sede in Ucraina, promuovendo la dimensione imprenditoriale della ripresa verde dell'Ucraina.



In occasione della conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina tenutasi a Londra in giugno, l'UE ha presentato un nuovo strumento che propone sovvenzioni e prestiti fino a 50 miliardi di euro per sostenere la ripresa e la modernizzazione dell'Ucraina dal 2024 al 2027.

In questo modo l'UE ha dimostrato il suo fermo sostegno all'Ucraina nel contesto della guerra di aggressione in corso da parte della Russia e ha affermato il suo impegno a favore del percorso dell'Ucraina verso l'adesione all'UE.

L'UE ha inoltre sottoscritto accordi per un importo di oltre 800 milioni di euro destinati a mobilitare investimenti privati per la ripresa e la ricostruzione dell'economia ucraina.



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, interviene alla conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina, Londra, Regno Unito, 21 giugno 2023.



© AFP

2. Rafforzare l'economia e la competitività dell'UE

Introduzione

Nel 2023 l'Unione europea ha continuato a concentrarsi sulla promozione della competitività e sulla trasformazione della sua economia in un'economia verde, digitale, inclusiva e resiliente. Con il piano industriale del Green Deal, proposto nel 2023, l'UE mira a rafforzare la competitività delle tecnologie a zero emissioni nette e a sostenere la rapida transizione verso la neutralità climatica. L'UE ha inoltre proposto una strategia per conseguire la sicurezza economica nell'Unione e ha definito indicatori chiave per rafforzare la propria competitività a lungo termine. Ha anche aggiornato il suo quadro per la finanza sostenibile e ha proseguito nella riforma dell'unione doganale. Nel 2023 si è inoltre celebrato il 30° anniversario del mercato unico, e nel corso dell'anno l'UE ha introdotto un

↑

Dipendenti supervisionano l'assemblaggio di un veicolo elettrico presso l'impianto Neapco Europe di Dueren, Germania, 22 agosto 2023.

sistema brevettuale unitario e misure volte ad agevolare le attività economiche transfrontaliere. Per garantire che la sua economia tragga vantaggio dalla digitalizzazione, l'UE ha proposto un quadro giuridico per l'euro digitale (in aggiunta al contante, che continuerà a essere utilizzato) e ha introdotto un centro doganale digitale. Ha inoltre presentato diverse proposte legislative che rafforzeranno la sua unione dei mercati dei capitali rendendo più sicuri gli investimenti per gli investitori non professionali, ha introdotto una normativa per contrastare gli effetti distorsivi delle sovvenzioni estere sui mercati dell'UE e ha attuato riforme e introdotto misure per rendere le banche più resilienti agli shock economici.

Ripresa continua e resilienza a lungo termine

Tendenze

Nel 2023 l'economia dell'UE ha continuato a crescere, sebbene con minore slancio a causa dei fortissimi shock economici che aveva subito. Durante l'anno l'inflazione è diminuita grazie al calo dei prezzi dell'energia e alla riduzione della pressione inflazionistica derivante dai beni alimentari e industriali.

L'economia dell'UE è sostenuta da un mercato del lavoro eccezionalmente forte, caratterizzato da tassi di disoccupazione mai così bassi, dalla continua espansione dell'occupazione e dall'aumento dei salari. L'attuazione delle riforme e degli investimenti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per mantenere l'economia dell'UE sulla buona strada.

Guardando al futuro, la guerra di aggressione in corso da parte della Russia nei confronti dell'Ucraina e le più ampie tensioni geopolitiche continuano a rappresentare un rischio per le prospettive di crescita dell'economia dell'UE.

Il successo del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Nel 2023 l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, fulcro di NextGenerationEU, il piano per la ripresa con una dotazione di 800 miliardi di euro, ha continuato a dare impulso alla ripresa economica. Questo strumento ha rafforzato la resilienza economica e sociale degli Stati membri e ha sostenuto REPowerEU, l'iniziativa dell'UE volta ad aiutare gli Stati membri ad accelerare l'abbandono dei combustibili fossili nel contesto dell'invasione non provocata dell'Ucraina da parte della Russia (cfr. il capitolo 4 per ulteriori informazioni sull'iniziativa REPowerEU).

La sua natura basata sui risultati rende il dispositivo unico nel suo genere. Per beneficiarne, gli Stati

membri devono presentare alla Commissione un piano per la ripresa e la resilienza, in cui delineano le riforme e gli investimenti che intendono realizzare entro la fine del 2026 e per i quali possono ricevere finanziamenti fino a una dotazione concordata in precedenza. I pagamenti erogati dalla Commissione agli Stati membri sono subordinati al raggiungimento di traguardi e obiettivi prestabiliti definiti nei piani. Queste misure, intese ad affrontare le principali sfide degli Stati membri, si allineano con gli obiettivi dell'UE.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza promuove riforme e investimenti in sei aree di intervento: i) transizione verde, ii) trasformazione digitale, iii) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, iv) coesione sociale e territoriale, v) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, e vi) politiche per la prossima generazione.

L'UE offre inoltre agli Stati membri assistenza nell'attuazione dei loro piani per la ripresa e la resilienza attraverso lo strumento di sostegno tecnico. Finora oltre 400 progetti hanno beneficiato di questo sostegno. Ventitré Stati membri hanno ricevuto o stanno attualmente ricevendo sostegno generale in relazione agli aspetti orizzontali dell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza, compreso un sostegno per la revisione dei piani, mentre 27 Stati membri stanno beneficiando di un sostegno tematico connesso all'attuazione delle misure del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

La maggioranza delle persone in Europa (53 %) ritiene che NextGenerationEU possa rispondere efficacemente alle attuali sfide economiche.

Fonte: Eurobarometro standard 100, dicembre 2023.

Grazie all'esecuzione dei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri, entro la fine del 2022 (ultimi dati disponibili):



6,9 milioni di persone sono state impegnate in corsi di istruzione e formazione



1,4 milioni di imprese hanno ricevuto un sostegno in natura



5,9 milioni di persone hanno beneficiato di misure di protezione da catastrofi legate al clima

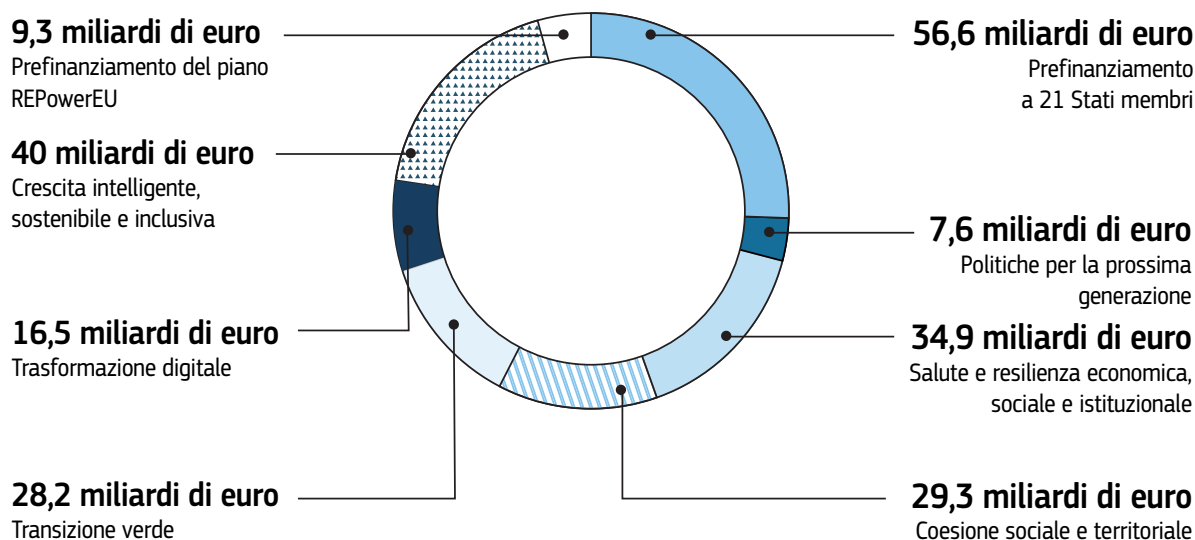


22,1 milioni di megawattora di energia primaria annua sono stati risparmiati

Flussi di fondi verso gli obiettivi del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)



Finora sono stati erogati **222,4 miliardi di euro**



Esempi di progetti



Transizione verde

In Francia il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha finanziato miglioramenti dell'efficienza energetica per 20 000 alloggi sociali e per gli alloggi per studenti.



Trasformazione digitale

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza sta rafforzando la capacità di cloud dell'Italia investendo in centri dati per l'economia digitale.



Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha aiutato la Spagna ad assistere oltre 60 grandi imprese e PMI nella ricerca e nell'innovazione in materia di mobilità sostenibile.



Coesione sociale e territoriale

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza consente all'Austria di aiutare i disoccupati di lunga durata ad accedere alla formazione e alle qualifiche.



Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale

Una riforma sostenuta dal dispositivo per la ripresa e la resilienza a Cipro intensificherà la lotta alla corruzione e istituirà un'autorità anticorruzione indipendente.



Politiche per la prossima generazione

I fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza hanno aiutato la Cechia a fornire agli alunni circa 74 000 dispositivi digitali per l'apprendimento a distanza.

Il bilancio dell'UE: preparare l'UE alle sfide attuali e future

Nel 2023 il bilancio a lungo termine dell'UE (il quadro finanziario pluriennale) e NextGenerationEU sono stati fondamentali per la ripresa dell'Europa e per affrontare sfide quali la guerra in un paese vicino, l'elevata inflazione, le catastrofi naturali e le crisi umanitarie. Per garantire che il bilancio dell'UE possa continuare a permettere di realizzare le priorità più essenziali, a giugno la Commissione ha proposto una revisione del quadro finanziario pluriennale.

A settembre è stato adottato il bilancio annuale dell'UE per il 2024, che affronta le crisi urgenti in Medio Oriente, nonché in Europa e nel suo vicinato.

Per sostenere NextGenerationEU e aiutare l'Ucraina, nel 2023 la Commissione ha raccolto circa 116 miliardi di euro in fondi a lungo termine, di cui 12,5 miliardi di euro in obbligazioni verdi, rendendo l'UE uno dei maggiori emittenti di obbligazioni verdi.



↑ Johannes Hahn, commissario europeo per il Bilancio e l'amministrazione, presenta la proposta di revisione del quadro finanziario pluriennale, Bruxelles, Belgio, 20 giugno 2023.

Rafforzare la resilienza a lungo termine

Nel corso dell'anno la Commissione ha presentato le sue proposte legislative per attuare la riforma delle regole di governance economica dell'UE più completa dall'indomani della crisi economica e finanziaria del 2007-2008. Le proposte sono il risultato di una

riflessione approfondita e di un'ampia consultazione. Le nuove regole mirano a facilitare e incoraggiare l'attuazione di importanti riforme e investimenti da parte degli Stati membri. Renderanno la governance economica più semplice, miglioreranno la titolarità nazionale, porranno maggiormente l'accento sul medio termine e rafforzeranno l'applicazione delle norme di bilancio dell'Unione, nell'ambito di un quadro comune trasparente dell'UE.



↑ Valdis Dombrovskis, vicepresidente esecutivo della Commissione europea responsabile per Un'economia al servizio delle persone e commissario europeo per il Commercio (a sinistra), e Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'Economia (a destra), a una conferenza stampa sulla revisione del quadro di governance economica dell'UE, Bruxelles, Belgio, 26 aprile 2023.

La Croazia entra nella zona euro

Il 1° gennaio 2023 la Croazia è entrata a far parte della zona euro e dello spazio Schengen.

L'euro è comodo e rafforza la competitività per i croati, semplificando i viaggi e gli scambi commerciali. Le sue banconote e monete simboleggiano la promessa dell'UE di libertà e opportunità per tutto il popolo croato.

Da un'indagine condotta in Croazia dopo che la kuna è stata completamente sostituita dall'euro è emerso che il 61 % dei cittadini croati crede che il passaggio tra le due valute sia stato efficiente e senza intoppi, mentre l'88 % ritiene di essere stato ben informato in merito alla moneta unica.

Nell'UE il sostegno all'euro continua a essere molto forte: il 71 % dei cittadini dell'UE è favorevole all'unione economica e monetaria europea con una valuta unica, e la percentuale sale al 79 % nella zona euro.

Fonti: Eurobarometro Flash 518, febbraio 2023; Eurobarometro standard 100, dicembre 2023.



© Martin Münd/Banca centrale europea

Un'Unione europea coesa

Il 2023 ha segnato il 30° anniversario della creazione del Fondo di coesione. In questi trent'anni il Fondo ha investito quasi 179 miliardi di euro nella coesione economica, sociale e territoriale dell'UE. Si prevede che i finanziamenti della politica di coesione per il periodo 2021-2027 determineranno un aumento dello 0,5 % del prodotto interno lordo dell'UE e sosterranno la creazione di 1,3 milioni di posti di lavoro. Tra i principali progetti completati o avviati nel 2023 figurano il restauro di Pompei, un nuovo sistema di metropolitana per Salonicco e il miglioramento dell'infrastruttura per le acque reflue in Romania. Alla fine dell'anno i programmi della politica di coesione per il periodo 2014-2020 avevano ottenuto risultati significativi sul campo, tra cui il sostegno a 4,5 milioni di imprese, la

creazione di oltre 370 000 nuovi posti di lavoro, il miglioramento dell'accesso alla banda larga per oltre 7,9 milioni di famiglie e l'installazione di oltre 6 000 megawatt di capacità supplementare per la produzione di energia rinnovabile.

Questi risultati sottolineano il ruolo fondamentale svolto dalle pubbliche amministrazioni regionali e locali, che sono le più vicine ai cittadini e sono essenziali nella realizzazione delle priorità strategiche e nell'attuazione della legislazione dell'UE sul campo. In considerazione di tutto questo, l'iniziativa ComPAct, avviata nel 2023, mira a rafforzare le pubbliche amministrazioni degli Stati membri.



← Elisa Ferreira, commissaria europea per la Coesione e le riforme (prima da destra), visita il progetto Greenhouses to Reduce CO₂ on Roofs, cofinanziato dall'UE, Bettembourg, Lussemburgo, 13 marzo 2023.

Un mercato unico forte e resiliente

30 anni di mercato unico

Nel 2023 l'UE ha celebrato il 30° anniversario del suo mercato unico, la cui istituzione, il 1° gennaio 1993, ha rappresentato una pietra miliare dell'integrazione europea. Il mercato unico è più di un semplice quadro giuridico o anche di un mercato: rappresenta uno spazio di libertà, progresso, opportunità, crescita, prosperità condivisa, coesione e resilienza, che rafforza in modo significativo la posizione economica e geopolitica dell'UE a livello mondiale. Rappresenta il 15 % del prodotto interno lordo mondiale, il che lo rende il più grande mercato unico integrato al mondo, che rimane comunque uno dei più orientati verso l'esterno.

Da oltre 30 anni il mercato unico è fondamentale per la competitività dell'UE, migliora le vite dei cittadini e agevola le attività economiche. Ha inoltre determinato un aumento del prodotto interno lordo dell'UE pari al 9 %, apportando di conseguenza notevoli benefici economici, rafforzati dal sostegno della politica di coesione, che consente a tutte le regioni di parteciparvi e trarne vantaggio. Il mercato unico svolge inoltre un ruolo fondamentale nell'agevolazione delle transizioni verde e digitale. Essendo all'origine dell'integrazione normativa, finanziaria e delle catene di approvvigionamento dell'UE, contribuisce a creare economie di scala che sono fondamentali per sostenere la crescita delle imprese.

Il mercato unico in sintesi

Il mercato unico rappresenta il **18 % del prodotto interno lordo mondiale...**
 ... e **offre beni e servizi** a oltre **450 milioni di persone.**

Fonte: [Annual Single Market Report](#), gennaio 2023.

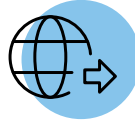
È costituito da:



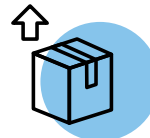
23 milioni di
imprese...



... che danno
lavoro a quasi
128 milioni di
persone



965 miliardi
di euro di
esportazioni
intra-UE di
servizi



3 428 miliardi
di euro di
esportazioni
intra-UE di
merci



8 163 miliardi
di euro di
investimenti
intra-UE

Lo sapevi? (*)



Nel 2020 il **47,5 %**
delle esportazioni di
merci dell'UE verso
paesi terzi è stato
effettuato in euro.



Oltre il **60 %** delle
imprese a controllo
estero nell'UE
è controllato da
un'impresa di un altro
Stato membro dell'UE.



Tra il 2010 e il 2021
il numero di persone
occupate negli Stati
membri che avevano
la cittadinanza di un
altro Stato membro
è aumentato del
47,0 %.



Il **2,4 %** degli
studenti di livello
terziario negli Stati
membri proviene
da un altro Stato
membro.

(*) I dati si riferiscono all'UE a 27 Stati membri e all'ultimo anno disponibile.

Fonte: [Eurostat](#).

Il mercato unico è stato determinante per la resilienza economica dell'UE e si è dimostrato di vitale importanza nelle crisi recenti quali la pandemia o le azioni della Russia in Ucraina e la conseguente crisi energetica. Funge inoltre da importante strumento geopolitico, rafforzando l'influenza dell'UE in un contesto caratterizzato da mutamenti geopolitici e dalla corsa alle tecnologie pulite. Nonostante i risultati conseguiti, il mercato unico deve evolversi per far fronte a realtà geopolitiche nuove e mutevoli, agli sviluppi tecnologici e alle transizioni verde e digitale, nonché per rafforzare la competitività e la produttività a lungo termine dell'UE.

Un mercato unico più forte

L'UE migliora costantemente il contesto imprenditoriale in tutti i settori della sua economia. A settembre 2023 la Commissione ha presentato una proposta per lottare contro i ritardi di pagamento da parte delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, una pratica che compromette il flusso di cassa delle piccole e medie imprese (PMI) e ostacola la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento. La proposta fa parte di una più ampia serie di misure contenute nel pacchetto di aiuti che la Commissione ha introdotto per sostenere le PMI che fanno fronte a problemi economici.

L'UE sostiene inoltre l'innovazione rendendo più facile per le imprese proteggere la loro proprietà intellettuale in tutta l'UE. Il varo del sistema brevettuale unitario a giugno ha rappresentato un passo avanti significativo verso il completamento del mercato unico e il rafforzamento della tutela brevettuale in Europa. Il sistema fornisce uno sportello unico per la registrazione e il rispetto dei brevetti in Europa, con una conseguente riduzione dei costi, degli adempimenti burocratici e degli oneri amministrativi per gli innovatori, e andrà a vantaggio in particolare delle PMI.

Il nuovo tribunale unificato dei brevetti, competente per i brevetti unitari e quelli europei esistenti, permetterà inoltre alle imprese di far valere i loro diritti di brevetto in modo più efficace. Il Fondo per le PMI, un'iniziativa comune della Commissione e dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, fornisce inoltre sostegno finanziario (voucher per la proprietà intellettuale) alle PMI per la gestione dei loro portafogli di proprietà intellettuale, che possono includere marchi, disegni e modelli, brevetti e varietà vegetali.

Come funzionerà il nuovo sistema di brevetto unitario?

Gli inventori presentano domanda di brevetto europeo.



L'Ufficio europeo dei brevetti si accerta che l'invenzione soddisfi i criteri di novità, attività inventiva e applicazione industriale.



Dopo aver ottenuto il brevetto europeo, il titolare chiede che gli sia conferito un effetto unitario.



Il brevetto unitario acquista efficacia in un'unica fase, senza ulteriori formalità quali le traduzioni, negli Stati membri partecipanti:

Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Svezia.



Parallelamente, il titolare del brevetto europeo può anche convalidarlo in paesi non partecipanti, compresi i paesi terzi, nel rispetto dei loro requisiti nazionali.

Ad aprile 2023 la Commissione ha proposto un pacchetto brevetti, che integra il sistema brevettuale unitario. Una volta che sarà adottato, le imprese beneficeranno di un nuovo quadro più equilibrato per i brevetti essenziali e di un accesso più semplice ai certificati protettivi complementari per i prodotti farmaceutici e fitosanitari, oltre che di norme più chiare in materia di licenze obbligatorie in tempi di crisi. Inoltre, il regolamento relativo alle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali, che è entrato in vigore nel corso dell'anno, consente ai produttori dell'UE di proteggere meglio i prodotti artigianali e industriali e il know-how associato alle rispettive regioni.

Con la proposta di riforma della legislazione dell'UE sulla protezione dei disegni e dei modelli, l'innovazione e la protezione dei disegni e dei modelli

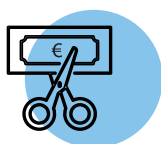
nell'UE saranno inoltre rafforzate, razionalizzate e modernizzate.

Oltre a ciò, l'UE sostiene le imprese transfrontaliere eliminando gli ostacoli che impediscono la crescita e le attività economiche.

Le nuove misure per eliminare gli ostacoli potrebbero apportare 713 miliardi di euro all'economia entro la fine del 2029.

Ad esempio, sono state proposte nuove norme per eliminare gli ostacoli alla libera circolazione delle macchine mobili non stradali, quali gru, raccogliatrici e carrelli elevatori, sulle strade pubbliche.

Il regolamento sulle macchine mobili non stradali, che è destinato a sostituire i vari regimi normativi attualmente in vigore negli Stati membri:



eliminerà gli ostacoli all'ingresso sul mercato e ridurrà i ritardi del mercato



ridurrà i costi di conformità, agevolerà l'innovazione e migliorerà la competitività



faciliterà l'uso delle macchine all'interno dell'UE



garantirà norme rigorose e paritarie per la sicurezza stradale delle macchine mobili non stradali in tutta l'UE

Inoltre, per facilitare l'attività transfrontaliera delle organizzazioni senza scopo di lucro, a settembre la Commissione ha proposto una nuova forma giuridica denominata associazione transfrontaliera europea, che migliorerà il funzionamento del mercato unico eliminando gli ostacoli giuridici e amministrativi per le associazioni senza scopo di lucro che operano o intendono operare in più di uno Stato membro.

Infine, a dicembre la Commissione ha presentato una proposta modificata di regolamento sulla facilitazione delle soluzioni transfrontaliere, il cui obiettivo è aiutare gli Stati membri a eliminare gli ostacoli che incidono sulla vita quotidiana dei 150 milioni di cittadini che vivono nelle regioni transfrontaliere dell'UE. Superare questi ostacoli migliorerà notevolmente il funzionamento del mercato unico e rafforzerà la coesione economica, sociale e territoriale dell'UE.

Promuovere la competitività a lungo termine

Nel contesto di una forte concorrenza globale e delle nuove sfide geopolitiche, la Commissione ha proposto di concentrarsi su nove fattori chiave per promuovere la competitività a lungo termine dell'UE. I fattori sono: un mercato unico funzionante, l'accesso al capitale privato, gli investimenti pubblici e le infrastrutture, la ricerca e l'innovazione, l'energia, la circolarità, la digitalizzazione, l'istruzione e le competenze e il commercio e l'autonomia strategica aperta.

L'UE garantisce inoltre la competitività a lungo termine e un mercato unico prospero applicando in modo uniforme norme volte a mantenere una concorrenza leale in tutti gli Stati membri e tra

tutte le imprese. Le decisioni della Commissione in materia di antitrust, fusioni e controllo degli aiuti di Stato garantiscono un mercato interno equilibrato ed efficiente, che è fondamentale per l'economia dell'UE. Il controllo degli aiuti di Stato assicura che le sovvenzioni pubbliche siano allineate agli obiettivi condivisi e mantengano condizioni commerciali uniformi in tutta l'UE. Una concorrenza vivace nel settore privato si traduce in una migliore qualità e in prezzi più equi per i consumatori. Ogni decisione della Commissione in materia di politica della concorrenza difende gli interessi dei consumatori e delle imprese, tutelando nel contempo anche i cittadini dell'UE da operatori economici senza scrupoli.

I nove motori della competitività



Il regolamento sui servizi digitali è un buon esempio di come la politica in materia di concorrenza vada a vantaggio della popolazione. Il regolamento, che integra le regole di concorrenza dell'UE senza sostituirle, è uno dei primi atti legislativi al mondo a limitare il potere di controllo delle maggiori imprese digitali, apportando benefici economici e sociali ai cittadini (per ulteriori informazioni, cfr. il capitolo 5).



↑ VIDEO: il regolamento sulle sovvenzioni estere.

L'UE non si limita a garantire che la concorrenza interna sia leale, ma verifica anche che le imprese dell'UE abbiano buone possibilità di successo di fronte alla concorrenza internazionale. A luglio ha introdotto il regolamento sulle sovvenzioni estere, che consente alla Commissione di esaminare i contributi finanziari concessi dai governi di paesi terzi alle imprese che operano nell'UE. Se i contributi offrono a tali imprese un vantaggio indebito, la Commissione può adottare misure per correggere gli effetti distortivi.

L'efficacia delle regole di concorrenza dell'UE dipende dalla loro attuazione. Ecco alcuni esempi di come l'UE garantisce una concorrenza leale attraverso l'applicazione di tali regole.



Nel 2023 sono state adottate 335 decisioni sulle fusioni.



Nel corso dell'anno sono stati autorizzati aiuti di Stato per 487 miliardi di euro, in particolare nel contesto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e delle sue implicazioni sui prezzi nell'UE.



Nel giugno 2023 la Commissione ha inviato una comunicazione degli addebiti a Google ritenendo in via preliminare che la società favorisca i propri servizi di tecnologia pubblicitaria online a scapito dei concorrenti.



↑
Thierry Breton, commissario europeo per il Mercato interno, a una conferenza stampa sulla normativa sulle materie prime critiche, la strategia dell'UE per la competitività a lungo termine e i 30 anni del mercato unico, Bruxelles, Belgio, 16 marzo 2023.

Le materie prime critiche sono indispensabili per un'ampia gamma di settori strategici, tra cui le tecnologie a zero emissioni nette, l'industria digitale e i settori aerospaziale e della difesa. La normativa sulle materie prime critiche rafforzerà la capacità dell'UE di monitorare e attenuare il rischio di perturbazioni e migliorerà la circolarità e la sostenibilità. Insieme alla riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica e alla normativa sull'industria a zero emissioni nette, entrambe annunciate nell'ambito del piano industriale del Green Deal (cfr. capitoli 3 e 4), promuoverà inoltre un contesto normativo favorevole alla crescita delle tecnologie a zero emissioni nette e alla competitività dell'industria europea.

Anche la normativa sull'industria a zero emissioni nette mira a rafforzare la competitività dell'economia dell'UE, offrendo alle industrie un miglior quadro normativo che sosterrà la loro transizione verso innovazioni verdi e digitali. La normativa, che rientra nel piano industriale del Green Deal, creerà un quadro normativo più prevedibile e semplificato volto a incoraggiare gli investimenti nella fabbricazione di prodotti essenziali per conseguire gli obiettivi di neutralità climatica dell'UE.

Inoltre, rafforzerà e renderà più resiliente la base industriale dell'UE nelle tecnologie a zero emissioni nette, fondamentali per un sistema energetico pulito che sia efficace in termini di costi, affidabile e sostenibile, e velocizzerà la creazione e la produzione di tecnologie a zero emissioni nette, contribuendo a ridurre la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi ed evitando nuove dipendenze che potrebbero bloccare le tecnologie e i componenti fondamentali per la transizione verde (cfr. il capitolo 4).

Il miglioramento della sicurezza economica è un altro fattore chiave per rafforzare la competitività dell'UE. A giugno la Commissione e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, hanno avviato la strategia europea per la sicurezza economica, un approccio globale volto a rafforzare l'economia dell'UE. La strategia promuoverà lo sviluppo della base industriale dell'UE, proteggerà i suoi interessi essenziali in materia di sicurezza economica e incentiverà la collaborazione con la più ampia gamma possibile di paesi terzi per portare avanti un'azione condivisa volta a rafforzare la sicurezza economica a livello internazionale. La strategia è essenziale per consentire all'UE di valutare e gestire i rischi economici preservando nel contempo la sua apertura e proseguendo il suo impegno a livello internazionale.

Relazioni UE-Cina più forti per stimolare la competitività

Le relazioni dell'UE con la Cina svolgono un ruolo di primo piano negli sforzi tesi al rafforzamento della competitività dell'UE.

Di fronte a una Cina sempre più assertiva che ha indurito la sua posizione strategica generale, nel 2023 l'UE ha adottato un approccio volto a ridurre i rischi e a riequilibrare le sue relazioni con il paese, continuando allo stesso tempo ad adoperarsi per conseguire un più solido ordine internazionale basato su regole. L'approccio volto al riequilibrio prevede che l'UE prosegua le relazioni economiche bilaterali e la cooperazione con la Cina sulle sfide globali, affrontando nel contempo le distorsioni del mercato derivanti dalle sovvenzioni statali sproporzionate del paese.

La riduzione dei rischi comprende la riduzione delle dipendenze critiche e il contrasto ai rischi specifici connessi alla strategia della Cina di utilizzare le innovazioni derivanti dalla ricerca congiunta, dal mondo accademico e dalle imprese private internazionali per il proprio sviluppo militare.



↑
Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, pronuncia un discorso sulle relazioni UE-Cina, Bruxelles, Belgio, 30 marzo 2023. Nel suo discorso la presidente ha illustrato l'approccio strategico che avrebbe adottato durante la sua visita in Cina il 6 aprile 2023, al vertice del G7 a Hiroshima, Giappone, il 19-21 maggio 2023 e al vertice UE-Cina del 7 dicembre 2023 (cfr. capitolo 8).

Sistemi finanziari

L'Unione dei mercati dei capitali

I mercati dei capitali sono mercati finanziari in cui sono acquistati e venduti titoli, quali azioni e obbligazioni, che consentono alle imprese, ai governi e ad altri soggetti di raccogliere capitali da un'ampia gamma di investitori. L'Unione dei mercati dei capitali è l'iniziativa dell'UE volta alla creazione di un mercato unico dei capitali, che consenta flussi transfrontalieri di capitali e permetta alle imprese dell'UE, comprese le PMI, di accedere a maggiori fonti di finanziamento.

Per promuovere gli investimenti, gli investitori devono sentirsi protetti e fiduciosi che i loro investimenti genereranno un rendimento soddisfacente. Per questo motivo uno dei principali obiettivi del piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali del 2020 è rendere l'UE un luogo più sicuro nel quale le persone possano investire i propri risparmi nel lungo periodo.

Il 24 maggio 2023 la Commissione ha adottato un pacchetto sugli investimenti al dettaglio che tutelerà gli investitori non professionali, dotandoli di maggiori strumenti. Gli investitori non professionali sono singoli investitori che investono nei mercati dei capitali per gestire le proprie finanze, anche in preparazione alla pensione. L'UE intende garantire che gli investitori non professionali siano debitamente tutelati e trattati in modo equo quando effettuano investimenti, affinché possano sfruttare appieno l'Unione dei mercati dei capitali per accrescere il proprio patrimonio. Il rafforzamento della fiducia degli investitori e il miglioramento dell'Unione dei mercati dei capitali sono altresì elementi essenziali per convogliare finanziamenti privati verso l'economia dell'UE e finanziare le transizioni verde e digitale.

Qual è il problema?



Gli investitori non professionali hanno difficoltà ad accedere a informazioni pertinenti, comparabili e facilmente comprensibili per compiere scelte di investimento informate.



I social media e i nuovi canali di marketing espongono sempre più gli investitori non professionali al rischio di un'influenza indebita.



Non sempre la consulenza finanziaria corrisponde al migliore interesse degli investitori non professionali.



Alcuni prodotti di investimento non offrono un buon rapporto qualità/prezzo agli investitori non professionali.

Conseguenze



Solo il **17 %** delle attività delle famiglie dell'UE era detenuto in titoli finanziari (quali azioni o obbligazioni) nel 2021, una percentuale ben inferiore a quella delle famiglie statunitensi (*fonte: Eurostat*).



Il **40 %** è la percentuale delle commissioni pagate in più dagli investitori non professionali rispetto agli investitori istituzionali (ad esempio i fondi pensione) (*fonte: Relazione dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati sui costi e sulla performance, gennaio 2023*).



Il **45 %** degli europei non è certo del fatto che la consulenza sugli investimenti che riceve dagli intermediari finanziari sia nel suo miglior interesse (*fonte: Eurobarometro Flash 525, luglio 2023*).

A maggio il Parlamento e il Consiglio hanno inoltre raggiunto un accordo su una proposta volta a istituire un punto di accesso unico per tutte le informazioni finanziarie e in materia di sostenibilità disponibili al pubblico riguardanti le imprese e i prodotti di investimento dell'UE. In questo modo le imprese acquisiranno maggiore visibilità nei confronti degli investitori, il che aprirà la strada a fonti di finanziamento supplementari. Questo aspetto è particolarmente importante per le piccole imprese nei mercati dei capitali di piccole dimensioni. Il punto di accesso unico europeo fornirà inoltre un facile accesso alle rendicontazioni societarie sulla sostenibilità pubblicate dalle imprese, il che a sua volta sosterrà gli obiettivi del Green Deal europeo.

Il 29 giugno il Parlamento e il Consiglio hanno inoltre raggiunto un accordo su una proposta legislativa concernente la revisione del regolamento che disciplina le norme relative alla struttura dei mercati degli strumenti finanziari. La revisione garantirà che siano predisposte le giuste condizioni affinché un fornitore di un sistema consolidato di pubblicazione fornisca una visione consolidata delle condizioni di negoziazione in tutta l'UE. Il sistema consolidato di pubblicazione riunirà i prezzi e i volumi degli strumenti finanziari, quali azioni e obbligazioni, provenienti da centinaia di sedi di esecuzione in tutti gli Stati membri in un unico flusso di informazioni, rendendolo accessibile a tutti in egual misura. Tutte le piattaforme di esecuzione, come le borse valori e le piattaforme di negoziazione, saranno tenute a fornire i loro dati di negoziazione direttamente al sistema consolidato di pubblicazione.

Il 19 luglio il Parlamento e il Consiglio sono giunti a un accordo su una proposta volta a migliorare il quadro normativo applicabile al settore dei fondi di investimento. La revisione armonizza le norme che

disciplinano la selezione e l'uso di strumenti per la gestione della liquidità relativi ai fondi, allineandole alle raccomandazioni internazionali sul sostegno alla stabilità finanziaria. Stabilisce inoltre un quadro comune per i fondi che concedono prestiti alle imprese («fondi che concedono prestiti») e aumenta la trasparenza sulle norme in materia di delega, garantendo che le autorità di vigilanza comprendano in quale misura i gestori dei fondi dipendono dalle competenze di terzi.

Insieme, le tre proposte illustrate sopra garantiranno che gli investitori abbiano un migliore accesso ai dati sulle imprese e sulle negoziazioni. Le misure incoraggeranno inoltre gli investimenti a lungo termine e renderanno più semplice e sicura la vendita transfrontaliera di fondi di investimento. Nel complesso, le proposte serviranno a mettere in relazione gli investitori e le imprese europee, migliorare l'accesso di queste ultime ai finanziamenti, ampliare le opportunità di investimento per gli investitori non professionali e integrare ulteriormente i mercati dei capitali dell'UE.

A novembre l'UE ha aggiornato il regolamento sui depositari centrali di titoli, originariamente introdotto per migliorare la sicurezza e l'efficienza delle attività di regolamento nei mercati finanziari, vale a dire il completamento di un'operazione sui titoli mediante il trasferimento di contante o titoli, o di entrambi. La normativa rivista migliorerà i mercati dei capitali e il sistema finanziario dell'UE prevedendo norme più proporzionate ed efficaci per ridurre i costi di conformità e gli oneri normativi per i depositari centrali di titoli, che potranno offrire più facilmente una gamma più ampia di servizi transfrontalieri e vedranno migliorata la loro vigilanza transfrontaliera.

Che cos'è un sistema consolidato di pubblicazione?



È un sistema che consolida le informazioni sulle operazioni provenienti dalle piattaforme di negoziazione dell'UE in tempo reale, o quanto più possibile in tempo reale.



Consente agli investitori, che siano professionali o non professionali, di consultare in un'unica sede il prezzo e altre informazioni riguardanti uno strumento finanziario (ad esempio il volume e l'ora delle operazioni).



In assenza di un sistema consolidato di pubblicazione, le informazioni sulle negoziazioni sono disseminate su più piattaforme di esecuzione, quali borse valori, altre sedi di negoziazione e banche di investimento (denominate anche «internalizzatori sistematici»).

I depositari centrali di titoli sono istituti finanziari specializzati che detengono e amministrano titoli (quali azioni e obbligazioni), garantendone la custodia e rendendo possibile il trattamento efficiente delle operazioni in titoli, e sono alla base del funzionamento dei mercati finanziari moderni.

A dicembre è stato raggiunto un accordo politico sulle proposte della Commissione volte a rafforzare il quadro normativo in materia di assicurazioni. L'aggiornamento previsto modernizzerà la direttiva solvibilità II offrendo migliori incentivi al settore assicurativo e riassicurativo (ossia le assicurazioni per le imprese di assicurazioni) affinché investa maggiormente in capitali a lungo termine in linea con gli obiettivi dell'Unione dei mercati dei capitali. Garantirà inoltre che il settore rimanga forte in tempi economici difficili e tuteli gli interessi dei consumatori. Le nuove norme terranno maggiormente conto di alcuni rischi, compresi quelli legati ai cambiamenti climatici, e renderanno la capacità finanziaria degli assicuratori meno sensibile alle fluttuazioni del mercato a breve termine. Sarà inoltre introdotta una nuova direttiva sul risanamento e la risoluzione delle imprese di (ri)assicurazione al fine di garantire la stabilità finanziaria e proteggere i contraenti e i contribuenti in caso di dissesto degli assicuratori o dei riassicuratori. La direttiva imporrà ai soggetti più grandi e di importanza sistemica di formulare piani preventivi di risanamento per garantire la loro preparazione alle crisi. Le autorità nazionali disporranno inoltre degli strumenti per affrontare i problemi relativi agli assicuratori o ai riassicuratori in dissesto, anche facendoli uscire dal mercato in modo ordinato, preservando nel contempo la continuità della copertura assicurativa per quanto possibile.

Infine, nel 2023 la Commissione ha aiutato gli Stati membri a rafforzare i loro mercati dei capitali nazionali. Finora 21 Stati membri hanno beneficiato dello strumento di sostegno tecnico in questo settore. Le riforme hanno contribuito a rimuovere gli ostacoli normativi agli investimenti e ad affrontare le inefficienze del mercato. Gli obiettivi di questi progetti di riforma sono aumentare le opportunità di

investimento e la visibilità delle imprese sul mercato e aiutare le PMI ad accedere al credito bancario.

Finanza digitale

Il 28 giugno la Commissione ha presentato due proposte per garantire che i cittadini possano pagare con l'euro emesso dalla Banca centrale europea nella forma che ritengono più conveniente.

La prima proposta riguarda la salvaguardia dell'uso del contante ed è stata presentata per garantire che il contante rimanga ampiamente accettato come mezzo di pagamento e sia facilmente accessibile alle persone e alle imprese in tutta la zona euro.

La seconda proposta mira a istituire un quadro giuridico per un possibile euro digitale, che la Banca centrale potrà emettere in futuro a integrazione dei contanti. A ottobre, dopo aver esaminato la possibilità di introdurre l'euro digitale nei due anni precedenti, la Banca ha deciso di passare alla fase preparatoria.

Il denaro contante rimarrà ampiamente accessibile e accettato, ma sempre più cittadini e imprese scelgono di effettuare pagamenti elettronici. L'obiettivo dell'euro digitale è offrire un'opzione di pagamento in aggiunta agli attuali mezzi di pagamento privati. Offrirebbe una modalità di pagamento digitale nella zona euro (e potenzialmente al di là di essa) con un formato di valuta pubblica ampiamente accettato, economico, sicuro e resiliente.

La Banca centrale potrà decidere di emettere l'euro digitale solo dopo l'adozione della relativa proposta da parte del Parlamento europeo e del Consiglio.



↑

Mairead McGuinness, commissaria europea per i Servizi finanziari, la stabilità finanziaria e l'Unione dei mercati dei capitali, a una conferenza stampa sull'euro digitale e sul corso legale delle banconote e delle monete in euro, Bruxelles, Belgio, 28 giugno 2023.

Vantaggi dell'euro digitale per le persone

- ✓ Utilizzo dell'euro digitale ovunque nella zona euro (altre soluzioni di pagamento digitale private non sempre offrono questa opzione).
- ✓ Utilizzo più semplice rispetto alle soluzioni di pagamento digitali esistenti.
- ✓ Con l'utilizzo dell'euro digitale offline la privacy delle persone sarebbe tutelata come nei pagamenti in contanti.
- ✓ Pagamenti senza accesso a internet.
- ✓ Maggiore scelta per i consumatori.
- ✓ Possibilità di pagare anche senza disporre di un conto bancario.
- ✓ A titolo gratuito per i consumatori.

L'euro digitale sostituirebbe il contante?

Assolutamente no.

L'euro digitale costituirebbe semplicemente un elemento a integrazione del contante e un'alternativa alle attuali soluzioni digitali private.

E la privacy?

Quando si effettuano pagamenti online, la banca avrebbe accesso solo ai dati personali necessari per effettuare i pagamenti, prevenire le frodi e combattere il riciclaggio di denaro.

Lo stesso avviene già per i pagamenti effettuati con altri mezzi di pagamento digitali, ad esempio una carta di credito.



Quando si effettuano pagamenti offline, la privacy è maggiormente tutelata rispetto all'utilizzo di qualsiasi altro mezzo di pagamento digitale: la banca vedrebbe solo gli stessi dati necessari per prelevare denaro da uno sportello automatico.

Nessuno sarebbe in grado di individuare l'oggetto del pagamento quando si utilizza l'euro digitale offline.

La Banca centrale europea non avrebbe accesso ai dati personali.

Finanza e pagamenti aperti

Con l'ascesa dei pagamenti elettronici hanno fatto la loro comparsa nuovi prestatori di servizi, ad esempio i soggetti che prestano servizi bancari aperti, e contemporaneamente sono emersi anche nuovi tipi di frode più sofisticati, che mettono a rischio i consumatori. In risposta a questi sviluppi, e per garantire che il settore finanziario dell'UE sia in grado di sfruttare i vantaggi derivanti dalla trasformazione digitale attualmente in corso, il 28 giugno la Commissione ha proposto due serie di misure.

In primo luogo, ha proposto di modificare e modernizzare l'attuale direttiva sui servizi di pagamento (PSD2, che diventerà PSD3), e ha presentato anche una proposta di regolamento sui servizi di pagamento. Queste misure garantiranno che i consumatori possano continuare a effettuare transazioni e pagamenti elettronici in modo sicuro nell'UE e sono finalizzate a salvaguardare i diritti dei consumatori, offrendo nel contempo una più ampia scelta di prestatori di servizi di pagamento sul mercato.

La proposta di revisione della direttiva relativa ai servizi di pagamento e il nuovo regolamento sui servizi di pagamento:



renderanno ampiamente disponibile un servizio per verificare le corrispondenze tra i conti e i relativi titolari prima di confermare i trasferimenti



contribuiranno alla cooperazione tra le banche e gli altri prestatori di servizi di pagamento nel contrastare le frodi attraverso una maggiore condivisione delle informazioni relative alle frodi



conferiranno alle vittime di frode il diritto al rimborso da parte della loro banca o di un altro prestatore di servizi di pagamento, in circostanze specifiche



obbligheranno le banche a migliorare la consapevolezza dei clienti in merito alle frodi

In secondo luogo ha proposto un quadro per l'accesso ai dati finanziari, che stabilirà diritti e obblighi chiari per gestire la condivisione dei dati dei clienti nel settore finanziario al di là dei conti di pagamento. In pratica la proposta aprirà la strada a prodotti e servizi finanziari più innovativi per gli utenti e stimolerà la concorrenza nel settore finanziario.

Il pacchetto proposto mira a garantire che il settore finanziario dell'UE si adegui alla trasformazione digitale attualmente in corso e ai rischi e alle opportunità che comporta.

Il 7 novembre il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico sulla proposta della Commissione di mettere i pagamenti istantanei in euro a disposizione di tutti i cittadini e tutte le imprese titolari di un conto bancario nell'UE.

Le nuove norme, che aggiornano il regolamento relativo all'area unica dei pagamenti in euro, mirano a garantire che i pagamenti istantanei in euro siano accessibili economicamente, sicuri e trattati senza impedimenti in tutta l'UE. I pagamenti istantanei offrono soluzioni rapide e comode ai cittadini nella vita di tutti i giorni, ad esempio quando devono ricevere fondi rapidamente (in meno di 10 secondi) in caso di emergenza o condividere immediatamente le spese in vari contesti sociali. Migliorano inoltre la gestione dei flussi di cassa per le pubbliche amministrazioni e le imprese, in particolare le PMI, consentono alle associazioni di beneficenza e alle organizzazioni non governative di accedere rapidamente ai fondi e incoraggiano le banche a sviluppare servizi e prodotti finanziari innovativi.

L'accesso ai dati finanziari presenta i vantaggi di seguito illustrati

Per i clienti:



- maggiore trasparenza e controllo sulle loro relazioni di condivisione dei dati;
- maggiore fiducia nella condivisione dei dati;
- scelta più ampia di servizi finanziari innovativi e meno costosi.

Per gli utenti dei dati:



- maggiore accesso alle serie di dati fondamentali dei clienti e conseguente stimolo all'innovazione;
- possibilità di nuovi servizi e flussi di entrate per gli utenti dei dati.



← VIDEO:
 le imprese possono utilizzare le norme della tassonomia dell'UE per migliorare le loro prestazioni ambientali, mentre gli investitori possono avvalersi delle norme per le obbligazioni verdi europee per determinare quanto siano davvero ecosostenibili i loro investimenti.

Finanza sostenibile

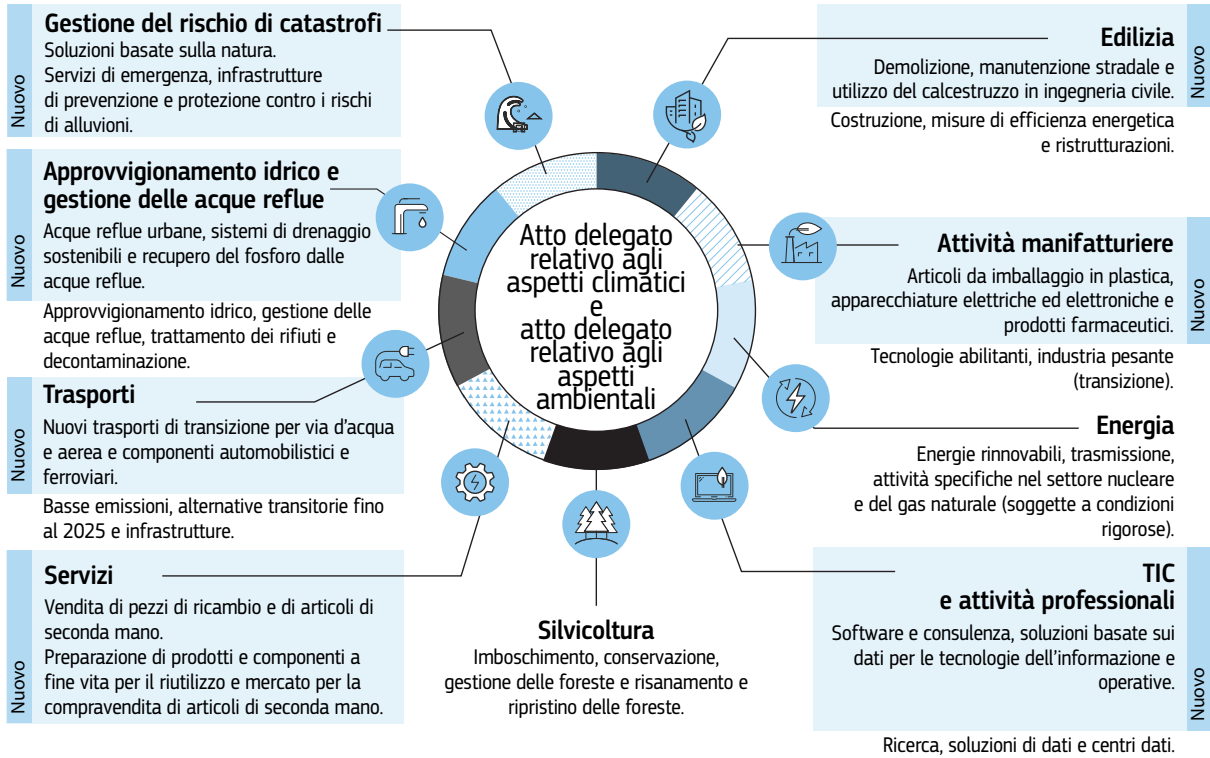
L'obiettivo principale del quadro della finanza sostenibile dell'UE è convogliare gli investimenti verso il conseguimento degli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo. Sebbene l'attuazione stia progredendo, sono necessari ulteriori sforzi per rendere le norme efficaci nella pratica e gli strumenti facilmente utilizzabili.

Per rendere il quadro più efficiente e facilitarne l'attuazione, l'UE fornisce chiare definizioni delle attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale e illustra le modalità con cui dimostrarne il livello di ecocompatibilità. Questo è fondamentale per prevenire il greenwashing e garantire che i fondi siano assegnati ai settori essenziali per la transizione verde.

Il 13 giugno la Commissione ha presentato un pacchetto per rafforzare il quadro della finanza sostenibile dell'UE. L'iniziativa sostiene le imprese e il settore finanziario promuovendo gli investimenti privati nei progetti e nelle tecnologie di transizione e indirizzando le risorse finanziarie verso gli investimenti sostenibili. Il pacchetto prevede nuovi criteri nell'ambito della tassonomia dell'UE, di cui amplia il sistema di classificazione per includervi una più ampia gamma di attività economiche attraverso gli atti delegati relativi agli aspetti climatici e ambientali della tassonomia dell'UE.

Il diagramma seguente illustra le nuove principali attività economiche che sono adesso riconosciute come sostenibili dal punto di vista ambientale.

Tassonomia dell'UE — Settori e attività economiche contemplati

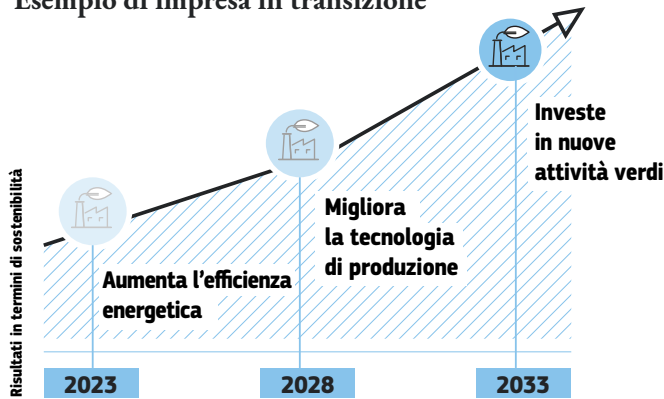


Il pacchetto comprende anche una raccomandazione sul finanziamento della transizione, che offre orientamenti ed esempi pratici per le imprese e il settore finanziario che illustrano le modalità con cui le imprese possono utilizzare i diversi strumenti

del quadro su base volontaria per indirizzare gli investimenti verso la transizione verde e gestire i rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale.

Strumenti per finanziare la transizione verde

Esempio di impresa in transizione



Tra gli strumenti volontari che le imprese possono utilizzare per finanziare la loro transizione verso la sostenibilità nel tempo figurano:

- ✔ tassonomia dell'UE,
- ✔ parametri di riferimento dell'UE in materia di clima,
- ✔ norma per le obbligazioni verdi europee,
- ✔ obiettivi basati su dati scientifici,
- ✔ piani di transizione.

Anche i rating ambientali, sociali e di governance (ESG) svolgono un ruolo importante nel mercato della finanza sostenibile dell'UE, poiché forniscono agli investitori e agli istituti finanziari informazioni relative, ad esempio, alle strategie di investimento connesse ai fattori ESG e alla gestione dei rischi di tali fattori. A giugno 2023 la Commissione

ha proposto un regolamento che affronterà la mancanza di trasparenza del mercato dei rating ESG, rendendolo più affidabile. L'introduzione di nuovi principi organizzativi e di norme chiare sulla prevenzione dei conflitti di interessi aumenteranno l'integrità delle operazioni delle agenzie di rating ESG.

Cosa cambia con la proposta di rating ambientali, sociali e di governance (ESG)?

Prima



Dopo



Per garantire che le imprese comunichino le informazioni sulla sostenibilità in modo armonizzato, a luglio 2023 la Commissione ha inoltre adottato la prima serie di principi europei di rendicontazione di sostenibilità obbligatori. I principi riguardano questioni ESG, compresi i cambiamenti climatici, la biodiversità e i diritti umani, e forniscono informazioni agli investitori per aiutarli a comprendere l'impatto sulla sostenibilità delle imprese in cui investono. Tengono inoltre conto delle discussioni con l'International Sustainability Standards Board e con la Global Reporting Initiative per garantire un elevato livello di interoperabilità tra le norme dell'UE e quelle mondiali e per evitare doppie rendicontazioni superflue da parte delle imprese.

Il Green Deal europeo dell'11 dicembre 2019 ha sottolineato l'importanza di convogliare le risorse finanziarie e di capitale verso gli investimenti verdi. Le obbligazioni verdi svolgono un ruolo sempre più importante nel finanziamento dei beni necessari per

la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Il 28 febbraio 2023 il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulla proposta relativa a un regolamento sulle obbligazioni verdi europee volto a stabilire una norma ufficiale per le obbligazioni verdi. Il regolamento è entrato in vigore a dicembre. Una norma per le obbligazioni verdi è una serie di criteri che forniscono un quadro per l'emissione di obbligazioni verdi. La norma per le obbligazioni verdi europee garantisce che le obbligazioni verdi finanzino progetti che apportano reali benefici ambientali e contribuisce a mantenere l'integrità e la fiducia nel mercato delle obbligazioni verdi. Gli emittenti di obbligazioni verdi europee dovrebbero garantire che almeno l'85 % dei fondi raccolti dall'obbligazione sia destinato ad attività economiche in linea con il regolamento sulla tassonomia. La nuova normativa istituisce inoltre un quadro per l'autorizzazione e la vigilanza dei revisori esterni, che contribuiranno a verificare le caratteristiche delle obbligazioni, accrescendo in tal modo la fiducia nelle asserzioni ambientali.



PODCAST

Podcast dell'UE sulla finanza, episodio 9 — La norma per le obbligazioni verdi europee.

Settore bancario

A seguito della crisi finanziaria mondiale del 2007-2008 si è svolto un lavoro sostanziale per garantire una maggiore resilienza delle banche dell'UE. Grazie agli sforzi profusi in questo ambito, gli istituti finanziari dell'UE hanno resistito bene alle crisi più recenti, quali la pandemia di COVID-19, la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e la crisi bancaria statunitense della primavera 2023. Oggi le banche dell'UE sono ben capitalizzate, dispongono di elevata liquidità e sono sottoposte a una rigorosa vigilanza. Inoltre, come dimostrato dalle prove di stress del 2023 effettuate dall'Autorità bancaria europea, sono resilienti anche in scenari particolarmente avversi.

Per rafforzare ulteriormente le banche, il 18 aprile la Commissione ha adottato una proposta di riforma del quadro dell'UE vigente per la gestione

delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi, concentrandosi sulle banche di medie e piccole dimensioni. In passato molte banche di medie e piccole dimensioni in dissesto sono state aiutate utilizzando metodi esterni al quadro di risoluzione consolidato. In alcuni casi ciò ha comportato l'impiego di fondi pubblici (denaro dei contribuenti) anziché dei fondi propri delle banche o di altri fondi di riserva finanziati dal settore e concepiti per tutelare i depositanti (sistemi di garanzia dei depositi e fondi di risoluzione). La riforma del quadro agevolerà l'uso di reti di sicurezza finanziate dal settore per tutelare i depositanti nelle crisi bancarie, per esempio trasferendoli da una banca in difficoltà a una banca sana. Queste reti di sicurezza devono essere utilizzate solo a integrazione delle riserve proprie delle banche, che rimangono la prima linea di difesa.

Riforma del quadro per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi

Obiettivi



Preservare la stabilità finanziaria e proteggere il denaro dei contribuenti



Migliore tutela dei depositanti



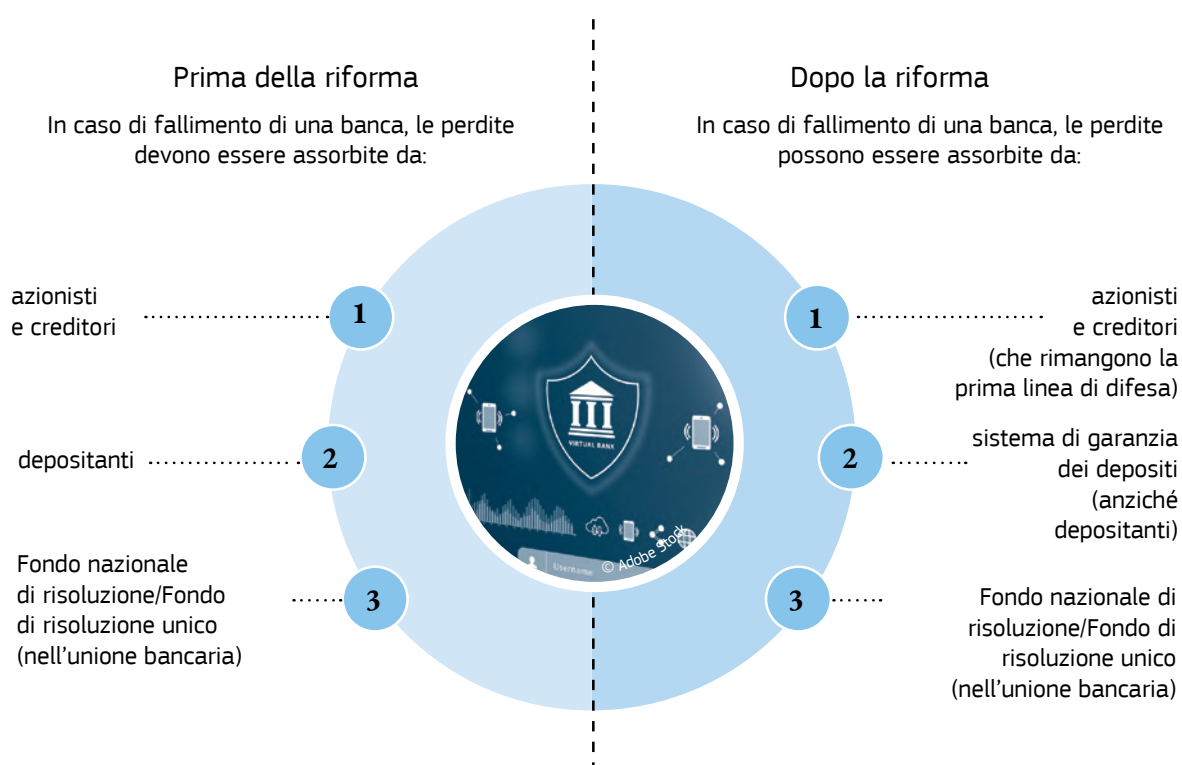
Proteggere l'economia reale dall'impatto dei dissesti bancari

Cosa stiamo facendo?

Stiamo migliorando i sistemi di gestione dei dissesti bancari e la protezione dei depositanti, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni

Banche di piccole e medie dimensioni

Modello di business con un'elevata quota di depositi nello stato patrimoniale



Un'altra importante svolta avvenuta durante l'anno è stato l'accordo politico sulla proposta della Commissione relativa alla revisione delle norme bancarie dell'UE (il regolamento sui requisiti patrimoniali e la direttiva sui requisiti patrimoniali), nota come pacchetto bancario. Il pacchetto attua l'ultima serie di norme internazionali per la regolamentazione del settore bancario (norme di Basilea III) concordate dall'UE e dai suoi partner del G20 in seno al Comitato di Basilea per la vigilanza

bancaria. La prima fase delle riforme di Basilea III (che prevede un capitale più elevato e di migliore qualità, riduzione della leva finanziaria e requisiti rigorosi in materia di liquidità) è già stata attuata in tutte le banche dell'UE. Con il completamento di queste norme, l'UE intende migliorare il quadro normativo in termini di semplicità, comparabilità e sensibilità al rischio, ripristinando in ultima analisi la fiducia nei requisiti patrimoniali basati sul rischio.

Che cosa contiene il pacchetto per il settore bancario?



Basilea III: nuove norme sui modelli interni

Sarà introdotto un nuovo limite per garantire che i rischi non siano sottovalutati quando le banche utilizzano i propri modelli di calcolo.



Migliore vigilanza

Le autorità di vigilanza disporranno di strumenti più efficaci per vigilare sulle banche dell'UE, compresi i gruppi bancari complessi. Saranno introdotte norme minime per la vigilanza delle banche di paesi terzi nell'UE.



Sostenibilità

Le banche dovranno tenere conto dei rischi ambientali, sociali e di governance nella gestione delle loro attività.

Fiscaltà e dogane eque, semplici e moderne

Riforma dell'unione doganale

A maggio la Commissione ha proposto la riforma dell'unione doganale più ambiziosa da quando è stata istituita nel 1968, in risposta all'aumento dei volumi degli scambi, alla crescita del commercio elettronico e all'innalzamento degli standard dell'UE. La frammentazione digitale e il coordinamento non ottimale tra le autorità nazionali, che caratterizzano il sistema attuale, hanno determinato un aumento dei costi di conformità per gli operatori commerciali e delle possibilità di frode.

La riforma prevede l'istituzione di un'autorità doganale dell'UE che vigilerà su un nuovo centro doganale digitale. Ciò comporterà un approccio più centralizzato e digitalizzato alle dogane che dovrebbe ridurre i costi di conformità per gli operatori commerciali, liberare risorse per le autorità nazionali e garantire un'unione doganale più efficiente, rafforzata e a prova di frode.



↑
Il terminal container di DP World a Constanța, Romania, 10 maggio 2023.

Combattere l'evasione fiscale e la frode fiscale

I nuovi requisiti in materia di comunicazione e scambio delle informazioni, in linea con il quadro per la comunicazione di informazioni in materia di cripto-attività dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, assisteranno gli Stati membri nel contrasto all'evasione fiscale e alla frode fiscale nei settori delle cripto-attività e della moneta elettronica. L'accordo raggiunto nel 2023 impone a tutti i fornitori di cripto-attività con sede nell'UE di segnalare le operazioni effettuate dai clienti residenti nell'UE, migliorando così l'individuazione delle frodi fiscali e dell'evasione fiscale.

Nell'ambito del piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali del 2020 e del piano d'azione per una fiscalità equa e semplice a sostegno della ripresa dell'UE, la Commissione ha proposto di razionalizzare le procedure di esenzione dalla ritenuta alla fonte per gli investitori, gli intermediari finanziari e le amministrazioni fiscali. Questa iniziativa mira a prevenire sia la doppia imposizione che gli abusi dei sistemi di rimborso o di esenzione, ed è finalizzata ad armonizzare le procedure per ottenere l'esenzione dalla ritenuta alla fonte, riducendo così i costi per gli interessati.

La Commissione ha inoltre proposto una direttiva sui prezzi di trasferimento, finalizzata a ridurre l'onere di conformità e le controversie in materia di prezzi di trasferimento e ad aumentare la certezza fiscale. L'obiettivo è prevenire sia la doppia imposizione che i casi di doppia non imposizione.

Verso una fiscalità più equa, semplice e moderna

La gestione di 27 diversi sistemi fiscali nazionali, ciascuno con le proprie norme specifiche, rende oneroso per le imprese l'adempimento degli obblighi fiscali. Questo scoraggia gli investimenti transfrontalieri nell'UE, mettendo le imprese europee in una posizione di svantaggio competitivo rispetto alle imprese di altre parti del mondo.

Per far fronte a questo problema a settembre la Commissione ha adottato la proposta «Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi». Questo quadro introdurrebbe un insieme unificato di norme per determinare la base imponibile di gruppi di imprese. Ciò comporterà una riduzione fino al 65 % dei costi di conformità per le grandi imprese che operano in più Stati membri e semplificherà il processo per le autorità fiscali nazionali, che potranno determinare più facilmente l'importo corretto delle imposte dovute.

Sebbene la proposta sia rivolta principalmente ai grandi gruppi che operano in tutta l'Unione europea, l'UE ha anche adottato misure per semplificare le norme fiscali per le microimprese e le PMI. La proposta di direttiva su un sistema fiscale basato sulle norme della sede centrale introduce un quadro di semplificazione per le PMI che operano in altri Stati membri attraverso stabili organizzazioni, dando loro l'opportunità di interagire con una sola amministrazione fiscale (o sede centrale) anziché con tutti gli uffici fiscali degli Stati membri in cui operano. L'obiettivo è incoraggiare l'espansione transfrontaliera.



3. Realizzare un'Europa prospera e climaticamente neutra

Introduzione

Il Green Deal europeo delinea la tabella di marcia dell'Unione europea per far fronte alla triplice minaccia rappresentata dalle crisi climatica, ambientale e della biodiversità. Con questa iniziativa l'UE ha innalzato il livello delle sue ambizioni in materia di clima, impegnandosi a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il Green Deal sta trasformando l'UE in una società giusta e prospera con un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva. Nel 2023 l'UE ha raggiunto un traguardo importante nel suo percorso verso il conseguimento della neutralità climatica. A metà ottobre è stata adottata la legislazione fondamentale per conseguire, e addirittura superare,

l'obiettivo a medio termine di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030. Le condizioni meteorologiche estreme hanno nuovamente messo in luce la dura realtà dei cambiamenti climatici in tutta l'UE e nel mondo, evidenziando la necessità di proseguire gli sforzi per abbattere le emissioni il più rapidamente possibile. In occasione della COP28, l'UE ha svolto un ruolo di primo piano nel garantire sia un accordo globale volto ad accelerare la transizione verso l'abbandono dei combustibili fossili, sia un impegno a triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello mondiale e a raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030.

La realtà di un pianeta bollente

Le perturbazioni e le distruzioni provocate dagli eventi meteorologici estremi in Europa e nel mondo nel 2023 sono state un duro monito della grave e persistente minaccia che i cambiamenti climatici rappresentano per le società e della necessità di intervenire con urgenza per proteggere il pianeta.

Le condizioni di siccità hanno contribuito a prolungare e a rendere più pericolose le stagioni degli incendi boschivi, con grandi focolai già a marzo in Spagna e incendi senza precedenti che hanno devastato alcune zone di Grecia, Spagna e Portogallo nei mesi di luglio e agosto. L'incendio boschivo che ha colpito la regione di Evros nella Grecia nordorientale è stato il più esteso mai verificatosi nell'UE. Secondo il [sistema europeo d'informazione sugli incendi boschivi](#), al 22 luglio erano già stati [ridotti in cenere](#) oltre 181 000 ettari di terreno in tutta l'UE, oltre il 40 % in più rispetto alla media registrata tra il 2003 e il 2022 (128 225 ettari).

In risposta al crescente rischio di incendi boschivi, nel 2023 l'UE ha rafforzato le sue capacità di preparazione e previsione, ha potenziato la sua [flotta antincendio rescEU](#) e ha dispiegato centinaia di vigili del fuoco per poter fornire un sostegno immediato. Ha inoltre creato una squadra di sostegno per gli incendi boschivi nell'ambito del suo [Centro di coordinamento della risposta alle emergenze](#).

Gli incendi boschivi costituiscono un problema a livello mondiale. Per aiutare a domare i peggiori incendi boschivi verificatisi in Canada nell'ultimo decennio (che hanno bruciato circa 4 milioni di ettari, un'area delle dimensioni dei Paesi Bassi), gli Stati membri dell'UE hanno offerto al paese i servizi di circa 300 vigili del fuoco attraverso il [meccanismo unionale di protezione civile](#) (cfr. capitolo 8).



© AFP

Con sette mesi e due stagioni da record, il 2023 è stato l'anno più caldo registrato a livello mondiale da quando vengono rilevate le temperature globali. Secondo il [servizio relativo ai cambiamenti climatici di Copernicus](#), gestito dall'UE, in quasi il 50 % dei giorni del 2023 la temperatura ha superato di oltre 1,5 °C la media preindustriale (1850-1900).

↑

Incendi boschivi nei comuni di Candelaria e Arafo, Tenerife, Spagna, 16 agosto 2023.

Le precipitazioni estreme hanno causato inondazioni con esiti fatali in alcune parti dell'UE, tra cui in Croazia, Italia, Austria e Slovenia.



Una veduta aerea delle zone colpite da inondazioni e frane in Emilia-Romagna, Italia, 25 maggio 2023.



A seguito delle inondazioni e degli incendi boschivi senza precedenti, con gli inviti per la richiesta di sostegno per il ripristino e la ricostruzione in caso di catastrofi a titolo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea nel 2023 sono state mobilitate tutte le risorse disponibili per fornire assistenza.

Oltre i confini dell'Europa, i cambiamenti climatici rappresentano una grave minaccia anche per i paesi più poveri del mondo, in quanto aggravano le crisi già esistenti e richiedono maggiori sforzi per far fronte all'aumento dei bisogni umanitari (cfr. capitolo 8). Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, negli ultimi vent'anni la percentuale dei paesi a basso e medio reddito esposti a eventi climatici estremi è aumentata dal 76 % al 98 %.

Il 15 luglio l'UE ha inaugurato la Giornata delle vittime della crisi climatica globale per commemorare ogni anno le vittime dei cambiamenti climatici in Europa e nel mondo. L'evento mira a sensibilizzare in merito alle misure specifiche che le persone possono adottare per contribuire a ridurre i danni causati dai cambiamenti climatici e per prepararsi meglio alle catastrofi climatiche.

Verso l'azzeramento delle emissioni nette

Con la relazione del gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, pubblicata a marzo, la comunità scientifica ha nuovamente espresso un forte avvertimento circa la necessità di intervenire per contrastare la crisi climatica. Nella relazione si ribadisce che il mondo si sta riscaldando rapidamente a causa dell'influenza umana, con condizioni meteorologiche estreme e catastrofi che mettono a rischio vite umane e mezzi di sussistenza in tutto il mondo. La scienza parla chiaro: l'unico modo per arrestare il riscaldamento globale e attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici è azzerare le emissioni nette di gas a effetto serra, il che significa raggiungere un equilibrio tra la quantità di emissioni di gas a effetto serra rilasciate nell'atmosfera e la quantità che viene eliminata.

Rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero è l'obiettivo primario del Green Deal europeo. Questo obiettivo è sancito nella normativa europea sul clima, unitamente all'impegno giuridicamente vincolante a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Grazie alla normativa vigente in materia di clima ed energia, le emissioni di gas a effetto serra dell'UE sono già diminuite del 32,5 % rispetto al 1990, mentre nello stesso periodo l'economia dell'UE è cresciuta del 60 %.

Per onorare tale impegno, nel 2021 la Commissione europea ha presentato il pacchetto di proposte legislative «Pronti per il 55 %». Nel 2022, nell'ambito del piano REPowerEU, ha innalzato il livello di ambizione di alcune delle proposte (segnatamente quelle riguardanti l'efficienza energetica e l'energia da fonti rinnovabili) nell'intento di ridurre ulteriormente la dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia (cfr. capitolo 4). Alla fine del 2023 era in vigore la legislazione fondamentale per conseguire il traguardo fissato per il 2030 di una riduzione netta del 55 % (cfr. in appresso), comprendente obiettivi giuridicamente vincolanti per tutti i settori dell'economia, un obiettivo di potenziamento dei pozzi naturali di assorbimento del carbonio e l'aggiornamento del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE.

Più di 9 cittadini dell'UE su 10 considerano i cambiamenti climatici un problema grave



I cambiamenti climatici sono ritenuti:

- un problema **molto** grave dal **77 %**
- un problema **piuttosto** grave dal **16 %**
- un problema **non** grave dal **7 %**

Il sistema esistente è stato rafforzato nel 2023 e il suo ambito di applicazione è stato esteso alle emissioni generate dal trasporto marittimo. È stato creato un nuovo sistema separato di scambio di quote di emissione per estendere la fissazione del prezzo del carbonio a nuovi settori dell'economia, in particolare ai combustibili per l'edilizia e al trasporto su strada. Oltre ad attribuire un prezzo all'inquinamento e a generare investimenti nella transizione verde, il nuovo sistema offrirà un sostegno sociale alle persone e alle piccole imprese per assicurare che nessuno sia lasciato indietro.

Si prevede che, grazie al pacchetto legislativo finale, sarà possibile ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra dell'UE del 57 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Un nuovo meccanismo per l'importazione di merci da paesi terzi garantirà la fissazione di un prezzo del carbonio in settori specifici. La nuova legislazione comprende anche obiettivi aggiornati in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica, come pure norme per promuovere le infrastrutture di ricarica e l'uso di combustibili alternativi nei trasporti stradali, marittimi e aerei.

Nel 2023 gli Stati membri erano tenuti a presentare i rispettivi progetti aggiornati di piani nazionali per l'energia e il clima, che delineano le modalità secondo cui intendono conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima per il 2030. A dicembre la Commissione ha sottoposto i piani a valutazione e ha formulato raccomandazioni.



↑
VIDEO: la piattaforma per una transizione giusta.

Per non lasciare indietro nessuno

Al fine di garantire una transizione verde equa e inclusiva, nel corso dell'attuale decennio saranno mobilitati 55 miliardi di euro in investimenti per sostenere chi vive nelle regioni dell'UE che si trovano ad affrontare le sfide maggiori poste dal passaggio a un'economia climaticamente neutra.

In collaborazione con i portatori di interessi a livello nazionale, regionale e locale, l'UE sta contribuendo a diversificare le economie regionali e a dare ai cittadini la possibilità di prosperare nella nuova economia (cfr. anche il capitolo 6).

Pronti per il 55 % — Legislazione adottata



Riforma del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE



Nuovo sistema di scambio di quote di emissione dell'UE per l'edilizia e i carburanti per il trasporto su strada



Fondo sociale per il clima



Regolamento sulla condivisione degli sforzi



Regolamento sull'uso del suolo, la silvicoltura e l'agricoltura



Norme sulle emissioni di CO₂ per auto e furgoni



Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera



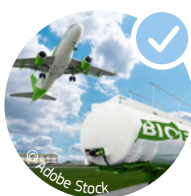
Direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili



Direttiva sull'efficienza energetica



Regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi



Regolamento ReFuelEU Aviation



Regolamento FuelEU Maritime

La competitività dell'UE dipenderà in larga misura dalla sua capacità di sviluppare e produrre le tecnologie pulite necessarie per una transizione efficace verso un'economia a zero emissioni nette. Per rafforzare la competitività delle tecnologie a zero emissioni nette nell'UE e sostenere la rapida transizione verso la neutralità climatica, a febbraio 2023 la Commissione ha presentato il piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette. Il piano mira a creare un contesto più favorevole all'aumento della capacità di produzione dell'UE di tecnologie e prodotti a zero emissioni nette (cfr. capitolo 4).

L'UE sostiene le tecnologie innovative a zero emissioni nette anche attraverso il Fondo per l'innovazione,

finanziato dal sistema di scambio di quote di emissione, che mira a proporre al mercato soluzioni per decarbonizzare l'industria europea e sostenere la transizione verso la neutralità climatica, rafforzando nel contempo la competitività dell'UE. Alcuni Stati membri sostengono inoltre la capacità di produzione di tecnologie innovative nell'ambito dei rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza. Per poter sostenere ogni settore nella costruzione del proprio modello imprenditoriale ai fini della decarbonizzazione dell'industria, la Commissione ha avviato una serie di dialoghi sulla transizione pulita, partendo nel 2023 dai dialoghi sull'idrogeno e sulle industrie ad alta intensità energetica (cfr. capitolo 4).

Verso un'economia circolare

Nel corso dell'anno l'UE ha continuato a registrare progressi nella transizione verso un'economia circolare, con l'obiettivo di rendere i prodotti sostenibili la norma, ridurre la pressione sulle risorse naturali, diminuire gli sprechi e creare crescita e occupazione sostenibili.

Ogni anno nell'UE vengono gettati capi di abbigliamento per oltre 5 milioni di tonnellate (oltre 11 kg a persona), ma solo il 22 % di questi scarti viene raccolto separatamente a fini di riutilizzo o riciclaggio, mentre il resto è spesso incenerito o inviato in discarica. Le nuove norme proposte relative ai prodotti tessili renderanno i produttori responsabili del ciclo di vita dei loro prodotti, in particolare della gestione dei rifiuti, promuovendo così una gestione sostenibile dei rifiuti tessili in tutta l'UE. Aumentare la disponibilità di prodotti tessili usati e riciclati dovrebbe generare occupazione a livello locale e far risparmiare denaro ai consumatori nell'UE e oltre i suoi confini, attenuando nel contempo l'impatto della produzione tessile sulle risorse naturali. La campagna «ReSet the Trend» è stata lanciata nel 2023 per sensibilizzare in merito alla moda sostenibile.

Gli sprechi alimentari hanno un enorme impatto economico, sociale e ambientale. In base a una nuova proposta presentata dalla Commissione a luglio, gli Stati membri dovrebbero ridurre gli sprechi alimentari del 10 % entro il 2030 nella trasformazione e produzione di alimenti, e del 30 % (pro capite) considerando complessivamente le vendite al dettaglio e il consumo. Questi nuovi obiettivi contribuiranno alla sicurezza alimentare e ridurranno le emissioni di gas a effetto serra, consentendo nel contempo risparmi sui costi per le imprese e i consumatori.



Rifiuti alimentari

58,4 milioni di tonnellate (131 kg/persona/anno) generate ogni anno nell'UE.
Fonte: Eurostat, 2023.

Circa il **10 %** di tutti i prodotti alimentari forniti ai dettaglianti, ai servizi di ristorazione e alle famiglie viene sprecato.

Oltre la metà dei rifiuti alimentari proviene dalle **famiglie** (54 %).

La **seconda voce per ordine di importanza** (21 %) è costituita dal settore della trasformazione e della produzione.

A sostegno di tali sforzi, la Commissione ha adottato un quadro di monitoraggio per l'economia circolare riveduto per monitorare meglio i progressi conseguiti nella transizione verso un'economia circolare nell'UE e il suo contributo alla sostenibilità globale e alla resilienza dell'UE. Tale quadro comprende nuovi indicatori, quali l'impronta dei materiali e la produttività delle risorse, per misurare i progressi compiuti verso gli obiettivi di prevenzione dei rifiuti.

Ogni anno quasi 6 milioni di veicoli nell'UE giungono al termine del loro ciclo di vita. La gestione

inadeguata dei veicoli fuori uso comporta perdite di valore e inquinamento. Le nuove norme proposte, che contemplano tutti gli aspetti di un veicolo, dalla progettazione e immissione sul mercato fino al trattamento finale, dovrebbero generare 1,8 miliardi di euro in ricavi netti entro il 2035. Consentiranno inoltre un notevole risparmio di carbonio e una minore dipendenza dalle materie prime, oltre a creare ulteriori posti di lavoro e maggiori flussi di entrate per l'industria della gestione dei rifiuti e del riciclaggio.

A seguito delle nuove misure volte a promuovere la circolarità nel settore automobilistico, potrebbero essere riciclate fino a 4 milioni di autovetture in più e potrebbero essere creati 22 000 posti di lavoro in più entro il 2035.

→

Virginijus Sinkevičius, commissario europeo per l'Ambiente, gli oceani e la pesca (a destra), visita un'impresa all'avanguardia nel settore dell'economia circolare, Belgio, luglio 2023.



È stato raggiunto un accordo politico in merito alla proposta della Commissione relativa a nuove norme sulle spedizioni di rifiuti, per garantire che l'UE si assuma una maggiore responsabilità per i propri rifiuti. Sarà vietata l'esportazione di rifiuti di plastica dall'UE verso i paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici. L'accordo contribuirà a ridurre l'inquinamento da rifiuti e a far progredire l'economia circolare.

I prodotti hanno un impatto ambientale significativo durante tutto il loro ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime alla fabbricazione, al trasporto, all'uso e al fine vita. A dicembre è stato raggiunto un accordo sulla proposta di rendere i prodotti sostenibili la norma nell'UE. Il nuovo regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili si basa sulle vigenti norme in materia di progettazione ecocompatibile, che da quasi vent'anni promuovono con successo il miglioramento dell'efficienza energetica dei prodotti nell'UE. La nuova normativa estenderà il quadro esistente in due modi: in primo luogo, includendo la gamma più ampia possibile di prodotti e, in secondo luogo, se del caso, ampliando

l'ambito di applicazione dei requisiti che i prodotti devono soddisfare.

Responsabilizzare i consumatori per la transizione verde è importante per conseguire gli obiettivi di consumo sostenibile del Green Deal europeo. A settembre il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo in merito alla proposta relativa a nuove norme volte a garantire che i consumatori siano meglio informati circa la durabilità e la riparabilità dei prodotti che acquistano e meglio tutelati contro le pratiche commerciali sleali. Sarà introdotto anche un nuovo divieto relativo alle dichiarazioni ingannevoli sui prodotti per quanto riguarda la compensazione delle emissioni. La Commissione ha inoltre presentato una proposta per migliorare l'accesso ai servizi di riparazione e le informazioni al riguardo, promuovendo la riparazione rispetto alla sostituzione durante il periodo di garanzia legale e imponendo ai fabbricanti di riparare i prodotti che sono e saranno soggetti a obblighi specifici in materia di riparabilità (progettazione ecocompatibile) a norma del diritto dell'UE.

Compiere scelte sostenibili

A integrazione delle misure volte a responsabilizzare i consumatori, la Commissione ha inoltre proposto nuove norme per contrastare il greenwashing, che consiste nel presentare i prodotti o i procedimenti come più rispettosi dell'ambiente di quanto non lo siano in realtà. Garantire che le etichettature e le asserzioni ambientali siano credibili e affidabili consentirà ai consumatori di prendere decisioni di acquisto più informate. Rafforzerà inoltre la competitività delle imprese che si adoperano per aumentare la sostenibilità ambientale dei loro prodotti e delle loro attività.



← VIDEO: la proposta di una nuova normativa sulle asserzioni ambientali.

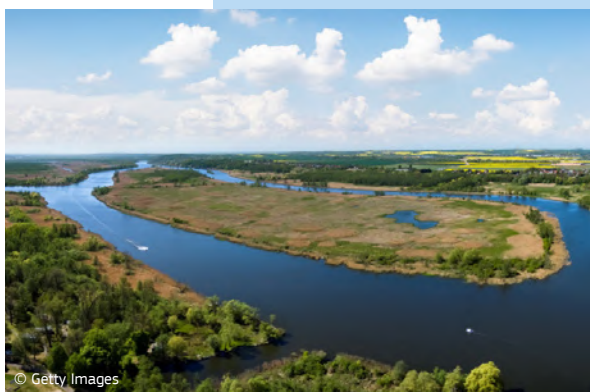
Sono state messe a punto nuove norme per aiutare i consumatori a compiere scelte informate e rispettose dell'ambiente quando acquistano telefoni cellulari e tablet. Le nuove norme in materia di progettazione ecocompatibile miglioreranno la durabilità, la riparabilità, la riutilizzabilità e la riciclabilità di tali dispositivi. Nel frattempo, la nuova etichetta energetica su smartphone e tablet specificherà la loro efficienza e durabilità e un indice di riparabilità guiderà i consumatori verso scelte sostenibili. Le norme si applicheranno a decorrere dal 20 giugno 2025.

Far progredire il piano d'azione per l'inquinamento zero

Acqua

Con la direttiva riveduta sull'acqua potabile ora integrata nella legislazione nazionale, nel 2023 hanno iniziato ad applicarsi in tutta l'UE nuove norme, che garantiranno alcuni degli standard più elevati al mondo in materia di acqua potabile.

Alla luce dei dati che evidenziano una diminuzione delle piogge in molte parti dell'UE, a giugno hanno iniziato ad applicarsi nuove prescrizioni per il riutilizzo sicuro delle acque reflue trattate nell'irrigazione agricola.



© Getty Images

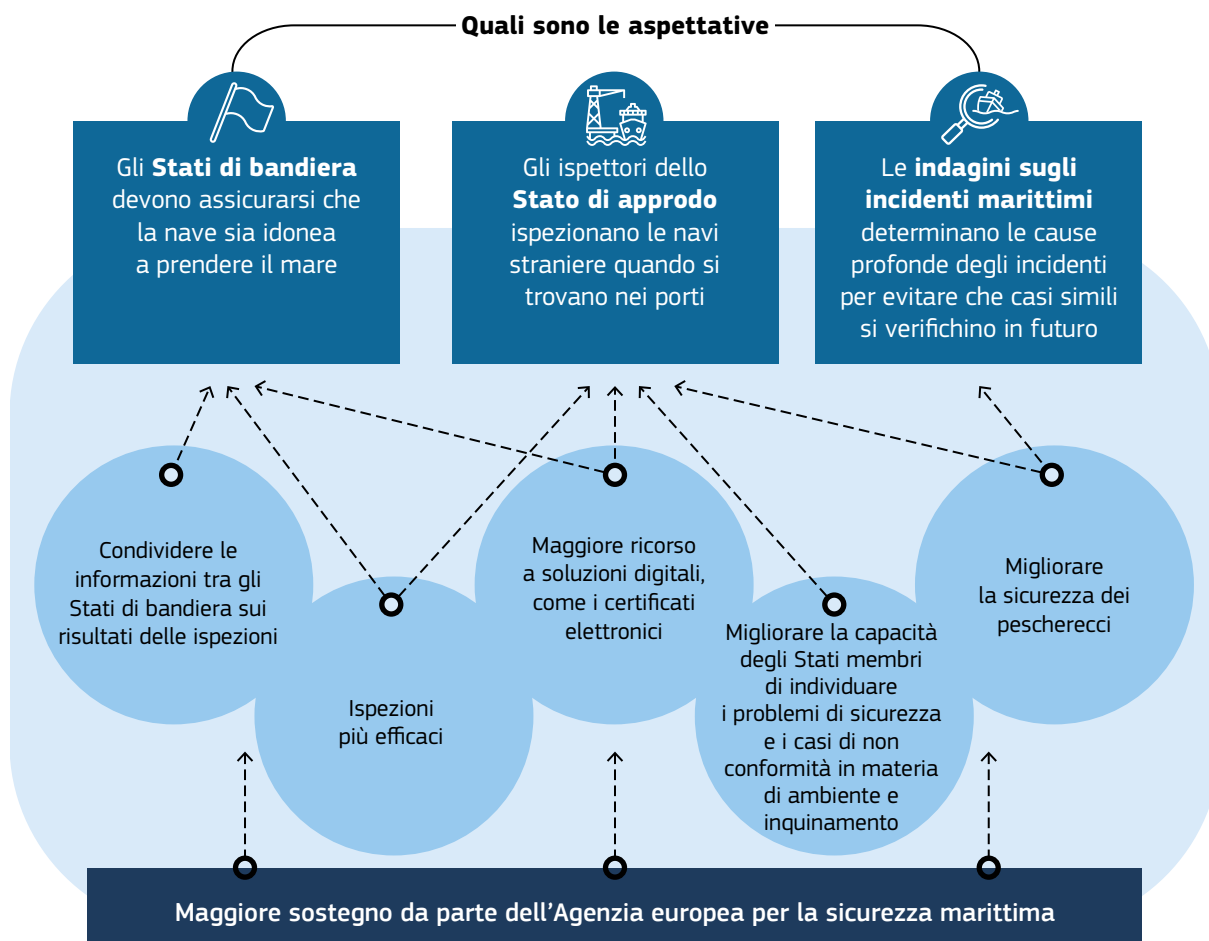
Nel febbraio 2023 è stata pubblicata una relazione dell'UE in cui si analizza una delle più grandi catastrofi ecologiche della storia recente in Europa, che ha causato una moria di pesci, circa 360 tonnellate, nel fiume Oder. Nella relazione si individua quale causa probabile una massiccia proliferazione di un'alga tossica e si propongono raccomandazioni per contribuire a prevenire il ripetersi di un tale evento catastrofico.

Il livello di sicurezza marittima nelle acque dell'UE è molto elevato: le vittime sono poche e di recente non si sono verificate fuoriuscite importanti di greggio; tuttavia, si segnalano ancora oltre 2 000 incidenti in mare ogni anno. A giugno la Commissione ha presentato cinque proposte legislative per aggiornare le norme dell'UE e prevenire l'inquinamento idrico causato dalle navi. Le proposte mirano inoltre a evitare gli scarichi illegali nei mari europei al fine di ridurre l'impatto ambientale delle attività di trasporto marittimo e di preservare l'ecosistema marino.



Aumentare la sicurezza marittima

Le rigorose norme di sicurezza dell'UE sono efficaci, ma nuove sfide e tecnologie richiedono nuovi approcci.





Sostanze chimiche

In base a una proposta della Commissione volta a proteggere i cittadini dell'UE e l'ambiente dalla tossicità del mercurio, l'uso dell'amalgama dentale sarà completamente vietato. Ogni anno nell'UE vengono utilizzate a questo scopo circa 40 tonnellate di mercurio. La proposta vieterà inoltre la fabbricazione e l'esportazione di determinati prodotti contenenti mercurio, come le lampade.



Emissioni acustiche

Il rumore rappresenta la seconda minaccia ambientale per la salute in Europa, dopo l'inquinamento atmosferico. Una relazione sull'attuazione della direttiva sul rumore ambientale indica come sia possibile ridurre ulteriormente il rumore per raggiungere l'obiettivo di riduzione del 30 % entro il 2030.



Emissioni industriali

La direttiva sulle emissioni industriali regola circa 52 000 grandi installazioni industriali e aziende zootecniche in tutta l'UE. Impone loro di essere in possesso di un'autorizzazione basata sull'impiego delle migliori tecniche disponibili (BAT). Nel 2023 è stata effettuata una nuova serie di valutazioni delle BAT relative ai macelli e alle industrie dei sottoprodotti di origine animale e dei coprodotti commestibili. Circa 800 macelli dell'UE dovranno conformarsi a queste nuove norme per ridurre il loro impatto ambientale.



Microplastiche

La Commissione ha compiuto un altro importante passo avanti nella protezione dell'ambiente adottando misure che limitano l'aggiunta intenzionale di microplastiche ai prodotti. Le nuove norme impediranno il rilascio nell'ambiente di circa mezzo milione di tonnellate di microplastiche.



Verifica la qualità dell'ambiente in cui vivi:
<https://discomap.eea.europa.eu/atlas/?page=Check-your-place>

Verifica la qualità dell'aria nel luogo in cui vivi (disponibile anche come applicazione mobile):
<https://www.eea.europa.eu/themes/air/air-quality-index>

Biodiversità

La natura è fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici. Il degrado dell'ambiente naturale aumenta la probabilità e la gravità di eventi quali inondazioni e incendi boschivi; la natura e la biodiversità dell'Europa costituiscono pertanto la sua migliore difesa contro le catastrofi naturali.

A novembre è stato raggiunto un accordo politico provvisorio riguardo alla normativa sul ripristino della natura, che mette in moto un processo volto al ripristino continuo e duraturo della natura. Entro il 2030 gli Stati membri metteranno in atto misure di ripristino in almeno il 20 % delle zone terrestri dell'UE e il 20 % dei suoi mari. Entro il 2050 tali misure dovrebbero essere attuate per tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino.

Suolo

Suoli sani sono fondamentali per garantire la sicurezza alimentare, conseguire la neutralità climatica e arrestare la desertificazione e il degrado del terreno. Eppure, il 60 % dei suoli europei non gode di buona salute. La proposta relativa a una normativa sul monitoraggio del suolo mira a far sì che l'UE segua un percorso verso suoli sani entro il 2050, raccogliendo dati sulla salute del suolo e mettendoli a disposizione degli agricoltori e di altri gestori del suolo. La nuova legge trasformerà in una prassi normale la gestione sostenibile del suolo. La Commissione ha inoltre pubblicato orientamenti per i portatori di interessi sulle opportunità di finanziamento dell'UE per suoli sani. Il

Manifesto della missione per i suoli, varato ad aprile, riunisce responsabili politici a livello regionale e locale, portatori di interessi e cittadini in una comunità dinamica cui sta a cuore la salute del suolo. Oltre 2 100 persone e 350 organizzazioni hanno firmato l'iniziativa volontaria entro la fine dell'anno. I firmatari riconoscono la necessità di agire a favore della salute del suolo e si impegnano in attività volte alla protezione e al ripristino del suolo.

Impollinatori

Dato il rischio di scomparsa di una specie su tre di api, farfalle e sirfidi nell'UE, nel 2023 la Commissione ha presentato un'iniziativa rinnovata volta a definire le azioni che l'UE e gli Stati membri devono intraprendere per invertire il declino degli impollinatori entro il 2030. I cittadini invocano sempre più un'azione risoluta per contrastare la perdita di impollinatori, da ultimo attraverso l'iniziativa di successo dei cittadini europei «Save Bees and Farmers» (Salviamo le api e gli agricoltori). L'UE ha inoltre ridotto i livelli massimi di residui di due pesticidi neonicotinoidi nei prodotti alimentari al livello più basso misurabile con le tecnologie più recenti. L'uso all'aperto di clothianidin e thiamethoxam è già stato vietato nell'UE. I nuovi livelli si applicheranno agli alimenti e ai mangimi prodotti o importati nell'UE, garantendo così che gli alimenti immessi sul mercato interno non contribuiscano al declino degli impollinatori, a prescindere dal luogo in cui sono prodotti.

La salute del suolo incide direttamente sulla sicurezza alimentare dell'UE



Il **95 %** dei nostri alimenti è prodotto, direttamente o indirettamente, nel suolo.



L'erosione del suolo costa all'UE **1,25 miliardi di euro** in termini di perdita di produttività agricola.



L'**83 %** dei suoli dell'UE contiene residui di pesticidi.



Oltre il **23 %** dei terreni agricoli soffre di compattazione, che riduce la produttività.



Foreste

Le foreste sono un alleato fondamentale nella lotta contro i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. La misura in cui i terreni, e in particolare il settore dell'uso del suolo, possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici dipende in larga misura dal modo in cui queste aree sono utilizzate e gestite. Negli ultimi anni l'assorbimento del carbonio in questo settore dell'UE è notevolmente diminuito e la funzione di pozzo di assorbimento esercitata dal suolo è in declino. Nel 2023 l'UE ha rafforzato la sua legislazione in materia di uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura per incentivare l'assorbimento del carbonio e promuovere la gestione sostenibile dei terreni agricoli e forestali.

A novembre la Commissione ha proposto una normativa sul monitoraggio delle foreste intesa a creare una base completa di conoscenze che consentirà agli Stati membri, ai proprietari e ai gestori di foreste di migliorare la loro risposta alle crescenti pressioni sulle foreste, esacerbate dai cambiamenti climatici. Oltre a garantire che le foreste siano più resilienti alle minacce transfrontaliere (parassiti, siccità e incendi boschivi), il quadro di monitoraggio aiuterà i proprietari e i gestori di foreste a beneficiare di regimi di pagamento ecosistemici, come il sistema di certificazione dell'UE per gli assorbimenti di carbonio.



A giugno è entrato in vigore il regolamento pionieristico dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero, un tassello fondamentale nella lotta contro i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Gli operatori e i commercianti avranno 18 mesi di tempo per attuare le nuove norme che, una volta applicate, garantiranno che una serie di beni essenziali esportati dall'UE o immessi sul mercato dell'UE non contribuirà più alla deforestazione e al degrado forestale, né nella stessa Unione europea né altrove nel mondo. Nell'elenco figurano olio di palma, caffè, soia e cioccolato. Le nuove norme contribuiranno inoltre a garantire il sostentamento di milioni di persone che dipendono fortemente dagli ecosistemi forestali, comprese le popolazioni indigene e le comunità locali in tutto il mondo.

Sistemi alimentari sostenibili

L'approvazione di tutti i 28 piani strategici da parte della Commissione ha segnato l'inizio della nuova politica agricola comune (PAC) il 1° gennaio 2023. Finanziamenti dell'UE per un importo totale di 264 miliardi di euro sosterranno gli agricoltori europei nella transizione verso un settore agricolo sostenibile e resiliente e contribuiranno a preservare la vitalità e la diversità delle zone rurali tra il 2023 e il 2027. Quasi 98 miliardi di euro saranno destinati a produrre benefici per il clima, l'acqua, il suolo, l'aria, la biodiversità e il benessere degli animali, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo.

La nuova PAC contribuirà agli obiettivi dell'UE in materia di riduzione dell'uso di pesticidi chimici e dei rischi da essi derivanti e aumenterà notevolmente il sostegno mirato all'agricoltura biologica. Fornirà inoltre incentivi ai gestori di terreni affinché immagazzinino carbonio nel suolo e nella biomassa e riducano le emissioni di gas a effetto serra nel 35 % della superficie agricola dell'UE attraverso pratiche di gestione adeguate, con una rotazione delle colture

prevista sull'85 % dei seminativi che beneficiano del sostegno della PAC.

In un momento di crescenti preoccupazioni circa l'approvvigionamento alimentare, la Commissione ha proseguito i lavori di mappatura dei fattori determinanti per la sicurezza alimentare. Una nuova proposta volta a consentire l'uso sicuro delle nuove tecniche genomiche contribuirà al progresso verso sistemi alimentari più sostenibili, salvaguardando nel contempo la sicurezza alimentare. Queste tecniche possono creare varietà vegetali resilienti ai cambiamenti climatici, resistenti ai parassiti e ad alto rendimento, riducendo la necessità di pesticidi chimici e la dipendenza dell'UE dalle importazioni agricole. La Commissione ha proposto una nuova normativa dell'UE relativa alla produzione e alla commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale e forestale per aumentare la diversità e la qualità delle sementi, delle talee e di altro materiale vegetale.

La PAC non è solo uno strumento atto a sostenere le misure di ripresa e ripristino dopo una crisi; consente anche agli agricoltori di prepararsi e adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici e ad altre sfide. L'UE sta vagliando le modalità migliori per sostenere gli agricoltori dell'UE e adattare le sue politiche agricole tenendo conto delle loro esigenze. A tal fine sarà avviato nel gennaio 2024 il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE.

→

Janusz Wojciechowski, commissario europeo per l'Agricoltura (a destra, in primo piano), visita le comunità colpite dalle inondazioni nei campi della Tessaglia, Grecia, ottobre 2023.



Benessere degli animali

Da oltre quarant'anni l'UE si adopera per incrementare il benessere degli animali, migliorando progressivamente la vita degli animali e adottando norme in materia di benessere tra le più elevate al mondo. Tale approccio è proseguito nel 2023 con una proposta di revisione delle attuali norme dell'UE sul trasporto di animali, che migliorerà il benessere di 1,6 miliardi di animali trasportati ogni anno dall'UE e al suo interno. La proposta è incentrata su obiettivi specifici, tra cui la riduzione dei tempi di viaggio, l'aumento dello spazio minimo disponibile e il miglioramento delle condizioni per gli animali esportati dall'UE. L'applicazione della legislazione vigente rimane una priorità e nel corso del 2023 sono proseguiti gli audit e i controlli periodici in vari ambiti.

Inoltre, le norme sul benessere e la tracciabilità di cani e gatti introdurranno, per la prima volta, standard uniformi dell'UE per l'allevamento, la stabulazione e la manipolazione di cani e gatti negli stabilimenti di allevamento, nei negozi di animali da

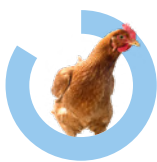
compagnia e nei rifugi. La tracciabilità di cani e gatti sarà rafforzata anche mediante l'identificazione e la registrazione obbligatorie nelle banche dati nazionali al fine di combattere il commercio illegale e consentirà di controllare meglio le condizioni di benessere in tali stabilimenti.

Nel corso dell'anno la Commissione ha risposto all'iniziativa dei cittadini europei «Fur Free Europe» (Basta pellicce in Europa), la 10^a iniziativa di successo, sostenuta da oltre 1,5 milioni di cittadini in tutta l'UE. Sebbene in questa fase non siano proposte ulteriori normative, la Commissione prevede una serie di misure atte a conseguire gli obiettivi dell'iniziativa, tra cui l'incarico all'Autorità europea per la sicurezza alimentare di elaborare un parere scientifico sul benessere degli animali da pelliccia entro marzo 2025.

Sono in preparazione ulteriori misure in materia di benessere degli animali, ad esempio il seguito dato all'iniziativa dei cittadini europei «End the Cage Age» (Basta animali in gabbia).

Che cosa pensano i cittadini dell'UE in merito al benessere degli animali?

La necessità di proteggere meglio il benessere degli animali



L'**84 %** ritiene che il benessere degli animali d'allevamento debba essere protetto meglio.



Il **74 %** pensa che il benessere degli animali da compagnia debba essere protetto meglio.

Fonte: Eurobarometro speciale 533, ottobre 2023.

Immagini: © Adobe Stock

Il benessere degli animali d'allevamento



Il **91 %** lo considera importante.

L'**8 %** non lo ritiene importante.



Il benessere degli animali è importante per i cittadini dell'UE, come dimostrano i risultati di un'indagine Eurobarometro pubblicata in ottobre.

Pesca e oceani sostenibili

I cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità minacciano la sostenibilità delle risorse della pesca e dell'acquacoltura. Un pacchetto di misure presentato a febbraio delinea misure atte a far fronte a queste sfide mediante l'attuazione della politica comune della pesca e di un nuovo piano d'azione per l'ambiente marino. Le misure offrono modalità per aumentare la resilienza e la sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura, anche sostenendo la tanto necessaria transizione energetica (cfr. capitolo 4). Il pacchetto contribuisce all'impegno dell'UE di proteggere almeno il 30 % dei suoi mari (con un 10 % oggetto di protezione rigorosa). Le misure proposte saranno attuate gradualmente per consentire l'adattamento del settore.

Con le nuove norme adottate dal Parlamento e dal Consiglio nel 2023 si intende contribuire alla prevenzione della pesca eccessiva e alla creazione di un sistema di controllo della pesca più efficace e armonizzato, avvalendosi appieno delle moderne tecnologie. Rientrano fra queste l'uso del monitoraggio elettronico a distanza e delle telecamere a circuito chiuso a bordo dei pescherecci e l'uso obbligatorio di strumenti digitali nella certificazione delle catture e nei processi di tracciabilità per impedire le importazioni di prodotti provenienti dalla pesca illegale.

La Commissione ha accolto con favore l'iniziativa dei cittadini europei «Stop Finning — Stop the trade» (Stop all'asportazione e al commercio delle pinne di squalo),

con la quale le è stato chiesto di contribuire a porre fine al commercio internazionale di pinne di squalo sfuse, a cominciare dal divieto di commercio sul mercato dell'UE. La Commissione valuterà la necessità di una legislazione in materia. Intensificherà inoltre l'applicazione delle misure di tracciabilità dell'UE e avvierà un dialogo con i partner internazionali per proteggere e gestire in modo sostenibile gli squali a livello mondiale.

Dopo oltre un decennio di negoziati multilaterali, a giugno è stato adottato il trattato sull'alto mare. Si tratta di un risultato di portata storica nell'ambito dell'impegno profuso per proteggere gli oceani, contrastare il degrado ambientale, combattere i cambiamenti climatici e prevenire la perdita di biodiversità in alto mare. È stata una priorità per l'UE e i suoi Stati membri, che hanno guidato i negoziati a livello mondiale. Il trattato entrerà in vigore una volta ratificato da 60 parti.

L'UE ha formalmente accettato, a nome dei suoi Stati membri, l'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio sulle sovvenzioni alla pesca. L'accordo è fondamentale per garantire che tali sovvenzioni abbiano come obiettivo centrale la sostenibilità ed evitino di danneggiare gli oceani e gli stock ittici, da cui dipendono i mezzi di sussistenza delle comunità costiere di tutto il mondo. Entrerà in vigore quando due terzi dei 164 membri dell'Organizzazione avranno portato a termine il processo di ratifica a livello nazionale.



Mobilità sostenibile

L'UE sta investendo in un'ampia gamma di progetti nel settore dei trasporti per migliorare le infrastrutture transfrontaliere e promuovere nuove tecnologie attraverso il meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2021-2027. Tra i progetti che hanno ricevuto finanziamenti nel 2023 figurano importanti collegamenti ferroviari transfrontalieri, in particolare la galleria di base del Brennero (che collega Italia e Austria), Rail Baltica (che collega i tre Stati baltici e la Polonia al resto dell'Europa) e la tratta transfrontaliera tra la Germania e i Paesi Bassi (Emmerich-Oberhausen). I finanziamenti per l'ammontare di 6,2 miliardi di euro, di cui la maggior parte è destinata a modi di trasporto sostenibili, sostengono progetti che contribuiscono a una rete più efficiente, più verde e più intelligente di ferrovie, vie navigabili interne, strade e rotte marittime. Per migliorare i collegamenti ferroviari transfrontalieri in tutta Europa, nel 2023 l'UE ha annunciato il sostegno a 10 progetti pilota dell'UE che istituiscono nuovi servizi ferroviari o migliorano quelli esistenti, rendendoli più rapidi, più frequenti e più accessibili.



↑
Adina Vălean, commissaria europea per i Trasporti (a destra), durante le Giornate della mobilità urbana 2023 a Siviglia, Spagna, 4 ottobre 2023.



Trasporto aereo

In ottobre l'UE ha adottato il regolamento ReFuelEU Aviation per promuovere l'uso di carburanti sostenibili per l'aviazione. Le nuove norme imporranno ai fornitori di carburante per l'aviazione di miscelare il cherosene con quantità sempre maggiori di carburanti sostenibili a partire dal 2025. Si prevede che ciò ridurrà di circa due terzi le emissioni di CO₂ degli aeromobili entro il 2050 rispetto a uno scenario di assenza di intervento e apporterà benefici per il clima e la qualità dell'aria.

L'Alleanza per l'aviazione a emissioni zero, varata nel 2022, si sta preparando all'entrata in servizio di aeromobili alimentati a idrogeno ed elettrici. Circa 300 esperti delle 141 organizzazioni aderenti all'Alleanza stanno affrontando questioni fondamentali per la diffusione di tali aeromobili. Nella relazione sull'andamento dei lavori pubblicata dall'Alleanza si sostiene che nei prossimi anni si dovrà stabilire un quadro normativo adeguato.



Trasporto marittimo

Il nuovo regolamento FuelEU Maritime, adottato dall'UE a luglio, promuoverà l'uso di combustibili e di energia più puliti per il trasporto marittimo, garantendo che l'intensità dei gas a effetto serra dei combustibili utilizzati dal settore diminuisca gradualmente nel tempo: del 2 % nel 2025 fino a raggiungere l'80 % entro il 2050.

L'UE ha accolto con favore l'accordo raggiunto in seno all'Organizzazione marittima internazionale per stabilire l'obiettivo di azzerare le emissioni nette delle navi «entro il 2050 o intorno a tale data». Ha inoltre espresso il proprio plauso in merito alle tappe di controllo indicative: almeno il 20 % — adoperandosi per raggiungere il 30 % — nel 2030 e almeno il 70 % — cercando di arrivare all'80 % — nel 2040 (rispetto ai livelli del 2008).

Inoltre, l'UE ha investito oltre 540 milioni di euro in infrastrutture per i combustibili alternativi lungo la rete transeuropea dei trasporti, il che si tradurrà in circa 14 000 punti di ricarica e 81 stazioni di rifornimento di idrogeno, di pari passo con l'elettrificazione di porti e aeroporti.

L'UE ha altresì proposto di rivedere la sua direttiva sui trasporti combinati, con l'obiettivo di rendere più sostenibile il trasporto di merci migliorando la competitività del trasporto intermodale.

La Commissione ha presentato una revisione delle norme sulle emissioni di biossido di carbonio dei veicoli pesanti, quali autocarri, autobus urbani e pullman a lunga percorrenza, che sono responsabili di oltre il 25 % delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dal trasporto su strada nell'UE e di oltre il 6 % delle emissioni totali dell'UE. Per accelerare la diffusione degli autobus a emissioni zero nelle città, la Commissione ha proposto che, a partire dal 2030, tutti i nuovi autobus urbani non ne debbano più produrre.

Ridurre le emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti

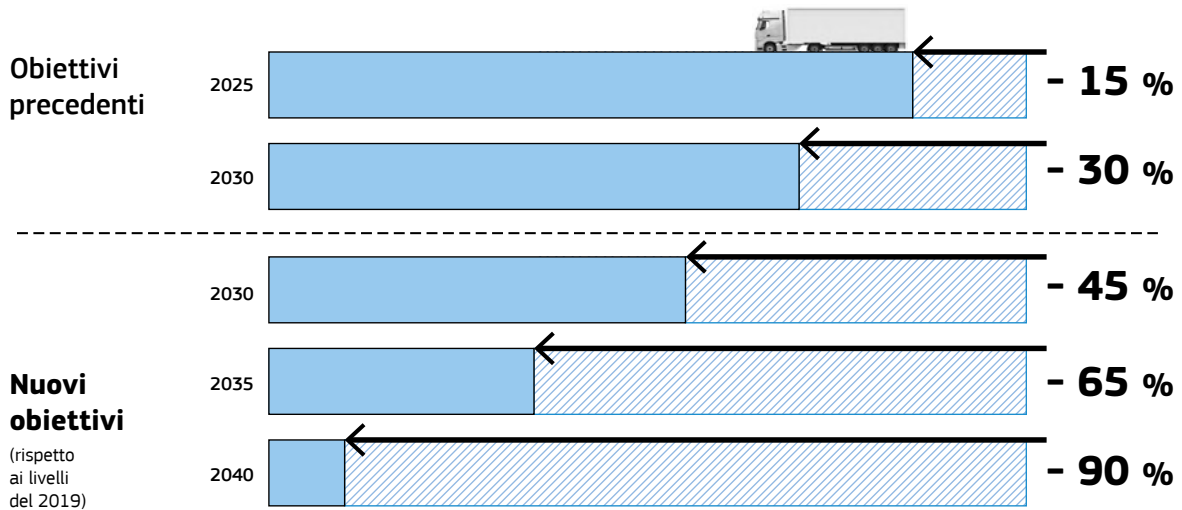


Immagine: © Adobe Stock

Agire a livello mondiale per il pianeta

La conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2023 (COP28), tenutasi a Dubai, Emirati arabi uniti, ha segnato la conclusione del primo bilancio mondiale sotto l'egida dell'accordo di Parigi per valutare i progressi compiuti dai paesi dall'adozione dell'accordo globale sui cambiamenti climatici.



↑
VIDEO: risultati della COP28.

L'UE è riuscita, di concerto con i partner di tutto il mondo, a mantenere aperta la possibilità di rispettare l'impegno assunto a Parigi nel 2015 di limitare l'aumento della temperatura media mondiale a 1,5 °C. Riconoscendo che attualmente a livello mondiale non si sta avanzando adeguatamente verso il conseguimento di questo obiettivo, le parti hanno concordato un percorso che consenta di tornare sulla buona strada.

Tutte le parti hanno convenuto di abbracciare la transizione verso l'abbandono dei combustibili fossili

e di adottare misure urgenti in questo decennio critico per il clima. Durante i colloqui, incentrati in particolare sul settore energetico, i paesi hanno accettato di adottare misure per ridurre le emissioni del 43 % entro il 2030 e di avviare il mondo su un percorso teso all'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, in linea con i migliori dati scientifici disponibili.

In occasione della conferenza l'UE ha guidato un'iniziativa globale volta a triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello mondiale e a raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030, annunciando nel corso dei colloqui l'impegno globale per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Sulla scia del sostegno espresso dalla presidenza della COP28 e da circa 130 paesi, l'impegno ha ottenuto l'approvazione del mondo intero nel documento finale della conferenza, denominato «UAE Consensus» (Consenso degli Emirati arabi uniti).

L'UE ha annunciato che nei prossimi due anni investirà 2,3 miliardi di euro a titolo del suo bilancio per sostenere la transizione energetica nel vicinato europeo e in tutto il mondo attraverso la strategia «Global Gateway» (cfr. capitolo 8).

Nell'ambito dell'impegno mondiale sul metano, annunciato dall'UE e dagli Stati Uniti nel 2021, oltre 150 paesi stanno ora attuando l'obiettivo collettivo di ridurre le emissioni globali di metano di almeno il 30 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 2020. In occasione della COP28, l'UE e gli Stati membri hanno annunciato finanziamenti nell'ordine di 175 milioni di euro a sostegno del Methane Finance Sprint per promuovere la riduzione delle emissioni del metano.

→
Wopke Hoekstra, commissario europeo responsabile per l'Azione per il clima, alla COP28, Dubai, Emirati arabi uniti, 8 dicembre 2023.





Maroš Šefčovič, vicepresidente esecutivo della Commissione europea responsabile per il Green Deal europeo, le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, partecipa alla riunione della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici nel contesto della COP28 a Dubai, Emirati arabi uniti, 4 dicembre 2023.

Nell'ambito del bilancio globale sono stati inoltre analizzati i mezzi per attuare la necessaria transizione e le parti hanno concordato le tappe finali verso la definizione, in occasione dell'incontro del prossimo anno, del nuovo obiettivo collettivo quantificato in materia di finanziamenti per il clima. Durante la conferenza è stato concordato anche un quadro per l'obiettivo globale in materia di adattamento, che mira a rafforzare la resilienza mondiale ai cambiamenti climatici.

L'UE ha contribuito a rendere operativo il nuovo Fondo per le perdite e i danni, che presterà assistenza ai paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. L'UE e i suoi Stati membri hanno contribuito al Fondo con oltre 400 milioni di euro, vale a dire oltre due terzi degli impegni di finanziamento iniziali.

Per affrontare l'impatto umano della crisi climatica in contesti fragili e di conflitto, l'UE ha aderito a due nuove iniziative faro avviate dalla presidenza della COP28: Getting Ahead of Disasters: A charter on finance for managing risks e la Declaration on Climate, Relief, Recovery and Peace. La prima stabilisce principi per garantire un migliore utilizzo dei finanziamenti intesi a gestire i rischi e proteggere le persone nei paesi più vulnerabili, mentre la seconda invoca un sostegno finanziario urgente per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza in tali paesi.

In occasione della conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua tenutosi a marzo, il primo vertice nel suo genere in quasi 50 anni, l'UE ha confermato il suo fermo impegno a garantire la resilienza e la sicurezza dell'acqua a livello mondiale. La delegazione dell'UE ha presentato 33 impegni volontari nell'ambito del programma d'azione per l'acqua, una piattaforma volta ad accelerare i progressi globali verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile relativi alle risorse idriche.

All'inizio dell'anno l'UE ha collaborato con 26 paesi per avviare la coalizione dei ministri del Commercio sul clima, il primo forum mondiale a livello ministeriale dedicato a questioni relative al commercio, al clima e allo sviluppo sostenibile. La coalizione mira a promuovere politiche commerciali atte a far fronte ai cambiamenti climatici a livello sia locale sia globale.

L'UE ha istituito un'alleanza verde con la Norvegia ad aprile e un'altra con il Canada a novembre per approfondire la cooperazione in materia di clima, ambiente, energia e industria pulita. A maggio inoltre l'UE e la Corea del Sud hanno concluso un partenariato verde con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione bilaterale e lo scambio delle migliori pratiche in materia di azione per il clima, transizione verso un'energia pulita ed equa, protezione dell'ambiente e altri settori della transizione verde.

Obiettivi di sviluppo sostenibile

Dal primo riesame volontario dell'UE sull'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile emerge che essa è pienamente impegnata a realizzare i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, che sono stati adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015.

L'UE ha posto saldamente lo sviluppo sostenibile al centro della propria azione e si sta adoperando per far progredire l'Agenda 2030, sia a livello nazionale che in tutto il mondo, sostenendo i paesi partner nei loro sforzi di attuazione.

L'UE ha integrato gli obiettivi nelle sue politiche, nei suoi bilanci e nella sua pianificazione a lungo termine. Grazie al suo approccio globale esteso a tutta l'amministrazione, il Green Deal europeo è all'avanguardia verso un futuro più sostenibile e prospero per tutti.



© AFP

4. Garantire energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili per l'Europa

Introduzione

Dopo aver affrontato una delle peggiori crisi energetiche mondiali degli ultimi decenni, nel 2023 l'Unione europea ha intrapreso azioni drastiche per risparmiare energia, diversificare il proprio approvvigionamento energetico e accelerare la transizione verso l'energia pulita. Le continue emergenze in materia di clima, ambiente e biodiversità che si manifestano in tutto il mondo hanno ulteriormente evidenziato la necessità di un'azione urgente. Nel corso dell'anno l'UE ha continuato a eliminare gradualmente i combustibili fossili russi per salvaguardare la propria economia, rendendola nel contempo più sostenibile attraverso

un aumento della produzione di energia rinnovabile e misure di efficienza energetica. L'UE ha avviato una riforma globale del suo mercato dell'energia elettrica per far sì che i consumatori siano meglio protetti dagli shock dei prezzi dell'energia. Ha inoltre promosso nuove iniziative per rafforzare la sua competitività e sviluppare la capacità industriale necessaria per le tecnologie pulite. Tali iniziative mirano a garantire l'accesso alle materie prime critiche e a ridurre le dipendenze strategiche nelle tecnologie e nelle catene del valore critiche, migliorando in tal modo la sicurezza economica e la sovranità tecnologica dell'UE.

Sicurezza energetica

Eliminazione graduale dei combustibili fossili russi

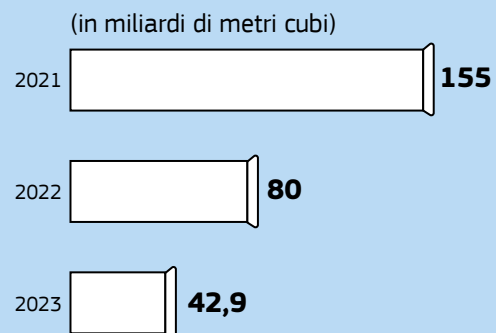
Nel maggio 2022, per garantire che i cittadini dell'Unione europea abbiano accesso a un'energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili, l'UE ha varato il [piano REPowerEU](#). Il suo obiettivo è ridurre in modo significativo la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi incrementando la produzione interna di energia pulita, riducendo il consumo energetico e diversificando l'approvvigionamento energetico dell'UE. Nei primi 12 mesi dal suo avvio, l'UE ha compiuto progressi sostanziali verso questi tre obiettivi.

Alla fine del 2023 le importazioni complessive di gas russo nell'UE ammontavano a soli 42,9 miliardi di metri cubi, rispetto agli 80 miliardi di metri cubi nel 2022 e a oltre 150 miliardi di metri cubi nel 2021. Nel corso dell'anno la Norvegia e l'Africa settentrionale sono tornate a essere i principali fornitori di gas da gasdotto dell'UE, mentre gli Stati Uniti sono stati il principale fornitore di gas naturale liquefatto.

Oltre a REPowerEU, sono numerosi gli strumenti che aiutano gli Stati membri dell'UE a diversificare l'approvvigionamento di gas. Uno di questi, il meccanismo di acquisto in comune di gas [AggregateEU](#), consente alle imprese erogatrici di gas e alle imprese consumatrici di gas di unire le forze per raggruppare la domanda, coordinarsi sull'utilizzo dell'infrastruttura, negoziare con i partner internazionali e prepararsi per l'acquisto in comune di gas e idrogeno.



Importazioni di gas dalla Russia



Un'ulteriore misura dell'UE volta ad affrontare i problemi di sicurezza dell'approvvigionamento, introdotta nel 2022, è costituita dal [regolamento sullo stoccaggio del gas](#), che impone agli Stati membri di riempire i loro impianti di stoccaggio al 90 % della capacità entro il 1° novembre per garantire scorte sufficienti per l'inverno. Questa misura ha contribuito a garantire che le scorte raggiungessero il 95 % della capacità prima dell'inverno 2022/2023. Con prezzi notevolmente inferiori — e meno volatili — rispetto al 2022, il riempimento degli impianti di stoccaggio è progredito in modo particolarmente rapido nel 2023, consentendo di raggiungere l'obiettivo del 90 % il 18 agosto e di mantenersi sopra il 95 % all'inizio di dicembre.



↑
Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea (quarta da sinistra), e Jens Stoltenberg, segretario generale della NATO (quinto da sinistra), in visita a una piattaforma di estrazione del gas naturale della società norvegese Equinor al largo della costa occidentale della Norvegia, 17 marzo 2023.



Una nave per il trasporto di gas naturale liquefatto (GNL) presso un terminale marittimo recentemente installato in Germania per importare gas in alternativa all'utilizzo dei gasdotti Nord Stream. Brunsbüttel, Germania, settembre 2023. Il GNL è gas naturale che è stato raffreddato fino a raggiungere lo stato liquido, con una riduzione del suo volume iniziale di circa 600 volte. Questa notevole riduzione consente di trasportarlo in modo sicuro ed efficiente a bordo di navi cisterna per GNL.

Anche diversi nuovi progetti di infrastrutture energetiche completati negli ultimi due anni hanno aiutato l'UE ad assicurare fonti alternative di approvvigionamento di gas. Ne sono un esempio il gasdotto Baltic Pipe e l'interconnettore Grecia-Bulgaria, nonché i nuovi terminali per il gas naturale liquefatto in vari Stati membri.

A novembre l'UE ha compiuto un altro passo avanti per rendere il suo sistema energetico adeguato agli scenari futuri, pubblicando il primo elenco di progetti di interesse comune che sono pienamente in linea con il Green Deal europeo. La sua adozione

formale è prevista per l'inizio del 2024. L'elenco, che viene pubblicato ogni due anni, contiene progetti che miglioreranno l'interconnettività dei sistemi energetici degli Stati membri. I progetti possono beneficiare di procedure di autorizzazione accelerate e finanziamenti. Si tratta del primo elenco nell'ambito del regolamento riveduto sulle reti transeuropee dell'energia in cui sono esclusi i progetti relativi ai combustibili fossili e sono invece inclusi quelli relativi all'idrogeno e agli elettrolizzatori. Comprende inoltre progetti che collegheranno il sistema energetico dell'UE con il Regno Unito, i Balcani occidentali e i paesi nordafricani.

Accesso all'energia a prezzi accessibili

Dall'estate 2021 i prezzi dell'energia sono esplosi, colpendo pesantemente i consumatori e mettendo molte persone a rischio di povertà energetica. Nel 2023 l'UE si è concentrata sull'introduzione di norme intese a riformare il mercato dell'energia per proteggere i consumatori da futuri shock dei prezzi. Queste misure a lungo termine integrano le misure di emergenza adottate nel 2022, come il meccanismo di correzione del mercato che limita i prezzi eccessivi del gas e un contributo straordinario imposto sugli extraprofiti di talune società energetiche.

Sebbene l'UE vanti un mercato unico dell'energia ben integrato, che produce benefici per i consumatori

da oltre vent'anni, la crisi energetica ha evidenziato la necessità di ulteriori miglioramenti. Per questo motivo nel marzo 2023 la Commissione ha presentato una proposta di revisione delle norme dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'UE. Oltre a garantire ai consumatori maggiori diritti e opzioni, questa riforma rafforzerà anche la loro protezione rendendo le bollette energetiche indipendenti dal prezzo di mercato a breve termine dell'energia elettrica e migliorando la resilienza del mercato dell'energia dell'UE. Alla fine dell'anno il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulla riforma.

L'assetto riveduto del mercato dell'energia elettrica dell'UE accresce il ruolo dei consumatori e li protegge



I consumatori hanno ora diritto a:

- contratti a prezzo fisso, che consentano loro di bloccare prezzi sicuri e a lungo termine;
- contratti multipli;
- condividere con i vicini l'energia rinnovabile che producono.
- Protegge i clienti vulnerabili da un'eventuale interruzione della fornitura;
- protegge da future manipolazioni del mercato e dall'incertezza energetica;
- impone ai fornitori di energia di premunirsi contro le impennate dei prezzi e il rischio di fallimento.

Gli sforzi dell'UE volti a diversificare le forniture e i fornitori di energia hanno inoltre contribuito a ridurre i prezzi dell'energia — e la loro volatilità — rispetto ai livelli eccessivi registrati nel 2022. La [piattaforma dell'UE per l'energia](#) (in particolare il meccanismo AggregateEU menzionato in precedenza nel presente capitolo) consente di raggruppare la domanda e di effettuare acquisti congiunti di energia, il che si traduce in prezzi migliori per i consumatori dell'UE.

La Commissione ha inoltre introdotto un meccanismo di correzione dei picchi di prezzo nel mercato del gas stabilendo un nuovo prezzo di riferimento per il gas naturale liquefatto. Tale misura è stata necessaria per trovare un'alternativa al precedente approccio, in base al quale il prezzo del gas al Title Transfer Facility (TTF) olandese era utilizzato come indicatore. Tale prezzo però è risultato non più affidabile in

quanto non rispecchiava le nuove condizioni di mercato. Ora l'[Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia](#) pubblica regolarmente un valore di riferimento caratterizzato da una volatilità molto inferiore rispetto al prezzo TTF.

Infine, attraverso le misure eccezionali SAFE di sostegno all'energia a prezzi accessibili, l'UE ha permesso agli Stati membri di sostenere direttamente le piccole e medie imprese e le famiglie vulnerabili. Tali misure, che rientrano nelle [norme della politica di coesione](#), consentono agli Stati membri di utilizzare i fondi dell'UE non spesi nell'ambito della loro dotazione 2014-2020 per fornire sostegno diretto ai gruppi a rischio che devono far fronte a un aumento dei costi energetici.

Uso efficiente dell'energia

Il settore energetico, che comprende il riscaldamento domestico, l'approvvigionamento energetico dei settori industriali e i trasporti, è responsabile di quasi tre quarti delle emissioni globali di gas a effetto serra. Ciò significa che la riduzione del consumo energetico fa una differenza sostanziale nella lotta contro i cambiamenti climatici. L'UE intende ridurre le proprie emissioni di almeno il 55 % entro il 2030

(rispetto ai livelli del 1990), come stabilito nel Green Deal europeo (cfr. capitolo 3).

Nell'inverno 2022/2023, grazie a una stagione più mite e agli sforzi congiunti dell'UE, dei suoi Stati membri, dei cittadini e delle imprese, il consumo di gas nell'UE è diminuito del 18 % (ossia 53 miliardi di metri cubi). Tuttavia, per mantenere un attento equilibrio tra l'offerta e la domanda di energia, sono ancora necessarie misure volontarie di risparmio energetico. Il [regolamento di emergenza sulla riduzione della domanda di gas](#) (inizialmente concordato nel [luglio 2022](#)) è stato pertanto prorogato, con l'obiettivo di ridurre il consumo di ulteriori 60 miliardi di metri cubi tra aprile 2023 e marzo 2024. Anche altre norme di emergenza adottate nel 2022 sul meccanismo di correzione del mercato, sulle autorizzazioni e in materia di solidarietà sono state prorogate per prevenire ulteriori problemi.



La nuova direttiva sull'efficienza energetica ha stabilito obiettivi a lungo termine più ambiziosi per il consumo energetico



Un nuovo obiettivo di riduzione del consumo energetico dell'11,7 % entro il 2030 rispetto al consumo previsto (l'obiettivo iniziale proposto nel 2021 era del 9 %).



Entro il 2024 gli Stati membri devono ottenere un risparmio annuo dell'1,3 % sul consumo di energia finale, aumentando tale percentuale all'1,9 % entro il 2028 rispetto allo 0,8 % del 2023.

Un altro modo importante per risparmiare energia consiste nel migliorarne l'uso negli edifici. L'accordo politico raggiunto a dicembre in merito alla revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia aiuterà il settore edilizio a ridurre il suo consumo energetico e a rendere gli edifici più ecologici. La revisione delinea una serie di misure volte ad aiutare i governi dell'UE a migliorare la prestazione energetica degli edifici, con particolare attenzione agli edifici caratterizzati dalle prestazioni peggiori.

I risparmi energetici sono conseguiti non solo grazie a un utilizzo minore e più efficiente di energia, ma anche attraverso la progettazione di prodotti e apparecchiature di uso quotidiano da parte dei fabbricanti. Le nuove norme dell'UE in materia di progettazione ecocompatibile specificano che gli apparecchi elettrici dovrebbero utilizzare meno energia in modalità stand-by e concedono ai

fabbricanti due anni per migliorare le prestazioni dei loro prodotti. Le asciugatrici, gli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale, i telefoni cellulari, i tablet e i ventilatori industriali sono tra i prodotti soggetti a norme nuove o riviste e più rigorose. Questi cambiamenti si rifletteranno nell'etichetta energetica dell'UE, che continua ad essere ampiamente riconosciuta e utilizzata dai consumatori dell'UE.

L'UE mira a rendere i prodotti sostenibili la norma. Verso la fine dell'anno il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo riguardo all'iniziativa sui prodotti sostenibili, che era stata proposta nel marzo 2022 e che mette in discussione il tradizionale modello di consumo «produzione-consumo-scarto». L'iniziativa mira a garantire che i prodotti siano costruiti per durare, riducendo in tal modo i rifiuti e conservando le risorse.



La Commissione stima che la riduzione del consumo di energia elettrica dei prodotti in modalità stand-by consentirà di risparmiare 1,36 milioni di tonnellate di biossido di carbonio all'anno. Questi risparmi sono positivi anche per il portafoglio dei consumatori, dato che per loro si stimano risparmi totali pari a 530 milioni di euro all'anno entro il 2030.

Accelerare la produzione di energia verde

Il passaggio all'energia pulita e rinnovabile è essenziale per realizzare l'obiettivo del Green Deal europeo di un'Europa climaticamente neutra. Il piano REPowerEU, fondamentale per questa transizione, si concentra sulla produzione di energia verde, sull'eliminazione graduale dei combustibili fossili russi e sulla promozione del risparmio energetico. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il piano industriale del Green Deal sono cruciali per sostenere REPowerEU, fornendo supporto finanziario e strategico alla transizione verso le energie rinnovabili e al più ampio obiettivo di un'Europa climaticamente neutra.

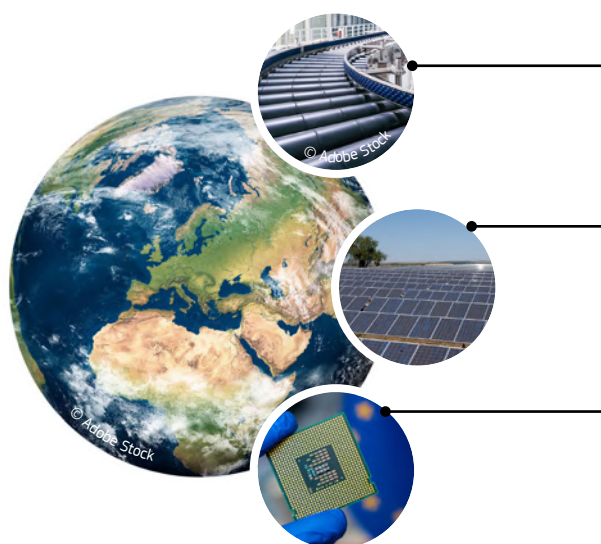
Il dispositivo per la ripresa e la resilienza svolge un ruolo significativo nel finanziamento di progetti e infrastrutture nel settore dell'energia verde per accelerare la transizione verso le energie rinnovabili, con circa il 42 % dei suoi fondi destinati alla transizione verde (cfr. capitolo 2 per ulteriori informazioni sul dispositivo). Gli Stati membri stanno modificando i loro piani per la ripresa e la resilienza al fine di includervi un capitolo specifico dedicato al piano REPowerEU, in cui illustreranno in che modo intendono conseguire i suoi obiettivi nell'ambito dei loro piani per la ripresa. Ad oggi 23 Stati membri hanno presentato i capitoli dedicati al piano REPowerEU; nei piani modificati 61,87 miliardi di euro sono assegnati alle energie rinnovabili e alle reti energetiche, compresi

35,51 miliardi di euro specificamente destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza consente inoltre agli Stati membri di assegnare finanziamenti a importanti progetti di comune interesse europeo in settori quali quelli dell'idrogeno e delle batterie.

Oltre al sostegno del dispositivo agli investimenti in tecnologie sia mature che innovative nel settore delle energie rinnovabili, nel 2023 è stata avviata una serie di iniziative più ampie per affrontare le sfide strutturali che interessano il settore dell'energia pulita dell'UE. Una di queste iniziative, il piano industriale del Green Deal, mira a rafforzare la competitività delle tecnologie a zero emissioni nette nell'UE (accelerando così la transizione verso la neutralità climatica) sfruttando i punti di forza del mercato unico. L'UE ha semplificato la regolamentazione in modo che sia più facile ottenere le materie prime necessarie per le tecnologie pulite e ha agevolato l'ottenimento di finanziamenti per le tecnologie energetiche verdi. È inoltre impegnata a favorire il miglioramento delle competenze e la riqualificazione delle persone affinché lavorino nel settore delle tecnologie pulite e a migliorare il commercio aperto per garantire l'accesso alle materie prime e permettere quindi alle tecnologie verdi di prosperare. Di conseguenza le comunità trarranno vantaggio dai posti di lavoro di alta qualità che il settore delle tecnologie pulite offre, mentre le persone godranno dei benefici di un ambiente più pulito e di un'economia di mercato più sostenibile.

Il Green Deal europeo

Rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050



Il piano industriale del Green Deal

Sviluppare la capacità industriale per le tecnologie pulite del Green Deal europeo.

REPowerEU

Rispondere alle perturbazioni del mercato dell'energia garantendo energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili per l'Europa.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza

Gestire la ripresa dalla pandemia e prepararsi per le transizioni verde e digitale.

Il piano industriale del Green Deal si fonda su quattro pilastri complementari



Un contesto normativo prevedibile e semplificato



Accesso più rapido ai finanziamenti



Migliori competenze



Commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti

Nell'ambito del piano industriale del Green Deal, in particolare per quanto riguarda la semplificazione del contesto normativo per il settore delle tecnologie pulite, nel marzo 2023 la Commissione ha inoltre presentato proposte relative a una normativa sulle materie prime critiche e a una normativa sull'industria a zero emissioni nette. Questi due atti vanno di pari passo per sostenere la capacità di produzione dell'UE a zero emissioni nette e garantire la disponibilità delle materie prime necessarie per la fabbricazione di tecnologie pulite nell'UE.

Nel contesto della domanda mondiale di materie prime critiche e in uno scenario geopolitico in rapida evoluzione e sempre più complesso, è fondamentale garantire che l'UE abbia accesso a un approvvigionamento sicuro e sostenibile di tali materie. Ciò è essenziale anche per la competitività dell'UE, in particolare in settori quali le tecnologie verdi e digitali e nell'industria aerospaziale e della difesa.

Formalmente concordato dal Parlamento e dal Consiglio a novembre, il regolamento sulle materie prime critiche rafforzerà le capacità interne per quanto riguarda le materie prime critiche lungo l'intera catena di approvvigionamento. Esso stabilisce obiettivi chiari per aumentare le capacità di estrazione, trasformazione e riciclaggio entro il 2030. L'UE inoltre diversificherà le proprie fonti di importazione per evitare di affidarsi a un singolo fornitore per oltre il 65 % del consumo. Tale strategia comprende la creazione di partenariati internazionali, con il sostegno del Global Gateway.

La normativa sull'industria a zero emissioni nette rafforzerà la resilienza e la competitività del settore dell'UE per la produzione di tecnologie a zero emissioni nette, contribuendo a un sistema energetico più sicuro e sostenibile. La normativa migliorerà le condizioni per avviare progetti a zero emissioni nette nell'UE e per attrarre investimenti. Essa fissa un obiettivo ambizioso: entro il 2030 la capacità strategica dell'UE di produzione di tecnologie a zero emissioni nette dovrebbe essere pari o superiore al 40 % del fabbisogno di diffusione dell'UE. Tale risultato, se raggiunto, accelererà notevolmente i progressi nel conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di clima ed energia per il 2030 e nella più ampia transizione verso la neutralità climatica. Rafforzerà inoltre la competitività dell'industria dell'UE, creerà posti di lavoro di alta qualità e sosterrà gli sforzi dell'UE volti a conseguire l'indipendenza energetica.

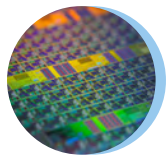
Materie prime critiche

Le materie prime critiche si trovano all'inizio di numerose catene di approvvigionamento industriali e la loro domanda mondiale è in aumento.



Gli elementi delle terre rare sono componenti essenziali dei magneti permanenti utilizzati nei motori delle turbine eoliche.

Litio, cobalto e nichel sono utilizzati nella fabbricazione di batterie.



Il silicio è utilizzato per i semiconduttori.

Infine, l'obiettivo dell'UE di incrementare l'uso delle energie rinnovabili, in particolare di quelle prodotte in Europa, trova riscontro anche nella sua politica energetica. Tra le tappe più importanti del 2023 si annovera la revisione della direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili, finalizzata ad accelerare la diffusione delle energie rinnovabili. Rispetto al precedente valore del 32 % fissato nel 2018, tale revisione ha innalzato l'obiettivo dell'UE per le energie rinnovabili a un minimo del 42,5 % entro il 2030, con l'ambizione di raggiungere il 45 %. La direttiva riveduta affronta le recenti strozzature e inefficienze introducendo nuove misure relative all'idrogeno rinnovabile e alle energie rinnovabili nei trasporti e nell'industria. Chiarisce inoltre questioni tecniche, compresi i criteri di sostenibilità per la bioenergia, e rende permanenti le norme che erano state introdotte come temporanee per abbreviare e semplificare le procedure di autorizzazione per i progetti di energia rinnovabile.

Energie rinnovabili

Dopo l'adozione della strategia dell'UE per l'energia solare e il varo del partenariato industriale per il biometano nel 2022, nel 2023 l'UE ha spostato l'attenzione sull'idrogeno rinnovabile e sull'energia eolica.

Per quanto riguarda l'idrogeno e l'avvio di questa nuova tecnologia, il primo passo è stato quello di definire cosa si intenda per idrogeno rinnovabile. Ciò è stato fatto negli atti delegati sull'idrogeno, che hanno anche sancito l'importanza di generare energia rinnovabile aggiuntiva per la produzione dell'idrogeno rinnovabile. La definizione di tali norme dell'UE è fondamentale per l'espansione di questo settore.

A dicembre un accordo politico relativo al pacchetto sui gas a basse emissioni di carbonio e l'idrogeno ha segnato un'altra tappa importante. L'iniziativa è intesa a promuovere l'uso di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, con particolare attenzione alla creazione di un mercato dell'idrogeno rinnovabile.

A marzo l'Alleanza europea per l'idrogeno pulito, istituita nel 2020 per sostenere la diffusione su larga scala delle tecnologie dell'idrogeno pulito entro il 2030, ha pubblicato una tabella di marcia sulla standardizzazione dell'idrogeno, la quale fornisce una panoramica completa delle lacune, delle sfide e delle esigenze in materia di standardizzazione individuate dai membri dell'Alleanza. L'Alleanza ha inoltre pubblicato un Learnbook on Hydrogen Supply Corridors, che offre un quadro aggiornato dell'evoluzione dei principali progetti infrastrutturali in tutta l'UE necessari per creare la dorsale europea dell'idrogeno a basse emissioni di carbonio. Si tratta di un'iniziativa volta a creare una rete dell'idrogeno in tutto il continente utilizzando gasdotti esistenti e nuovi.

Per quanto riguarda la produzione di idrogeno rinnovabile, il partenariato europeo per gli elettrolizzatori ha rinnovato il suo impegno a favore della dichiarazione congiunta del 2022 sull'aumento della capacità di produzione di elettrolizzatori dell'UE di 10 volte entro il 2025.

La Commissione ha inoltre proposto di istituire uno strumento paneuropeo per l'idrogeno, denominato Banca europea dell'idrogeno, che garantirà la sicurezza degli investimenti e opportunità commerciali per la produzione di idrogeno rinnovabile in Europa e nel mondo. Ciò avverrà attraverso due meccanismi di finanziamento (uno volto a promuovere la produzione di idrogeno nell'UE e l'altro dedicato alle importazioni internazionali nell'UE), la valutazione della domanda

→

Kadri Simson, commissaria europea per l'Energia (a sinistra), e Pascal De Buck, direttore operativo e amministratore delegato di Fluxys (a destra), in visita presso il cantiere di costruzione di un gasdotto per il trasporto dell'idrogeno, Lokeren, Belgio, 7 luglio 2023.



→ Frans Timmermans, allora vicepresidente esecutivo della Commissione europea responsabile del Green Deal europeo (terzo da destra), interviene al vertice mondiale sull'idrogeno 2023, Rotterdam, Paesi Bassi, 11 maggio 2023.



e delle esigenze infrastrutturali, e il coordinamento delle diverse fonti di finanziamento per razionalizzare gli investimenti nell'idrogeno sostenibile.

A marzo la Commissione ha firmato una dichiarazione congiunta con i portatori di interessi europei per promuovere la ricerca e l'innovazione in materia di idrogeno rinnovabile al fine di far progredire la diffusione dell'idrogeno rinnovabile e sostenere la transizione verso l'energia pulita.

L'UE ha inoltre adottato misure volte ad accelerare la diffusione e l'innovazione dell'energia eolica. A differenza dell'energia a idrogeno, che è ancora nelle sue fasi iniziali, il settore dell'energia eolica dell'UE si è già dimostrato un successo. Questo settore ha raggiunto un costo livellato dell'energia pari o addirittura inferiore a quello dei combustibili fossili e nel 2023 (da gennaio ad agosto) l'energia eolica rappresentava in media il 17,2 % dell'elettricità consumata nell'UE. Permangono tuttavia alcune questioni: i ritardi nelle autorizzazioni, la carenza di competenze e il fatto che le gare d'appalto nazionali sono concepite in modo da prestare più attenzione ai costi che alla sostenibilità sono alcune delle sfide che si incontrano. Inoltre, i produttori di turbine eoliche non dispongono di chiari piani di sviluppo dell'eolico messi a punto dagli Stati membri, il che complica la pianificazione dei progetti in un contesto di concorrenza mondiale e di rincari dei costi delle materie prime.

Per affrontare alcune delle problematiche che ancora affliggono il settore, a ottobre la Commissione ha presentato il piano d'azione europeo per l'energia eolica.

Il piano d'azione comprende l'avvio dell'iniziativa «Accele-RES», che contribuirà alla digitalizzazione dell'iter autorizzativo e lancerà uno strumento online ad hoc per fornire assistenza nelle procedure autorizzative. Il piano inoltre rafforzerà la competitività dell'industria manifatturiera eolica dell'UE, facilitando l'accesso dei fabbricanti dell'UE ai mercati esteri; proteggerà dalle distorsioni del commercio (ad esempio le sovvenzioni sleali ai prodotti connessi al settore eolico importati nell'UE); e favorirà la normazione delle apparecchiature per l'energia eolica al fine di migliorare l'interoperabilità, la qualità e la sostenibilità.

Alla fine del 2023, infine, 21 Stati membri hanno presentato impegni per l'eolico, indicando i progetti eolici e i volumi di energia eolica attesi per il futuro immediato (2024-2026). Ciò creerà maggiore certezza sia per i fabbricanti che per gli investitori, portando all'avvio di un numero maggiore di progetti eolici.

Il piano d'azione europeo per l'energia eolica consta di sei parti principali, in cui si affrontano le problematiche ad esso connesse, e che contribuiranno a far crescere la capacità eolica da 204 gigawatt nel 2022 a 500 gigawatt, obiettivo auspicato per il 2030





Impianto di stoccaggio dell'energia basato su batterie (messo in servizio dalla società Energy Cells), per un totale di 200 megawatt e con una capacità di 200 megawatt/ora, Vilnius, Lituania, 25 luglio 2023. Questo progetto, che ha ricevuto finanziamenti per 87,6 milioni di euro dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, consentirà alla Lituania di disconnettersi dalla rete elettrica controllata dalla Russia e l'aiuterà a sincronizzarsi con la rete elettrica continentale europea.

Sostenere la transizione verso le energie rinnovabili

Passare alle energie rinnovabili significa anche trovare modi per catturarle e immagazzinarle per i periodi in cui, ad esempio, il sole e il vento non sono disponibili.

Una possibilità per immagazzinare le energie rinnovabili è data dall'uso delle batterie. Dal 2017 l'Alleanza europea delle batterie, istituita dall'UE per sostenere l'ecosistema europeo delle batterie, svolge un ruolo fondamentale nel favorire i progressi in questo settore. La settima riunione ad alto livello, svoltasi nel marzo 2023, ha sottolineato l'importanza di dotare un numero sufficiente di persone delle competenze necessarie per l'industria delle batterie.

La garanzia di una transizione giusta e il miglioramento delle competenze dei lavoratori nelle industrie interessate dal passaggio all'energia pulita sono altri aspetti importanti della transizione verso le energie rinnovabili. In questo contesto

l'Unione europea ha proclamato il 2023 «Anno delle competenze» (per ulteriori informazioni, cfr. capitolo 6).

Nel 2023, oltre ad affrontare specifiche carenze di competenze attraverso iniziative quali il piano d'azione per l'energia eolica, la Commissione ha contribuito all'avvio di un partenariato su vasta scala per le competenze per le industrie ad alta intensità energetica e di un partenariato su larga scala per le competenze nel settore delle energie rinnovabili. Tali partenariati faranno sì che la forza lavoro delle industrie in questione sia dotata delle competenze necessarie per tenere il passo con la transizione dell'UE verso le energie rinnovabili e la aiuteranno a orientarsi in un mercato del lavoro in evoluzione. I partenariati mirano sia a individuare le carenze di competenze che a sviluppare programmi di studio e di formazione adeguati per colmare tali carenze.

La transizione energetica del settore della pesca e dell'acquacoltura

Nel febbraio 2023 la Commissione ha presentato una comunicazione sulla transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE. Le misure previste dall'iniziativa mirano a sostenere la transizione del settore verso fonti energetiche più pulite, contribuendo in tal modo a ridurre l'attuale dipendenza del settore dai combustibili fossili, che non solo è insostenibile dal punto di vista ambientale, ma lo rende anche vulnerabile agli aumenti dei prezzi dell'energia (per ulteriori dettagli, cfr. capitolo 3).



Prototipo di peschereccio ecologico di progettazione danese, che consente un risparmio di carburante di almeno il 25 % per chilo di prodotti ittici. Innovazioni di questo tipo, insieme alle soluzioni messe in atto dall'UE, accelereranno la transizione energetica in questo settore.

Tali partenariati integrano anche iniziative esistenti, come l'accademia dell'Alleanza europea delle batterie, che si dedica alla formazione, alla riqualificazione e al miglioramento delle competenze dei lavoratori per soddisfare la domanda di lavoratori qualificati nella catena del valore delle batterie in Europa, che è in rapida crescita. Attualmente l'accademia è impegnata a realizzare e diffondere una formazione all'avanguardia in collaborazione con gli erogatori di istruzione e formazione in tutti gli Stati membri.

Anche la normativa sull'industria a zero emissioni nette e il regolamento sulle materie prime critiche hanno introdotto iniziative chiave per promuovere una forza lavoro qualificata nell'UE. La normativa sull'industria a zero emissioni nette istituisce accademie dell'industria a zero emissioni nette per sostenere la produzione di tecnologie a zero emissioni nette. Analogamente, il regolamento sulle materie prime critiche istituisce un'Accademia per le materie prime, incentrata sul miglioramento delle competenze essenziali per la forza lavoro nella catena di approvvigionamento delle materie prime critiche.

Nel 2023 sono stati inoltre avviati i dialoghi sulla transizione pulita. Il primo, incentrato sull'idrogeno, ha riunito i rappresentanti dell'intera catena del valore dell'idrogeno per scambiare idee e migliori pratiche su come rafforzare la dimensione industriale del Green Deal europeo. Il secondo si è svolto con i rappresentanti delle industrie ad alta intensità energetica.

Infine, per sostenere il passaggio alle energie rinnovabili, l'UE fornisce consulenza pratica e orientamenti su misura agli Stati membri attraverso lo strumento di sostegno tecnico. Nel 2023 questo strumento ha aiutato 17 Stati membri a individuare riforme e investimenti necessari per abbandonare gradualmente i combustibili fossili russi. Tra i settori oggetto del sostegno tecnico figurano i seguenti: autorizzazioni più rapide per le energie rinnovabili; efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici; produzione di idrogeno e biometano; diversificazione dell'approvvigionamento di gas; e decarbonizzazione dell'industria. Tale sostegno contribuirà a realizzare la transizione verde e a ridurre il prezzo dell'energia, a vantaggio dei cittadini e delle imprese.



© AFP

5. Un'Europa pronta per l'era digitale

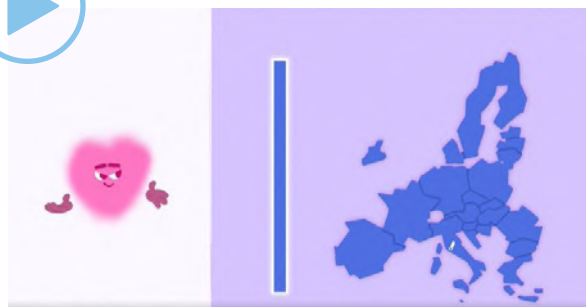


Introduzione del robot umanoide NAO in un centro diurno inclusivo, dove accompagna i bambini nella vita quotidiana, Karlsruhe, Germania, 7 giugno 2023.

Introduzione

L'UE persegue una visione antropocentrica e sostenibile per una società digitale che conferisca maggiore autonomia e responsabilità ai cittadini e alle imprese e funga da catalizzatore dell'azione per il clima. La società digitale e le tecnologie digitali offrono nuove libertà e nuovi diritti, nonché nuove opportunità di apprendimento, intrattenimento, lavoro, esplorazione e realizzazione delle ambizioni al di là delle comunità fisiche e dei luoghi geografici.

Permangono tuttavia molte sfide connesse alla trasformazione digitale e l'UE le sta affrontando con l'ausilio di un quadro globale noto come il «decennio digitale». Nel 2023 l'UE ha intensificato la sua azione per rafforzare la cibersicurezza e la protezione dei dati, fissare paletti per l'intelligenza artificiale (IA), contrastare le pratiche sleali nello spazio digitale e tutelare i diritti degli utenti dei servizi digitali, con particolare attenzione ai più vulnerabili, i nostri figli. Tra le altre priorità si annoverano le misure volte a migliorare la connettività, la mobilità, l'istruzione e la cooperazione giudiziaria.



↑

VIDEO: c'era una volta... il decennio digitale europeo.

Progressi compiuti nell'ambito del decennio digitale

L'obiettivo del decennio digitale è garantire che tutti gli aspetti della tecnologia e dell'innovazione vadano a beneficio delle persone. Dal miglioramento delle competenze digitali alla modernizzazione delle infrastrutture, all'IA nelle pratiche commerciali e al potenziamento dei servizi pubblici con strumenti digitali, l'UE è impegnata a favore di una trasformazione olistica. La relazione inaugurale sul decennio digitale, del settembre 2023, verteva sul riesame dei progressi digitali compiuti dall'UE. Conteneva raccomandazioni destinate agli Stati membri dell'UE per contribuire a realizzare le ambizioni del decennio digitale. Nella relazione, che comprendeva anche l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società, è stata analizzata l'attuazione di progetti multinazionali digitali, ossia progetti su vasta scala che nessuno Stato membro potrebbe sviluppare da solo.

Nel documento si è altresì valutato in che modo gli Stati membri hanno attuato la dichiarazione sui diritti e i principi digitali, rispecchiando l'impegno dell'UE a favore di una trasformazione digitale

sicura, protetta e sostenibile che mette al centro le persone. Si è inoltre evidenziato il potenziale e il successo degli sforzi collettivi profusi. In particolare, è emersa la pressante necessità di stimolare gli investimenti nelle tecnologie, nelle competenze e nelle infrastrutture digitali.

Programma Europa digitale

La Commissione europea ha formalizzato il suo impegno a favore della leadership digitale con l'adozione del programma di lavoro nell'ambito di Europa digitale per il periodo 2023-2024. Il programma di lavoro prevede investimenti strategici che saranno fondamentali per realizzare le ambizioni del decennio digitale. Al di là di un mero impegno monetario, questo programma riguarda la sovranità tecnologica dell'UE, che va di pari passo con il Green Deal europeo. L'UE si avvale di questo programma per tracciare un percorso verso un futuro digitale a vantaggio dei cittadini, delle imprese e degli enti governativi.

Finanziamenti del programma Europa digitale per il periodo 2023-2024

Totale: 1 358 miliardi di euro

375 milioni di euro

Programma di lavoro sulla cibersicurezza

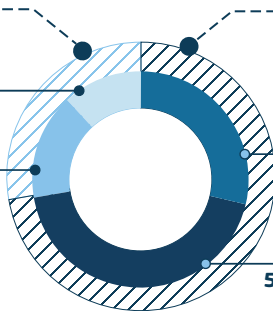
Attuato dal Centro europeo di competenza per la cibersicurezza.

Sostiene:

- i centri nazionali di coordinamento;
- l'attuazione della legislazione dell'UE (ad esempio la direttiva NIS 2, il regolamento sulla cibersicurezza e la direttiva relativa agli attacchi contro i sistemi di informazione);
- la resilienza collettiva dell'UE contro le minacce informatiche;
- il meccanismo per le emergenze di cibersicurezza, preparazione e azioni di mutua assistenza durante gli incidenti informatici.

161 milioni di euro
nel 2023

214 milioni di euro
nel 2024



392 milioni di euro
nel 2023

591 milioni di euro
nel 2024

983 milioni di euro

Programma di lavoro principale

Sostiene:

- progetti che utilizzano tecnologie digitali, come dati, intelligenza artificiale, cloud computing e competenze digitali avanzate;
- progetti multinazionali;
- ulteriori azioni nell'ambito delle principali politiche digitali (calcolo ad alte prestazioni, identità digitale dell'UE, gemelli digitali, realtà virtuale).

Ciò porterà benefici tangibili, in particolare per gli ecosistemi dell'innovazione, gli standard aperti, le piccole e medie imprese, le città, i servizi pubblici e il pubblico in generale.

Programma Europa digitale: risultati principali del 2023



Marzo

Adozione di due programmi di lavoro pluriennali per il programma Europa digitale.

Inviti aperti alle imprese, alle pubbliche amministrazioni e ad altri soggetti degli Stati membri dell'UE, dei paesi EFTA/SEE e dei paesi associati.



Maggio

La Commissione avvia:

- la prima serie di inviti a presentare proposte, per un valore di oltre 122 milioni di euro, per rafforzare le tecnologie e le competenze digitali in tutta l'UE;
- due serie di inviti, per un valore complessivo di 107 milioni di euro, per rafforzare la cibersecurity nell'UE.



30 giugno

La Commissione firma accordi di associazione sul programma Europa digitale con il Montenegro, la Macedonia del Nord, l'Albania e la Serbia a margine del dialogo normativo con i Balcani occidentali.



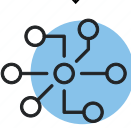
31 agosto

Conclusione dell'accordo di associazione con la Turchia.



28 settembre

Pubblicazione di inviti a sostegno delle competenze digitali avanzate e degli spazi di dati.



21 novembre

Pubblicazione di inviti a sostegno delle competenze digitali avanzate.



14 dicembre

Adozione dei programmi di lavoro modificati per il 2024.

Il digitale per l'industria

Connettività

Per orientarsi nella trasformazione digitale sono necessari un rapido adattamento e una maggiore connettività. Nel febbraio 2023 la Commissione ha varato un piano per portare la connettività Gigabit in ogni angolo dell'UE. Con la proposta di normativa sull'infrastruttura Gigabit si mira a ridurre i tempi e i costi per l'installazione di reti ad altissima capacità. Per aiutare le autorità nazionali a orientarsi in questo ambito, il progetto di raccomandazione Gigabit delinea le condizioni alle quali gli operatori possono accedere alle reti dei concorrenti. La Commissione ha inoltre avviato nel contempo una consultazione per raccogliere pareri sul futuro del settore delle comunicazioni elettroniche e delle relative infrastrutture.

Intelligenza artificiale e supercomputer

Dalle interazioni con i chatbot alle raccomandazioni online su misura, i cittadini dell'UE stanno rendendo l'IA parte integrante della loro vita quotidiana. Data la sua diffusione, è fondamentale istituire un quadro per prevenire gli abusi e tutelare la vita privata delle persone.

L'UE mira a occupare una posizione di leader per un'IA di cui i cittadini possano fidarsi. Intende migliorare la ricerca e la capacità industriale, garantendo nel contempo che la tecnologia rimanga sicura e che i diritti delle persone siano tutelati.

A dicembre il Parlamento europeo e gli Stati membri in seno al Consiglio dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo politico nell'ambito dei negoziati riguardanti l'innovativa legge sull'IA. Il primo quadro giuridico globale al mondo per l'IA ne promuoverà la crescita nell'UE a vantaggio di tutti e gestirà i rischi derivanti dalla tecnologia. Il quadro dispone per gli sviluppatori, gli operatori e gli utenti dell'IA requisiti e obblighi chiari per il suo utilizzo sicuro nell'UE, garantisce che l'IA rispetti i diritti

→ Margrethe Vestager, vicepresidente esecutiva della Commissione europea responsabile per un'Europa pronta per l'era digitale e commissaria europea per la Concorrenza (quinta da destra), alla riunione dei ministri del digitale e della tecnologia del G7, Takasaki, Giappone, 30 aprile 2023.

fondamentali delle persone nell'UE e vieta pratiche come la misurazione del credito sociale. La legge mira inoltre a incoraggiare l'innovazione istituendo spazi di sperimentazione normativa, vale a dire quadri speciali in cui le imprese, in particolare le start-up, possono testare nuovi prodotti e servizi in un ambiente reale senza le consuete sfide normative.

Nel tentativo di stabilire norme internazionali per un'IA affidabile, la Commissione sta collaborando con partner che condividono gli stessi principi, come il G7, anche attraverso il processo di Hiroshima sull'IA. La Commissione ha contribuito all'accordo dei leader del G7 in merito ai principi guida internazionali per l'IA e a un codice di condotta volontario per gli sviluppatori di IA e li ha accolti con favore.

Nel 2023 l'UE ha adottato ulteriori misure per costruire una rete di supercomputer di livello mondiale nei suoi Stati membri. L'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo, un'entità giuridica e di finanziamento che riunisce imprese dell'UE per lo sviluppo di supercomputer, ha selezionato un potenziale offerente per l'acquisto, la fornitura, l'installazione e la manutenzione di Jupiter, il primo supercomputer a esacala dell'UE (un computer in grado di eseguire oltre un trilione di calcoli al secondo). A giugno inoltre l'impresa comune ha firmato convenzioni di accoglienza con sei siti in tutta l'UE (in Cechia, Germania, Spagna, Francia, Italia e Polonia) per ospitare e gestire computer quantistici.

L'UE ha utilizzato la sua rete di supercomputer di livello mondiale per far emergere l'IA generativa «made in Europe» sulla scena internazionale. Quest'iniziativa aiuterà le start-up in tutta l'UE ad addestrare più rapidamente i loro modelli di IA.



© AFP

Supercomputer nell'UE

Supercomputer dell'UE introdotti nel 2023

Giugno

Si annuncia che il consorzio Jules Verne, in Francia, ospiterà e gestirà il secondo supercomputer a esascala dell'UE.

L'Università Linköping in Svezia è stata selezionata per ospitare e gestire Arrhenius.

Settembre

Inaugurazione di Deucalion a Guimarães, Portogallo.

Il nuovo sistema migliorerà le tecnologie a risparmio energetico, le previsioni meteorologiche e la ricerca marina e contribuirà, tra l'altro, allo sviluppo di nuovi medicinali e di metodi energetici rispettosi dell'ambiente.

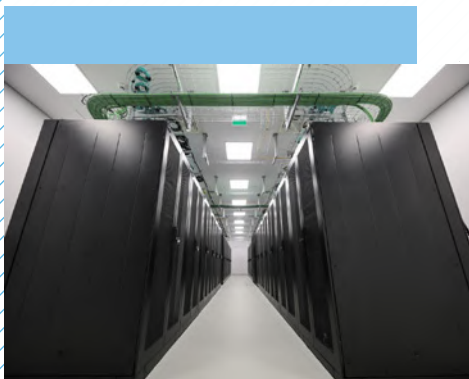
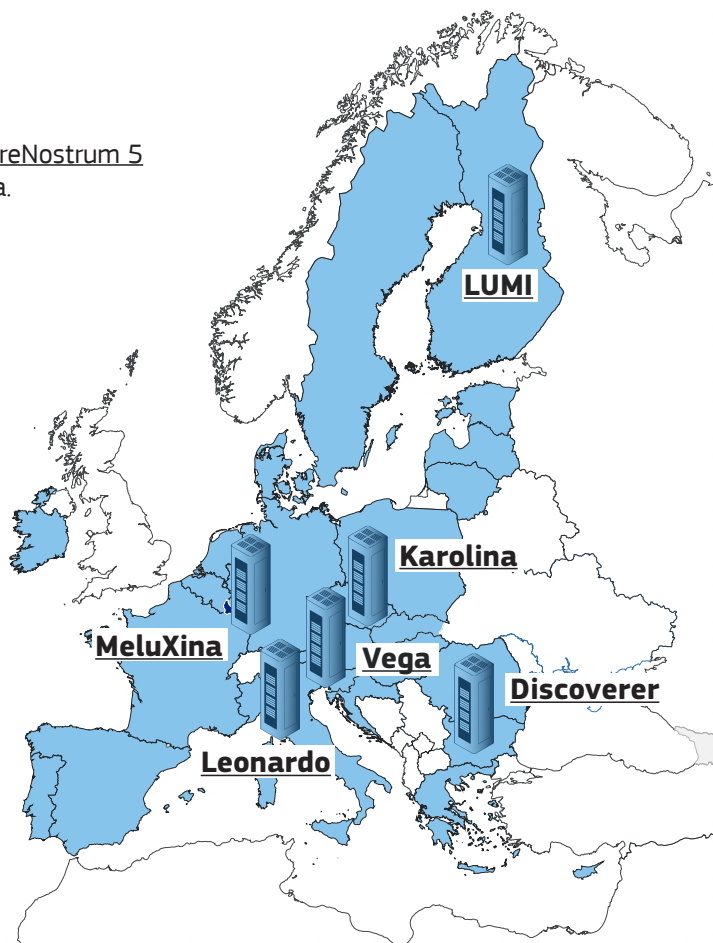
Ottobre

Firma del contratto di appalto per Jupiter, il primo supercomputer a esascala dell'UE.

Dicembre

Inaugurazione di MareNostrum 5 a Barcellona, Spagna.

Supercomputer dell'UE
già in funzione



↑
Il supercomputer Deucalion presso la Fondazione portoghese per la scienza e la tecnologia, Università di Minho, Guimarães, Portogallo, 6 settembre 2023.

Semiconduttori

I semiconduttori, comunemente denominati «chip», sono il cuore e il cervello dell'elettronica di oggi. Il regolamento sui chip, che è entrato in vigore il 21 settembre, rappresenta un passo coraggioso verso il rafforzamento del settore europeo dei semiconduttori e guiderà l'UE verso la sovranità tecnologica nelle

tecnologie e nelle applicazioni dei semiconduttori. Con il regolamento si persegue l'obiettivo ambizioso di raddoppiare la quota del mercato mondiale di semiconduttori detenuta dall'UE, portandola al 20 % entro il 2030.

Regolamento sui chip

Tre pilastri



Sostenere lo sviluppo di tecnologie avanzate dei chip e l'innovazione in tale settore attraverso l'impresa comune «Chip».



Attrarre investimenti su vasta scala per produrre chip nell'UE e garantire un approvvigionamento stabile.



Monitorare l'evoluzione del mercato e anticipare le crisi future attraverso un meccanismo di coordinamento tra la Commissione europea e gli Stati membri.



Risultati del 2023



Nel novembre 2023 l'impresa comune «Chip» ha annunciato i primi inviti a presentare proposte per linee di produzione pilota. L'invito iniziale prevede 1,67 miliardi di euro dall'UE, che dovrebbero essere integrati dagli Stati membri e da fondi privati per un totale di circa 3,3 miliardi di euro. L'impresa comune rafforzerà l'ecosistema dei semiconduttori dell'UE e la leadership tecnologica dell'Europa, con l'obiettivo di colmare il divario tra i laboratori e la fabbricazione. In tal modo la ricerca e i prototipi sviluppati nei laboratori saranno trasformati in processi scalabili per la produzione industriale.



Da quando l'atto è stato proposto all'inizio del 2022, nell'UE sono stati annunciati investimenti industriali per oltre 100 miliardi di euro.



Il sistema di allarme sui semiconduttori è stato introdotto nel maggio 2023 per monitorare la catena di approvvigionamento dei semiconduttori e rilevare potenziali rischi.

Strategia europea per i dati

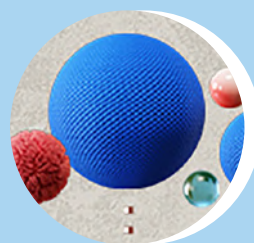
I dati sono il motore della trasformazione digitale, dell'innovazione e della crescita. Alcuni dati del settore pubblico, come i dati meteorologici o sulla qualità dell'aria, che presentano vantaggi sociali, ambientali ed economici, dovrebbero essere liberamente disponibili. Nel gennaio 2023 la Commissione ha pubblicato un elenco di serie di dati di elevato valore che devono essere disponibili gratuitamente, in formati leggibili meccanicamente.

L'atto sulla governance dei dati, applicabile dal settembre 2023, libererà il potenziale dei dati pubblici e promuoverà la fiducia nella condivisione volontaria dei dati. Disciplinerà il riutilizzo dei dati protetti detenuti pubblicamente e introdurrà loghi comuni per l'identificazione degli intermediari e delle organizzazioni per l'altruismo dei dati nell'UE. L'atto mira inoltre a eliminare gli ostacoli tecnici, con l'ausilio del comitato europeo per l'innovazione in materia di dati. Nel corso dell'anno la Commissione ha presentato piani per uno spazio europeo di dati per il turismo e uno spazio europeo di dati sugli appalti pubblici. Ha inoltre definito il quadro per una piattaforma europea di collaborazione tra i portatori di interessi nel settore del turismo e per un'innovativa piattaforma della comunità degli acquirenti pubblici ai fini di una migliore cooperazione tra gli acquirenti pubblici.

Nel mese di novembre l'UE ha adottato un nuovo regolamento riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo (normativa sui dati), che si applicherà dal 2025, con l'obiettivo di stimolare l'economia dei dati dell'UE, migliorare l'accesso ai dati industriali e promuovere un mercato europeo dei cloud affidabile. La normativa sui dati consentirà un maggiore controllo sui dati, promuoverà l'innovazione e incentiverà l'ulteriore creazione di dati.

Sostegno alle imprese

Tutte le imprese, a prescindere dalle dimensioni, devono abbracciare la trasformazione digitale per rimanere competitive. I poli europei dell'innovazione digitale forniscono risposte e sostegno alle imprese che necessitano aiuto durante la transizione digitale.



Che cos'è un polo europeo dell'innovazione digitale (EDIH)?

Gli EDIH sono sportelli unici, presenti in tutti gli Stati membri, che aiutano le imprese e le organizzazioni del settore pubblico ad affrontare le sfide digitali e a diventare più competitive.

Oltre **150 EDIH**
sono stati istituiti
in tutta Europa

Cofinanziati con
314 milioni
di euro a titolo
del programma
Europa digitale

A chi offre assistenza un EDIH?

Gli EDIH aiutano le piccole e medie imprese, le imprese a media capitalizzazione e le organizzazioni del settore pubblico a rispondere alle sfide digitali. La loro missione è in linea con l'obiettivo del decennio digitale europeo, ossia garantire che oltre il 90 % delle piccole e medie imprese raggiunga almeno un livello base di intensità digitale entro il 2030.

In che modo un EDIH può offrire assistenza?

Gli EDIH offrono una vasta gamma di servizi, fornendo competenze tecniche, formazione professionale e consulenza finanziaria.

Digitalizzazione del diritto societario

Le imprese moderne necessitano anche di un quadro giuridico più rigoroso. Con l'ulteriore sviluppo di strumenti online per la creazione di imprese e le attività transfrontaliere, l'attività imprenditoriale nell'UE sta diventando più semplice. La più recente proposta della Commissione a tale riguardo mira a incrementare il ricorso a strumenti e processi digitali nel diritto societario dell'UE. Il principio «una tantum» che persegue è inteso a ridurre gli oneri amministrativi, in quanto le imprese che si espandono all'interno dell'UE non dovranno presentare più volte le stesse informazioni. Inoltre, il sistema di interconnessione dei registri delle imprese garantisce che i dati delle imprese rimangano affidabili e facilmente accessibili in tutta l'UE.

Lotta alla pirateria online

La condivisione di contenuti protetti dal diritto d'autore senza autorizzazione danneggia le imprese creative e ostacola l'innovazione e la crescita economica. Consapevole dell'importanza di porre fine alla pirateria online, in particolare durante gli eventi in diretta, quali le manifestazioni sportive e i concerti, nel maggio 2023 la Commissione ha raccomandato l'adozione di misure. Ha incoraggiato gli Stati membri a intraprendere provvedimenti per contrastare le trasmissioni non autorizzate, sostenendo così le industrie sportive e creative dell'UE.

Digitalizzazione dei trasporti e della mobilità

Così come le norme relative alle imprese digitali promuovono la crescita economica, il trasporto digitale garantisce che la crescita sia sostenibile, efficiente e di ampia portata. L'UE ha pertanto adottato nuove norme per promuovere i sistemi di trasporto intelligenti. Con l'aggiornamento dell'attuale direttiva in materia si ottimizza la pianificazione degli spostamenti multimodali, si razionalizza la gestione del traffico e si incoraggiano i viaggi rispettosi dell'ambiente. A novembre è stata inoltre adottata una proposta relativa a uno spazio europeo dei dati sulla mobilità unificato, al fine di semplificare la condivisione e la messa in comune dei dati.

L'UE si sta inoltre adoperando per rendere più sicure le strade. Nel 2023 si è compiuto un passo importante in tal senso mediante la proposta di ammodernamento delle norme sulle patenti di guida. La proposta prevede, tra l'altro, l'introduzione di una patente di guida digitale valida in tutta l'UE, il che faciliterà anche l'applicazione del codice della strada a livello transfrontaliero. Queste modifiche sono fondamentali per migliorare la sicurezza stradale e conseguire l'obiettivo dell'UE «zero vittime», ossia l'azzeramento del numero di vittime della strada entro il 2050.

La rapida espansione del mercato dei droni commerciali nell'UE ha innescato un'ondata di nuove regolamentazioni sulla sicurezza e sull'efficacia dei droni. Nel 2023 hanno iniziato ad applicarsi nuove norme dell'UE che istituiscono uno spazio aereo dedicato ai droni, noto come U-space, per rendere sicuro il traffico dei droni e consentire agli operatori di offrire una gamma più ampia di servizi. Dalla consegna di pacchi all'assistenza in casi di emergenza, nonché dalle missioni di ricerca e soccorso al monitoraggio delle infrastrutture, la visione della strategia europea 2.0 per i droni si concretizzerà sempre di più.



→

Lavori sulla linea Wörth-Germersheim-Speyer in Germania nel quadro del programma Fast-Track, che contribuisce alla digitalizzazione della rete ferroviaria, 21 luglio 2023.

Digitalizzazione per i cittadini

Cybersicurezza e resilienza

Le nuove norme volte a garantire un livello comune elevato di cybersicurezza in tutti gli Stati membri, note come direttiva NIS2, sono entrate in vigore nel gennaio 2023. Rispetto alle precedenti misure di cybersicurezza del 2016, le nuove norme contemplano un maggior numero di settori, quali i fornitori di telecomunicazioni, i servizi postali, la pubblica amministrazione e l'assistenza sanitaria. Per le imprese che operano in questi settori sono ora previsti obblighi più rigorosi in materia di gestione dei rischi e di segnalazione degli incidenti.

Il 30 novembre il Parlamento e il Consiglio hanno concordato la legge sulla ciberresilienza, intesa a rafforzare le norme per prodotti hardware e software più sicuri. Si tratta della prima legge di questo tipo al mondo. Aumenterà il livello di cybersicurezza per tutti i prodotti digitali nell'UE, a beneficio dei consumatori e delle imprese. La legge si applicherà a tutti i tipi di prodotti, dai baby monitor ai router, con norme di sicurezza diverse in base al livello di rischio del prodotto.

In aprile la Commissione ha inoltre proposto la normativa dell'UE sulla ciber-solidarietà per favorire la collaborazione tra i paesi nel contrasto alle minacce online.

Protezione dei dati

Nel mondo interconnesso di oggi i dati circolano a livello mondiale semplicemente premendo un pulsante. La protezione dei dati rafforza la fiducia delle persone. Questo significa che per chiunque tratti dati personali dovrebbero valere le stesse regole, come sottolineato dalla proposta relativa a un nuovo regolamento sulle norme procedurali del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) presentata a luglio dalla Commissione. Il regolamento proposto mira a rafforzare l'applicazione del GDPR a persone che si trovano in più di uno Stato membro. L'intenzione è chiara: una risoluzione più rapida dei casi, vale a dire mezzi di ricorso più rapidi per i cittadini e maggiore certezza del diritto per le imprese.

Grazie alla maggiore regolamentazione a livello mondiale in materia di protezione dei dati, la cooperazione internazionale si è intensificata. Tra i risultati degni di nota si annoverano la pubblicazione nel mese di maggio della guida UE-Associazione delle nazioni del sud-est asiatico relativa alle clausole per il trasferimento di dati, il quadro UE-USA in materia di protezione dei dati, concordato dalla Commissione a luglio, e il riesame con esito positivo dell'accordo sui dati con il Giappone.



VIDEO: cybersicurezza nell'UE. Intensificando gli sforzi per proteggere i cittadini, le imprese e le infrastrutture dagli attacchi informatici, l'UE finanzia la ricerca per rafforzare le sue difese digitali.



Věra Jourová, vicepresidente della Commissione europea responsabile per i Valori e la trasparenza (seconda da sinistra), partecipa alla conferenza «15 anni del GDPR: ancora un punto di riferimento nel panorama digitale dell'UE?», Bruxelles, Belgio, 23 maggio 2023.

Regolamento sui servizi digitali e regolamento sui mercati digitali

Per proteggere meglio i diritti fondamentali e contrastare le pratiche sleali nello spazio digitale, nel 2023 l'UE ha iniziato ad applicare due nuovi atti: il regolamento sui servizi digitali e il regolamento sui mercati digitali.

Il regolamento sui servizi digitali garantisce che le piattaforme e i motori di ricerca online siano ritenuti responsabili dei contenuti dannosi. Mira a proteggere i minori online, a fare chiarezza sul funzionamento degli algoritmi e a vietare la pubblicità mirata che individua le persone sulla base di categorie quali l'etnia, le opinioni politiche e l'orientamento sessuale.

Entro il 17 febbraio tali piattaforme dovevano comunicare i rispettivi numeri di utenti nell'UE. Quelle più grandi, denominate piattaforme e motori di ricerca online di dimensioni molto grandi avevano tempo fino alla fine di agosto per ottemperare agli obblighi previsti dall'atto. Da allora l'UE raccoglie informazioni dalle piattaforme principali per verificare se rispettano alcune parti del regolamento sui servizi digitali, in particolare per quanto riguarda la protezione dei minori e la rimozione dei contenuti dannosi. Per sostenere l'applicazione del regolamento sui servizi digitali è stato istituito il Centro europeo per la trasparenza algoritmica, incaricato di supervisionare gli algoritmi di dette società.

Anche gli Stati membri sono stati incoraggiati ad agire rapidamente contro i contenuti terroristici e l'incitamento all'odio online, in modo da accelerare l'applicazione del regolamento sui servizi digitali. La Commissione ha inoltre firmato accordi amministrativi con diverse autorità nazionali di regolamentazione dei media, che stanno ora guidando l'attuazione del regolamento sui servizi digitali. Il ruolo che rivestono nel supervisionare le attività dei media e nell'applicare le norme sulla radiodiffusione va oltre la mera vigilanza. Garantiscono che le piattaforme digitali non si limitino a fornire un hosting, bensì che partecipino attivamente alla moderazione e alla gestione dei contenuti online illegali o che presentano un rischio sistematico per la società.

Il correlato regolamento sui mercati digitali ha definito obblighi chiari per garantire che le imprese dominanti nel settore digitale, note come gatekeeper, mantengano condizioni di parità sul mercato digitale. Sei gatekeeper, designati all'inizio di settembre, hanno tempo fino a marzo 2024 per conformarsi pienamente alle norme.

I firmatari del codice di buone pratiche sulla disinformazione del 2022, tra cui tutte le principali piattaforme online, hanno inoltre istituito il nuovo centro per la trasparenza e pubblicato le prime relazioni di riferimento sulle modalità di attuazione pratica degli impegni derivanti dal codice.



←

VIDEO: grazie al regolamento sui servizi digitali, la pubblicità mirata sarà ridotta e più trasparente. Ad esempio, sarà vietata la pubblicità basata su dati sensibili (come sessualità, religione o razza) o la pubblicità mirata destinata ai minori.

→

Una partecipante al panel europeo di cittadini sui mondi virtuali pratica una tecnica salvavita utilizzando uno strumento di realtà virtuale, Bruxelles, Belgio, aprile 2023.



Mondi virtuali

Secondo uno studio dell'UE, il 98 % dei professionisti ritiene che nei prossimi cinque anni la realtà estesa costituirà un fattore importante nel proprio settore industriale. In questa consapevolezza, l'UE intende comprendere quali siano i benefici e i rischi di tali tecnologie, tenendo sempre presenti i diritti delle persone. Per ottenere un riscontro autentico, da

febbraio ad aprile 2023 la Commissione ha ospitato un panel di cittadini europei, raccogliendo contributi sui mondi virtuali nell'UE (cfr. capitolo 9).

Questo feedback collettivo è confluito nella nuova strategia sul web 4.0 e i mondi virtuali, adottata a luglio, che mira a creare un panorama digitale dell'UE trasparente, sicuro e accogliente per tutti, siano essi cittadini, imprese o autorità pubbliche.

Che cosa renderanno possibile i mondi virtuali?



Salute

Studenti e professionisti possono essere formati per affrontare situazioni di emergenza ed effettuare simulazioni chirurgiche, il che comporta un minor rischio di complicazioni chirurgiche e una migliore precisione della diagnosi.



Transizione verde

I modelli 3D possono simulare gli effetti del riscaldamento globale, consentendo una migliore comprensione delle relative cause e delle misure di mitigazione.

I tempi di messa a punto più rapidi e i minori sprechi di energia, materiali e risorse contribuiranno alla transizione verde in tutta l'industria.



Industria

Entro il 2025 i mondi virtuali industriali ridurranno del 60 % i tempi di consegna dei veicoli e del 50 % l'impronta di carbonio della fabbricazione di veicoli.



Arte e design

Dalla moda al patrimonio culturale, dalla musica alle arti visive e al design, le opere virtuali offriranno nuove modalità di creazione. Daranno agli utenti la sensazione di trovarsi realmente in un museo, oppure a concerti, spettacoli teatrali o balletti, offrendo un'esperienza immersiva.



Istruzione

Un processo di apprendimento maggiormente basato sull'esperienza può aiutare gli studenti a imparare più rapidamente e a comprendere meglio il mondo.

Cooperazione transfrontaliera

Quando i residenti dell'UE si spostano all'interno dell'UE, i loro diritti in materia di sicurezza sociale, compresa l'assistenza sanitaria e le pensioni, si trasferiscono con loro. Il 6 settembre la Commissione ha proposto un piano digitale per rendere più rapido e più facile l'accesso transfrontaliero a tali prestazioni. Grazie a un migliore scambio di dati tra gli Stati membri e a una semplificazione delle procedure di richiesta delle prestazioni sarà più facile

per le persone vivere, lavorare e viaggiare all'estero, ma anche per le imprese operare in altri Stati membri e per le amministrazioni nazionali coordinare la sicurezza sociale a livello transfrontaliero.

Grazie al portafoglio di identità digitale dell'UE, tutti i residenti dell'UE potrebbero presto avere accesso a un'applicazione mobile sicura che consenta loro di dimostrare la propria identità, sia online che offline, e di conservare documenti personali quali la patente di guida, la carta d'identità e i certificati accademici.

Iniziative fondamentali per migliorare la sicurezza sociale attraverso la trasformazione digitale

Accelerazione dell'attuazione dell'EESSI

L'obiettivo è passare dal cartaceo al digitale nello scambio di informazioni tra gli istituti nazionali di sicurezza sociale, rendendo operativo il sistema di scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale (EESSI) in tutti i paesi europei partecipanti entro la fine del 2024.

Piena partecipazione alle attività pilota dell'Esspass

La tessera europea di sicurezza sociale (Esspass) mira a semplificare il rilascio e la verifica a livello transfrontaliero dei documenti attestanti il diritto alle prestazioni sociali dei cittadini.

1

2

3

4

Espletamento online delle procedure di coordinamento della sicurezza sociale

L'obiettivo è far sì che diventi ancora più semplice per le persone trasferirsi e lavorare all'estero, garantendo un rapido accesso alle prestazioni stabilite dalla legge. Gli Stati membri possono riferirsi al regolamento sullo [sportello digitale unico](#), che prevede l'espletamento interamente online di determinate procedure amministrative entro il 12 dicembre 2023.

Integrazione del portafoglio di identità digitale dell'UE

Il portafoglio di identità digitale dell'UE sarà uno strumento digitale che consentirà ai cittadini dell'UE di verificare la loro identità online e di accedere a servizi in tutti gli Stati membri.

A novembre il Parlamento e il Consiglio hanno [raggiunto un accordo politico](#) sugli elementi fondamentali per il quadro giuridico dell'identità digitale dell'UE. Nell'ambito di tale quadro, il portafoglio darà agli utenti il pieno controllo sui loro dati attraverso un sistema garantito a livello pubblico, anziché un sistema offerto da una grande piattaforma privata.






L'UE ha inoltre aggiornato le sue [norme](#) relative alla cooperazione transfrontaliera in questioni di natura giuridica. Le norme precedenti riguardavano la cooperazione giudiziaria, ma non la comunicazione tramite mezzi digitali. Le autorità competenti degli Stati membri devono ora collegarsi a un sistema informatico decentrato per scambiare dati in modo sicuro. Il sistema sarà interoperabile con [e-CODEX](#), uno strumento di comunicazione sviluppato specificamente per il settore giudiziario, gestito dall'[Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia](#).

Inoltre è ora disponibile un punto di accesso elettronico europeo per consentire ai cittadini e alle imprese di interagire digitalmente con le autorità giudiziarie nazionali. Per le udienze dei tribunali si possono ora utilizzare le videochiamate e sono in vigore nuovi protocolli per l'uso di firme e sigilli elettronici, per l'effetto giuridico dei documenti elettronici e il pagamento elettronico delle spese di giudizio nei procedimenti civili.




Anche il futuro dell'assistenza sanitaria è digitale e lo [spazio europeo dei dati sanitari](#), proposto nel 2022, potrebbe presto svolgere un ruolo fondamentale in questa trasformazione. A dicembre il Parlamento e il Consiglio hanno adottato le loro [posizioni](#) a sostegno della creazione di tale spazio, concepito per facilitare l'accesso dei residenti dell'UE ai loro dati sanitari, anche quando si trovano in un altro Stato membro, e il relativo controllo. Gli operatori sanitari saranno così in grado di fornire cure efficaci sulla base di un'anamnesi completa. Si prevede inoltre che sarà un elemento chiave per consentire l'uso sicuro dei dati sanitari a fini di importanti attività di ricerca e di sviluppo delle politiche sanitarie.

Usare l'identità digitale dell'UE per chiedere un prestito bancario

Senza l'identità digitale dell'UE

- 1  Fissare un appuntamento con la banca
- 2  Recarsi all'appuntamento
- 3  **Manca un documento**
Consegnare tutti i documenti cartacei
- 4  La banca invia una proposta
- 5  Fissare un altro appuntamento con la banca
- 6  Nuovo appuntamento in banca per firmare l'accordo di prestito

Con l'identità digitale dell'UE

- 1  L'utente dispone di tutti i documenti nel proprio portafoglio digitale personale, dalla carta d'identità al conto economico.
- 2  Si selezionano solo i documenti richiesti dalla banca per la domanda di prestito e li si inviano in modo semplice e sicuro.
- 3  La banca riceve i documenti per via elettronica. Se manca un documento, all'utente basta un solo clic. Il trattamento della domanda può proseguire.

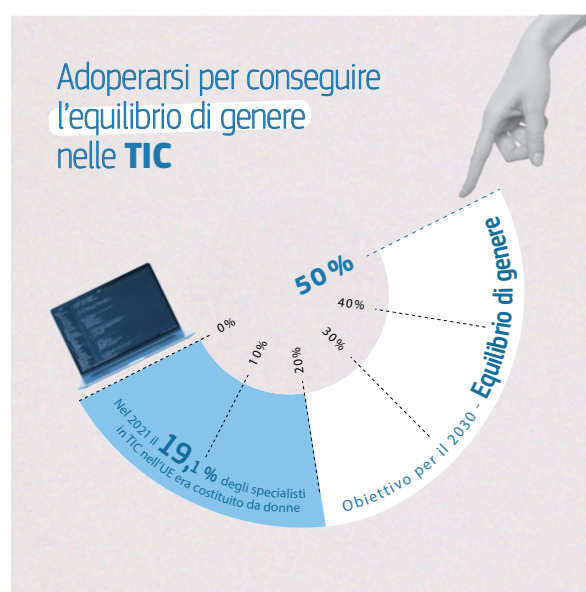


L'utilizzo dell'identità digitale dell'UE razionalizza questo processo e consente di risparmiare più tempo.

Competenze digitali

Le competenze digitali sono essenziali affinché le persone possano partecipare al mercato del lavoro e alla società in generale e ai fini dell'inclusione sociale. Dato che il 2023 è stato l'Anno europeo delle competenze, l'UE ha continuato a sostenere gli Stati membri e il settore dell'istruzione e della formazione nel fornire un'istruzione e una formazione digitali di alta qualità, inclusive e accessibili per sviluppare le competenze digitali delle persone che vivono nell'UE. Nel corso dell'anno l'UE ha avviato numerose iniziative per colmare il divario di competenze.

Puntando all'obiettivo strategico del decennio digitale di formare, entro il 2030, 20 milioni di specialisti nel settore delle TIC garantendo l'equilibrio di genere, nell'ambito del programma Europa digitale sono stati avviati programmi di master e corsi di formazione a breve termine in competenze digitali avanzate, che dal 2023 sono accessibili attraverso la piattaforma per le competenze e l'occupazione digitali, ora ulteriormente ampliata con 22 coalizioni nazionali per le competenze e l'occupazione digitali.



La situazione



In futuro, per il **90 %** dei lavori sarà richiesto il possesso di competenze digitali.



Oltre **un terzo** della forza lavoro dell'UE non dispone delle competenze digitali necessarie per la maggior parte dei lavori, in tutti i settori, dalle imprese ai trasporti, fino all'agricoltura.



Solo il **54 %** delle persone nell'UE di età compresa tra i 16 e i 74 anni è in grado di svolgere compiti digitali di base.



Oltre il **70 %** delle imprese ritiene che la carenza di personale dotato di competenze digitali adeguate costituisca un ostacolo agli investimenti.



L'UE è alle prese con una grave carenza di esperti digitali, anche negli ambiti della cibersicurezza e dell'analisi dei dati. Tali carenze probabilmente aumenteranno con il previsto calo della popolazione in età lavorativa, che passerà da 265 milioni nel 2022 a **258 milioni** entro il 2030.



9,4 milioni sono gli specialisti impiegati nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) (4,6 % dell'occupazione totale nell'UE). Alle condizioni attuali, il numero di specialisti nel settore delle TIC nell'UE si avvicinerà a 12 milioni entro il 2030, circa 8 milioni in meno rispetto all'obiettivo per il 2030 (almeno 20 milioni di specialisti occupati nelle TIC).

Che cosa fa l'UE a tale proposito?

Il sostegno finanziario per lo sviluppo delle competenze digitali comprende:

2 miliardi di euro

Programmi del Fondo sociale europeo Plus

29 miliardi di euro (*)

Piani per la ripresa e la resilienza

(*) Questa cifra corrisponde alla spesa stimata in relazione ai piani per la ripresa e la resilienza originari.

580 milioni di euro

Europa digitale

Iniziative dell'UE a sostegno delle competenze digitali

1. Iniziativa per i talenti deep tech (nell'ambito della nuova agenda europea per l'innovazione)

Nel primo anno dell'iniziativa l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia ha compiuto progressi significativi verso l'obiettivo di fornire una qualifica a un milione di discenti in tecnologie deep tech entro il 2025.



Ha pubblicato uno speciale invito a presentare proposte e ha collaborato con altre iniziative, tra cui Girls Go Circular.



Ha istituito il primo Deep Tech Talent Training Prize, un'iniziativa volta a riconoscere e premiare le organizzazioni che conseguono risultati eccellenti nel far fronte alle sfide poste dalla formazione deep tech.



Ha ricevuto l'impegno da parte di diverse università e imprese a formare oltre 650 000 discenti.



Nel gennaio 2023 ha varato la sua nuova piattaforma online, il Campus EIT, che offre in un'unica sede oltre 2 500 corsi negli ambiti dell'imprenditorialità e dello sviluppo delle competenze.

Immagini: © Getty Images

2. Certificato europeo delle competenze digitali

Settembre 2022

Effettuato uno studio di fattibilità per conoscere meglio i sistemi di certificazione esistenti per le competenze digitali.



Aprile 2023

Avviato un progetto pilota con cinque Stati membri dell'UE (Spagna, Francia, Austria, Romania e Finlandia) per testare gli elementi costitutivi di un certificato europeo.



Dicembre 2023

Presentati e discussi in occasione di un evento conclusivo i risultati di entrambi i filoni di attività.

3. Premi europei per le competenze digitali

I premi europei per le competenze digitali incoraggiano la condivisione di esperienze sulle modalità atte a colmare il divario di competenze digitali.

Nel 2023 i premi per le competenze digitali hanno promosso iniziative in cinque categorie: giovani, donne, inclusione, miglioramento delle competenze digitali dei lavoratori e competenze digitali per l'istruzione.

Sono stati selezionati sette vincitori fra 330 candidati.

4. Accademia delle competenze informatiche

Negli ultimi anni le minacce informatiche nell'UE sono sensibilmente aumentate. L'Accademia rafforzerà le capacità di cibersecurity dell'UE e accrescerà il numero di professionisti qualificati nel settore della cibersecurity.

Spazio

La tecnologia spaziale svolge un ruolo essenziale nella vita quotidiana delle persone nell'UE, ad esempio quando utilizzano i telefoni cellulari o i sistemi di navigazione a bordo delle auto, guardano la televisione satellitare o prelevano denaro da uno sportello automatico. I satelliti forniscono inoltre dati importanti durante le catastrofi, migliorando il coordinamento della risposta alle emergenze.

Nel 2023 sono stati introdotti nuovi servizi per rafforzare la resilienza e la competitività delle costellazioni di satelliti dell'UE Copernicus e Galileo. Ad esempio, il sistema satellitare Galileo aggiornato offre ora un servizio di geolocalizzazione ancora più accurato, con una precisione fino a 20 cm.



Per sostenere le attuali esigenze in materia di dati e promuovere l'innovazione, la Commissione ha introdotto il sistema dinamico di acquisizione per Copernicus, una nuova modalità per effettuare gli appalti pubblici nel settore spaziale in Europa, che agevola la partecipazione delle piccole e medie imprese e delle start-up al mercato dei dati spaziali.

←

VIDEO: l'ecosistema di spazi di dati Copernicus, una nuova piattaforma di distribuzione che apre le porte a tutti i dati e a tutte le infrastrutture necessari per le applicazioni di osservazione della Terra.

A marzo l'UE ha adottato IRIS² (Infrastruttura per la resilienza, l'interconnettività e la sicurezza via satellite), la sua terza importante costellazione di satelliti. Con un contributo di 2,4 miliardi di euro a valere sul bilancio dell'UE, il programma è concepito per garantire la sicurezza delle comunicazioni governative, sostenere le operazioni militari e di difesa e ampliare i servizi commerciali a banda larga, in particolare nelle zone remote.

Affinché l'Europa rimanga all'avanguardia nella tecnologia spaziale, sono altrettanto importanti gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione, in particolare attraverso i programmi di finanziamento dell'UE, come Orizzonte Europa. Il programma di dimostrazione e di convalida in orbita attesta tale

impegno. Come suggerito dalla relativa denominazione, tale programma consente alle imprese spaziali di sperimentare nuove tecnologie spaziali direttamente in orbita, il che, ad esempio, fornisce ai centri di ricerca europei informazioni preziose e contribuisce a promuovere il lancio di satelliti per le imprese.

Riconoscendo la necessità di attrarre maggiori investimenti, all'inizio del 2023 la Commissione ha inoltre avviato Helios, il primo indice azionario in assoluto nel settore dello spazio. Questo strumento fornisce una panoramica chiara della situazione finanziaria delle imprese spaziali europee. Contribuisce a far sì che ottengano una maggiore attenzione e consente ai cittadini di investire con maggiore facilità in tali imprese.

Con l'espansione dell'infrastruttura spaziale europea, le misure di protezione diventano sempre più importanti. L'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale, in cooperazione con 15 Stati membri, sostiene questa causa attraverso il partenariato dell'UE per la sorveglianza dello spazio e il tracciamento. Questo partenariato, che si avvale di un complesso sistema di sensori di sorveglianza dello spazio e di tracciamento, è al servizio di oltre 190 organizzazioni registrate e protegge più di 400 satelliti dal rischio di collisione con detriti spaziali e altri satelliti operativi.

La tecnologia spaziale è fondamentale per la protezione dell'ambiente e il progetto dell'UE Destination Earth è un ottimo esempio di tale interrelazione. Mira a creare un modello digitale globale della Terra per una migliore previsione

delle condizioni meteorologiche e delle catastrofi. Confermata a dicembre, la seconda fase del progetto potenzierà i modelli digitali esistenti, migliorerà la gestione dei dati e integrerà tecnologie avanzate di IA.

Nel 2023 la politica spaziale europea ha posto un'enfasi significativa sulla sicurezza nello spazio. A tale riguardo, la Commissione e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, hanno presentato una comunicazione congiunta su una strategia spaziale europea per la sicurezza e la difesa, che introduce misure volte a una comprensione comune delle minacce spaziali e getta le basi per una proposta legislativa su una normativa dell'UE in materia di spazio nel 2024 (cfr. capitolo 8).

Sorveglianza dello spazio UE e tracciamento Fatti e cifre del 2023

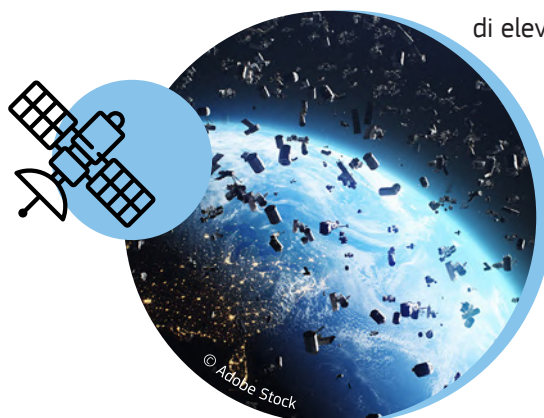
Alla fine del 2023 erano stati individuati più di 15 600 passaggi ravvicinati in tre diverse orbite.

434

satelliti monitorati

196

organizzazioni registrate,
provenienti da 24 Stati membri



1 000

eventi di prevenzione della collisione
di elevato interesse

127

eventi di analisi del rientro
atmosferico

6

eventi di analisi della
frammentazione

± 445 000

misurazioni al giorno



6. Costruire un'Europa equa e sociale



Lavoratori dei trasporti manifestano per una transizione giusta nel settore dei trasporti stradali durante la COP28, Dubai, Emirati arabi uniti, 9 dicembre 2023.

Introduzione

Nel 2023 l'UE ha intensificato ulteriormente gli sforzi per garantire che la ripresa economica dalla pandemia e le transizioni verde e digitale siano socialmente giuste ed eque. L'Anno europeo delle competenze, durante il quale sono stati organizzati centinaia di eventi e attività, ha dato un forte impulso a una maggiore partecipazione all'apprendimento permanente e allo sviluppo delle competenze, nonché alla capacità di attrarre

talenti per promuovere la competitività dell'UE. L'UE ha inoltre intensificato il suo importante lavoro finalizzato a garantire la parità di genere, anche adottando misure volte ad assicurare la parità di retribuzione per lo stesso lavoro e aderendo alla Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Un'economia equa per le transizioni verde e digitale

Il pilastro europeo dei diritti sociali, incentrato sui principi fondamentali di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione, funge da guida per l'UE nel rendere le società europee più eque e più resilienti. Il pilastro mira a garantire che tutti abbiano pari opportunità nella vita e possano beneficiare degli stessi diritti sociali, che spaziano da un'istruzione e una formazione di qualità lungo tutto l'arco della vita, salari e prestazioni sociali equi e condizioni di lavoro sicure e sane all'assistenza all'infanzia, alle pensioni e a un'assistenza sanitaria di buona qualità e a prezzi accessibili.

Nel 2023 si è celebrato il secondo anniversario del piano d'azione per trasformare il pilastro in realtà. Quasi tutte le sue 75 misure sono state ormai attuate o presentate. Un riesame del piano d'azione è previsto per il 2025.

La relazione comune sull'occupazione del 2023 è stata la prima a fornire un aggiornamento sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi a livello nazionale e dell'UE in materia di occupazione, competenze e protezione sociale fissati per il 2030. Sebbene l'UE sia sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo principale in materia di occupazione, ossia un livello di occupazione del 78 % entro il 2030, sono necessari ancora progressi significativi per conseguire gli obiettivi in materia di apprendimento degli adulti e riduzione della povertà.

Almeno il
78 % della
popolazione di età
compresa tra 20
e 64 anni dovrebbe
avere un'occupazione
entro il 2030

Almeno il
60 % di tutti
gli adulti dovrebbe
partecipare ogni
anno ad attività di
formazione entro
il 2030

Il numero
di persone
a rischio di povertà
o di esclusione
sociale dovrebbe
diminuire di almeno
15 milioni
entro il 2030

Rafforzare il dialogo sociale e l'economia sociale

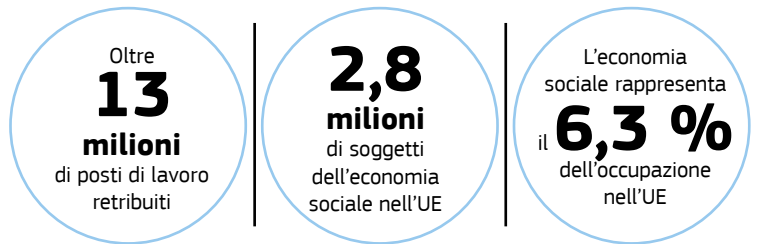
I negoziati tra le organizzazioni che rappresentano i datori di lavoro e i lavoratori attraverso il dialogo sociale contribuiscono a migliorare le condizioni di vita e di lavoro e svolgono inoltre un ruolo importante nell'adattamento ai cambiamenti delle circostanze economiche e sociali. Il grado di coinvolgimento delle parti sociali varia tuttavia notevolmente tra gli Stati membri dell'UE, e le nuove forme di occupazione e alcuni gruppi, ad esempio i giovani, hanno meno probabilità di essere rappresentati.

Per sostenere gli Stati membri nel rafforzamento del dialogo sociale, l'UE ha adottato una

raccomandazione che contiene misure concrete per un maggiore coinvolgimento delle parti sociali, ad esempio attraverso la promozione della contrattazione collettiva e la consultazione delle parti sociali in sede di elaborazione e attuazione di politiche economiche, occupazionali e sociali. Le parti sociali sono state inoltre consultate in merito alle azioni volte a rafforzare i diritti dei comitati aziendali europei, che sono uno strumento importante per il coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni adottate dalle imprese che operano in diversi Stati membri, che possono incidere sulle loro condizioni di lavoro o di occupazione.

L'economia sociale in cifre

L'economia sociale privilegia le persone e le cause sociali e ambientali rispetto al profitto. Le organizzazioni dell'economia sociale operano in una gamma diversificata di settori, dai servizi sociali e di assistenza all'edilizia abitativa, alle attività ricreative e all'energia a prezzi accessibili. Sono coinvolte società cooperative o mutualistiche, associazioni senza scopo di lucro, fondazioni e imprese sociali.



Le organizzazioni dell'economia sociale svolgono un ruolo cruciale nell'affrontare le sfide sociali e promuovere condizioni di lavoro eque, coinvolgendo i lavoratori dipendenti nel processo decisionale e nella governance. Creano inoltre opportunità per gruppi sottorappresentati come le donne e i giovani e contribuiscono a rendere eque e inclusive le transizioni verde e digitale. Per sostenere i futuri sviluppi di questo importante settore, a novembre l'UE ha approvato misure volte a creare un contesto che consenta alle organizzazioni dell'economia sociale di crescere e prosperare. Un nuovo sportello unico per l'economia sociale fornisce informazioni sui

finanziamenti dell'UE, sulle opportunità di formazione e su ciò che accade negli Stati membri.

Attualmente le associazioni senza scopo di lucro che svolgono attività in un altro Stato membro si trovano di fronte a norme diverse in tutta l'UE, che determinano oneri e costi amministrativi. Per eliminare questi ostacoli la Commissione europea ha proposto una nuova forma nazionale di associazione senza scopo di lucro specificamente concepita per lo svolgimento di attività transfrontaliere, che consentirà a queste associazioni di godere delle libertà del mercato unico.



© Adobe Stock

Il Fondo per una transizione giusta e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione sono fondamentali per garantire che nessuno sia lasciato indietro. Inoltre, il Fondo sociale per il clima recentemente creato sosterrà le famiglie vulnerabili, le microimprese e gli utenti dei trasporti dell'UE, che potrebbero dover far fronte alla povertà energetica e dei trasporti. Degli 86,7 miliardi di euro di bilancio del Fondo, circa 65 miliardi proverranno dalle entrate generate dal nuovo sistema di scambio di quote di emissione dell'UE che copre i settori dell'edilizia e dei trasporti. Il Fondo sarà operativo dal 2026 al 2032 (cfr. anche il capitolo 4).



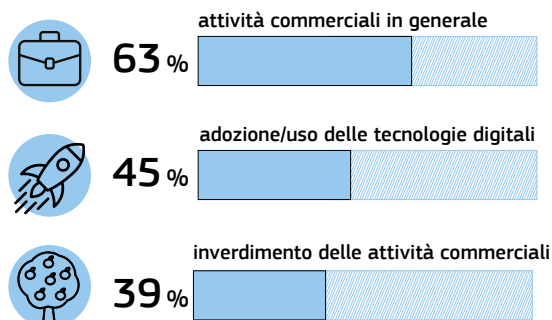
Promuovere la competitività e le competenze

Sebbene le transizioni verde e digitale stiano offrendo nuove opportunità alle persone e all'economia europea, molte imprese dell'UE segnalano difficoltà nel reperire i lavoratori dotati delle competenze di cui hanno bisogno. Per far fronte alla necessità di riqualificare e migliorare le competenze della forza lavoro europea e attrarre nell'UE persone dotate delle

giuste competenze, il 2023 è stato proclamato Anno europeo delle competenze.

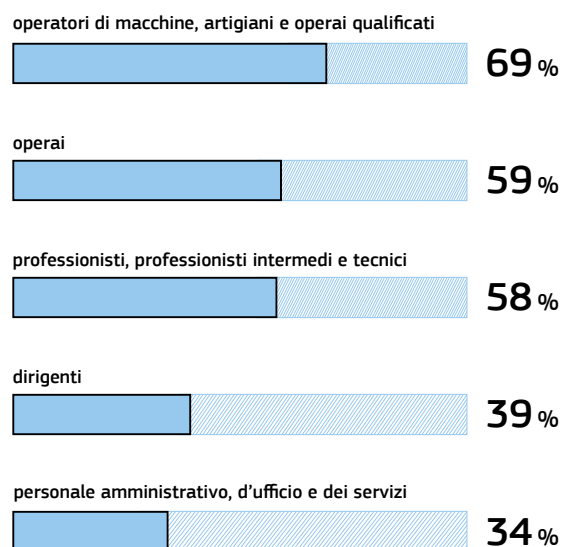
L'urgenza di questa iniziativa è stata evidenziata dai risultati di un'indagine condotta in primavera tra le piccole e medie imprese, da cui sono emersi risultati che potrebbero limitare la capacità dell'UE di raggiungere i suoi obiettivi.

La carenza di competenze sta frenando le PMI per quanto riguarda:



Carenza di competenze per posizione lavorativa

Percentuale di PMI che devono far fronte a carenze di competenze in relazione a:



Iniziative come il patto per le competenze stanno già affrontando le sfide e le carenze in materia di sviluppo delle competenze e daranno un importante contributo all'Anno delle competenze. Finora oltre 2 milioni di persone hanno beneficiato delle attività di riqualificazione e miglioramento delle competenze e oltre 1 500 organizzazioni hanno sottoscritto la Carta del patto per le competenze, tra cui 20 partenariati su vasta scala. I membri del patto hanno anche sviluppato o aggiornato oltre 15 000

programmi di formazione e investito quasi 160 milioni di euro in iniziative in materia di competenze.

Sul modello dell'Accademia europea delle batterie, varata nel 2022, la Commissione propone accademie dell'industria a zero emissioni nette per dotare i lavoratori delle competenze necessarie per la transizione verde. Le accademie, ciascuna incentrata su una tecnologia a zero emissioni nette, riuniranno l'industria, le parti sociali e gli erogatori di istruzione e formazione.



VIDEO: L'Anno europeo delle competenze.



L'evento faro Making Skills Count (Facciamo contare le competenze) ha visto la partecipazione di circa 300 persone a Bruxelles e di oltre 1 000 persone online. La Settimana europea delle competenze professionali, svoltasi tra il 23 e il 27 ottobre, ha sottolineato l'importanza dell'istruzione e della formazione professionale per rispondere alle sfide economiche, climatiche e sociali. Alla fine dell'anno erano stati organizzati oltre 900 eventi a livello nazionale e locale.

L'Anno europeo delle competenze

L'obiettivo dell'Anno europeo delle competenze è far sì che tutti riconoscano l'importanza della formazione e diventino attivi.

L'UE collabora con gli Stati membri, le parti sociali, i servizi per l'impiego, le camere di commercio e l'industria, gli erogatori di istruzione e formazione, i lavoratori e le imprese per promuovere e far avanzare lo sviluppo delle competenze sul campo.



Tra le iniziative faro dell'Anno europeo delle competenze, il nuovo Bauhaus europeo ha varato l'omonima Accademia dedicata alle competenze per l'edilizia sostenibile, che velocizzerà la riqualificazione e il miglioramento delle competenze nell'ecosistema dell'edilizia a sostegno della transizione verso una bioeconomia rigenerativa. Quest'ultima prevede che le risorse biologiche rinnovabili terrestri e marine (ad esempio colture, foreste e pesci) siano utilizzate per produrre alimenti, materiali ed energia. Identificare le lacune in termini di conoscenze nell'utilizzo dei biomateriali e delle tecnologie digitali sarà uno dei principali ambiti su cui si concentrerà l'Accademia, unitamente a una maggiore circolarità nell'edilizia.

Come importante contributo all'Anno delle competenze, la Commissione ha consultato le parti sociali in merito a un'iniziativa volta ad aggiornare

e rafforzare il quadro europeo di qualità per i tirocini. Il quadro è finalizzato a migliorare la qualità dei tirocini, in particolare per quanto riguarda i contenuti di apprendimento e formazione e le condizioni di lavoro, per facilitare la transizione dall'istruzione, dalla disoccupazione o dall'inattività e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze e acquisire esperienza lavorativa.

La piattaforma dell'UE Innovation Talent Platform, inaugurata a marzo, aiuterà le imprese, comprese le start-up, a trovare i talenti di cui hanno bisogno al di fuori dell'UE. La piattaforma favorirà l'aumento della mobilità delle persone qualificate verso l'Europa e al suo interno grazie alle assunzioni internazionali e favorendo i contatti tra i datori di lavoro con sede nell'UE e i cittadini qualificati di paesi terzi che desiderano lavorare e trasferirsi legalmente nell'UE.



← Nicolas Schmit, commissario europeo per il Lavoro e i diritti sociali (secondo da destra, in primo piano), visita il centro di formazione professionale di Santarém e il centro di formazione professionale per l'industria metallurgica e metalmeccanica, Lisbona, Portogallo, 17 febbraio 2023.

Nei prossimi anni la popolazione dell'UE continuerà a diminuire. Se non saranno affrontati, i cambiamenti demografici aggraveranno ulteriormente le carenze di manodopera e aumenteranno la pressione sui bilanci pubblici, come confermato nella [relazione demografica 2023](#). A seguito di un invito da parte dei leader in occasione del Consiglio europeo di giugno, la Commissione ha presentato un [pacchetto di misure](#) per aiutare gli Stati membri a gestire i cambiamenti demografici. Il pacchetto è finalizzato a fornire a tutte le generazioni gli strumenti necessari per realizzare le loro aspirazioni e il loro pieno potenziale, nell'economia e nella società in generale.

Coltivare i talenti è particolarmente importante nelle regioni caratterizzate dalla contrazione della forza lavoro e da una bassa percentuale di persone con un titolo di istruzione post-secondaria, nonché nelle regioni colpite dall'esodo dei giovani. Il [meccanismo di incentivazione dei talenti](#) è stato lanciato nel gennaio 2023 nell'ambito della strategia dell'UE volta a [utilizzare i talenti nelle proprie regioni](#), e aiuterà le regioni dell'UE colpite dal rapido calo della popolazione in età lavorativa a formare, trattenere e attrarre le persone, le capacità e le competenze necessarie per contrastare gli effetti della transizione demografica. La [piattaforma «Utilizzo dei talenti»](#) è stata varata ufficialmente a novembre e mette in contatto i responsabili politici delle regioni e degli Stati membri con quelli a livello dell'UE.

Un pacchetto di strumenti per gestire i cambiamenti demografici



Genitori

Facilitare la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la realizzazione di progetti familiari.



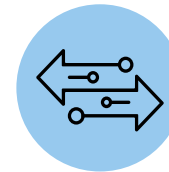
Giovani

Consentire ai giovani di realizzare il loro potenziale in un ambiente di apprendimento di alta qualità e facilitare la transizione verso la vita lavorativa.



Anziani

Sostenere l'invecchiamento attivo e in buona salute, consentendo alle persone di mantenere il controllo della propria vita e di continuare a contribuire all'economia e alla società.



Migrazione

Attrarre e integrare i talenti provenienti da paesi terzi.

L'attuazione della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE è in pieno svolgimento. Attualmente oltre 2 000 organizzazioni e autorità a livello dell'UE, nazionale, regionale e locale stanno collaborando per rafforzare la cooperazione in diversi settori strategici e per promuovere la sostenibilità e la vitalità delle zone rurali. Il 2023 ha visto la creazione del gruppo di coordinamento del patto rurale e l'avvio della piattaforma della comunità del patto rurale, contenente risorse per le comunità rurali che devono far fronte all'esodo e all'invecchiamento della popolazione, oltre che a un calo demografico. L'UE ha inoltre fornito orientamenti politici volti a rafforzare ulteriormente la prosperità, la resilienza e il tessuto sociale delle zone e delle comunità rurali.

A novembre la Commissione ha presentato misure per rendere l'UE più attraente per i talenti provenienti dall'esterno e per facilitare la mobilità al suo interno. Tra le principali iniziative previste figura la proposta relativa alla creazione di un bacino di talenti dell'UE.

Si tratterà della prima piattaforma a livello dell'UE per l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, finalizzata a facilitare l'assunzione internazionale per le professioni in cui si registrano carenze, a tutti i livelli di competenze. L'iniziativa sarà accompagnata da una serie di raccomandazioni che semplificherà e velocizzerà il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche acquisite al di fuori dell'UE. Attraverso l'offerta di informazioni online chiare e trasparenti e di orientamenti sulle procedure di immigrazione e riconoscimento, il bacino di talenti dell'UE aiuterà i datori di lavoro e le persone in cerca di occupazione a districarsi tra le complesse norme in materia di assunzione, rendendo l'assunzione internazionale più facile, veloce ed efficace per tutte le parti interessate. Il bacino di talenti dell'UE contribuirà inoltre all'attuazione dei partenariati volti ad attirare talenti offrendo uno strumento per l'inserimento professionale efficace dei cittadini di paesi terzi partecipanti.

Sostegno ai lavoratori

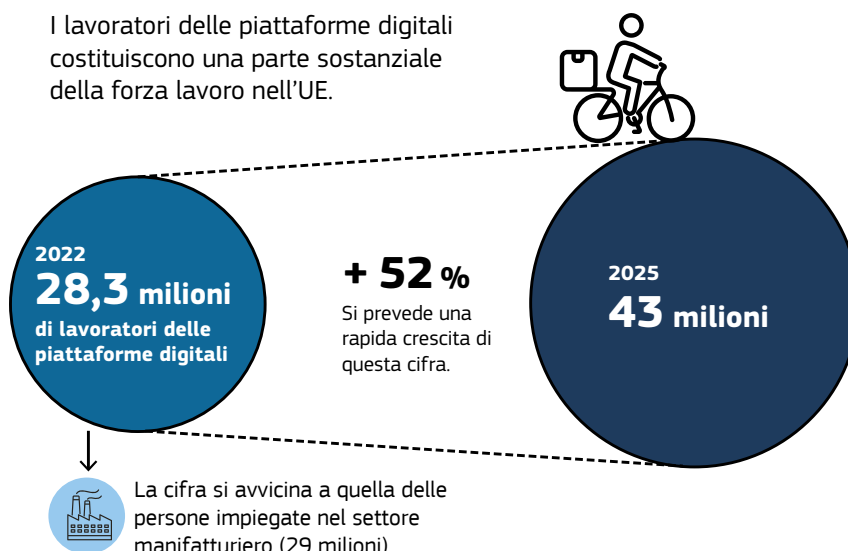
Migliorare le condizioni per i lavoratori delle piattaforme digitali

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno portato avanti i negoziati sulla proposta di direttiva della Commissione relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali. L'obiettivo della proposta è far sì che alle persone che lavorano attraverso piattaforme di lavoro digitali sia riconosciuto uno status occupazionale legale corrispondente alle modalità di lavoro effettive, insieme ai diritti del lavoro

e alle prestazioni sociali corrispondenti. La direttiva stabilisce inoltre nuove norme che disciplinano l'uso dei sistemi automatizzati per il monitoraggio e il processo decisionale sulle piattaforme di lavoro digitali. Ciò favorisce maggiore trasparenza e responsabilità nell'ambito della gestione algoritmica, consentendo alle persone di conoscere le decisioni che incidono sulle loro condizioni di lavoro ed eventualmente di contestarle.

Quanti sono i lavoratori delle piattaforme digitali?

I lavoratori delle piattaforme digitali costituiscono una parte sostanziale della forza lavoro nell'UE.



Apprendimento tra pari per le pubbliche amministrazioni

Nel 2023 circa 100 funzionari pubblici di 17 Stati membri hanno partecipato a un nuovo progetto di scambio volto a preparare la prossima generazione di responsabili politici dell'UE. Il programma Scambio di cooperazione tra pubbliche amministrazioni consente ai partecipanti di imparare dai metodi di lavoro e dalle culture di altre pubbliche amministrazioni dell'UE. Il programma è finanziato nel quadro dello strumento di sostegno tecnico, il programma dell'UE che fornisce agli Stati membri competenze tecniche su misura per aiutarli a progettare e attuare le riforme.

Competenze digitali per gli operatori sanitari

Nel corso dell'anno l'Estonia, la Spagna, l'Italia e la Romania hanno beneficiato di progetti finanziati dallo strumento di sostegno tecnico per rafforzare le competenze digitali dei propri operatori sanitari e garantire il costante miglioramento delle loro competenze in futuro. I progetti sostengono le autorità sanitarie a livello nazionale e regionale nello sviluppo di piani per le competenze digitali e di orientamenti operativi per facilitare l'adozione e l'impiego delle cartelle cliniche elettroniche.



© Adobe Stock

Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

A novembre il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla riduzione del limite di esposizione al piombo a un quinto dell'attuale valore limite. Il piombo può incidere sulla funzione sessuale e sulla fertilità e può danneggiare lo sviluppo del feto o della progenie delle donne che vi sono esposte. I legislatori hanno inoltre sostenuto l'introduzione, per la prima volta in assoluto, di un limite di esposizione alle sostanze chimiche denominate diisocianati, che possono causare malattie respiratorie quali l'asma. Queste modifiche fanno seguito a una proposta della Commissione basata sui più recenti dati scientifici e saranno fondamentali per proteggere i lavoratori nella transizione verso la neutralità climatica. Sia il piombo che i diisocianati saranno probabilmente utilizzati, ad esempio, nella produzione di batterie e nei processi volti a rendere più leggeri i veicoli elettrici, nelle turbine eoliche o come materiali isolanti nelle ristrutturazioni edilizie.

L'UE ha modificato la legislazione per abbassare significativamente il limite di esposizione professionale all'amianto. Si tratta di un importante passo avanti verso una migliore protezione dei lavoratori dall'amianto, una sostanza cancerogena altamente pericolosa che è ancora presente in numerosi edifici. Fa parte dell'approccio globale dell'UE per proteggere meglio le persone e l'ambiente dall'amianto e garantire un futuro senza amianto.

Semplificare la vita dei cittadini grazie al coordinamento digitalizzato della sicurezza sociale

Sono state proposte misure pratiche per un'ulteriore digitalizzazione del coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in Europa. Sfruttare appieno gli strumenti digitali migliorerà gli scambi di informazioni tra gli istituti nazionali di sicurezza sociale e velocizzerà il riconoscimento e l'erogazione delle prestazioni cui si ha diritto a livello transfrontaliero. In questo modo, per chi risiede nell'UE sarà più facile abitare, lavorare e viaggiare all'estero, per le imprese operare in altri Stati membri e per le amministrazioni nazionali coordinare la sicurezza sociale a livello transfrontaliero (cfr. il capitolo 5).

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

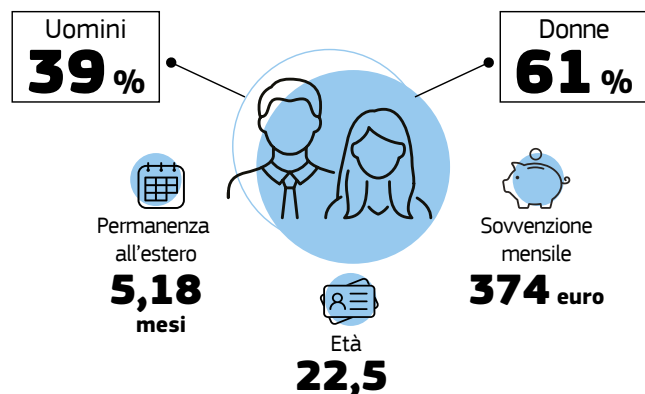
Erasmus+

Con quasi 14 milioni di partecipanti finora, Erasmus+, che riguarda il settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, è uno dei programmi dell'UE più emblematici. La Commissione ha aumentato il bilancio del programma per il 2023 portandolo a 4,43 miliardi di euro, la dotazione finanziaria annuale più elevata mai ottenuta da Erasmus+, che ha contribuito a rafforzarne le priorità in materia di inclusione, cittadinanza attiva e partecipazione democratica, nonché di transizioni verde e digitale nell'UE e a livello internazionale. Il programma di lavoro rivisto prevedeva 100 milioni di euro a sostegno dei discenti e del personale didattico colpiti dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. La dimensione internazionale di Erasmus+ è stata rafforzata, con un aumento di bilancio pari a 31 milioni di euro per potenziare i progetti di mobilità e lo sviluppo delle capacità nell'istruzione superiore a sostegno di progetti di cooperazione internazionale. Nel 2023 l'aumento di bilancio è servito anche a sostenere la creazione di un ambiente educativo digitale aperto per gli studenti iscritti agli istituti di istruzione superiore ucraini e gli studenti in fuga dall'Ucraina o sfollati nel paese.

Lo spazio europeo dell'istruzione

Lo spazio europeo dell'istruzione è un'iniziativa volta ad aiutare gli Stati membri a collaborare per realizzare sistemi di istruzione e formazione più inclusivi e resilienti. Il suo obiettivo è migliorare l'accesso a un'istruzione e una formazione di qualità, consentire ai discenti di passare facilmente da un sistema di istruzione all'altro in paesi diversi e contribuire a creare una cultura dell'apprendimento permanente. A metà percorso nella costruzione dello spazio europeo dell'istruzione, il Consiglio ha ricosciuto i progressi compiuti e la necessità che gli Stati membri, la Commissione e una più ampia comunità di portatori di interessi proseguano gli sforzi per realizzarlo entro il 2025.

Qual era il profilo dello studente universitario medio Erasmus+ nel 2023?



↑
Iljana Ivanova, commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani (a destra, in primo piano), in occasione dell'evento dedicato alla revisione intermedia dello spazio europeo dell'istruzione, Bruxelles, Belgio, 10 ottobre 2023. Questo evento ad alto livello ha permesso una riflessione sui progressi compiuti verso la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione e sulle sfide future.

Un apposito panel di cittadini sulla mobilità per l'apprendimento (cfr. anche il capitolo 9) ha prodotto 21 raccomandazioni specifiche volte al miglioramento delle opportunità di apprendimento all'estero per tutti nell'UE. Le raccomandazioni sono state prese in considerazione nell'elaborazione, da parte della Commissione, della proposta di raccomandazione del Consiglio che invita gli Stati membri a trasformare la mobilità per l'apprendimento nell'UE in una parte integrante di tutti i percorsi di istruzione e formazione.

Istruzione digitale

Le competenze digitali sono essenziali per consentire alle persone di partecipare alla società e al lavoro e per raggiungere l'inclusione sociale. Obiettivo dell'UE è migliorare le modalità di apprendimento online e garantire che tutti dispongano delle competenze digitali di cui hanno bisogno, oggi e in futuro.

In quest'ottica a novembre l'UE ha adottato due raccomandazioni volte a guidare e sostenere gli Stati membri nello sviluppo delle competenze digitali delle persone e nel contrasto del divario digitale. Le raccomandazioni rientrano nell'attuazione del piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027. Parallelamente, proseguono i lavori sulle 13 azioni del piano. Ad esempio, a giugno è stata lanciata una comunità di pratiche a sostegno della piattaforma europea di scambio per i contenuti e i dati didattici dell'istruzione superiore, nell'ambito del polo per l'istruzione digitale. La Commissione ha inoltre avviato un progetto pilota per valutare lo sviluppo di un certificato europeo delle competenze digitali, che aiuterebbe i cittadini a ottenere in modo facile

e veloce il riconoscimento transfrontaliero delle proprie competenze digitali da parte dei datori di lavoro e degli erogatori di formazione (per ulteriori informazioni sulle competenze digitali, cfr. il capitolo 5).

Sistemi di istruzione più inclusivi

Grazie allo strumento di sostegno tecnico, la Spagna, l'Italia e il Portogallo stanno rendendo i loro sistemi di istruzione più inclusivi per gli alunni svantaggiati attraverso un progetto multinazionale volto a contrastare le disparità regionali. I finanziamenti dello strumento stanno inoltre aiutando l'Irlanda e la Finlandia a elaborare tabelle di marcia per il miglioramento delle competenze degli insegnanti e a promuovere un'istruzione inclusiva e di qualità, e stanno sostenendo la Romania nella creazione e nell'attuazione di un sistema volto a ridurre il numero di abbandoni scolastici.



↑ VIDEO: il premio Giovani inventori — Programmazione accessibile per bambini ipovedenti.



Promozione dei libri e della lettura

A marzo si è tenuta la prima Giornata degli autori europei, una nuova iniziativa nell'ambito del programma Europa creativa, che con oltre 1 000 eventi si è proposta di riavvicinare le giovani generazioni alla lettura dei libri e di incoraggiare le persone a scoprire la diversità culturale e linguistica della letteratura europea.

Sostegno alla ricerca

Partendo dalla ricerca e dall'innovazione, cinque missioni dell'UE, sostenute principalmente dai finanziamenti di Orizzonte Europa, stanno contribuendo alle attività della Commissione nell'ambito del Green Deal europeo, della preparazione dell'Europa all'era digitale e del piano europeo di lotta contro il cancro. Ogni missione stabilisce obiettivi ambiziosi, concreti e misurabili per produrre risultati tangibili a vantaggio di tutti nell'UE. Dalla valutazione dei progressi emerge che le missioni sono sulla buona strada per conseguire i loro ambiziosi obiettivi entro il 2030.

Per produrre un impatto reale e duraturo, le missioni mobilitano un'ampia gamma di soggetti pubblici e privati, dagli Stati membri e dalle autorità regionali e locali agli istituti di ricerca, agli agricoltori, agli investitori e ai partner associati di paesi terzi. Le missioni dialogano inoltre con i cittadini per promuovere l'adozione di nuove soluzioni e nuovi approcci. Nel 2023 è stata avviata la fase preparatoria per una sesta missione sul nuovo Bauhaus europeo, che sarà incentrata sull'innovazione e finalizzata al miglioramento dei quartieri di tutta Europa, rendendoli belli, sostenibili e inclusivi entro il 2035.

Nel quadro del programma Orizzonte Europa, il Consiglio europeo della ricerca contribuisce ad allargare i confini della conoscenza in tutti i settori scientifici e accademici attraverso i suoi prestigiosi programmi di sovvenzioni. Nel 2023 il Consiglio europeo della ricerca ha concesso sovvenzioni per un valore di 2 miliardi di euro a progetti selezionati sulla base della loro eccellenza scientifica.



↑
Ferenc Krausz (a sinistra) e Anne L'Huillier (a destra).



↑
VIDEO: Missione dell'UE sul cancro — Rispondere ai bisogni dei giovani sopravvissuti al cancro.

Le azioni Marie Skłodowska-Curie sono il principale programma dell'UE per il finanziamento di dottorati e formazioni post-dottorato per i ricercatori. Nel corso del 2023 il programma ha sostenuto quasi 3 000 progetti e 4 400 organizzazioni, che sono stati selezionati per il finanziamento nel 2021 e nel 2022. Il finanziamento, per un totale di oltre 1,6 miliardi di euro, sarà impiegato per la formazione di oltre 15 000 dottorandi all'interno e all'esterno del mondo accademico.



↑
Mariya Gabriel, allora commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, durante un evento dedicato alle valli dell'idrogeno nel quadro del piano REPowerEU, Bruxelles, Belgio, 1° marzo 2023. La Commissione, insieme all'industria europea dell'idrogeno, alla comunità scientifica e alle regioni dell'UE, è impegnata ad accelerare l'azione congiunta per la ricerca e sviluppo, la dimostrazione e la diffusione delle valli dell'idrogeno.

Due ricercatori finanziati dall'UE sono stati nominati vincitori del premio Nobel per la fisica 2023. Ferenc Krausz e Anne L'Huillier hanno ricevuto sovvenzioni per un valore di quasi 9,5 milioni di euro dal Consiglio europeo della ricerca e sono stati sostenuti anche da altri programmi dell'UE per la ricerca, tra cui le azioni Marie Skłodowska-Curie. Hanno ricevuto il premio insieme al collega fisico Pierre Agostini «per i metodi sperimentali che generano impulsi di luce della durata di attosecondi per lo studio della dinamica degli elettroni nella materia».

A luglio la Commissione ha proposto una raccomandazione del Consiglio volta a istituire un nuovo quadro europeo per le carriere nel settore della ricerca, una nuova Carta dei ricercatori e un quadro europeo delle competenze per i ricercatori. Il principale obiettivo di queste iniziative è trattenere i ricercatori in Europa, rendendola una destinazione attraente per i ricercatori esterni, e promuovere le carriere nel settore della ricerca presentandole come un'opzione allettante ai giovani studenti e ai laureati.

In occasione della Giornata internazionale della donna (8 marzo) sono stati annunciati i primi vincitori di un nuovo premio che offre un riconoscimento alle organizzazioni accademiche e di ricerca che promuovono il cambiamento verso la parità di genere nella ricerca e nell'innovazione. Ad aggiudicarsi il premio dell'UE per i campioni della parità di genere sono state tre istituzioni accademiche irlandesi e una svedese.

Rafforzare le misure per un'Unione dell'uguaglianza

Parità di genere

Nonostante il diritto alla parità di retribuzione per lo stesso lavoro sia uno dei principi fondanti dell'UE, nell'Unione le donne guadagnano in media circa il 13 % in meno degli uomini. Sebbene il divario retributivo di genere sia un problema complesso, si ritiene che la discriminazione retributiva sia un fattore fondamentale che vi contribuisce. Le nuove norme sulla trasparenza retributiva mirano a rafforzare l'applicazione di questo principio e a contribuire a colmare il divario retributivo di genere. La direttiva sulla trasparenza retributiva dà ai lavoratori il diritto di ricevere informazioni sui livelli retributivi medi di chi svolge lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore, consentendo loro di individuare e contestare eventuali discriminazioni retributive fondate sul sesso.

La direttiva dà inoltre ai lavoratori la possibilità di far valere il loro diritto alla parità retributiva se ritengono di essere discriminati. Ad esempio,

garantirà che le vittime di discriminazione retributiva possano essere rappresentate in giudizio da associazioni e organismi pertinenti, quali gli organismi per la parità, e prevede un maggiore risarcimento per le vittime e sanzioni più severe in caso di violazione dei diritti. Le nuove norme dovranno essere integrate nel diritto nazionale entro il 7 giugno 2026.

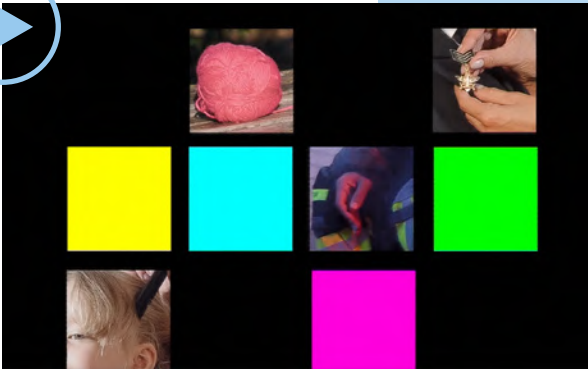
La Commissione ha continuato a sostenere le azioni per prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori attraverso il suo programma «Cittadini, uguaglianza, diritti e valori». Sono stati selezionati 13 progetti che riceveranno un finanziamento di quasi 30 milioni di euro. Sette delle proposte selezionate si concentrano sulla violenza di genere e sulla violenza domestica e cinque sulla violenza contro i minori, mentre una riguarda sia adulti che minori.



L'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, a giugno, ha rappresentato una tappa importante, che dimostra l'impegno dell'Unione a intensificare le azioni contro la violenza di genere nei 27 Stati membri e gli interventi a sostegno di tutte le vittime di violenza nei confronti delle donne e di violenza domestica. La Convenzione è entrata in vigore nell'UE il 1° ottobre 2023.

↑

Da sinistra a destra: Věra Jourová, vicepresidente della Commissione europea responsabile per i Valori e la trasparenza, Paulina Brandberg, ministra svedese per la Parità di genere e viceministra per l'Occupazione, e Helena Dalli, commissaria europea per l'Uguaglianza, a nome della presidenza del Consiglio dell'Unione europea, partecipano all'evento che segna l'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul, Bruxelles, Belgio, 19 giugno 2023.



↑
VIDEO: combattere gli stereotipi di genere.

Gli stereotipi di genere sono una delle cause profonde delle disuguaglianze di genere. La campagna «#EndGenderStereotypes» lanciata a marzo, si occupa degli stereotipi di genere che interessano sia gli uomini che le donne in tutti gli aspetti della vita, compresi l'equilibrio tra vita privata e professionale, le scelte professionali e le opportunità di accedere a posizioni di leadership. La campagna è finalizzata a sensibilizzare in merito agli stereotipi in situazioni di vita reale e a incoraggiare le persone a mettere in discussione e a contrastare le pratiche discriminatorie.

Attuazione della strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025

La *Relazione sullo stato di avanzamento dell'attuazione della strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025* del 2023 presenta numerose misure relative alle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer (LGBTIQ) e illustra come la maggior parte delle azioni nell'ambito della strategia siano già state realizzate o siano in fase di attuazione. La relazione orienterà le discussioni su ciò che resta da fare per attuare con successo la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ entro il 2025.

La Commissione ha aumentato i finanziamenti nel quadro del programma «Cittadini, uguaglianza, diritti e valori» per combattere la discriminazione nei confronti delle persone LGBTIQ e promuovere

l'uguaglianza LGBTIQ, con 3 milioni di euro stanziati per progetti specificamente a vantaggio della comunità LGBTIQ nel 2023-2024.

La campagna «Keep Your Eyes Open» (Tieni gli occhi aperti) è stata lanciata dalla Commissione nel 2023 come iniziativa nell'ambito della *strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)* per sensibilizzare in merito ai diritti delle vittime di reato, tra cui le vittime di reati basati sull'odio contro le persone LGBTIQ. La campagna mira a incoraggiare gli amici e le famiglie delle vittime a offrire aiuto e sostegno. L'obiettivo è garantire che le vittime comprendano i loro diritti e si sentano in grado di avvalersene per chiedere giustizia.



→
Migliaia di persone unite contro la discriminazione alla marcia annuale per l'uguaglianza di Cracovia, Polonia, 20 maggio 2023.

Promuovere l'inclusione e la diversità

Vincitori del premio Capitali europee dell'inclusione e della diversità 2023

Il premio annuale Capitali europee dell'inclusione e della diversità rientra nell'attività dell'UE per combattere il razzismo e la discriminazione. Le città vincitrici del 2023, ubicate in sette Stati membri, sono state messe in luce per il loro impegno nel costruire società più eque promuovendo la diversità e l'inclusione in termini di genere, orientamento sessuale, origine razziale ed etnica, religione e convinzioni personali, capacità fisiche ed età.



Consiglio comunale di Terrassa
Spagna



Regione di Bruxelles-Capitale
Belgio



Città di Helsinki
Finlandia



Consiglio comunale di La Zarza
Spagna



Città di Labin
Croazia



Comune di Fundão
Portogallo



Città di Danzica
Polonia



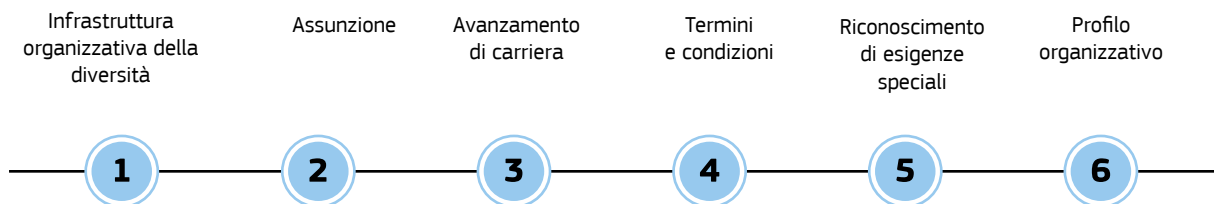
Catalogna
Spagna



Città di Reggio Emilia
Italia

Quali risultati ha conseguito il proprio datore di lavoro/la propria organizzazione nella gestione della diversità?

Lo strumento di autovalutazione della diversità dell'UE, pubblicato a maggio durante il mese europeo della diversità, consente ai datori di lavoro del settore pubblico e privato e alle organizzazioni sia grandi che piccole di verificare i risultati conseguiti nella gestione della diversità in sei categorie.



I Rom costituiscono la più numerosa minoranza etnica in Europa, e molti di loro continuano a essere vittime di discriminazione ed esclusione sociale. A gennaio la Commissione ha pubblicato una relazione di valutazione delle strategie nazionali in materia di Rom, ha esaminato tali strategie in relazione agli impegni assunti dagli Stati membri e ha fornito orientamenti per gli ambiti che richiedono miglioramenti o sforzi maggiori. La Commissione ha invitato gli Stati membri a sfruttare al meglio gli strumenti di finanziamento dell'UE e a riesaminare i propri quadri nazionali affinché siano maggiormente allineati alla raccomandazione del Consiglio sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom.

Alla fine del 2023 in Europa si è registrato un forte aumento dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio, in particolare nei confronti delle comunità ebraiche e musulmane. A dicembre la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo «Nessuno spazio per l'odio in un'Europa che, unita, lo ripudia», che illustra misure dell'UE in questo ambito. La comunicazione attinge da altri importanti filoni di attività esistenti, compresa la strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica, e funge da invito ad agire affinché tutti gli europei si oppongano all'odio e si adoperino per la tolleranza e il rispetto (cfr. anche il capitolo 7).

Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

Un'Unione dell'uguaglianza può essere realizzata solo se le persone con disabilità godono dei loro diritti e possono partecipare pienamente alla società e all'economia come tutti gli altri.

Per garantire che le persone con disabilità possano godere della parità di accesso a sconti e vantaggi di altro tipo in tutta l'UE, e possano spostarsi liberamente tra Stati membri, la Commissione ha proposto:

- una nuova carta europea della disabilità e
- un contrassegno europeo di parcheggio migliorato per le persone con disabilità.



La carta europea della disabilità proposta mira a fungere da prova di una condizione di disabilità riconosciuta in tutti gli Stati membri e garantirà ai titolari la parità di accesso alle stesse condizioni speciali e allo stesso trattamento preferenziale (ad esempio ingresso gratuito, tariffe ridotte e accesso prioritario) garantiti ai residenti dello Stato membro in cui viaggiano. La carta troverà applicazione nei trasporti pubblici, negli eventi culturali, nei musei, nei centri sportivi ecc., e integrerà le carte di disabilità nazionali esistenti. La consultazione pubblica sulla nuova carta è stata resa disponibile in diversi

formati alternativi per garantirne l'accessibilità. Di conseguenza oltre 2 500 persone con disabilità hanno contribuito all'iniziativa.

Il nuovo contrassegno di parcheggio proposto garantirebbe ai detentori gli stessi diritti di utilizzo degli spazi e delle strutture di parcheggio riservati alle persone con disabilità residenti nello Stato membro interessato, e dovrebbe sostituire i contrassegni di parcheggio nazionali.

L'iniziativa è attualmente in fase di negoziazione da parte del Parlamento e del Consiglio.

Tutela dei consumatori

Nel 2023 la Commissione, in collaborazione con le autorità responsabili dell'applicazione della normativa dell'UE in materia di tutela dei consumatori (nell'ambito della rete di cooperazione per la tutela dei consumatori), ha continuato a compiere notevoli progressi nella protezione dei consumatori dalle pratiche sleali. La rete si è concentrata sul settore dei viaggi e ha svolto un ruolo cruciale nel garantire che i consumatori siano trattati equamente in caso di cancellazione dei voli. Un altro sviluppo significativo riguarda Google, che ha avviato un dialogo con la rete nell'ambito del quale si è impegnata a fornire ai consumatori informazioni più chiare e accurate per conformarsi alle norme dell'UE.

Nuove norme aggiornate garantiranno che ai consumatori dell'UE siano offerti solo prodotti sicuri, indipendentemente dalla loro origine e dal fatto che siano venduti in negozi tradizionali o sui mercati online. Le nuove norme, che affrontano le sfide determinate dall'aumento della digitalizzazione, dai nuovi sviluppi tecnologici e dalle catene di approvvigionamento globalizzate, sono entrate in

vigore a giugno e si applicheranno in tutti gli Stati membri a partire dal 13 dicembre 2024.

A novembre sono entrate in vigore nuove norme a tutela dei consumatori che fanno richiesta di credito (ad esempio un prestito per acquistare un'automobile). L'obiettivo è garantire che i consumatori siano pienamente consapevoli di ciò che sottoscrivono e che le informazioni siano adattate ai dispositivi digitali.

Inoltre, a dicembre sono entrate in vigore norme aggiornate sui contratti di servizi finanziari conclusi a distanza (ad esempio online o per posta). La normativa stabilisce regole chiare per quanto riguarda le informazioni che devono essere fornite ai consumatori prima della conclusione di un contratto e introduce la possibilità per il consumatore di recedere da un contratto attraverso un «pulsante di recesso» facilmente reperibile sul sito web del venditore. Le nuove norme, che si applicheranno a partire dalla metà del 2026, offrono inoltre ai consumatori la possibilità di contattare una persona nei casi in cui il ricorso a una chatbot non sia soddisfacente.



Le principali agenzie di viaggio si sono impegnate a:



fornire ai consumatori maggiori informazioni sui loro diritti in caso di cancellazione dei voli;



velocizzare il rimborso dei biglietti, con un'attesa massima di 14 giorni per il consumatore (massimo 7 giorni per il rimborso dei viaggiatori o dell'intermediario utilizzato per prenotare i biglietti da parte della compagnia aerea e massimo 7 giorni per il trattamento del rimborso da parte dell'intermediario);



fornire informazioni di contatto trasparenti;



fornire informazioni sui vantaggi specifici connessi ai loro pacchetti di servizi;



spiegare le implicazioni di servizi specifici per i diritti dei consumatori in caso di interruzioni dei voli.



7. Proteggere le persone e le libertà

Introduzione

Nel 2023, con la fine dello stato di emergenza sanitaria globale per la COVID-19, sono stati aggiunti gli ultimi tasselli all'Unione europea della salute. In futuro tutti gli Stati membri dell'Unione europea saranno meglio preparati ad affrontare insieme le crisi di sanità pubblica e saranno maggiormente in grado di proteggere la salute fisica e mentale dei propri cittadini. L'UE ha rafforzato la sua risposta alla sfida comune rappresentata dalla migrazione, in termini sia di legislazione (con l'accordo politico tra il Parlamento europeo e il Consiglio sul patto sulla migrazione e l'asilo, oltre che con misure operative) sia di partenariati globali con i paesi terzi. Il 2023

è stato anche l'anno in cui la Croazia è diventata il più recente membro dello spazio Schengen e ha iniziato a godere appieno dei vantaggi derivanti dall'appartenenza alla più vasta zona di libera circolazione al mondo. Il Consiglio dell'Unione europea ha inoltre preso la storica decisione di accogliere la Bulgaria e la Romania nello spazio Schengen, iniziando con la soppressione dei controlli alle frontiere aeree e marittime a partire da fine marzo 2024. L'UE ha infine adottato misure globali per proteggere i propri cittadini dalle minacce interne ed esterne ai suoi confini.

Proteggere i cittadini

Gli attacchi terroristici in una scuola francese e nelle strade di Bruxelles nell'ottobre 2023 ci hanno bruscamente ricordato quanto sia urgente continuare ad adattare e rafforzare l'architettura di sicurezza dell'UE. Nel corso dell'anno sono state concordate varie misure per contribuire alla lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo, la tratta di esseri umani, il traffico di droga e la corruzione.

La Commissione ha inoltre esortato gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per garantire il pieno rispetto del regolamento relativo al contrasto della diffusione di contenuti terroristici online, che impone ai prestatori di servizi di rimuovere i contenuti terroristici entro un'ora dal ricevimento di un ordine di rimozione da parte delle autorità degli Stati membri. A ottobre è stata pubblicata una serie di raccomandazioni per coordinare la risposta degli Stati membri alla propagazione e all'amplificazione di contenuti illegali quali i contenuti terroristici o le forme illegali di incitamento all'odio, prima che possano portare a una grave minaccia per la sicurezza pubblica (per maggiori informazioni cfr. il capitolo 5).

L'UE è impegnata a intensificare le azioni per combattere tutte le forme di odio. A seguito di un aumento allarmante dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio, in particolare nei confronti della comunità ebraica e di quella musulmana, la Commissione europea, insieme all'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, ha esortato tutti i cittadini europei affinché si oppongano all'odio e si adoperino per la tolleranza e il rispetto. Con la comunicazione congiunta, l'UE sta rafforzando gli interventi in settori strategici quali la sicurezza, il digitale, l'istruzione, la cultura e lo sport. Sono previsti ad esempio finanziamenti aggiuntivi per proteggere i luoghi di culto e saranno nominati inviati per ottimizzare le capacità politiche dell'UE in materia di lotta all'odio.

→

Ylva Johansson, commissaria europea per gli Affari interni, risponde alle domande dei giornalisti al porto di Anversa nel contesto del continuo aumento dei quantitativi di cocaina sequestrati nel porto, Belgio, 7 febbraio 2023.

La Commissione ha inoltre esortato il Consiglio a estendere l'attuale elenco dei reati riconosciuti dall'UE stabilito nei trattati per includervi l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio, come proposto nel 2021, e ha sottolineato l'importanza di intensificare l'attuazione della strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica (2021-2030).

Le persone e le imprese dell'UE fanno affidamento sulle infrastrutture critiche per la fornitura di servizi essenziali. In un panorama geopolitico e di sicurezza sempre più complesso, l'UE sta intervenendo per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza in questo settore. La Commissione ha adottato un elenco di servizi essenziali, connessi alle infrastrutture critiche, che devono essere valutati dagli Stati membri. Ha inoltre proposto un programma per le infrastrutture critiche al fine di rafforzare il coordinamento a livello dell'UE per rispondere a incidenti transfrontalieri significativi.

Nell'ambito del pacchetto di misure adottate in occasione del 30° anniversario della cittadinanza dell'UE, a dicembre, la Commissione ha proposto di modificare le norme per proteggere e sostenere i cittadini dell'UE all'estero in tempo di crisi. La revisione della direttiva sulla tutela consolare mira a garantire una protezione maggiore e più agevole ai cittadini che viaggiano al di fuori dell'UE se il loro paese di cittadinanza non dispone di un consolato o di un'ambasciata nel luogo in cui si trovano.



Intensificare la lotta al traffico di droga

Il traffico di droga è estremamente redditizio per i criminali, come dimostrato da un aumento senza precedenti delle droghe illegali disponibili in Europa e dal fatto che i sequestri di droga nell'UE stanno raggiungendo livelli record. L'impatto delle reti

criminali coinvolte in attività illecite è avvertito in tutte le comunità (ed economie) e richiede una risposta collettiva e coordinata da parte dei governi, delle autorità di contrasto e degli attori privati in settori chiave.



I profitti stimati della criminalità organizzata derivanti da attività illecite, compreso il traffico di stupefacenti, ammontano a circa **139 miliardi di euro** all'anno, pari all'1 % del prodotto interno lordo dell'UE.



Il **50 %** di tutti gli omicidi in Europa è direttamente **connesso al traffico di stupefacenti**.



Il **70 %** di tutti i sequestri di stupefacenti nell'UE avviene **nei porti**.



Il **40 %** delle reti criminali attive nell'UE è coinvolto nel **commercio di droghe illegali**.



Il mercato europeo della cocaina è **aumentato del 416 %** tra il 2011 e il 2021.



Nel 2021 si sono registrati nell'UE **6 200 decessi** per overdose.

Fonte: *European Union Serious and Organised Crime Threat Assessment*, 2021.

Per intensificare gli sforzi dell'UE nella lotta alla criminalità organizzata e al traffico di droga, a ottobre la Commissione ha definito una tabella di marcia comprendente 17 azioni mirate in quattro settori prioritari.

Le misure si basano sull'attuazione in corso della strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata e della strategia dell'UE in materia di droghe per il periodo 2021-2025.

Nuova tabella di marcia dell'UE per contrastare il traffico di droga e la criminalità organizzata

1

Accrescere la resilienza dei porti al traffico di droga e alle infiltrazioni criminali.

2

Smantellare le reti criminali ad alto rischio mediante indagini maggiormente coordinate e l'utilizzo delle segnalazioni del sistema d'informazione Schengen.

3

Adottare misure volte a prevenire la criminalità organizzata attraverso lo scambio delle migliori pratiche tra gli Stati membri.

4

Collaborare con i partner internazionali, tra cui l'Africa occidentale, l'America latina e i Caraibi.

L'UE sta inoltre rafforzando il mandato dei principali attori nella lotta al traffico di droga, ad esempio attraverso l'istituzione, nel 2024, della nuova Agenzia dell'Unione europea sulle droghe. L'Agenzia svilupperà un sistema europeo di allarme antistupefacenti per informare rapidamente le autorità nazionali in merito all'ingresso nel mercato di nuove sostanze pericolose. L'UE ha inoltre aumentato i finanziamenti per la piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità, con risultati significativi. Prosegue anche con gli investimenti in soluzioni innovative per le autorità di contrasto al fine di aiutarle a tenere il passo con i cambiamenti tecnologici e a continuare a proteggere efficacemente i cittadini oggi e in futuro.

La corruzione rappresenta una minaccia per la sicurezza perché costituisce un terreno fertile per la proliferazione della criminalità organizzata, del terrorismo e di altre forme di criminalità, compreso

il riciclaggio di denaro e il traffico di droga. Nel 2023 la Commissione ha proposto una nuova normativa per combattere la corruzione e ha lanciato una rete dell'UE contro la corruzione. Inoltre le nuove norme sull'accesso alle informazioni finanziarie, concordate dal Parlamento europeo e dal Consiglio a giugno, consentiranno alle autorità di contrasto di accedere rapidamente alle informazioni relative ai conti in cui i criminali e i terroristi conservano o nascondono i loro fondi o beni.

Nello stesso mese l'UE ha adottato nuove norme affinché le autorità di contrasto e giudiziarie possano ottenere più facilmente e più rapidamente le prove elettroniche di cui hanno bisogno per indagare e perseguire i criminali. Ciò significa che un'autorità giudiziaria di uno Stato membro potrà ottenere prove elettroniche da un fornitore di servizi (ad esempio società di telecomunicazioni o social media) o da un suo rappresentante legale in un altro Stato membro.



L'**85 %** delle indagini giudiziarie riguarda i dati digitali.



In **oltre il 50 %** di tutte le indagini giudiziarie si effettua una richiesta transfrontaliera finalizzata all'ottenimento di prove elettroniche.



Il tempo medio necessario per ottenere prove elettroniche era di **10 mesi** per le procedure di mutua assistenza giudiziaria e di **120 giorni** per gli ordini europei d'indagine.

Le nuove norme (che prenderanno effetto dal 2026) ridurranno il tempo necessario per ottenere prove elettroniche a soli 10 giorni e, nei casi di emergenza, a meno di 8 ore.

Verso una nuova politica migratoria

Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo è concepito per gestire e normalizzare la migrazione nel lungo periodo, fornendo certezza e condizioni dignitose alle persone che arrivano nell'UE. Il patto mira inoltre a garantire un approccio comune dell'UE alla migrazione e all'asilo, basato sulla solidarietà, sulla responsabilità e sul rispetto dei diritti umani.

A dicembre il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo su cinque proposte fondamentali del patto. Una volta che queste proposte saranno state formalmente adottate, il patto entrerà in vigore e sarà istituito un quadro giuridico che creerà un equilibrio tra solidarietà e responsabilità tra gli Stati membri, per un approccio efficace ed equo alla gestione della migrazione.

Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo: proposte fondamentali concordate nel 2023



Regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione

Istituisce un nuovo meccanismo di solidarietà per equilibrare il sistema attuale, in cui pochi Stati membri sono competenti per la maggior parte delle domande di asilo, e stabilisce regole chiare sulle competenze relative alle domande di asilo.



Regolamento sulle procedure di asilo

Riguarda la procedura comune che gli Stati membri devono seguire quando ricevono una richiesta di protezione internazionale, rendendo più rapide ed efficaci le procedure di asilo, rimpatrio e frontiera.



Regolamento concernente le situazioni di crisi

Mira a garantire che l'UE sia preparata ad affrontare future situazioni di crisi, compresa la strumentalizzazione dei migranti.



Regolamento Eurodac

Istituisce una banca dati comune che riunisce dati più accurati e completi.



Regolamento sugli accertamenti

Definisce norme uniformi sull'identificazione dei cittadini di paesi terzi al loro arrivo, aumentando così la sicurezza all'interno dello spazio Schengen.

Parallelamente sono state intensificate le misure operative per sostenere gli Stati membri lungo le principali rotte migratorie verso l'Europa. Nel 2023 la Commissione ha presentato piani d'azione per le rotte del Mediterraneo orientale e del Mediterraneo occidentale e dell'Atlantico, con misure pratiche rivolte ai paesi di origine e di transito interessati. Questi piani d'azione integrano quelli per le rotte dei Balcani occidentali e del Mediterraneo centrale, presentati nel 2022. Le misure adottate dall'UE, dagli Stati membri e dai partner internazionali hanno contribuito a gestire il numero di arrivi irregolari.

Per il periodo 2021-2027 la Commissione ha stanziato 11,5 miliardi di euro a favore degli Stati membri e dei paesi associati Schengen per programmi volti ad affrontare le sfide in materia di migrazione, gestione delle frontiere e sicurezza.

È stato riattivato il gruppo di contatto europeo in materia di ricerca e soccorso per promuovere un più stretto coordinamento e migliori pratiche, in particolare tra gli Stati di bandiera delle navi e gli Stati costieri. Inoltre, 19 Stati membri e quattro paesi associati Schengen (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) si sono impegnati ad attuare il meccanismo volontario di solidarietà concepito per sostenere gli Stati membri più colpiti dalle sfide migratorie. L'UE ha inoltre continuato a monitorare la situazione migratoria attraverso il meccanismo dell'UE di preparazione e di gestione delle crisi connesse alla migrazione allo scopo di rafforzare la risposta congiunta.

A seguito dell'aumento degli arrivi dall'Africa settentrionale sull'isola di Lampedusa a settembre, l'UE ha definito un piano in 10 punti che prevede misure pratiche per ridurre la migrazione irregolare e fornire assistenza immediata alle autorità italiane.



↑

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea (terza da sinistra), Giorgia Meloni, presidente del Consiglio dei ministri dell'Italia (terza da destra, in primo piano), e Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno dell'Italia (secondo da destra, in primo piano), durante la loro visita all'hotspot di migranti sull'isola di Lampedusa, Italia, 17 settembre 2023.

Affrontare la migrazione irregolare

Lotta al traffico di migranti

La lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani e la loro prevenzione sono due delle priorità dell'UE e sono fondamentali per affrontare la migrazione irregolare in modo globale. Le reti di trafficanti di migranti sanno sfruttare le lacune giuridiche e stanno utilizzando nuovi metodi di reclutamento, quali i social media e le applicazioni mobili. Questa evoluzione, conosciuta come «traffico digitale», rappresenta una nuova sfida per le autorità di contrasto e giudiziarie. Il traffico di migranti e la tratta di esseri umani sono spesso interconnessi: le reti di trafficanti possono sfruttare i migranti lungo le rotte o introdurli illegalmente in Europa per poi sfruttarli una volta giunti a destinazione.

Le task force operative sostenute dall'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto e le squadre investigative comuni nell'ambito dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale stanno intensificando gli sforzi per contrastare le reti di trafficanti di migranti. Una task force operativa è stata creata, ad esempio, nell'ambito del seguito dato dall'Italia al piano in 10 punti per Lampedusa. Anche l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto sta contribuendo agli sforzi per combattere le organizzazioni criminali.

In linea con il piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2021-2025) è stato avviato un

partenariato operativo contro il traffico di migranti con la Tunisia, sulla base dei partenariati stabiliti nel 2022 con Marocco, Nigeria e Balcani occidentali.

L'uso di mezzi di trasporto commerciali, principalmente aerei, per favorire la migrazione irregolare verso l'UE è progressivamente emerso come nuovo modus operandi delle reti di trafficanti. Per far fronte a questo problema a giugno la Commissione ha adottato un pacchetto di misure per sostenere gli Stati membri, anche attraverso attività mirate di sensibilizzazione degli operatori dei trasporti.

A novembre la Commissione ha proposto un aggiornamento del quadro legislativo dell'UE per contrastare il traffico di migranti, che ha più di vent'anni. L'aggiornamento comprende una proposta che stabilisce norme minime per prevenire e contrastare il favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'UE, con sanzioni più severe per i trafficanti. Le nuove norme rafforzerebbero il ruolo delle agenzie dell'UE, in particolare dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto, e intensificherebbero la cooperazione con i paesi partner per affrontare il problema a livello globale. L'UE ha inoltre lanciato un invito ad agire per un'Alleanza mondiale per contrastare il traffico di migranti.



Il **90 %** dei migranti irregolari arriva nell'UE tramite i trafficanti.



15 000 trafficanti sono stati segnalati da Europol nel 2022.



Sono stati registrati **331 000** ingressi irregolari alle frontiere esterne dell'UE nel 2022.

Sfide emergenti

Una gestione efficiente della migrazione non può prescindere da una politica coordinata in materia di visti. L'UE ha stipulato accordi di esenzione dal visto con oltre 60 paesi, che comportano numerosi vantaggi per i cittadini di entrambe le parti, nonché per gli Stati membri e i paesi partner. Tuttavia, i regimi di esenzione dal visto comportano anche sfide in materia di migrazione e sicurezza. Ad esempio, un allineamento insufficiente con la politica dell'UE in materia di visti può trasformare un paese esente dall'obbligo del visto in un punto di transito per l'ingresso irregolare nell'Unione. I programmi di cittadinanza per investitori gestiti dai paesi esenti dall'obbligo del visto al di fuori dell'UE presentano inoltre rischi per la sicurezza.

In risposta a questa situazione la Commissione ha proposto una revisione dell'attuale meccanismo di sospensione dell'esenzione dal visto. La proposta introduce nuovi motivi per sospendere i regimi di esenzione dal visto, soglie più flessibili per attivare il meccanismo e disposizioni per rafforzare gli obblighi di monitoraggio e comunicazione.

A ottobre la Commissione ha inoltre presentato al Parlamento la sesta relazione nell'ambito del meccanismo di sospensione dell'esenzione dal visto. La relazione esamina gli sviluppi nei paesi esenti dall'obbligo di visto dei Balcani occidentali e del partenariato orientale e si concentra sui paesi del Pacifico e dei Caraibi che gestiscono programmi di cittadinanza per investitori.

Rafforzare la gestione delle frontiere

A marzo è stata presentata la prima strategia europea di gestione delle frontiere, che fornisce un quadro coordinato per le autorità nazionali e per gli oltre 120 000 dipendenti delle autorità di frontiera nazionali e dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera che collaborano per proteggere le frontiere dell'UE. Questa visione condivisa è il risultato di un lungo periodo di consultazione tra le

istituzioni. La strategia riduce inoltre la dipendenza dalle tecnologie critiche provenienti da paesi terzi sfruttando i risultati della ricerca e dell'innovazione dell'UE in materia di gestione delle frontiere.

La Commissione ha compiuto ulteriori passi avanti nella costruzione del sistema comune dell'UE per la gestione del rimpatrio dei migranti irregolari, anche attraverso una raccomandazione relativa al riconoscimento reciproco delle decisioni di rimpatrio e all'accelerazione dei rimpatri. Il coordinatore dell'UE per i rimpatri, sostenuto dai rappresentanti degli Stati membri e dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, ha ultimato la strategia operativa che orienta il lavoro della rete ad alto livello per i rimpatri e ne ha avviato l'attuazione. La Commissione sta già collaborando con gli Stati membri su azioni di rimpatrio mirate. Gli Stati membri hanno segnalato un aumento del 9 % delle decisioni di rimpatrio emesse nei confronti dei cittadini di paesi terzi tra gennaio e settembre 2023, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Percorsi sicuri e legali verso l'Europa

In tutta l'UE rimangono carenze di manodopera e di competenze a vari livelli e in molteplici settori. Per colmarle, l'UE si impegna innanzitutto al suo interno, attingendo al potenziale della forza lavoro dell'Unione. Per affrontare pienamente questa sfida e gli effetti dei cambiamenti demografici l'Unione deve tuttavia impegnarsi maggiormente per attrarre competenze e talenti da tutto il mondo.

L'attuazione del pacchetto «competenze e talenti», adottato ad aprile 2022, sta contribuendo ad aumentare l'attrattiva del mercato del lavoro dell'UE per i talenti esteri. Le misure comprendono proposte legislative volte a semplificare le procedure di domanda per i cittadini di paesi terzi che intendono lavorare nell'UE e a rafforzare i loro diritti. I negoziati



procedono bene: nel dicembre 2023 il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico in merito alla revisione della direttiva sul permesso unico, ed entro la fine del mandato dell'attuale Commissione è atteso un accordo relativo a un aggiornamento della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo.

A novembre la Commissione ha presentato un pacchetto sulla mobilità dei talenti con misure supplementari per attrarre talenti, proponendo in particolare la creazione di un bacino di talenti

dell'UE, la prima piattaforma dell'UE per mettere in contatto cittadini di paesi terzi che desiderano lavorare nell'Unione e datori di lavoro degli Stati membri. Il pacchetto comprende anche misure per il riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di paesi terzi e l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento. L'UE sta inoltre sviluppando partenariati volti ad attirare talenti con i principali paesi partner per stabilire una cooperazione reciprocamente vantaggiosa in materia di mobilità e sviluppo delle competenze (cfr. anche il capitolo 5).

Lo spazio Schengen

Con il primo allargamento dello spazio Schengen in oltre un decennio, il 1° gennaio 2023 la Croazia è diventata il 27° paese ad aderire allo spazio di libera circolazione. Oltre a 23 Stati membri, fanno parte dello spazio Schengen anche Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. A dicembre il Consiglio ha deciso all'unanimità di accogliere la Bulgaria e la Romania nello spazio Schengen, iniziando con la soppressione dei controlli alle frontiere aeree e marittime a partire da fine marzo 2024. La loro adesione stimolerà i viaggi, il commercio e il turismo e consoliderà ulteriormente il mercato unico. Le discussioni in merito a un'ulteriore decisione relativa all'abolizione dei controlli alle frontiere terrestri proseguiranno nel 2024. Uno spazio Schengen allargato renderà l'UE un'Unione più forte, come indicato nella «relazione sullo stato di Schengen 2023».

Il nuovo sistema d'informazione Schengen, entrato in funzione nel 2023, offre agli Stati membri ulteriori possibilità per sostenere la cooperazione transfrontaliera e lo scambio di informazioni all'interno dello spazio Schengen. Dopo intensi preparativi da parte delle autorità cipriote per garantire di essere pronte a trattare i dati del sistema d'informazione Schengen, a luglio Cipro ha aderito al sistema.

Attualmente le procedure di rilascio dei visti per lo spazio Schengen si basano ancora in gran parte su documenti cartacei, il che comporta costi più elevati sia per i viaggiatori che per gli Stati partecipanti. Nel 2023 l'UE ha adottato nuove norme che consentono la digitalizzazione delle procedure, uno dei risultati principali previsti dalla strategia Schengen presentata dalla Commissione nel giugno 2021.



L'**80 %** delle persone nell'UE ritiene importante migliorare la sicurezza delle frontiere.



Il **77 %** auspica procedure di frontiera accelerate.



Il **68 %** è favorevole ai documenti di viaggio digitali e il **72 %** concorda sul fatto che l'uso volontario delle credenziali di viaggio digitali accelererà le procedure di viaggio.

Fonte: Eurobarometro speciale 536, settembre 2023.

Proteggere i diritti dei passeggeri

Le nuove norme dell'UE per la protezione dei passeggeri del trasporto ferroviario sono entrate in vigore a giugno. I passeggeri del trasporto ferroviario sono ora più tutelati in caso di interruzione del viaggio e le imprese ferroviarie devono garantire un'esperienza di viaggio senza problemi ai passeggeri a mobilità ridotta. L'obbligo per le imprese ferroviarie di condividere in tempo reale informazioni sul traffico e dati di viaggio apre inoltre la strada a offerte più competitive per i biglietti.

La Commissione ha inoltre proposto di rafforzare ulteriormente gli attuali diritti dei passeggeri in relazione a tutti i modi di trasporto. La proposta si concentra sul miglioramento dell'applicazione dei diritti dei passeggeri (sia applicazione generale sia ricorsi individuali), sui diritti dei passeggeri che utilizzano più modi di trasporto e sui rimborsi dei biglietti aerei acquistati tramite intermediari.

Una salute migliore

Piano europeo di lotta contro il cancro

Il piano europeo di lotta contro il cancro, con una dotazione di 4 miliardi di euro per sostenere le sue azioni, è l'iniziativa più completa mai intrapresa dall'UE per combattere il cancro, la causa principale di mortalità tra i residenti dell'UE al di sotto dei 65 anni.

Dal suo avvio nel 2021 l'UE ha già realizzato diverse iniziative faro del piano. Dal nuovo centro di conoscenze sul cancro al primo registro europeo delle disuguaglianze di fronte al cancro, dal lancio di una rete europea dei sopravvissuti al cancro giovanile a nuove misure sulla diagnosi precoce, l'UE si sta adoperando per cambiare le realtà dei pazienti oncologici e delle loro famiglie.

Nel 2023 l'UE ha continuato a produrre risultati. L'iniziativa europea sull'imaging dei tumori, avviata a gennaio, mira ad agevolare l'accesso alle immagini mediche e alle tecnologie digitali (quali l'intelligenza



↑
VIDEO: Missione dell'UE sul cancro — Rispondere ai bisogni dei giovani sopravvissuti al cancro.

artificiale) e a facilitarne l'uso per migliorare la diagnosi e il trattamento del cancro. A settembre l'iniziativa ha raggiunto il suo primo traguardo fondamentale con il lancio della piattaforma Cancer Image Europe, che collega 36 set di dati di immagini relative a nove tipi di cancro (mammella, colon, polmoni, prostata, retto, fegato, glioma pontino intrinseco diffuso, neuroblastoma e glioblastoma), riunendo oltre 200 000 serie di immagini che riguardano circa 20 000 individui.

L'iniziativa europea sull'imaging dei tumori:



farà tesoro dei recenti progressi e successi dei **sistemi di intelligenza artificiale** per aiutare gli operatori sanitari a **individuare e diagnosticare i tumori**;



sosterrà la sperimentazione e lo sviluppo di **soluzioni innovative assistite da computer** per ottenere **maggiore accuratezza e affidabilità nella diagnostica per immagini dei tumori** e nelle **cure personalizzate**, in linea con gli obiettivi del piano europeo di lotta contro il cancro;



illustrerà come accedere, utilizzare e mettere in comune le immagini mediche, garantendo nel contempo un **elevato livello di etica, fiducia, sicurezza e protezione dei dati personali**, nel pieno rispetto dei valori e delle norme dell'UE.

Dalla prima serie di profili sul cancro per paese per gli Stati membri, l'Islanda e la Norvegia emerge che tali paesi spendono una cifra considerevole per le cure oncologiche (quasi 170 miliardi di euro nel

2018). Il cancro ai polmoni rimane di gran lunga la causa più comune di morte per cancro e permangono forti disuguaglianze nei tassi di mortalità oncologica sia tra i paesi che al loro interno.



Il cancro rappresenta la seconda causa principale di mortalità nell'UE ed è all'origine del **26 %** di tutti i decessi.



La mortalità per cancro è superiore di quasi il **75 %** tra gli uomini nell'UE.



Il **50 %** in più delle persone a basso reddito fuma ogni giorno rispetto a quelle appartenenti alle fasce di reddito più alte.

La partecipazione allo screening del carcinoma della cervice uterina varia quasi di due volte in base al livello di istruzione.



Nel 2018 gli Stati membri, l'Islanda e la Norvegia hanno speso quasi **170 miliardi di euro** per le cure oncologiche.

A causa della COVID-19, lo screening dei tumori nella maggior parte degli Stati membri è diminuito nel 2020 rispetto al 2019.

La Commissione ha avviato una serie di dialoghi con i giovani sopravvissuti al cancro per comprendere meglio le loro esigenze e i problemi cui devono far fronte e per sviluppare con loro iniziative che contribuiranno ad affrontare questi aspetti.

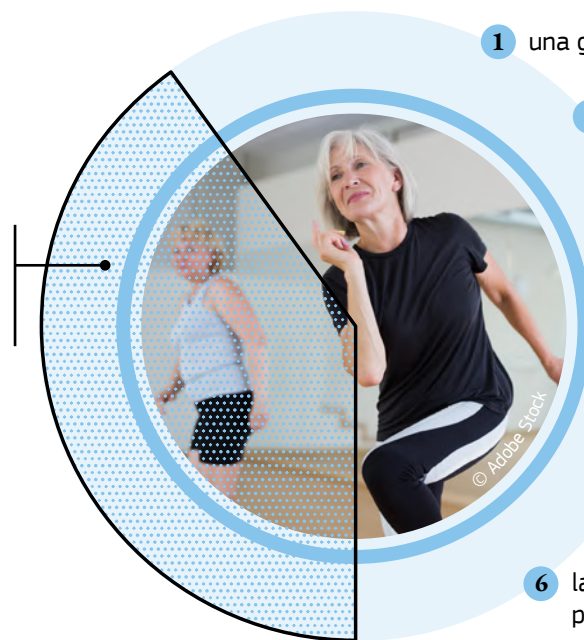
Ad aprile sono iniziati i lavori per l'elaborazione del primo codice di condotta a livello dell'UE per un accesso equo ai servizi finanziari per i sopravvissuti al cancro, il cui obiettivo è promuovere il diritto all'oblio e contrastare la discriminazione affinché le persone con trascorsi oncologici che accedono a prodotti finanziari quali mutui o assicurazioni sulla vita ricevano un trattamento equo.

Ben il 78 % dei tumori professionali riconosciuti negli Stati membri è correlato all'amianto.

(Cfr. il capitolo 6 per le misure dell'UE volte a ridurre l'esposizione professionale all'amianto).

L'UE si sta adoperando per:

Il **40 %** dei casi di cancro può essere prevenuto.



- 1 una generazione senza tabacco;
- 2 una riduzione del consumo nocivo di alcol;
- 3 una diminuzione dell'inquinamento ambientale;
- 4 una minore esposizione alle sostanze cancerogene e alle radiazioni;
- 5 il miglioramento delle conoscenze e dell'alfabetizzazione in materia di salute;
- 6 la promozione di stili di vita più sani.



← Margaritis Schinas, vicepresidente della Commissione europea responsabile per la Promozione dello stile di vita europeo, durante la cerimonia di inaugurazione dell'edificio Nicola David-Pinedo dell'Istituto cipriota per la ricerca sul cancro, Nicosia, Cipro, 22 maggio 2023.

Sicurezza sanitaria e COVID-19

Dopo oltre tre anni, il 5 maggio 2023 l'Organizzazione mondiale della sanità ha annunciato che la COVID-19 non costituiva più un'emergenza sanitaria globale. Grazie a un'azione risoluta, a una forte cooperazione a livello globale, dell'UE e degli Stati membri e a investimenti significativi nella scienza e nell'innovazione, l'UE ha potuto superare questa crisi senza precedenti.

Tuttavia, sebbene il suo status sia cambiato, la COVID-19 non è scomparsa e l'UE rimane vigile. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie sta monitorando attentamente l'evolversi della situazione. In autunno ha pubblicato un aggiornamento sull'aumento della trasmissione della COVID-19 nell'UE e nello Spazio economico europeo, unitamente a orientamenti relativi alle campagne di vaccinazione e di comunicazione per gli Stati membri. A ottobre il Centro e l'Organizzazione mondiale della sanità hanno inaugurato un nuovo strumento di sorveglianza per monitorare l'impatto combinato delle malattie respiratorie e migliorare la diagnosi precoce e la comunicazione dei segnali della circolazione di virus respiratori.

In risposta alla pandemia di COVID-19 la Commissione ha istituito l'Unione europea della salute per migliorare e salvaguardare la salute di tutte le persone nell'UE. Sulla base degli insegnamenti tratti dalla pandemia, il nuovo quadro rafforza l'architettura dell'UE per la preparazione e la risposta alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e la prevenzione delle stesse. Il quadro amplia inoltre il ruolo di due agenzie chiave dell'UE attraverso nuovi mandati per il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e l'Agenzia europea per i medicinali.

L'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) della Commissione svolge un ruolo cruciale nel garantire che l'UE disponga dei medicinali e delle apparecchiature necessarie per proteggere i suoi cittadini in caso di emergenza. A maggio la Commissione, per conto degli Stati membri, ha raggiunto un accordo con BioNTech-Pfizer per adattare meglio le consegne di vaccini alle esigenze degli Stati membri e garantire la disponibilità di vaccini COVID-19 adattati qualora comparissero nuove varianti. È stato inoltre firmato un contratto quadro con i principali produttori di vaccini, nell'ambito del quale è stata istituita la rete EU FAB volta a garantire una capacità continua di produzione di vaccini in caso di una futura emergenza di sanità pubblica. L'iniziativa HERA Invest, avviata nel 2023, sosterrà la ricerca e lo sviluppo sulle minacce per la salute a carattere transfrontaliero più urgenti. L'HERA sta inoltre collaborando con gli Stati membri per migliorare le conoscenze e le competenze in materia di preparazione e risposta sanitaria, in particolare in settori chiave quali la costituzione di scorte e gli appalti.

Proseguono gli sforzi per rafforzare la preparazione dell'Europa alle pandemie e alle sperimentazioni cliniche a livello dell'UE, al fine di fornire un accesso rapido a nuovi trattamenti e vaccini. L'UE è una forte sostenitrice del fondo per le pandemie della Banca mondiale, che promuove la preparazione e la risposta alle pandemie, nonché la loro prevenzione, nei paesi a basso e medio reddito. L'UE, i suoi Stati membri e le sue istituzioni finanziarie, che agiscono insieme come Team Europa, sono tra i principali contribuenti del fondo.



Stella Kyriakides, commissaria europea per la Salute e la sicurezza alimentare (seconda da destra), durante una visita allo stabilimento di Biovac e al polo per il trasferimento di tecnologia mRNA a Città del Capo, Sud Africa, 28 gennaio 2023.



Il certificato COVID digitale dell'UE: un successo europeo

La pandemia ha dimostrato che la sanità digitale può trasformare i sistemi sanitari e fornire una migliore assistenza sanitaria.

Il [certificato COVID digitale dell'UE](#) è stato un elemento fondamentale nella risposta alla pandemia e ha facilitato gli spostamenti in sicurezza delle persone nell'UE durante la crisi. Si è presto convertito nello standard mondiale, con quasi 80 paesi collegati al sistema e oltre 2,3 miliardi di certificati rilasciati. Il regolamento sul certificato COVID digitale dell'UE ha cessato di applicarsi il 30 giugno 2023.

Sulla base del suo successo e della sua tecnologia, il 1° luglio 2023 l'Organizzazione mondiale della sanità ha inaugurato la [rete globale di certificazione sanitaria digitale](#). Il sistema rafforzerà l'architettura sanitaria globale e contribuirà a proteggere le persone in tutto il mondo dalle minacce per la salute attuali e future, comprese le pandemie.

Revisione dei sistemi farmaceutici dell'UE

La proposta di [riforma della legislazione farmaceutica dell'UE](#), la più ampia e di più vasta portata degli ultimi 20 anni, mira a garantire che questo settore fondamentale sia più adeguato alle esigenze del XXI secolo.

La riforma, presentata in aprile, affronta diverse sfide fondamentali. Ad esempio, i medicinali non raggiungono ancora i pazienti con sufficiente rapidità e non sono sempre disponibili in egual misura negli Stati membri. Anche i prezzi elevati dei trattamenti innovativi e le carenze di medicinali sono fonte di notevole preoccupazione per i pazienti e i prestatori di assistenza sanitaria.

Un obiettivo centrale della riforma è la creazione di un mercato unico dei medicinali, che garantisca a tutti i pazienti dell'UE un accesso rapido ed equo a medicinali sicuri, efficaci e a prezzi accessibili. La revisione sosterrà inoltre l'innovazione nello sviluppo dei medicinali e promuoverà la competitività dell'UE attraverso un sistema farmaceutico semplificato, resistente alle crisi e adeguato alle esigenze

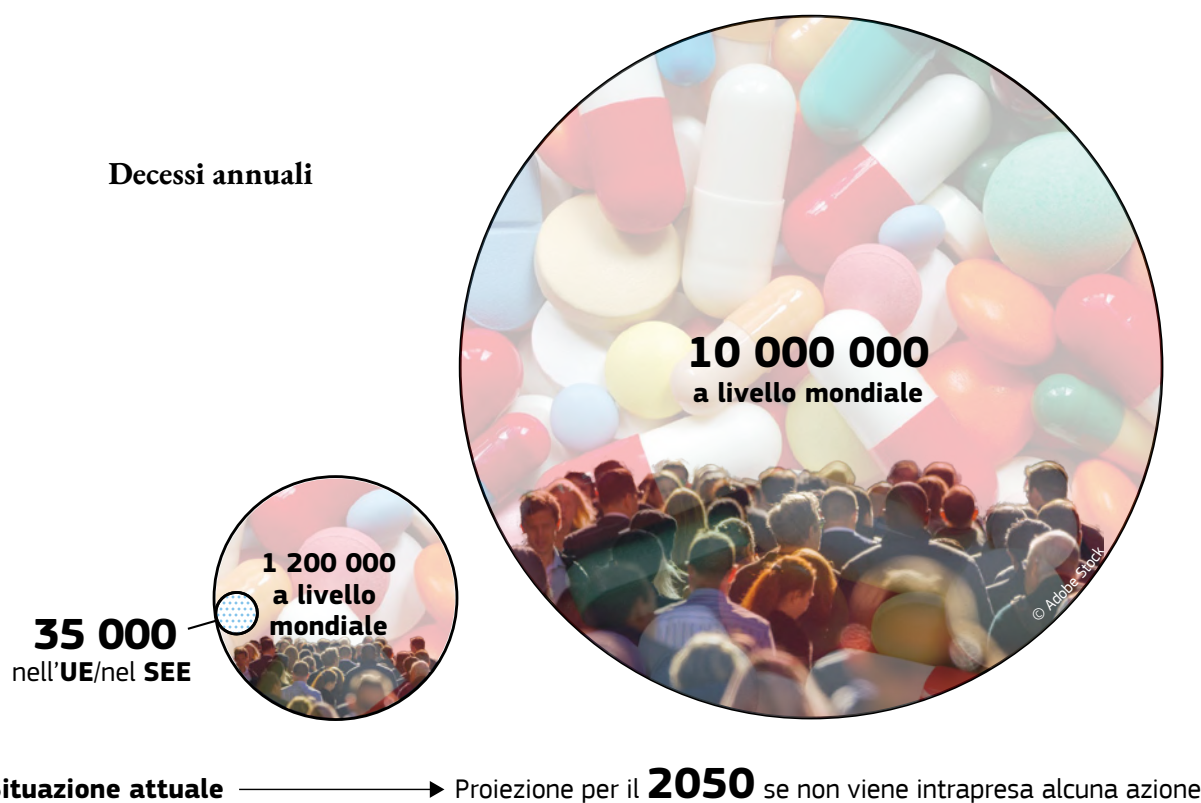
future. Ciò significa che trattamenti nuovi e migliori potrebbero diventare disponibili più rapidamente, aiutando così i pazienti a ricevere più velocemente le cure di cui hanno bisogno.

La riforma comprende un insieme di misure per far fronte al problema delle carenze di medicinali nel lungo periodo e al di fuori delle situazioni di crisi. Nell'ambito di questo obiettivo, a ottobre la Commissione ha [presentato](#) una serie di misure incentrate in particolare sui medicinali più critici, per i quali è necessario garantire la sicurezza dell'approvvigionamento nell'UE in qualsiasi momento. È stato inoltre varato un [meccanismo europeo volontario di solidarietà](#) per i medicinali, che consente agli Stati membri di redistribuire i medicinali delle loro scorte disponibili in caso di carenze critiche altrove nell'UE. Nell'ambito della riforma sarà proposta una serie di nuove norme e incentivi per le aziende farmaceutiche, unitamente a procedure normative semplificate e a considerazioni ambientali più rigorose durante la produzione dei medicinali.

La resistenza antimicrobica è considerata una delle tre principali minacce per la salute nell'UE e si verifica quando i batteri diventano resistenti ai medicinali utilizzati per combattere le infezioni. La riforma comprende misure per un uso prudente degli antimicrobici e un nuovo incentivo per gli

antimicrobici rivoluzionari. Una raccomandazione proposta dalla Commissione, che comprende obiettivi nazionali e dell'UE in materia di consumo di antimicrobici, è stata rapidamente adottata dal Consiglio nell'ambito del pacchetto di strumenti dell'UE sulla resistenza antimicrobica.

Resistenza antimicrobica



Obiettivo per il 2030

ridurre l'uso di antibiotici



Attenzione alla salute mentale

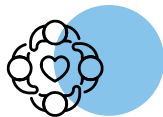
L'UE ha dovuto far fronte a crisi senza precedenti, che hanno inciso in modo significativo sulla capacità delle persone di rispondere alle crescenti sfide in contesti in rapida evoluzione. Per affrontare questa situazione, a giugno la Commissione ha presentato un approccio globale alla salute mentale, che mira, tra l'altro, ad aiutare i gruppi vulnerabili, specialmente i giovani, e a porre fine

alla stigmatizzazione e alla discriminazione che circondano la salute mentale. Si tratta di un primo passo importante per mettere la salute mentale sullo stesso piano di quella fisica. Il nuovo approccio introduce 20 iniziative prioritarie e individua opportunità di finanziamento per 1,2 miliardi di euro provenienti da vari programmi finanziari per aiutare gli Stati membri a mettere al primo posto le persone e la loro salute mentale.

Misure volte ad affrontare i problemi di salute mentale in tutte le politiche



Codice europeo per la salute mentale



Iniziativa «Healthier Together» sulle malattie non trasmissibili



Iniziativa europea per la prevenzione della depressione e dei suicidi



Spazi digitali più sicuri per i bambini e i giovani



Corretta applicazione delle norme dell'UE in materia di sicurezza e salute sul lavoro



Campagne sui luoghi di lavoro condotte dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Il 10 ottobre 2023, per celebrare la Giornata mondiale della salute mentale, la Commissione ha tenuto una conferenza ad alto livello a Bruxelles. L'evento ha riunito centinaia di persone, compresi rappresentanti delle istituzioni dell'UE, dei governi nazionali, delle organizzazioni internazionali e di altre parti interessate.

→

Mathilde, regina dei Belgi, pronuncia un discorso alla conferenza dedicata alla Giornata mondiale della salute mentale, Bruxelles, Belgio, 10 ottobre 2023.



Sfruttare il potenziale dei fondi dell'UE nel settore sanitario

Lo strumento di sostegno tecnico della Commissione sta aiutando il Belgio, l'Austria e la Slovenia a utilizzare al meglio i programmi di finanziamento dell'UE disponibili per sviluppare i propri settori sanitari. Attraverso il polo sanitario questi Stati membri possono individuare le migliori opportunità di finanziamento per sostenere riforme fondamentali a vantaggio dei cittadini. A lungo termine ciò aiuterà anche i governi nazionali e regionali a sostenere gli investimenti economici nel settore sanitario. Sulla base dei risultati promettenti ottenuti, questo progetto può essere esteso a livello dell'UE.

La strategia globale in materia di salute

Grazie al ruolo guida assunto nella lotta contro la pandemia di COVID-19 l'UE ha dimostrato di essere in grado di apportare un importante contributo agli obiettivi globali in materia di salute attraverso un approccio Team Europa. Questo approccio combina le risorse provenienti dall'UE, dai suoi Stati membri e dalle sue istituzioni finanziarie per produrre un impatto maggiore sul campo.

Nel novembre 2022 la Commissione ha presentato una strategia globale in materia di salute, la dimensione esterna dell'Unione europea della

salute e una componente chiave della sua strategia Global Gateway (cfr. capitolo 8). Si ribadisce così l'impegno al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (in particolare l'obiettivo numero 3 sulla salute e il benessere) e del consenso europeo in materia di sviluppo, che stabilisce obiettivi e principi comuni per lo sviluppo.

Nel novembre 2023 è stata avviata un'azione comune coordinata dalla Francia, che coinvolge 22 Stati membri, Norvegia e Ucraina, e che effettua una mappatura di tutte le strategie globali in materia di salute. Ciò contribuirà a coordinare le azioni e a evitare sovrapposizioni.



↑

Da sinistra a destra: Werner Hoyer, presidente della Banca europea per gli investimenti, Bill Gates, ex amministratore delegato di Microsoft, Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, e Catherine Russell, direttrice esecutiva dell'Unicef, in occasione del lancio di un nuovo partenariato per eradicare la poliomielite, sostenere la distribuzione di altre vaccinazioni per l'infanzia e rafforzare i sistemi sanitari affinché siano maggiormente in grado di rispondere alle minacce sanitarie emergenti, Bruxelles, Belgio, 11 ottobre 2023.



8. Promuovere gli interessi e i valori europei nel mondo

Introduzione

L'Unione europea è impegnata ad affrontare le sfide globali, a promuovere i suoi interessi e valori e ad operare a favore della democrazia, dei diritti umani e del multilateralismo sulla scena mondiale. Tale impegno si estende a diversi settori importanti, tra cui la cooperazione in materia di sicurezza e difesa, la politica di vicinato, i partenariati internazionali, il commercio, gli aiuti umanitari e la protezione civile.

Nel 2023 l'UE ha continuato a collaborare strettamente con i partner globali per garantire la stabilità nel contesto delle crescenti tensioni geopolitiche, dovute in particolare all'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina e alla guerra tra Israele e Hamas. Ha continuato a concentrarsi



Gli aiuti umanitari dell'UE sostengono il Programma alimentare mondiale nel fornire assistenza a 1,3 milioni di persone nella Striscia di Gaza, dove razioni alimentari di emergenza vengono distribuite agli sfollati in rifugi e campi improvvisati, Deir El Balah, Striscia di Gaza, gennaio 2024.

sull'instaurazione di importanti relazioni con le regioni limitrofe che aspirano ai valori democratici e allo sviluppo economico, nonché sulla creazione di partenariati che promuovano valori condivisi e uno sviluppo sostenibile.

Attraverso una solida preparazione alle catastrofi nel proprio territorio e all'esterno, l'UE ha continuato a prevenirle, a proteggere vite umane e ad agire rapidamente in caso di crisi. Le attività in corso sottolineano il fermo impegno dell'UE a promuovere la pace, la stabilità e la resilienza su scala mondiale.

La crisi in Medio Oriente

Gli attacchi terroristici brutali e indiscriminati perpetrati da Hamas in Israele il 7 ottobre 2023 hanno determinato un drastico deterioramento della situazione umanitaria dei palestinesi nella Striscia di Gaza e hanno aumentato il rischio di escalation nella regione.

Sottolineando che gli atti terroristici non possono mai essere giustificati, l'UE ha condannato con la massima fermezza Hamas per gli attacchi commessi e ha chiesto la liberazione di tutti gli ostaggi senza precondizioni. Pur riconoscendo il diritto di Israele di difendersi ai sensi del diritto

internazionale, l'UE ha ribadito l'importanza di garantire sempre la protezione di tutti i civili in linea con il diritto internazionale umanitario.

Gravemente preoccupata per il deterioramento della situazione umanitaria nella Striscia di Gaza, l'UE ha chiesto che l'accesso umanitario sia continuo, rapido, sicuro e senza restrizioni e che gli aiuti possano raggiungere chi ne ha bisogno attraverso tutte le misure necessarie, compresi i corridoi umanitari e le pause per esigenze umanitarie.

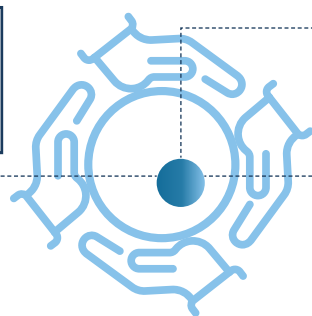
Sostegno umanitario dell'UE ai palestinesi nel 2023

Quasi

1,1 miliardi di euro
dal 2000

1 310 tonnellate
di forniture essenziali

L'UE è il principale donatore umanitario per il popolo palestinese. Nel complesso, dal 2000 ha fornito oltre un miliardo di euro per contribuire a soddisfare le sue esigenze di base. Da ottobre l'UE ha quadruplicato i suoi aiuti di emergenza ai palestinesi e collabora in loco con numerosi partner umanitari.



33

voli del ponte aereo
umanitario dell'UE

103 milioni di euro
di finanziamenti umanitari

L'UE collabora costantemente con i partner regionali e internazionali per prevenire l'escalation nella regione del conflitto, compreso il deterioramento della situazione in Cisgiordania, e mantiene il suo impegno a favore di una pace duratura e sostenibile basata sulla soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati e sulle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.



Distribuzione di acqua nella Striscia di Gaza da parte dell'organizzazione Azione contro la fame, che fornisce beni essenziali di soccorso alle persone colpite dal conflitto in corso, Deir Al Balah, 14 novembre 2023.

Sicurezza e difesa: progressi della bussola strategica

L'UE intende garantire la sicurezza dei suoi residenti e contribuire a rendere il mondo più pacifico. La bussola strategica per la sicurezza e la difesa è un piano per rafforzare la sicurezza e la difesa dell'UE entro il 2030. Esso copre tutti gli aspetti della politica di sicurezza e di difesa e si articola su quattro fronti: azione, sicurezza, investimenti e partner.

Cooperazione con la NATO («partner», «azione»)

Le sfide odierne in materia di sicurezza sono intrinsecamente transnazionali e quindi nessun paese può affrontarle da solo. Un approccio collettivo e strategico è essenziale. L'elemento centrale di questa strategia globale è il partenariato di lunga data dell'UE con la NATO, che è una componente essenziale dei suoi sforzi in materia di sicurezza e difesa.



↑
Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, firma la terza dichiarazione congiunta sulla cooperazione UE-NATO, Bruxelles, Belgio, 10 gennaio 2023.

In un forte messaggio politico di unità transatlantica, la dichiarazione congiunta sulla cooperazione UE-NATO ha sottolineato la necessità di un forte approccio europeo alla difesa, al servizio della sicurezza globale e compatibile con la NATO. I firmatari si sono inoltre chiaramente impegnati ad approfondire tale cooperazione.

Nel 2023 la cooperazione UE-NATO ha raggiunto un livello senza precedenti e ha registrato risultati tangibili in tutti i settori, concentrandosi in particolare sulla resilienza. In gennaio è stata avviata la task force UE-NATO relativa alla resilienza delle infrastrutture critiche, che ha presentato raccomandazioni specifiche per un'ulteriore cooperazione.

→
Da sinistra a destra: Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, Jens Stoltenberg, segretario generale della NATO, Josep Borrell, alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea responsabile per un'Europa più forte nel mondo, durante un vertice europeo dei leader degli Stati membri dell'UE sulla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e sugli aiuti dell'UE al paese, Bruxelles, Belgio, 29 giugno 2023.



In seguito alla guerra di aggressione della Russia è stata ribadita la condivisione di valori tra l'UE e la NATO, che insieme hanno dimostrato la loro ferma solidarietà con l'Ucraina e stanno coordinando i rispettivi mezzi di sostegno. Lo strumento europeo per la pace (cfr. il capitolo 1) è diventato parte integrante del sostegno dell'UE ai partner a livello mondiale.

Nel corso dell'anno l'UE ha inoltre intensificato la cooperazione con altri partner a livello bilaterale, regionale e multilaterale, tra cui le Nazioni Unite, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, l'Unione africana, l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico e molti altri. In occasione del primo forum Schuman per la sicurezza e la difesa l'UE e i partner internazionali si sono riuniti per affrontare le sfide comuni in materia di sicurezza.

Sviluppare capacità di difesa («investimenti»)

Nel 2023 sono state avviate due iniziative chiave volte a rafforzare l'industria della difesa dell'UE. La legge a sostegno della produzione di munizioni, che dispone di un bilancio di 500 milioni di euro, mira ad aumentare la produzione di munizioni e missili dell'UE ed è integrata dallo strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni, con un bilancio di 300 milioni di euro, che per la prima volta in assoluto fornirà agli Stati membri dell'UE incentivi per acquistare congiuntamente i prodotti per la difesa più critici dall'industria della difesa dell'UE.

Fondo europeo per la difesa

Bilancio annuale 2023 per categoria di azione

1,2 miliardi di euro

Inviti non tematici per soluzioni di difesa innovative e orientate al futuro

72 milioni di euro

Superiorità informativa

99 milioni di euro

Sensori

69 milioni di euro

Ciberdifesa

60 milioni di euro

Spazio

125 milioni di euro

Guerra sottomarina

90 milioni di euro

Difesa aerea e missilistica

123 milioni di euro

Combattimento aereo

63 milioni di euro

Combattimento navale

Risposta medica e difesa chimica, biologica, radiologica e nucleare

40 milioni di euro

Energia e ambiente

25 milioni di euro

Combattimento terrestre

47 milioni di euro

Protezione e mobilità delle forze

45 milioni di euro

Altre azioni

30,3 milioni di euro

Materiali e componenti

50 milioni di euro

Tecnologie di rottura

41 milioni di euro

Trasformazione digitale

45 milioni di euro

154,4 milioni di euro

Il Fondo europeo per la difesa fornisce un importante sostegno alla ricerca e allo sviluppo nel settore della difesa nell'UE. Dal 2021 ha messo a disposizione oltre 3 miliardi di euro per 60 progetti collaborativi in tutti gli Stati membri. Nel solo 2023 il Fondo ha stanziato 1,2 miliardi di euro a favore di settori vitali della difesa, quali la conoscenza dell'ambiente spaziale, la difesa contro i missili ipersonici e lo sviluppo di una corvetta di pattuglia europea. Il Fondo europeo per la difesa sostiene l'innovazione nel settore della difesa attraverso il sistema UE di innovazione nel settore della difesa, un regime da 2 miliardi di euro che aiuta i soggetti più piccoli, in particolare gli innovatori.

Nell'ambito della dotazione per la mobilità militare del meccanismo per collegare l'Europa, nel 2023 sono stati assegnati 616 milioni di euro per sostenere il trasporto di truppe e attrezzature attraverso la rete transeuropea dei trasporti, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti in infrastrutture che possono essere utilizzate a fini sia civili che di difesa.

Nuove strategie di sicurezza («sicurezza»)

Le recenti crisi e le crescenti tensioni hanno reso evidenti alcune carenze nella sicurezza dell'UE. In tale contesto, in ottobre la Commissione ha avviato un'ampia consultazione per orientare la futura strategia industriale europea della difesa.

Anche il riscaldamento del pianeta è motivo di crescente preoccupazione per le operazioni militari dell'UE. Sta innescando un cambiamento radicale nella politica di difesa dell'UE, che pone ora i cambiamenti climatici ai primi posti della sua agenda in materia di sicurezza.

Nel 2023 l'UE ha inoltre adottato la sua prima strategia spaziale per la sicurezza e la difesa, che si concentra, tra l'altro, sulla protezione delle risorse spaziali dell'UE e dei suoi Stati membri. Guardando al futuro, nel 2024 sarà introdotta la normativa dell'UE in materia di spazio, con l'obiettivo di migliorare la resilienza e la forza dell'UE nel settore spaziale.

Per oltre l'80 % del commercio mondiale sono utilizzati i trasporti via mare e circa due terzi del petrolio e del gas mondiali sono estratti in mare o trasportati via mare. Quasi tutti i dati globali, compresi i dati internet, passano attraverso cavi sottomarini. La prosperità e la sicurezza dell'UE dipendono dalla sicurezza degli oceani. Per questo motivo a marzo la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna hanno adottato una strategia aggiornata per la sicurezza marittima dell'UE e il relativo piano d'azione. Sulla base di tali documenti, in ottobre il Consiglio ha approvato la strategia per la sicurezza marittima dell'UE riveduta e il relativo piano d'azione. La strategia è in linea con la bussola strategica e contribuirà al conseguimento dei suoi obiettivi.



→ VIDEO: «Un campanello d'allarme» — Come proteggere le infrastrutture marine essenziali dell'UE dalle minacce emergenti.

Strategia dell'UE per la sicurezza marittima

Obiettivi principali



Proteggere gli interessi dell'UE in mare — cittadini, economia, infrastrutture e frontiere



Proteggere le nostre risorse naturali e l'ambiente marino



Far rispettare il diritto internazionale, in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare



Reagire in modo tempestivo ed efficace alle crescenti minacce (ad esempio minacce informatiche e ibride)



Garantire una formazione e un'istruzione pertinenti per contrastare le minacce (ad esempio competenze informatiche)

Politica europea di vicinato e negoziati di allargamento

Balcani occidentali e Turchia

L'UE mantiene il suo impegno a integrare i Balcani occidentali nell'Unione. Il pacchetto allargamento 2023 ha fornito una valutazione dettagliata della situazione e dei progressi compiuti dai partner nei rispettivi percorsi verso l'UE, concentrandosi principalmente sulle riforme fondamentali necessarie, tra cui quelle riguardanti lo Stato di diritto, la pubblica amministrazione, il funzionamento delle istituzioni democratiche e i criteri economici.

Nel corso dell'anno è proseguito senza intoppi il processo di screening per la Macedonia del Nord e l'Albania, una tappa fondamentale dei negoziati di adesione. La raccomandazione della Commissione e la decisione del Consiglio europeo di avviare

negoziati di adesione con la Bosnia-Erzegovina, una volta soddisfatti i criteri di adesione richiesti, riconoscono i progressi compiuti dal paese da quando, nel 2022, è diventato candidato all'adesione. Sono proseguiti i negoziati di adesione all'UE del Montenegro e della Serbia, sostenuti dai dialoghi in corso con la Commissione a livello politico e tecnico. In aprile il Parlamento europeo ha ufficialmente approvato la liberalizzazione dei visti per il Kosovo (tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della Corte internazionale di giustizia sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo), entrata in vigore il 1° gennaio 2024.

→

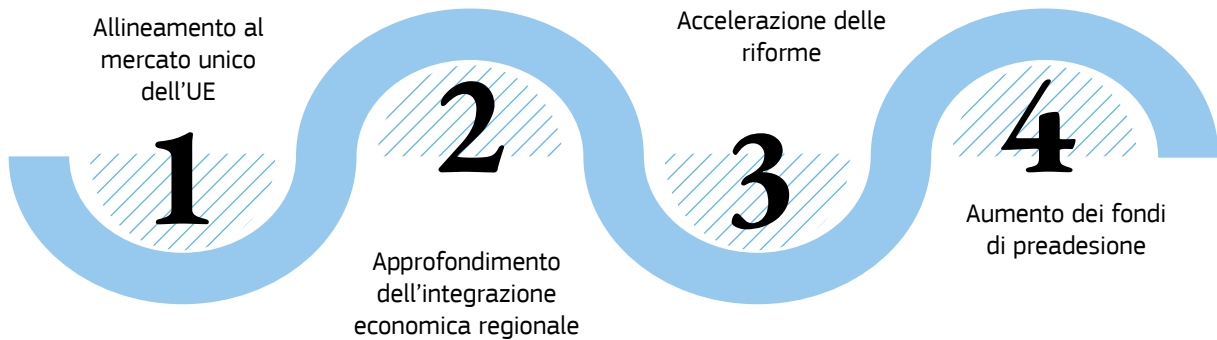
Il 6 ottobre 2023 Olivér Várhelyi, commissario europeo per il Vicinato e l'allargamento, ha partecipato all'incontro dei ministri degli Esteri nell'ambito del vertice del processo di Berlino tenutosi a Tirana, Albania.



Nel 2023 l'UE ha continuato ad attuare il piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali da 30 miliardi di euro, che riguarda la ripresa a lungo termine dalla pandemia di COVID-19, le transizioni verde e digitale, la cooperazione regionale e la convergenza con l'UE. L'UE ha inoltre erogato 450 milioni di euro del suo pacchetto di sostegno all'energia da un miliardo di euro, aiutando i paesi dei

Balcani occidentali ad affrontare le crisi energetiche e a rafforzare la sicurezza energetica. Il nuovo piano di crescita della Commissione per i Balcani occidentali mira a fornire alla regione alcuni vantaggi dell'adesione all'UE prima che i paesi vi aderiscano ufficialmente. Il piano si concentra sulla crescita economica e sulla convergenza socioeconomica.

Piano di crescita basato su quattro pilastri per i Balcani occidentali



Al vertice del processo di Berlino del 2023 i leader dei Balcani occidentali hanno ribadito l'impegno ad integrare maggiormente le loro economie regionali attraverso il mercato comune regionale, quale tappa verso l'integrazione nell'UE, e hanno adottato piani per la crescita economica, comprendenti anche investimenti in infrastrutture e l'espansione del mercato regionale. Il vertice ha inoltre messo in luce progressi nel campo dell'istruzione, come il nuovo campus del Collegio d'Europa di Tirana, e iniziative ambientali come l'agenda verde. L'incontro ha sottolineato altresì l'importanza della sicurezza regionale, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata e alle minacce informatiche.

In occasione del vertice UE-Balcani occidentali del 13 dicembre a Bruxelles, Belgio, le discussioni si sono incentrate sull'avvicinamento dei partner dei Balcani occidentali all'UE e sulla promozione della loro graduale integrazione, sullo sviluppo economico nel contesto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, e sul rafforzamento della sicurezza e della resilienza regionali.

A maggio si sono svolte le elezioni presidenziali e parlamentari in Turchia. A novembre è stato adottato un documento sulle attuali relazioni UE-Turchia, che definisce le modalità per migliorare la cooperazione. L'UE continua a sostenere i rifugiati e le comunità in Turchia fornendo istruzione, assistenza sanitaria e protezione delle frontiere.

Georgia, Moldova e Ucraina

Lo storico pacchetto allargamento di quest'anno è stato il primo ad includere una valutazione della capacità di questi tre paesi di adempiere agli obblighi derivanti dall'adesione all'UE. Lo scorso anno Georgia, Moldova e Ucraina hanno dimostrato il loro impegno ad aderire all'UE. Il loro percorso verso l'adesione si svilupperà attraverso riforme mirate dei sistemi giudiziari, una repressione della criminalità organizzata e gli sforzi in corso per migliorare il panorama politico, con particolare attenzione alla deoligarchizzazione e ai diritti umani. La raccomandazione della Commissione e la storica decisione del Consiglio europeo relative all'avvio di negoziati di adesione con la Moldova e l'Ucraina e alla concessione dello status di paese candidato alla Georgia hanno riconosciuto i notevoli sforzi compiuti da tali paesi per allinearsi alle norme dell'UE.

Partenariato orientale

L'agenda post-2020 del partenariato orientale si è concentrata sulla resilienza, sulla ripresa e sulle

riforme ed è stata attuata in linea con il percorso di adesione all'UE di Georgia, Moldova e Ucraina.

Il piano economico e di investimenti per il partenariato orientale da 17 miliardi di euro è il principale strumento dell'UE per rafforzare la resilienza nella regione, collegato alla strategia Global Gateway (cfr. in appresso). Alla fine del 2023 erano stati mobilitati 8,6 miliardi di euro di investimenti previsti, di cui 5 miliardi di euro per progetti faro specifici per paese.

L'UE, i suoi Stati membri e i suoi partner intensificheranno gli sforzi volti ad attuare l'agenda del partenariato orientale per la ripresa, la resilienza e le riforme, ad esempio affrontando l'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina sull'intera regione. La cooperazione si concentrerà su diversi settori, quali la connettività, i trasporti, l'energia e le transizioni verde e digitale, nonché sui diritti umani, la società civile, lo Stato di diritto e le questioni di sicurezza. Pur non avendo avviato un dialogo con il regime di Lukashenko, l'UE ha continuato a sostenere direttamente il popolo bielorusso, mobilitando 100 milioni di euro tra il 2020 e il 2023.



Nel 2023 l'UE ha continuato a investire in attività volte a garantire una pace duratura tra Armenia e Azerbaigian e ha aumentato l'assistenza umanitaria alla regione, che alla fine dell'anno ammontava a oltre 25,8 milioni di euro dall'escalation del conflitto nel 2020.

↑

Josep Borrell, alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea responsabile per un'Europa più forte nel mondo (al centro, in primo piano), alla riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul conflitto tra Armenia e Azerbaigian presso la sede delle Nazioni Unite a New York, Stati Uniti, 21 settembre 2023.

Vicinato meridionale

Nel vicinato meridionale il piano di cooperazione regionale dell'agenda per il Mediterraneo e la relativa strategia finanziaria, il piano economico e di investimenti da 30 miliardi di euro, hanno compiuto buoni progressi in settori quali lo sviluppo economico, la governance, la trasformazione digitale, l'energia e la resilienza climatica e la migrazione.

Il memorandum d'intesa UE-Tunisia, concluso a luglio, affronta le sfide comuni e le opportunità future in materia di economia e commercio, transizioni verde ed energetica, contatti interpersonali, migrazione e mobilità.

L'UE ha inoltre continuato a sostenere le persone che vivono in situazione di crisi in Libano, Libia, Siria e Palestina (tale designazione non va intesa come riconoscimento di uno Stato di Palestina e non pregiudica le singole posizioni degli Stati membri sulla questione). Alla conferenza di Bruxelles di giugno sulla Siria, l'UE si è impegnata a stanziare 3,8 miliardi di euro in sovvenzioni per la Siria e i paesi vicini.

Sostegno finanziario al vicinato meridionale

**3,8 miliardi
di euro**

in sovvenzioni dell'UE
impegnate a favore del
vicinato meridionale nel
periodo 2021-2023

**660 milioni
di euro**

di sovvenzioni miste
(fondi non rimborsabili)
che sono state
impegnate

Le sovvenzioni dell'UE, unitamente alle sovvenzioni miste e alle garanzie fornite agli enti di bilancio indipendenti partner, mobileranno investimenti per 23,8 miliardi di euro.

Progetti faro UE-Balcani occidentali e vicinato per il 2023

I progetti sono attuati nell'ambito dei piani economici e di investimento concordati con i paesi.

Cooperazione regionale — Balcani occidentali

Il corridoio elettrico Trans-Balcanico è un'interconnessione a 400 kilovolt che collega i sistemi di trasmissione dell'energia elettrica di Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia con quelli di Croazia, Italia, Ungheria e Romania.

Cooperazione regionale — Vicinato meridionale — Cavo Medusa

Il cavo sottomarino in fibra ottica Medusa nel Mediterraneo collegherà i paesi nordafricani con i paesi europei per aumentare la velocità di internet nelle università dell'Africa settentrionale.

Cooperazione regionale — Europa orientale

Il cavo sottomarino per la connettività digitale del Mar Nero sosterrà la trasformazione digitale e aumenterà la resilienza digitale della regione.



Macedonia del Nord

L'interconnessione del Corridoio ferroviario VIII collegherà la Macedonia del Nord alla frontiera bulgara.



Georgia

Il cavo elettrico sottomarino per la connettività del Mar Nero esporterà energia verde dal Caucaso meridionale verso l'UE.



Marocco

- La rete tranviaria nell'agglomerato di Rabat-Salé-Témara sarà estesa di 37 km.
- Invito a presentare proposte per la centrale elettrica a idrogeno P2X.



Tunisia

Costruzione di ELMED, la prima interconnessione di cavi elettrici sottomarini ad alta tensione tra Italia e Tunisia.



Israele

Il cavo elettrico sottomarino EuroAsia Interconnector collegherà Grecia, Cipro e Israele.



Egitto

- GREGY, un'interconnessione elettrica ad alta tensione nel Mediterraneo orientale tra Europa e Africa, che va dall'Egitto alla Grecia.
- Ammodernamento del centro di controllo d'area di Alessandria.
- Produzione di metanolo per il trasporto marittimo verde.



Giordania

- Progetto relativo all'impianto di dissalazione e trasporto dell'acqua di Aqaba-Amman.
- Ristrutturazione e ammodernamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue di As-Salt; costruzione di un impianto di biogas.

Partenariati internazionali e Global Gateway

Nel 2023 l'UE ha compiuto progressi significativi nell'attuazione del Global Gateway, contribuendo a ridurre la carenza globale di investimenti e a sostenere le transizioni verde e digitale a livello mondiale. In particolare, nel corso dell'anno sono stati avviati circa 90 nuovi progetti in Africa, America latina e nei Caraibi, in Asia e nel Pacifico, nei Balcani

occidentali e nel vicinato orientale e meridionale. Tali progetti hanno riguardato vari settori, come le rotte di trasporto strategiche, le energie rinnovabili, i cavi sottomarini, le materie prime critiche, la formazione degli insegnanti e la produzione di vaccini.



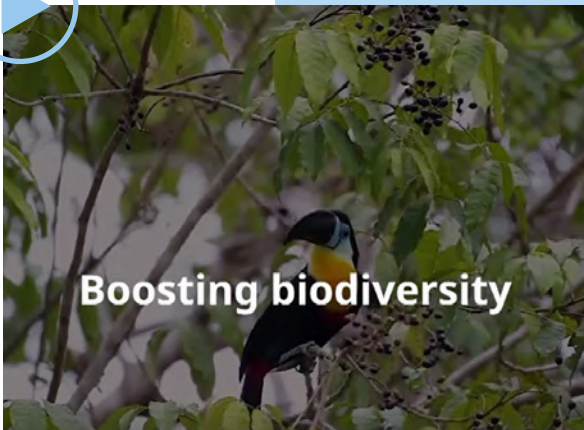
Al primo forum sul Global Gateway, il 25 e 26 ottobre, si sono riuniti leader dell'UE e dei paesi partner, rappresentanti di imprese, società civile, gruppi di riflessione, istituzioni finanziarie e organizzazioni internazionali per accelerare l'attuazione della strategia Global Gateway. In soli 2 giorni sono stati firmati accordi per un valore di circa 3 miliardi di euro. L'UE si è impegnata a mobilitare 300 miliardi di euro nell'ambito della strategia entro il 2027.

↑
Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea (a destra), e Sheikh Hasina, prima ministra del Bangladesh (a sinistra), al Forum sul Global Gateway, Bruxelles, Belgio, 25 ottobre 2023.

Per la prima volta in 8 anni, l'UE e la Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici hanno tenuto un vertice che ha approvato l'agenda per gli investimenti del Global Gateway UE-America latina e Caraibi. L'agenda dovrebbe mobilitare oltre 45 miliardi di euro nei prossimi anni. Nel 2023 l'UE ha inoltre concluso vari partenariati strategici bilaterali con i paesi

partner della regione per cooperare ulteriormente nei settori dell'energia e delle materie prime critiche. È stata istituita un'alleanza digitale UE-America latina e Caraibi per la cooperazione su questioni digitali e spaziali. Inoltre, in risposta alla crisi climatica, il programma faro dell'UE Euroclima è stato esteso ai 33 paesi dell'America latina e dei Caraibi.

L'agenda per gli investimenti del Global Gateway UE-America latina e Caraibi



L'UE e i suoi Stati membri hanno impegnato **oltre 45 miliardi di euro** per sostenere il partenariato rafforzato con l'America latina e i Caraibi fino al 2027. Altri paesi dovrebbero contribuire, insieme al settore privato e alle istituzioni di finanziamento.

L'agenda comprende oltre 130 progetti nei paesi dell'America latina e dei Caraibi per mobilitare investimenti di qualità.

I progetti saranno attuati attraverso le iniziative Team Europa: l'UE, gli Stati membri, le istituzioni di finanziamento allo sviluppo (compresa la Banca europea per gli investimenti), le agenzie per il credito all'esportazione e tutte le altre fonti pubbliche di finanziamento lavoreranno in partenariato con il settore privato.

↑

VIDEO: Global Gateway — Lancio del programma Amazonia+.

L'agenda è strutturata sulla base di pilastri fondamentali:



una transizione equa
e verde



una trasformazione
digitale inclusiva



lo sviluppo umano



la resilienza sanitaria
e i vaccini

Analogamente, nel corso dell'anno l'UE ha ulteriormente rafforzato le sue relazioni con la regione Asia-Pacifico. Nel 2022 aveva annunciato la mobilitazione di importi fino a 10 miliardi di euro da investire in progetti contemplati dal Global Gateway con i paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico. In tale contesto, nel 2023 ha avviato un programma di osservazione della Terra

per sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, garantire la sicurezza alimentare e rispondere alle catastrofi. L'UE ha inoltre avviato nuovi partenariati per la gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali. Con l'obiettivo di migliorare la connettività sostenibile tra l'Europa e l'Asia centrale, ha mappato i collegamenti di trasporto tra le due regioni e le opportunità di investimento che ne derivano.



Jutta Urpilainen, commissaria europea per i Partenariati internazionali (seconda da destra), alla firma dell'accordo di Samoa, Apia, Samoa, 15 novembre 2023.



È stato creato un nuovo partenariato tra l'UE e l'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, un'organizzazione che comprende 79 nazioni. Il 15 novembre le due parti hanno firmato l'accordo di Samoa, che sostituisce l'accordo di Cotonou. Il nuovo testo si concentra sugli sforzi congiunti per affrontare sfide globali quali i cambiamenti climatici, i diritti umani e le questioni sanitarie ed intende plasmare le relazioni tra l'UE e l'Organizzazione per i prossimi 20 anni.

L'UE sta portando avanti l'attuazione del pacchetto di investimenti Global Gateway Africa-Europa da 150 miliardi di euro, che comprende nuove importanti iniziative Team Europa (sforzi congiunti dell'UE e dei suoi Stati membri) in settori quali la sanità, le tecnologie digitali, l'energia verde, l'istruzione e i trasporti.

Iniziativa Team Europa 2023



La tabella di marcia del partenariato UE-Namibia sulle catene del valore delle materie prime sostenibili e sull'idrogeno rinnovabile è stata avviata nell'ottobre 2023. Parallelamente, l'UE ha firmato accordi su partenariati analoghi con la Repubblica democratica del Congo e lo Zambia.



La produzione di vaccini è iniziata in Sudafrica e sono in fase di creazione impianti di produzione in Ghana, Ruanda e Senegal.



L'UE e i suoi Stati membri hanno intensificato il sostegno alla produzione di energia pulita in Africa, ad esempio attraverso l'avvio del partenariato per una transizione energetica giusta con il Senegal e l'inaugurazione della centrale solare di Gorou Banda in Niger.



Nel gennaio 2023 l'UE e i suoi Stati membri hanno inoltre varato un'iniziativa regionale per gli insegnanti, per un valore di 100 milioni di euro, a sostegno di un'istruzione di qualità per tutti.



Il 18 dicembre 2023 Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea (a sinistra), si è recata a Kigali, Ruanda, dove ha pronunciato un discorso in occasione della cerimonia di lancio di BioNtech Africa, insieme a Paul Kagame, presidente del Ruanda (a destra).



← L'UE finanzia la costruzione di un ponte sul fiume Logone, che collega il Camerun al Ciad. Finora i trasporti e gli scambi commerciali si sono limitati a tradizionali canoe di legno che trasportano merci e persone, Yagoua, Camerun, 5 aprile 2023.

Nel 2023 l'UE ha compiuto un passo concreto verso la lotta contro le disuguaglianze, con l'introduzione dell'indicatore delle disuguaglianze. Questo strumento aiuta a valutare se le misure stiano riducendo le disuguaglianze e rispondendo alle esigenze del 40 % della popolazione più povera.

L'UE e i suoi Stati membri, insieme, continuano ad essere il principale fornitore di aiuti pubblici allo sviluppo a livello mondiale, con 92,8 miliardi di euro di aiuti erogati nel 2022 (l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati), pari al 43 % del totale.

Aiuti umanitari e protezione civile

Aiuti umanitari

Gli aiuti umanitari salvano vite umane, difendono la dignità umana e promuovono la solidarietà globale nelle situazioni di crisi e di emergenza. L'UE è collettivamente uno dei maggiori donatori di aiuti umanitari al mondo. Con un bilancio di 2,4 miliardi di euro nel solo 2023, non si concentra unicamente sulle nuove emergenze, ma anche sulle crisi dimenticate.

A causa dei conflitti, degli shock economici, delle condizioni meteorologiche estreme e della pandemia, l'insicurezza alimentare è a livelli record. L'invasione illegale russa dell'Ucraina ha inciso ulteriormente sui prezzi dei prodotti alimentari, dell'energia e dei fertilizzanti e ha perturbato le catene di approvvigionamento. Nel 2023 sono stati stanziati oltre 668 milioni di euro per l'assistenza alimentare e nutrizionale umanitaria. Attraverso questi aiuti l'UE mira a garantire l'accesso ad alimenti sicuri e nutrienti per le persone che soffrono maggiormente la fame e sono più vulnerabili durante le crisi.

Negli ultimi 12 anni della crisi siriana, l'UE e i suoi Stati membri hanno fornito un ampio sostegno al popolo siriano per un importo totale di 30 miliardi di euro. Si tratta di aiuti umanitari, allo sviluppo,

economici e alla stabilizzazione, con altri 170 milioni di euro stanziati per l'assistenza umanitaria nel 2023.

Nel febbraio 2023 un forte terremoto di magnitudo 7,8 ha colpito la Siria e la Turchia. Si è trattato di uno dei terremoti più violenti nella regione in oltre un secolo. Terremoti successivi hanno causato ulteriori devastazioni.



↑ Grazie ai finanziamenti dell'UE e alle organizzazioni partner, sono forniti kit per l'igiene alle persone colpite dal terremoto che vivono nelle tende, Turchia, 23 agosto 2023.

L'UE ha reagito immediatamente: inviando 30 squadre di ricerca e soccorso alla Turchia, mobilitando assistenza umanitaria per entrambi i paesi e convocando la conferenza internazionale dei donatori «Insieme per le popolazioni di Turchia e Siria» il 20 marzo. Durante la conferenza, la comunità internazionale si è impegnata a stanziare 7 miliardi di euro per sostenere le esigenze umanitarie e la ricostruzione delle regioni colpite in Turchia e per fornire alla Siria aiuti umanitari, unitamente a un sostegno alla ripresa rapida e alla resilienza. L'importo comprendeva un contributo di 1,1 miliardi di euro dal bilancio dell'UE, di cui 400 milioni di euro garantiti nel 2023 a titolo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea.

Un terremoto di magnitudo 6,8 ha colpito il Marocco nel mese di settembre. L'UE ha mobilitato rapidamente un milione di euro in fondi di emergenza e ha inviato esperti umanitari e logistici, ed è pronta a offrire maggiore sostegno se necessario.

Di fronte all'evidente aumento della necessità globale di aiuti umanitari, l'UE ha intensificato le sue attività di sensibilizzazione per ampliare la base globale di donatori e colmare il crescente divario tra finanziamenti e necessità, che nel 2023 per la prima volta ha quasi superato i 40 miliardi di euro. L'argomento è stato al centro della sessione annuale del Forum umanitario europeo che si è tenuta a marzo a Bruxelles (Belgio). Al fine di trovare soluzioni sostenibili alle esigenze umanitarie, il Forum ha riunito i ministri degli Affari esteri dell'UE per

discutere dell'impiego dei fondi destinati allo sviluppo e al clima per affrontare le cause profonde di tali esigenze e li ha incoraggiati ad innalzare il livello d'impegno.

Oltre ai finanziamenti, l'UE ha anche utilizzato le proprie capacità per integrare il lavoro delle organizzazioni umanitarie partner. Avvalendosi della capacità di risposta umanitaria europea, ha fornito sostegno logistico diretto nel corso dell'anno, in particolare in Medio Oriente. Sono state, tra l'altro, distribuite forniture salvavita provenienti dalle scorte dell'UE e sono state organizzate operazioni del ponte aereo umanitario dell'UE per trasportare merci di soccorso per le organizzazioni partner.

Lo stesso è stato fatto in risposta al conflitto scoppiato in Sudan in aprile, con l'invio di forniture salvavita alle persone coinvolte nel conflitto nel paese e ai rifugiati ospitati in Ciad. Un ponte aereo umanitario parallelo è stato avviato a seguito di un'ulteriore escalation del conflitto nella parte orientale della Repubblica democratica del Congo e una serie di voli ha continuato a fornire aiuti di emergenza alla popolazione afghana, che sta affrontando la più grande crisi umanitaria al mondo.

Nel marzo 2023 l'UE ha organizzato una conferenza di solidarietà con i migranti e i rifugiati provenienti dal Venezuela, raccogliendo 815 milioni di euro e richiamando l'attenzione su questa crisi umanitaria dimenticata. Sono stati organizzati ulteriori eventi di mobilitazione per sostenere la popolazione dello Yemen e le zone di crisi nel Corno d'Africa e nel Sahel.

Oltre la metà della popolazione del Mali ha meno di 18 anni. Circa un terzo degli abitanti vive in zone interessate da conflitti armati. L'UE si sta adoperando attivamente per proteggere questi minori, rispondendo rapidamente ai nuovi sfollamenti e garantendo che i minori sfollati possano proseguire gli studi senza interruzioni.

→

In Mali le attività ricreative per i bambini sfollati sono organizzate in piccoli gruppi per garantire la sicurezza e favorire un senso di intimità. Questo approccio aiuta inoltre a individuare i bambini che hanno bisogno di essere maggiormente sostenuti. I bambini vulnerabili ricevono così un sostegno psicosociale e un'assistenza adeguati alle loro esigenze specifiche, 11 aprile 2023.



© DRC/Bakary Diouara

Prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi

Il meccanismo di protezione civile dell'Unione, istituito nell'ottobre 2001, consente la cooperazione e la solidarietà tra gli Stati membri e altri 10 Stati partecipanti in caso di catastrofi naturali o provocate dall'uomo. Quando un'emergenza supera le capacità di risposta di un paese, in Europa o altrove, quest'ultimo può chiedere assistenza attraverso il meccanismo.

Con l'inclusione della Moldova e dell'Ucraina nel 2023, il meccanismo conta ora 37 membri che, collettivamente, rafforzano la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi in Europa.

L'UE svolge un ruolo fondamentale nel coordinamento e nel finanziamento della risposta collettiva alle catastrofi all'interno dell'UE e a livello mondiale. Nel 2023 la domanda di assistenza attraverso il meccanismo è aumentata e ha dato luogo a 66 attivazioni in risposta a crisi sia naturali che causate dall'uomo in tutta Europa e nel resto del mondo. Tra queste figurano la guerra in corso in Ucraina, il forte terremoto in Siria e in Turchia, gli incendi boschivi devastanti in Canada e in Grecia e le inondazioni senza precedenti in Italia, Libia e Slovenia.

L'UE ha ulteriormente ampliato le sue riserve strategiche rescEU, create come ultima risorsa per fornire sostegno in caso di gravi emergenze che superano le capacità di risposta degli Stati membri. In tale contesto l'UE ha aumentato le proprie riserve

di alloggi, che possono accogliere migliaia di persone in diversi paesi. Ha inoltre avviato la costituzione di una squadra medica di emergenza rescEU, creando il primo ospedale da campo paneuropeo. Diversi Stati membri hanno ricevuto finanziamenti dell'UE per costruire una prima riserva strategica rescEU in ambito chimico, biologico, radiologico e nucleare, unitamente a una riserva energetica di emergenza con generatori e altre attrezzature.

L'UE sostiene governi, organizzazioni e comunità nell'anticipazione, nella preparazione e nella risposta alle catastrofi. Le comunità sono aiutate a raggiungere questi obiettivi grazie all'utilizzo di sistemi di allarme rapido, alla condivisione di competenze, alla formazione in materia di risposta alle emergenze e tramite la fornitura di materiale di soccorso per la costituzione di scorte.

A tale riguardo l'UE ha rinnovato il suo impegno a favore del quadro di Sendai delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi. Sostiene inoltre l'America latina e i Caraibi attraverso un memorandum d'intesa sulla cooperazione in materia di preparazione alle catastrofi e gestione del rischio. Poiché in Europa il panorama dei rischi si è aggravato, nel 2023 l'UE ha adottato cinque obiettivi in materia di resilienza alle catastrofi. Si tratta di obiettivi che fungono da guida per le comunità di tutta l'Europa e le aiutano a prevedere, prevenire, prepararsi e rispondere a future gravi catastrofi. Stabiliscono un collegamento tra specifici scenari di catastrofe e capacità di risposta e mirano a rafforzare la resilienza alle catastrofi in modo tangibile ed efficiente.

→ Vigili del fuoco rumeni sull'isola di Rodi, in Grecia, danno da bere a un coniglio salvato dalle fiamme. Spesso, quando gli incendi si sviluppano nel loro habitat naturale, gli animali si ritrovano indifesi e non sono in grado di scappare, luglio 2023.



© Romanian Civil Protection

Cinque obiettivi dell'UE in materia di resilienza alle catastrofi



Prevedere

Migliorare la valutazione dei rischi



Preparare

Aumentare la consapevolezza e la preparazione delle persone



Allertare

Migliorare i sistemi di allerta rapida



Rispondere

Rafforzare il meccanismo unionale di protezione civile



Proteggere

Garantire un solido coordinamento della risposta alle emergenze in tutta Europa

Accordi commerciali

L'UE collabora con paesi di tutto il mondo e organizzazioni internazionali per promuovere gli scambi commerciali e la prosperità economica, garantendo nel contempo che la tecnologia contribuisca ad assistere la società e rispetti i valori democratici condivisi.

In giugno la Commissione e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, hanno presentato la strategia europea per la sicurezza economica, un approccio globale per un'economia dell'UE più forte e resiliente. La strategia potenzierà la base industriale dell'UE, tutelerà gli interessi economici vitali e promuoverà la collaborazione con un'ampia gamma di paesi terzi per rafforzare la sicurezza economica globale.

Nel 2023 l'UE ha compiuto buoni progressi in relazione a diversi accordi di libero scambio. Ha firmato e adottato un accordo con la Nuova Zelanda, concluso nel 2022. È stato inoltre firmato l'accordo UE-Cile, aprendo la strada all'adozione formale.

L'UE ha concluso i negoziati e ha firmato l'accordo di partenariato economico con il Kenya, l'accordo più ambizioso che l'UE abbia mai negoziato con un paese in via di sviluppo in materia di sostenibilità. Sono proseguiti anche i lavori riguardanti l'accordo UE-Angola sull'agevolazione degli investimenti sostenibili, con la proposta della Commissione al Consiglio relativa alla conclusione e alla firma dell'accordo.

Sono proseguiti i negoziati sugli accordi commerciali con l'Australia, l'India e l'Indonesia, così come i lavori tecnici e giuridici sull'accordo commerciale UE-Mercosur. Sono stati inoltre riavviati i negoziati con la Thailandia.

A seguito del dialogo economico ad alto livello UE-Giappone di giugno e del vertice UE-Giappone di luglio, le due parti hanno convenuto di proseguire la collaborazione nel quadro dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone. In tale contesto si prevede di ampliare i colloqui sulla sicurezza economica e pervenire ad un accordo sui principi del commercio digitale.



A dicembre Pechino ha ospitato uno storico vertice UE-Cina, il primo vertice in presenza dal 2019, incentrato sulla realizzazione di progressi concreti nelle relazioni UE-Cina. Al centro dell'agenda ci sono stati dibattiti sull'equilibrio del disavanzo commerciale dell'UE con la Cina, sulla promozione di un partenariato economico equo e sul rispetto delle norme internazionali.

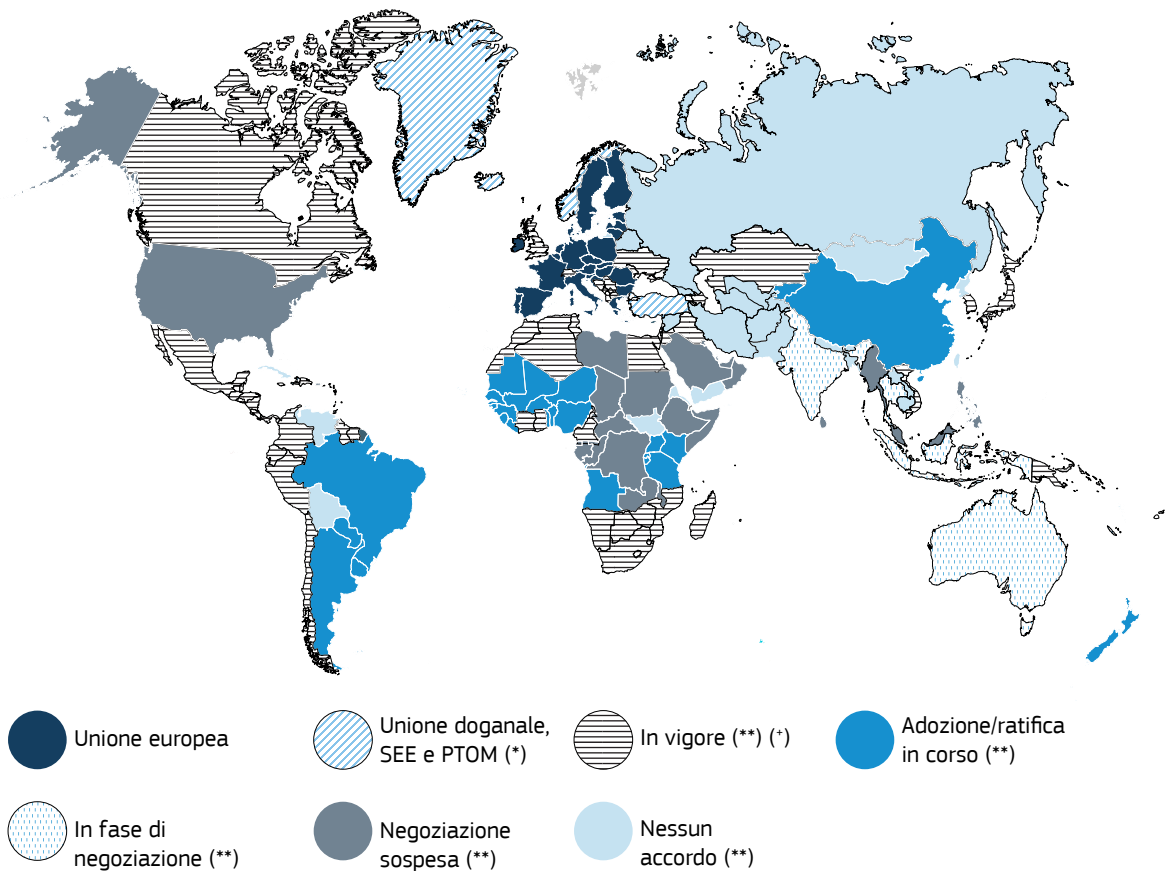
L'assemblea si è inoltre soffermata su questioni che suscitano gravi preoccupazioni a livello mondiale quali la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, le tensioni in Medio Oriente, i cambiamenti climatici, le sfide sanitarie e le tematiche relative ai diritti umani all'interno della Cina. Il vertice ha sottolineato l'importanza della collaborazione e del rispetto reciproco negli affari globali.

Con gli Stati Uniti sono proseguiti i negoziati sull'accordo globale sulla produzione sostenibile di acciaio e alluminio, al fine di affrontare la sovraccapacità nei mercati mondiali e rendere più sostenibile il commercio mondiale dell'acciaio. Per sostenere tali sforzi, gli Stati Uniti e l'UE hanno convenuto di prorogare la sospensione dei dazi statunitensi su determinati quantitativi di acciaio e alluminio dell'UE e dei dazi di riequilibrio dell'UE sulle merci statunitensi rispettivamente fino al 31 dicembre 2025 e al 31 marzo 2025. Sono inoltre iniziati i negoziati con gli Stati Uniti per la conclusione di un accordo sui minerali critici, che consentirebbe ai veicoli elettrici e alle loro parti prodotti nell'UE di

beneficiare di alcuni crediti d'imposta previsti dalla legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione.

L'UE e gli Stati Uniti hanno continuato a sviluppare le relazioni in ambito commerciale e digitale nel quadro del Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia, che ha tenuto la sua quarta riunione ministeriale a maggio. Sulla base del successo del Consiglio UE-USA, a maggio si è tenuta anche la prima riunione ministeriale del Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia, dopo il suo avvio a febbraio. Nel corso della riunione entrambe le parti hanno convenuto di approfondire la cooperazione in tre settori chiave: tecnologia, energia pulita e commercio.

Accordi commerciali dell'UE nel 2023



(*) Spazio economico europeo; paesi e territori d'oltremare.

(**) Accordo di libero scambio; accordo di libero scambio globale e approfondito; accordo di investimento; accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione; accordo di partenariato e cooperazione con un elemento preferenziale.

(+) Gli accordi con la Tunisia e con l'Africa orientale e australe sono attualmente in fase di aggiornamento; gli accordi aggiornati con il Cile e il Messico sono in fase di ratifica; l'accordo di libero scambio globale e approfondito con la Georgia non si applica all'Abkhazia e all'Ossezia meridionale.

Il Quadro di Windsor è una pietra miliare nelle relazioni UE-Regno Unito. Fornisce soluzioni definitive alle sfide di attuazione relative al protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord (parte integrante dell'accordo di recesso), ribadisce il pieno impegno dell'UE e del Regno Unito nei confronti dell'accordo del Venerdì santo (accordo di Belfast), facilita gli scambi tra l'Irlanda del Nord e la Gran Bretagna e protegge il mercato unico dell'UE. Entrambe le parti si impegnano a dare piena e tempestiva attuazione a tutti gli elementi del Quadro.

Anche l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione ha registrato progressi nel 2023, consentendo la cooperazione in materia di commercio, trasporti, energia e sicurezza, nonché in settori quali la cibersicurezza e i servizi finanziari. Il Regno Unito e l'UE hanno raggiunto un accordo sulla partecipazione del primo a Orizzonte Europa, il programma di ricerca e innovazione dell'UE, e a Copernicus, il programma UE di osservazione della Terra di primo piano a livello mondiale.

Grazie al sostegno dell'UE al processo di risoluzione della questione cipriota, nel 2023 gli scambi commerciali attraverso la linea verde tra i turco-ciprioti e i greco-ciprioti hanno raggiunto il livello record di 16 milioni di euro. Questi scambi

commerciali rafforzano la fiducia tra le due comunità e aiutano l'economia cipriota. Per sostenere ulteriormente questa crescita, in ottobre è stato aperto uno sportello unico finanziato dall'UE, che offre consulenza agli operatori commerciali locali.

L'UE ha avviato diversi partenariati digitali per intensificare l'interazione con partner che condividono gli stessi principi, tra cui il Canada e paesi della regione indo-pacifica quali Singapore e la Corea del Sud. L'obiettivo di tali partenariati è ampliare la cooperazione per conseguire uno spazio digitale sicuro e una trasformazione digitale resiliente. Anche il partenariato strategico tra l'UE e il Giappone ha continuato a crescere ed entrambe le parti hanno firmato accordi per rafforzare la cooperazione in materia di infrastrutture digitali, semiconduttori e catene di approvvigionamento delle materie prime.

Un altro obiettivo dell'UE è consolidare i suoi legami con le principali comunità scientifiche del mondo. Nel 2023 l'ingresso della Nuova Zelanda nel programma Orizzonte Europa ha aperto nuove prospettive, in quanto si tratta del primo partner geograficamente lontano dall'UE in questo progetto. Il coinvolgimento del Canada amplia ulteriormente questa alleanza scientifica internazionale.



↑

Margrethe Vestager, vicepresidente esecutiva della Commissione europea responsabile per Un'Europa pronta per l'era digitale e commissaria europea per la Concorrenza (seconda da destra), e Valdis Dombrovskis, vicepresidente esecutivo della Commissione europea responsabile per un'Economia al servizio delle persone e commissario europeo per il Commercio (terzo da destra), al Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia, Bruxelles, Belgio, 16 maggio 2023.



9. Sviluppi istituzionali e rafforzamento della democrazia

Introduzione

Nel 2023 le istituzioni e gli organi dell'Unione europea hanno operato in stretta collaborazione per perseguire gli interessi comuni dell'UE e conseguire risultati per i suoi cittadini. Sono proseguiti gli sforzi tesi a migliorare il processo legislativo dell'UE e a riformare le amministrazioni affinché siano meglio preparate alle opportunità e alle sfide di un mondo in evoluzione. Ottenere risultati migliori per i cittadini perfezionando le norme dell'UE è un obiettivo condiviso di cui sono responsabili tutte le istituzioni e tutti gli Stati membri dell'UE. Si tratta in particolare di consentire ai cittadini di partecipare attivamente al processo democratico.

↑

Da sinistra a destra: Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, Jessika Roswall, ministra svedese degli Affari europei, Shirin Ebadi, avvocatessa e scrittrice iraniana, Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, Samantha Cristoforetti, astronauta italiana, e Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, in occasione della celebrazione della Giornata internazionale della donna al Parlamento europeo, Strasburgo, Francia, 15 marzo 2023.

Collaborazione

L'assetto istituzionale dell'UE è unico nel suo genere e il suo sistema decisionale è in costante evoluzione. In linea di principio, la Commissione europea propone nuove leggi e il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea, in qualità di colegislatori, le adottano. Gli Stati membri attuano quindi le leggi e la Commissione ne garantisce la corretta applicazione. Il lavoro di queste istituzioni è integrato dalle attività svolte da altre istituzioni e altri organi. Nel 2023 le istituzioni dell'UE hanno

compiuto progressi riguardo a diverse iniziative legislative fondamentali e hanno intensificato gli sforzi per rendere l'UE più trasparente, più responsabile e più efficace. Tenendo presente la comunicazione della Commissione dal titolo «Verso un'Europa più resiliente, competitiva e sostenibile», a ottobre i leader dell'UE si sono riuniti a Granada, in Spagna, per avviare una discussione volta a definire gli orientamenti e le priorità politiche generali dell'Unione europea per gli anni a venire.

La presidenza del Consiglio dell'Unione europea è assunta a turno dagli Stati membri dell'UE ogni sei mesi. Nel 2023 la presidenza è stata esercitata prima dalla Svezia e poi dalla Spagna.



↑
Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, membri della delegazione svedese e membri del collegio della Commissione europea alla riunione introduttiva della presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea, Kiruna, Svezia, 12 gennaio 2023.



© Pool PEUE/Juanjo Guillén

Progressi delle iniziative legislative

Nel 2023 i colegislatori dell'UE hanno compiuto progressi nell'ambito di varie iniziative importanti.

Per quanto riguarda la solidarietà con l'Ucraina e il sostegno militare (cfr. il capitolo 1), il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico in merito al regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni, mobilitando 500 milioni di euro per la fabbricazione di munizioni e missili. Hanno inoltre concordato nuove misure per rafforzare con urgenza le capacità dell'industria della difesa dell'UE nella produzione di munizioni (lo strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni — cfr. il capitolo 8). Dato il protrarsi della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, il Consiglio ha inoltre approvato l'11° e il 12° pacchetto di misure restrittive (sanzioni) economiche e individuali.

Sono stati conseguiti progressi per quanto concerne il rafforzamento dell'economia e della competitività dell'UE, con accordi tra i colegislatori su proposte importanti quali il regolamento dell'UE sulle obbligazioni verdi, il pacchetto per il settore bancario e il regolamento sui depositari centrali di titoli, nonché la normativa all'avanguardia sulle materie prime critiche (cfr. il capitolo 2). Inoltre, il Consiglio ha concordato una posizione comune sulla proposta della Commissione di riformare le norme dell'UE in materia di governance economica.

↑

Il 3 luglio 2023 Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, e alcuni membri del collegio della Commissione europea hanno partecipato alla riunione inaugurale della presidenza spagnola del Consiglio dell'Unione europea a Madrid, Spagna.

Per quanto attiene all'agenda verde, il Parlamento e il Consiglio hanno adottato atti legislativi fondamentali per conseguire gli obiettivi climatici per il 2030, tra cui nuove norme tese a ridurre il consumo di energia finale e ad aumentare la quota di energie rinnovabili nel mix energetico dell'UE (cfr. i capitoli 3 e 4).

In merito alla transizione digitale, il Parlamento e il Consiglio hanno adottato nuove norme per potenziare il settore europeo dei semiconduttori (regolamento sui chip), che rafforzeranno la sovranità tecnologica dell'UE. I colegislatori hanno inoltre adottato la normativa sui dati, che garantirà un accesso equo ai dati, e hanno raggiunto un accordo politico concernente la legge sull'intelligenza artificiale, che promuoverà l'uso sicuro dell'intelligenza artificiale nell'UE a vantaggio di tutti (cfr. il capitolo 5).

I negoziati tra il Parlamento e il Consiglio sono sfociati in un accordo politico riguardante il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo (cfr. il capitolo 7) e la trasparenza della pubblicità politica (cfr. in appresso). Si registrano progressi anche per quanto riguarda la direttiva relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali (capitolo 6). Inoltre, in relazione allo spazio Schengen, il Consiglio ha convenuto all'unanimità di revocare i controlli alle frontiere interne aeree e marittime con la Bulgaria e la Romania (cfr. il capitolo 7).

In aggiunta, l'accordo politico sulla revisione mirata del regolamento finanziario segna un passo significativo nella protezione del bilancio dell'UE (cfr. il capitolo 2), nel rafforzamento della trasparenza, nel miglioramento della gestione delle crisi e nella riduzione degli oneri amministrativi a carico degli Stati membri.

Garanzia dell'applicazione delle norme dell'UE

Il diritto dell'UE deve essere attuato e applicato pienamente e correttamente ovunque, a vantaggio dei cittadini e delle imprese. A tal fine, nel 2023 la Commissione ha avviato oltre 500 nuove procedure di infrazione, perché gli Stati membri non avevano recepito tempestivamente le direttive dell'UE nel diritto nazionale o perché non applicavano correttamente le norme dell'UE, oppure le norme nazionali non erano pienamente conformi al diritto dell'UE.

D'altro canto, nel corso dell'anno è stato possibile chiudere 1 000 procedure di infrazione, dal momento che gli Stati membri si sono conformati alle norme dell'UE. Ne deriveranno benefici concreti, quali il rafforzamento dei diritti nel mercato unico digitale, il miglioramento dell'efficienza energetica, una maggiore protezione dell'ambiente, migliori servizi finanziari e trasporti più sicuri.

La Commissione ha inoltre proseguito le attività tese principalmente a prevenire le violazioni, ad esempio fornendo un sostegno tempestivo agli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'UE attraverso orientamenti pratici, riunioni, formazioni e assistenza tecnica.

Cooperazione interistituzionale attiva

Il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato europeo delle regioni hanno fornito contributi importanti e pertinenti al Parlamento, al Consiglio e alla Commissione e si sono fortemente impegnati a sostenere l'Ucraina. Il Comitato economico e sociale europeo ha proseguito l'iniziativa di selezione dei membri candidati all'allargamento, che mira a coinvolgere i rappresentanti della società civile dei paesi candidati all'adesione all'UE nei lavori consultivi quotidiani del Comitato.

Attraverso l'Alleanza europea delle città e delle regioni per la ricostruzione dell'Ucraina, il Comitato europeo delle regioni ha evidenziato l'importanza del decentramento e del rafforzamento dell'autonomia locale nel processo di ripresa e ricostruzione dell'Ucraina.

I parlamenti nazionali della maggior parte degli Stati membri hanno proseguito la loro cooperazione attiva con le istituzioni dell'UE, esaminando le nuove proposte legislative per verificare che rispettino il principio di sussidiarietà. Detto principio definisce le circostanze in cui è legittimo che l'azione sia intrapresa dall'UE piuttosto che dagli Stati membri. A tale riguardo, i parlamenti nazionali hanno sollevato preoccupazioni solo in pochissimi casi. Hanno partecipato al dialogo politico scritto e orale con la Commissione su un'ampia gamma di argomenti e alle riunioni interparlamentari in seno al Parlamento europeo.

Le relazioni tra le altre istituzioni e il Mediatore europeo sono rimaste buone e molto costruttive. La Commissione, in quanto istituzione che intrattiene rapporti più diretti con il pubblico, rimane il principale destinatario delle indagini del Mediatore. Nel 2023 la Commissione ha attuato circa tre quarti delle proposte del Mediatore e i casi di cattiva amministrazione sono stati molto rari.

In qualità di custode delle finanze dell'UE, la Corte dei conti europea ha svolto una serie di audit finanziari e di gestione, anche in ambiti quali il fondo per la ripresa dalla pandemia NextGenerationEU, la competitività economica dell'UE, la resilienza alle minacce alla sicurezza, il rispetto dei valori europei, i cambiamenti climatici e la lotta contro le frodi. Quale principale entità controllata dalla Corte, la Commissione ha accettato la maggior parte delle raccomandazioni che le sono state rivolte, al fine di garantire che i fondi dell'UE siano raccolti e spesi conformemente alle norme pertinenti e che conseguano i risultati previsti.



Buona amministrazione

Rafforzamento della fiducia del pubblico

La trasparenza, l'integrità e la responsabilità sono le caratteristiche fondamentali di una democrazia basata sullo Stato di diritto. Promuovono la buona governance e generano fiducia nel processo di elaborazione delle politiche. Costituiscono inoltre strumenti politici estremamente importanti per prevenire la corruzione. A seguito delle accuse di corruzione e del successivo arresto di una deputata al Parlamento europeo alla fine dell'anno precedente, nel 2023 il Parlamento ha attuato una serie di riforme volte a rafforzarne l'integrità, l'indipendenza e la responsabilità, in modo da prevenire ulteriori interferenze nelle sue attività.

Al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'UE, a giugno la Commissione ha presentato una proposta relativa a un organismo etico interistituzionale, nell'intento di stabilire norme comuni per la condotta etica dei membri, e un meccanismo formale per la cooperazione e lo scambio di opinioni sui requisiti etici. La Commissione ha invitato tutte le istituzioni dell'UE (Parlamento, Consiglio europeo, Consiglio, Corte di giustizia, Banca centrale europea, Corte dei conti, unitamente al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato europeo delle regioni) ad avviare i negoziati e ha organizzato le prime riunioni politiche e tecniche in vista di un potenziale accordo.

A giugno la Banca centrale europea ha formalizzato con il Parlamento le sue disposizioni in materia di responsabilità. Il dialogo tra la Banca centrale

e il Parlamento è di fondamentale importanza a tale riguardo. Consente alla Banca di illustrare in dettaglio le proprie azioni e politiche ai rappresentanti eletti dei cittadini dell'UE e di ascoltare le loro preoccupazioni. In tal modo, i cittadini e i loro rappresentanti possono formulare un giudizio sui risultati della Banca alla luce del suo obiettivo primario di mantenere la stabilità dei prezzi.

Legiferare meglio

L'agenda della Commissione «Legiferare meglio» rappresenta il fulcro dell'attività volta a garantire la competitività e la resilienza dell'UE attraverso una regolamentazione più intelligente, efficiente ed efficace. Si basa su un quadro comprovato, ricosciuto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici.

Nel 2023 la Commissione si è impegnata a ridurre progressivamente del 25 % gli oneri connessi agli obblighi di comunicazione. Nel suo programma di lavoro ha presentato 41 iniziative, nell'ambito delle quali la razionalizzazione degli obblighi di comunicazione che impongono oneri sproporzionati alle imprese o alle amministrazioni costituisce una priorità. L'obiettivo è ridurre gli oneri amministrativi senza compromettere gli obiettivi politici né abbassare gli standard sociali, economici, ambientali o di altro tipo, compresa la protezione dei consumatori. Questo processo si baserà su 200 contributi presentati da imprese, autorità pubbliche, società civile e cittadini in un apposito invito a presentare contributi.



← Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea (a sinistra), e Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo (a destra), firmano le disposizioni in materia di responsabilità, Bruxelles, Belgio, 5 giugno 2023.

Razionalizzare e semplificare gli obblighi di comunicazione

In che modo?



Esempi

| Proposta | Obiettivo | Risparmi/benefici attesi |
|--|--|--|
| Riforma del codice doganale dell'Unione | Creare un'interfaccia unica dell'UE e facilitare il riutilizzo dei dati | 2 miliardi di euro |
| Revisione della direttiva sui trasporti combinati | Semplificare le procedure (ad esempio utilizzare piattaforme digitali di dati sui trasporti per la prova di ammissibilità) | 430 milioni di euro |
| Adeguamento delle soglie della direttiva contabile | Ridurre gli obblighi di comunicazione | Si prevede che ne beneficeranno oltre 1 milione di imprese |
| Risoluzione alternativa delle controversie | Eliminare alcuni obblighi di informativa e sostituire la piattaforma online | Circa 630 milioni di euro |



Maroš Šefčovič, vicepresidente esecutivo della Commissione europea responsabile per il green Deal europeo, le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, all'ottava riunione plenaria della piattaforma «Fit for Future», Bruxelles, Belgio, 28 novembre 2023. Questo gruppo di esperti ad alto livello sostiene la Commissione nei suoi sforzi per semplificare la legislazione dell'UE e ridurre i costi superflui.

La Commissione ha inoltre continuato ad attuare il principio «one in, one out», in base al quale qualsiasi onere di nuova introduzione è compensato eliminando un onere equivalente nello stesso settore strategico. Tale principio integra il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione della Commissione, attraverso il quale essa cerca di individuare ed eliminare sistematicamente la burocrazia e i costi superflui ogniqualvolta la legislazione dell'UE viene sottoposta a revisione e valutazione.

Rafforzamento della cooperazione amministrativa

L'efficienza delle pubbliche amministrazioni nazionali è fondamentale per trasformare in realtà le politiche nazionali e dell'UE, attuare riforme a vantaggio dei cittadini e delle imprese e convogliare gli investimenti verso la realizzazione delle transizioni verde e digitale e una maggiore competitività. Al fine di rafforzare lo spazio amministrativo europeo, l'iniziativa ComPAct offre una nuova serie di principi per aiutare gli Stati membri ad affrontare le carenze di competenze e a conseguire l'obiettivo di rendere accessibile online il 100 % dei principali servizi pubblici entro il 2030. In tal modo le economie e le società dell'UE potranno conseguire gli ambiziosi obiettivi in materia di clima ed energia per il 2030 e le pubbliche amministrazioni dell'UE saranno meno burocratiche, più rapide nella fornitura di servizi, più trasparenti e più vicine ai cittadini. A tale proposito, l'accordo raggiunto a novembre riguardo alla normativa su un'Europa interoperabile rappresenta un traguardo importante verso il conseguimento degli obiettivi digitali per il 2030 dell'UE (cfr. il capitolo 5). Una volta adottata, la normativa consentirà al settore pubblico dell'UE di passare al livello successivo per quanto riguarda lo scambio di informazioni e di accelerare la trasformazione digitale del settore.

Previsione strategica

Per adeguare le sue politiche alle esigenze future in un contesto globale sempre più complesso, l'UE sta progressivamente integrando le previsioni nel suo processo di elaborazione delle politiche. Si esaminano possibili scenari, tendenze, rischi e questioni emergenti, ottenendo indicazioni utili

per la pianificazione strategica e l'elaborazione delle politiche, in linea con il pacchetto di strumenti per legiferare meglio. In ultima analisi, la previsione strategica aiuterà l'UE ad anticipare le esigenze future, le evoluzioni negative e le crisi complesse inattese, come quelle che abbiamo vissuto negli ultimi anni, e a rispondere meglio a tali eventi.

Nella relazione di previsione strategica 2023 sono state analizzate le sfide sociali ed economiche incontrate nel percorso verso il conseguimento della sostenibilità e il mantenimento del benessere delle persone. Si è inoltre evidenziato che una gestione efficace di tali sfide può aiutare l'UE a rafforzare la sua leadership a livello mondiale. Nella relazione si suggeriscono 120 ambiti d'azione concreti e vengono presentati i primi risultati del regime pilota riguardante l'approccio «oltre il PIL», che mira a sostenere lo sviluppo di indicatori di progresso più inclusivi in materia di aspetti ambientali e sociali.

Nel corso dell'anno la Commissione ha inoltre sviluppato la sua collaborazione con gli Stati membri attraverso la rete di previsione a livello dell'UE, istituita nel 2021, che ha contribuito ad accrescere l'interesse e gli investimenti nella previsione strategica a livello nazionale. La rete promuove anche dibattiti di ampio respiro a livello dell'UE, ad esempio l'attività riguardante la relazione «Resilient EU2030» durante la presidenza spagnola del Consiglio e la dichiarazione formulata a seguito del Consiglio europeo tenutosi a Granada, in Spagna.

Il sistema europeo di analisi strategica e politica riunisce nove istituzioni e organi dell'UE per prevedere futuri rischi e opportunità. Nel 2023 la cooperazione è stata incentrata sull'elaborazione della nuova relazione sulle tendenze globali, che sarà pubblicata all'inizio del 2024.

Dieci settori di intervento per conseguire la sostenibilità



Rafforzamento della democrazia

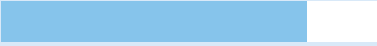
Salvaguardia dello Stato di diritto

Dato il protrarsi della guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, è essenziale che la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto siano difesi e rispettati in modo proattivo, nell'UE e nel resto del mondo. La [relazione sullo Stato di diritto](#) del 2023 ha fornito un importante contributo in tal senso, dimostrando che il 65 % delle raccomandazioni sullo Stato di diritto rivolte agli Stati membri nel 2022 è stato pienamente o parzialmente preso in considerazione. Tale risultato

riflette i notevoli sforzi profusi negli Stati membri per intraprendere le riforme necessarie a rafforzare lo Stato di diritto in quattro ambiti fondamentali: il sistema giudiziario, il quadro anticorruzione, il pluralismo e la libertà dei media. Visti i risultati positivi conseguiti negli Stati membri, nel 2023 la Commissione ha [annunciato](#) che avrebbe aperto la relazione sullo Stato di diritto ai paesi candidati all'adesione più avanzati per sostenerli nei loro sforzi di riforma.

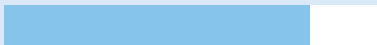
Ingenze straniere nei sistemi democratici

L' **81** %



dei cittadini dell'UE concorda sul fatto che le ingerenze straniere costituiscono un grave problema che dovrebbe essere affrontato

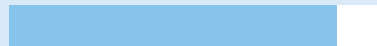
Secondo l' **81** %



dei cittadini dell'UE le entità che rappresentano governi stranieri sul territorio dell'UE dovrebbero essere registrate per prevenire ingerenze occulte

Ruolo della società civile nel promuovere e proteggere la democrazia

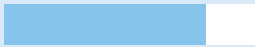
L' **87** %



dei cittadini dell'UE ritiene che la società civile svolga un ruolo importante nella protezione della democrazia e nella promozione del dibattito democratico

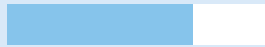
Democrazia ed elezioni

Il **78** %



dei cittadini dell'UE teme che le decisioni di voto possano essere basate sulla disinformazione

Il **72** %



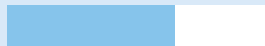
dei cittadini dell'UE ha il timore che le elezioni nell'UE possano essere manipolate attraverso attacchi informatici

Il **70** %



dei cittadini dell'UE si preoccupa del fatto che paesi stranieri possano influenzare in modo occulto le elezioni

Il **65** %



dei cittadini dell'UE teme di poter subire pressioni a votare in un certo modo

Il **63** %

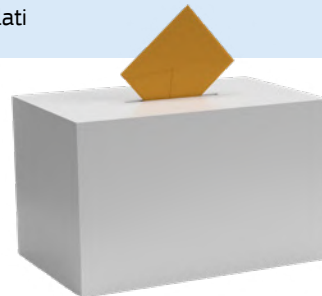


dei cittadini dell'UE palesa la preoccupazione che i risultati elettorali possano essere manipolati

Il **53** %



dei cittadini dell'UE teme che votino persone che non hanno diritto di voto



Fonte: Eurobarometro Flash 528, dicembre 2023.

Difesa della democrazia

In una democrazia sana e prospera i cittadini possono esprimere le loro opinioni liberamente, scegliere i loro leader politici e avere voce in capitolo sul loro futuro. La democrazia nell'UE è forte, ma si trova ad affrontare le sfide poste dall'ascesa dell'estremismo, dalle ingerenze in ambito elettorale, dalla diffusione di informazioni manipolatorie e dalle minacce nei confronti dei giornalisti.

Con il pacchetto per la difesa della democrazia, adottato a dicembre, si mira ad affrontare sfide quali le ingerenze straniere e a rafforzare la resilienza dall'interno incoraggiando l'impegno civico e la partecipazione democratica. Il fulcro del pacchetto è una proposta volta a migliorare la trasparenza e la responsabilità democratica mettendo in luce le influenze straniere occulte. Le misure miglioreranno inoltre il funzionamento del mercato interno attraverso norme comuni per le attività di rappresentanza degli interessi per conto

di paesi terzi. Il pacchetto comprende altresì due raccomandazioni: una volta a rafforzare i processi elettorali nell'UE e un'altra tesa a promuovere la partecipazione inclusiva dei cittadini e della società civile all'elaborazione delle politiche.

È stato inoltre raggiunto un accordo politico sulle nuove norme in materia di trasparenza della pubblicità politica, in virtù delle quali i messaggi pubblicitari di natura politica dovranno essere chiaramente identificati come tali; inoltre essi devono includere informazioni riguardanti chi li ha finanziati, per quale importo, in relazione a quali elezioni, referendum o processi normativi e se sono basati su tecniche di targeting.

La promozione di elezioni libere ed eque, la garanzia dello Stato di diritto e della libertà dei media sono elementi fondamentali per creare uno spazio in cui ogni cittadino si senta libero e responsabilizzato.



Elezioni europee

La rete europea di cooperazione in materia elettorale promuove scambi concreti e pratici su una serie di temi pertinenti per garantire elezioni libere ed eque, compresa la cibersicurezza. La rete continuerà a sostenere la cooperazione tra le autorità degli Stati membri in vista delle elezioni europee del 2024.

↑

VIDEO: videomessaggio di Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, sulle elezioni europee dal 6 al 9 giugno 2024.

Libertà dei media

Nel 2023 è stato raggiunto un accordo politico sulla legge europea per la libertà dei media, una nuova serie di norme volte a proteggere meglio i media e i giornalisti dalle ingerenze politiche e a garantire che i media possano operare più facilmente a livello transfrontaliero. La legge propone un nuovo comitato europeo per i servizi di media indipendente, composto da organismi o autorità nazionali di regolamentazione dei media, per rafforzare la cooperazione a livello dell'UE, anche contro la propaganda straniera, e contribuire all'attuazione delle nuove norme.

È stato inoltre raggiunto un accordo sulle nuove norme volte a proteggere giornalisti, difensori dei diritti, organizzazioni della società civile

e altri soggetti che sono bersaglio di azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica. Le nuove norme comprenderanno il rigetto anticipato delle domande infondate, i mezzi di ricorso contro i procedimenti giudiziari abusivi e la protezione contro le sentenze straniere che non saranno riconosciute o eseguite nell'UE.

Mediante il progetto «Free Media Hub EAST», guidato dal Centro internazionale della società civile di Praga e sostenuto dalla Commissione, nel 2023 sono stati erogati oltre 2,2 milioni di euro in sovvenzioni per fornire sostegno ai media indipendenti bielorusi e russi esistenti e consolidati che operano nell'UE (principalmente in Cechia, Germania, Lettonia, Lituania e Polonia).



Una manifestante mostra una foto di Mahsa Amini, una donna di 22 anni che ha perso la vita dopo essere stata arrestata dalla polizia morale iraniana per violazione della legge sul velo obbligatorio, Milano, Italia, 16 settembre 2023.

L'UE ricorda la lotta sostenuta e continua a onorare tutti coloro che hanno pagato il tributo più alto per la libertà. Il premio Sacharov 2023 per la libertà di pensiero, patrocinato dal Parlamento, è stato assegnato a Jina Mahsa Amini e al movimento «Donna, vita e libertà» in Iran.

Rafforzamento del ruolo dei cittadini

L'UE si è impegnata a prestare maggiore ascolto ai cittadini e ai portatori di interessi. L'apertura al pubblico dei processi di elaborazione delle politiche rappresenta un altro modo per far sì che l'UE diventi più trasparente, responsabile ed efficace.

Negli ultimi anni la Commissione ha ulteriormente rafforzato le sue attività di consultazione attraverso il portale Di' la tua, la pagina centralizzata in cui confluiscono tutti i riscontri e i contributi dei cittadini e dei portatori di interessi. È possibile fornire contributi a seguito di inviti a presentare contributi, in merito alle proposte adottate e ai progetti di atti. Per raggiungere più diffusamente i cittadini, la Commissione ha aumentato il numero di consultazioni tradotte in tutte le lingue ufficiali dell'UE (dal 59 % delle consultazioni pubbliche tradotte nel 2019 all'83 % nel 2023).

Panel di cittadini

Tra dicembre 2022 e aprile 2023 la Commissione ha organizzato la prima serie di panel di cittadini di nuova generazione, integrando nel processo

di elaborazione delle politiche questa nuova modalità di partecipazione dei cittadini. Sulla base dell'esperienza acquisita durante la Conferenza sul futuro dell'Europa e in risposta agli inviti espressi nel corso della conferenza, i panel consentono a 150 cittadini selezionati in modo casuale di deliberare e formulare raccomandazioni prima che vengano presentate le proposte della Commissione.

Oggetto di dibattito dei panel sono state le iniziative in materia di sprechi alimentari, mondi virtuali e mobilità per l'apprendimento. Le raccomandazioni sono confluite nelle relazioni dei cittadini, che hanno contribuito all'elaborazione delle proposte finali della Commissione, e sono state pubblicate congiuntamente a tali proposte. Le iniziative della Commissione sono state presentate rispettivamente il 5 luglio (sprechi alimentari), l'11 luglio (mondi virtuali) e il 15 novembre (mobilità per l'apprendimento). I nuovi panel di cittadini contribuiscono al più ampio processo di consultazione attraverso il quale la Commissione raccoglie contributi dai cittadini e dai portatori di interessi.



↑
Dubravka Šuica, vicepresidente della Commissione europea responsabile per la Democrazia e la demografia, al panel europeo di cittadini sui mondi virtuali, Bruxelles, Belgio, 11 luglio 2023.

Iniziative dei cittadini europei

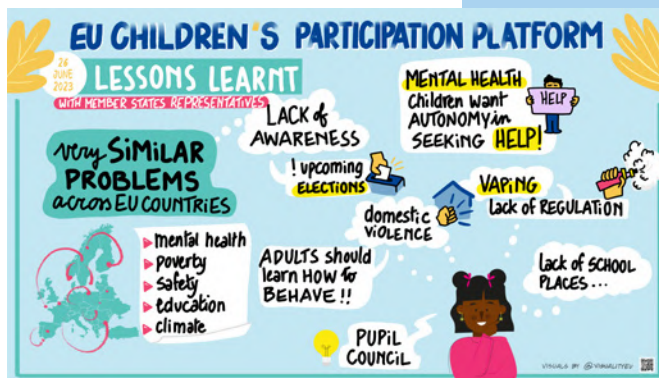
Ad aprile la Commissione ha registrato la 100^a [iniziativa dei cittadini europei](#) dall'introduzione di tali iniziative nel 2012. Nel corso dell'intero anno la Commissione ha registrato 37 nuove iniziative che invocano un'azione dell'UE in vari ambiti, quali il trattamento dignitoso dei migranti, il benessere degli animali, le reti ferroviarie, la fiscalità, la salvaguardia della cultura ucraina e l'educazione in materia di cittadinanza dell'UE.

Nel 2023 la Commissione ha inoltre risposto a quattro iniziative di successo in cui si chiedeva una riduzione nell'uso dei pesticidi, la fine del commercio di pinne di squalo sfuse, la fine dei test sugli animali e il divieto di produzione e commercio di pellicce. Dal 2012 ad oggi 10 iniziative hanno ricevuto oltre un milione di dichiarazioni di sostegno.

Dalla [relazione 2023](#) sulle nuove norme relative all'iniziativa dei cittadini europei, in vigore dal 2020, emerge che tali norme offrono un quadro più accessibile, meno oneroso e di più facile utilizzo per gli organizzatori e i sostenitori. Nella relazione si suggeriscono inoltre miglioramenti pratici su come aumentare la consapevolezza generale e informare i cittadini del loro diritto di avvalersi dell'iniziativa dei cittadini, nonché su come dare un seguito più visibile alle iniziative di successo.

Rafforzamento dei diritti dei cittadini

La cittadinanza dell'UE è uno dei risultati più significativi dell'Unione europea. Per celebrare il 30° anniversario della cittadinanza dell'UE, la Commissione ha proposto [misure](#) volte a rafforzare i diritti di cittadinanza, accompagnate da orientamenti per i cittadini, unitamente alle informazioni più essenziali sui loro diritti. La [relazione 2023 sulla cittadinanza dell'UE](#) evidenzia i progressi compiuti nella promozione dei diritti di cittadinanza, dei valori comuni e della partecipazione democratica nell'UE dalla pubblicazione dell'ultima relazione sulla cittadinanza nel 2020.



Insegnamenti tratti dalla prima assemblea generale della piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori.

La prima assemblea generale della piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori, convocata in collaborazione con minori e adolescenti dell'UE e da essi presieduta, si è tenuta a Bruxelles a giugno. Circa 60 minori si sono riuniti per discutere riguardo alle tematiche — segnatamente democrazia, cambiamenti climatici, salute mentale, sicurezza e povertà — su cui si incentrerà il lavoro della piattaforma per tre anni.

Ruolo più incisivo dei minori e dei giovani

Quasi il 20 % dei cittadini dell'UE è costituito da minori, che hanno il diritto di esprimere la loro opinione sulle questioni che li riguardano. Grazie alla piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori, nel 2023 sono state offerte ai minori di 18 anni maggiori opportunità di partecipare al processo decisionale. Da quando è stata istituita nell'ottobre 2022, sono entrate a farne parte quasi 50 organizzazioni che operano a diretto contatto con i minori in tutta l'UE.

L'Anno europeo dei giovani 2022 ha posto i giovani in cima all'agenda politica a tutti i livelli e ha contribuito a integrare la prospettiva dei giovani in vari ambiti strategici. L'Anno europeo dei giovani ha generato mobilitazione e impegno su vasta scala, sensibilizzando in merito alle opportunità offerte dall'UE i milioni di giovani che hanno partecipato

a 13 000 attività in 67 paesi, attraverso una serie di programmi e iniziative strategiche dell'UE. È stata varata una serie di nuove forme di partecipazione dei giovani, ad esempio la piattaforma «Youth Voices» (Le voci dei giovani), i colloqui con i giovani, i dialoghi politici e il gruppo di giovani giornalisti europei. Le campagne sui social media condotte tra febbraio 2022 e maggio 2023 hanno avuto quale risultato 210 milioni di visualizzazioni e 10 milioni di interazioni e hanno raggiunto 91,4 milioni di persone.

Per diventare cittadini attivi, i giovani devono capire come funziona la democrazia e quali sono i loro diritti e le loro responsabilità. Con il kit di strumenti «La democrazia dell'UE in azione», pubblicato a maggio, viene presentata agli studenti l'iniziativa dei cittadini europei e li si incoraggia ad assumere un ruolo attivo nelle questioni europee.

Per contattare l'UE

Di persona

I centri Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare online l'indirizzo del centro più vicino (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).

Telefonicamente o scrivendo

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è accessibile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori le chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- tramite il form seguente: european-union.europa.eu/contact-eu/write-us_it

Per informarsi sull'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali (european-union.europa.eu).

Pubblicazioni dell'UE

È possibile consultare o ordinare le pubblicazioni dell'UE su op.europa.eu/it/publications. Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più copie rivolgendosi a un centro locale Europe Direct o a un centro di documentazione europea (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).

Legislazione dell'UE e documenti correlati

EUR-Lex dà accesso all'informazione sul diritto dell'Unione europea e contiene la totalità della legislazione UE a partire dal 1951, in tutte le versioni linguistiche ufficiali (eur-lex.europa.eu).

Open Data dell'UE

Il portale data.europa.eu dà accesso alle serie di dati aperti prodotti dalle istituzioni, dagli organi e organismi dell'UE. I dati possono essere liberamente scaricati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali. Il portale dà inoltre accesso a una quantità di serie di dati prodotti dai paesi europei.



■ Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea